

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 38

mercoledì, 20 settembre 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	11
SEZIONE I	12
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	13
DELIBERAZIONE 4 settembre 2023, n. 1016	
Metodologia per la graduazione delle strutture dirigenziali di cui alla DGR n. 726/2022 avvio percorso attuativo art. 4 ter, comma 3, L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 e adeguamento declaratoria della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale.	
.....	13
DELIBERAZIONE 11 settembre 2023, n. 1036	
L.R. 25 del 03/07/2023 art. 17 "Contributo straordinario al Comune di San Miniato per il restauro dell'Oratorio di San Sebastiano e San Rocco. Modifiche all'articolo 12 della l.r. 16/2022": approvazione bozza di accordo tra Regione e Comune di San Miniato.	
.....	19
DELIBERAZIONE 11 settembre 2023, n. 1038	
Partecipazione del Presidente della Giunta regionale alle attività del Comitato di cooperazione transfrontaliera italo-francese nell'ambito del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata (Trattato del Quirinale).	
.....	30
DELIBERAZIONE 11 settembre 2023, n. 1039	
Istituzione, ai sensi dell'articolo 14 commi 1 e 2 bis della l.r. 16/1999, su tutto il territorio dei Comuni di Pistoia e Pescia, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, del divieto di raccolta dei funghi nelle giornate di martedì e venerdì, nel periodo 15 settembre - 31 ottobre per l'anno 2023 e 30 giugno-31 ottobre per l'anno 2024.	
.....	33
DELIBERAZIONE 11 settembre 2023, n. 1040	
Reg. (UE) n. 1151/2012 - Modifica del disciplinare di produzione della denominazione Olio extra vergine di oliva Toscano IGP. Espressione del parere regionale.	
.....	36

DELIBERAZIONE 11 settembre 2023, n. 1058	
Art.29 l.r. del 12 dicembre 2017, n.71 Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese: composizione e funzionamento della Consulta delle imprese, modifica alla DGR 660/2023.	
.....	39
DELIBERAZIONE 11 settembre 2023, n. 1059	
L.r. 71/2017. Limiti alla delocalizzazione delle grandi imprese beneficiarie di aiuti.	
.....	42
DELIBERAZIONE 11 settembre 2023, n. 1064	
D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con legge 4 aprile 2012, n. 35 e s.m.i.. Rilascio Intesa per autorizzazione alla variante di un tratto di tracciato a n. 2 oleodotti per la realizzazione dell'attraversamento in subalveo del canale Macinante e del fosso San Donnino e demolizione dell'attuale attraversamento aereo, sito nei Comuni di Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino Istanza della società ENI S.p.A.	
.....	45
DELIBERAZIONE 11 settembre 2023, n. 1065	
Approvazione Piano Attività ARPAT 2023-2025 e contestuale integrazione D.G.R.T. 288/2023.	
.....	50
DELIBERAZIONE 11 settembre 2023, n. 1068	
Contributi da destinare alle scuole dell'infanzia paritarie private per l'anno scolastico 2022/2023. Integrazione risorse previste dalla deliberazione della G.R. n. 1230/2022.	
.....	96
DELIBERAZIONE 11 settembre 2023, n. 1069	
Approvazione degli indirizzi regionali per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/2025.	
.....	100
DELIBERAZIONE 11 settembre 2023, n. 1073	
Modifica DGR 644 del 12/06/2023. Modalità di rendicontazione dei capi abbattuti in deroga della specie storno (<i>Sturnus vulgaris</i>).	
.....	109
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	114
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud	
DECRETO 5 settembre 2023, n. 19221 - certificato il 11 settembre 2023 09IR269/G1 - Opere di completamento della messa in sicurezza in destra idraulica del torrente Arbia in loc. Taverne d'Arbia (SI) - Liquidazione occupazione temporanea - Fogli 96 e 97 - Particelle 31, 123, 469 e 784.	
.....	114
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	

<p>DECRETO 4 settembre 2023, n. 19227 - certificato il 11 settembre 2023 D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, art. 163 - Lavori di Somma urgenza necessari alla chiusura rotte e rinforzo argini smottati sul rio Leccio nel Comune di Porcari (LU). - CIG: 8369696BA0 CUP: D63H20000340002. - Impegno e liquidazione saldo indennità definitiva di esproprio comprensiva dell'indennità dell'occupazione temporanea e preordinata, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001.</p> <p>.....</p>	121
<p>Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS</p> <p>DECRETO 11 settembre 2023, n. 19260 - certificato il 11 settembre 2023 Art. 19 del D.Lgs 152/2006 ed art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo a progetti di adeguamento degli impianti irrigui della Lunigiana, nei comuni di Fivizzano, Aulla, Mulazzo e Filattiera (Provincia di Massa Carrara). Proponente: Consorzio 1 Toscana Nord. Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	131
<p>DECRETO 11 settembre 2023, n. 19320 - certificato il 12 settembre 2023 Art. 19 del D.Lgs 152/2006 ed art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo a progetti di adeguamento degli impianti irrigui della Lunigiana, nei comuni di Fivizzano, Aulla, Mulazzo e Filattiera (Provincia di Massa Carrara). Proponente: Consorzio 1 Toscana Nord. Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	151
<p>DECRETO 12 settembre 2023, n. 19532 - certificato il 13 settembre 2023 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA relativa ad un esistente impianto per la tintura di materiale tessile, ubicato in Via di Migliana n. 7, nel Comune di Cantagallo. Proponente: Tintoria di Migliana S.r.l. Provvedimento Conclusivo.</p> <p>.....</p>	165
<p>DECRETO 12 settembre 2023, n. 19556 - certificato il 13 settembre 2023 Verifica assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006, articolo 19 e legge regionale 10/2010, articolo 48. Progetto di ammodernamento ed efficientamento della rete irrigua della pianura lucchese, Lotto 1 e Lotto 2, nei Comuni di Lucca e Capannori (LU). Proponente: Consorzio 1 Toscana Nord. Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	178
<p>DECRETO 12 settembre 2023, n. 19568 - certificato il 13 settembre 2023 Procedimento di verifica di assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006 articolo 19 e legge regionale 10/2010 articolo 48, relativo all'esistente installazione per la laminazione a caldo del lacciaio, posta in Comune di Piombino. Proponente / Gestore: JSW Steel Italy Piombino S.p.a. Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	189
<p>DIREZIONI E UFFICI REGIONALI</p> <p>- Comunicati</p>	198

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud	
Istanza di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Grosseto per uso agricolo. PRATICA n° 3936/23.	
.....	198
Istanza di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Grosseto per uso agricolo. PRATICA n° 4075/23.	
.....	199
Domanda di concessione per derivazione acque superficiali ad uso agricolo da un Lago che sbarra il corso dacqua Fosso Grande in località Poggio Antico nel Comune di Montalcino Richiedente: Poggio Antico Società Agricola Srl PRATICA SiDIT n° 5767-2023 Proced. 7556-2023.	
.....	200
Domanda di concessione di derivazione acque superficiali dal Canale Lama per riempimento di un invaso da utilizzare per la pesca sportiva nel Comune di Sarteano (SI) - Richiedente: CASAGNI MARCO. PRATICA n° 6224-2023 Proc. 8033-2023.	
.....	201
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord	
Domanda di rinnovo con varianti di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da nr. 2 pozzi ubicati in Comune di Bagni di Lucca (LU) PRATICA SIDIT n° 184908/2020 (C.L. 2596 LU).	
.....	202
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	
LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Richiedente Azienda Agricola Cipriana.. Pratica SIDIT 74650/2020, Procedimento 5349/2023, Pozzo ID. 13780.	
.....	204
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
Avviso di istruttoria ex art. 7 R.D. 1775/33 e art. 45 D.P.G.R. 61/R/2016. Domanda di concessione in sanatoria di derivazione dacqua pubblica per uso idroelettrico dal fiume Lamone in loc. Marradi, via Celestina Donati nel comune di Marradi (FI). Richiedente: Enel Green Power Italia s.r.l. (già Erga S.p.A.) (codice SiDIT 411624/2020 codice locale FI-516/AS).	
.....	206
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di concessione di derivazione acque superficiali dal Fosso Vitaroccia in Comune di Montepulciano (SI) per il riempimento di un invaso da realizzare per uso irriguo. Richiedente: SOC. AGR. ICARIO SRL. Procedimento/Pratica SIDIT n. 7299/2023/n. 5513/2023; Codice locale n. CSU2023_00005.	
.....	207

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di rinnovo concessione per l'utilizzo di acqua sotterranea da n. 2 pozzi, ad uso civile, ubicati nel territorio del comune di Marciano della Chiana, località Cesa. Procedimento/Pratica SIDIT n. 7726/2023/n. 2421/2020; Codice locale n. RIN001_ACS2012_00037.	208
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale	
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Società Agricola Semplice Vivaio degli Scoiattoli di Buoso Nicola e Buoso Marco. Pratica 3677 del 2023, Procedimento 5330 del 2023.	209
Direzione Ambiente ed Energia - Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico	
AVVISO di avvenuto rilascio, con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 19208 del 08/09/2023, dell'autorizzazione unica, di cui alla legge regionale 39/2005, alla costruzione e all'esercizio di due nuove linee elettriche interrato MT, denominate "Buonarroti" e "Guerrazzi", e all'interramento di una linea aerea MT esistente, denominata "Santa Colomba", ubicate nei comuni di Bientina e Santa Maria a Monte, in provincia di Pisa, in variante al Piano Operativo del Comune di Bientina (Pi).	210
Avviso di procedimento per il rilascio, ai sensi della legge regionale 39/2005, dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di una nuova cabina primaria di trasformazione AT/MT (132/15 kV), denominata Montegemoli Z.I., ubicata in località Montegemoli, nel comune di Piombino (Li), in variante al Regolamento urbanistico del Comune di Piombino, ai fini della conformità urbanistica dell'intervento.	211
ALTRI ENTI	212
RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.	
ORDINANZA 12 settembre 2023, n. 46 ORDINE DI PAGAMENTO DIRETTO DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE (Art. 26 DPR 327/2001).	212
ACQUE S.P.A.	
Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asserimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione della Nuova adduttrice Località Ferribbie Centrale Ponte ai Mattoni Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001.	215

Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE - INTERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTERRANA E SOLLEVAMENTI CASTAGNO E S. BIAGIO LOTTO 2 Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001.	216
Ordinazione di Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del Costruzione Pozzo Badia a Coneo 3 in comune di Colle di Val d'Elsa Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001.	217
Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE - INTERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTERRANA E SOLLEVAMENTI CASTAGNO E S. BIAGIO-LOTTO 1 Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001.	218
Ordinazione di Liquidazione indennità di Esproprio di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del VIABILITÀ DI ACCESSO AL BACINO DI CEPPARELLO A MONTE DELLO SBARRAMENTO Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001.	219
CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO	
DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO CON DETERMINAZIONE URGENTE DELL'INDENNITÀ PROVVISORIA. Adeguamento rampa e viabilità di servizio funzionale alla manutenzione, in sinistra idraulica del T. Bisenzio lungo via San Paolo, nel Comune di Campi Bisenzio - Titolario 13_1_1137 ID 1151.	220
GAIA S.P.A.	
AVVISO DI ESECUZIONE DEL DECRETO DI I ASSERVIMENTO COATTIVO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA N. 3/2023 del 10/05/2023 registrato il 16/05/2023 nella serie 3 al n. 494; ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. n. 327/2001.	224
AVVISO DI ESECUZIONE DEL DECRETO DI I ASSERVIMENTO COATTIVO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA N. 3/2023 del 10/05/2023 registrato il 16/05/2023 nella serie 3 al n. 494; ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. n. 327/2001.	227
ANAS	

S.S. 330 "di Buonviaggio" - Lavori di ricostruzione del ponte sul fiume Magra al km 10+422. Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (già cassa DD.PP.) c/o il Ministero delle Finanze.	231
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

SEZIONE II **233**

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Decreti	234
-----------------	-----

COMUNE DI GALLICANO (Lucca)

DECRETO 11 settembre 2023, n. 2

Espropriazione per causa di pubblica utilità relativa a Interventi di prevenzione dal dissesto idrogeologico lungo la strada comunale Verni-Trassilico 1° lotto funzionale.

.....	234
-------	-----

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Determinazioni	236
------------------------	-----

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

DETERMINAZIONE 7 settembre 2023, n. 823

Ampliamento del Cimitero Comunale del Capoluogo. Presa d'atto dell'accettazione dell'indennità di esproprio da parte dei Sig.ri Burzi e Mocali e svincolo del deposito costituito in loro favore presso la Ragioneria Territoriale dello Stato.

.....	236
-------	-----

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Avvisi	238
----------------	-----

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Pagamento saldo indennità relative ai terreni interessati da lavori di realizzazione dell'itinerario ciclopedonale denominato "Ciclopista dell'Arno" nel tratto compreso fra il Canale Maestro della Chiana e il Borro Ricavo nei Comuni di Arezzo, Civitella in Val di Chiana, Laterina e Pergine Valdarno. Primo e Terzo stralcio.

.....	238
-------	-----

COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO (Firenze)

Adozione della variante al Regolamento Urbanistico relativa alla Scheda di Trasformazione n.90 con contestuale approvazione del progetto definitivo dell'area sportiva a Cavallina ai sensi dell'art.34 della L.R. 65/2014.

.....	239
-------	-----

COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Classificazione di edifici ed approvazione ai sensi art. 40 c.6 ed art 41 c.5 delle NTA del PO. Sezione censuaria n.70D edificio n.11.

.....	240
-------	-----

Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Riclassificazione di edifici ed approvazione ai sensi art. 41 c.5 delle NTA del PO. Sezione censuaria n.60 edificio n.23-24-25.	241
Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Riclassificazione di edificio ed approvazione ai sensi art. 41 c.5 delle NTA del PO. Sezione censuaria n.54 edificio n.18.	242
COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)	
Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.	243
Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.	244
Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.	245
Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.	246
Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.	247
Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.	248
COMUNE DI FUCECCHIO (Firenze)	
VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO FINALIZZATA ALLA MODIFICA DELLE PREVISIONI OGGETTO DELLA SCHEDA PAQC04 - ADOZIONE.	249
PIANO ATTUATIVO SCHEDA PROGETTO PA19 POSTO IN FUCECCHIO VIA PROVINCIALE FIORENTINA CON CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO - ADOZIONE.	250
COMUNE DI MARCIANA (Livorno)	
Declassificazione strada vicinale Chiessi Pomonte.	252
Declassificazione strada vicinale Maciarello.	254
COMUNE DI TERRICCIOLA (Pisa)	

Avviso di approvazione definitiva del Piano Operativo con contestuale Variante puntuale al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e conclusione del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 28 della L.R. 10/2010.	256
COMUNE DI VICOPISANO (Pisa)	
Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 28/07/2023 MODIFICA AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R.T. 89/1998.	257
UNIONE DEI COMUNI VALDICHIANA SENESE (Siena)	
AVVISO DI DEPOSITO PIANO STRUTTURALE UNIONE DEI COMUNI VALDICHIANA SENESE FASE DI ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 23 DELLA L.R. 65/2014.	258

SUPPLEMENTI**Supplemento n. 197 al B.U. n. 38 del 20/09/2023**

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Decreti vari: 18643 - 18644 - 18649 - 18651 - 18660 - 18675 - 18682 - 18686 - 18687 - 18693 - 18694 - 18696 - 18698 - 18699 - 18700 - 18701 - 18704 - 18705 - 18706 - 18719 - 18728 - 18729 - 18739 - 18740 - 18741 - 18745 - 18753 - 18756 - 18758 - 18760 - 18791 - 18797 - 18811 - 18815 - 18841 - 18849 - 18873 - 18892 - 18959 - 18971 - 18978 - 18988 - 18989 - 19003 - 19005 - 19020 - 19036 - 19057 - 19058 - 19059 - 19060 - 19066 - 19071 - 19077 - 19094 - 19105 - 19138 - 19161 - 19178 - 19179 - 19185 - 19186 - 19187 - 19201 - 19202 - 19203 - 19205 - 19206 - 19207 - 19230 - 19234 - 19235 - 19250 - 19252 - 19266.

Supplemento n. 198 al B.U. n. 38 del 20/09/2023

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

REGIONE TOSCANA

DELIBERAZIONE del 11 settembre 2023, n. 1046

D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e ss.mm.ii. Progetto definitivo per il Nuovo Dipartimento di Biologia e polo didattico in via Moruzzi, San Cataldo Pisa, dell'Università degli Studi di Pisa. Determinazioni per la Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Supplemento n. 199 al B.U. n. 38 del 20/09/2023

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore

DECRETO del 13 settembre 2023, n. 19719

DGR 256/2022 - DGR 360/2022 - Intervento di "Sistemazione idraulica del rio di Riolo e rio della Ripa, siti nel Comune di Arezz". Determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L. 241/90 e approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo, con contestuale variante urbanistica e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Codice DODS2022AR0004. CUP: D17H22001030002.

SEZIONE

I





REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/09/2023 (punto N 7)

Delibera N 1016 del 04/09/2023

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Simona VOLTERRANI

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

Metodologia per la graduazione delle strutture dirigenziali di cui alla DGR n. 726/2022 - avvio percorso attuativo art. 4 ter, comma 3, L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 e adeguamento declaratoria della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO

Allegati n. 1

A

allegato A

1aa89f5dc5870eedeb05221b85eeb80aadd4d7640f5a29832d8e2941b1befedf

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, ed in particolare:

- l’art. 2, che prevede, tra l’altro, che le amministrazioni pubbliche definiscono, secondo principi generali fissati da disposizioni di legge e, sulla base dei medesimi, mediante atti organizzativi secondo i rispettivi ordinamenti, le linee fondamentali di organizzazione degli uffici, nel rispetto dei criteri previsti dallo stesso art. 2, comma 1 e comma 1 bis;
- l’art. 6 commi 3 e 4, relativamente alle variazioni delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e in particolare:

- l’art. 2 laddove si dispone che agli organi di direzione politica spetta “la definizione delle priorità, dei piani e delle direttive generali per l’azione amministrativa e la gestione”;
- l’art. 3 recante disposizioni in materia di articolazione della struttura organizzativa della Giunta regionale;
- l’art. 4 ter, comma 3, secondo cui con deliberazione della Giunta regionale possono essere determinati i criteri per la differenziazione delle direzioni sulla base della complessità delle funzioni svolte;
- l’art. 6, comma 3, secondo cui parimenti con deliberazione della Giunta regionale sono determinati i criteri per l’individuazione della complessità dei settori e per la differenziazione dei medesimi;

Richiamata la propria deliberazione n. 895 del 6 settembre 2021 con la quale, nelle more dell’attivazione di idonea procedura di confronto con le Rappresentanze Sindacali per l’eventuale aggiornamento dei criteri di graduazione e differenziazione delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale di cui a DGR n. 1137 del 3/11/2003, sono stati individuati, per le strutture di vertice dell’amministrazione, ulteriori livelli di complessità organizzativa, con riguardo alle funzioni di coordinamento e sovraordinazione gerarchica di altre strutture, alle funzioni di raccordo con gli organi di direzione politica per l’attuazione dell’indirizzo politico dell’Ente, alle connesse responsabilità ed alla complessità delle relazioni istituzionali, come di seguito specificato:

- a) Direzione generale della Giunta regionale, struttura dirigenziale di massima complessità organizzativa qualificata come “Direzione di I livello”, preposta alle funzioni di cui agli articoli 4 e 4 bis della l.r. 1/2009;
- b) direzione, struttura dirigenziale di elevata complessità organizzativa qualificata come “direzione di II livello” cui sono demandate le funzioni di cui agli articoli 4 ter e 7 della l.r. 1/2009, alla quale è equiparata l’Avvocatura regionale;

Richiamata la propria deliberazione n. 726 del 27 giugno 2022 con la quale, agli esiti di specifico confronto con i soggetti sindacali di cui all’art. 7, comma 2, del CCNL del personale dell’Area delle Funzioni Locali del 17.12.2020, svolto ai sensi dell’art. 44, comma 1, lett. a) dello stesso CCNL, è stata adottata la nuova metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali regionali, come riportata nell’allegato A al provvedimento, per le parti strettamente inerenti alla struttura organizzativa della Giunta regionale, confermando nell’ammontare unitario vigente, già definito in aderenza alle disposizioni contrattuali vigenti e coerentemente alle risorse disponibili presenti sul fondo del salario accessorio per il personale dirigente, gli importi di retribuzione di posizione annua correlati ai livelli di graduazione individuati;

Atteso che, in base alla misurazione e valutazione dei criteri di differenziazione enucleati con la metodologia adottata, le strutture di vertice dell’amministrazione si attestano su due livelli di

graduazione, “direzione GR di I livello” (posizione dirigenziale di massima complessità), e “direzione GR di II livello” (posizione dirigenziale di elevata complessità) attualmente riferiti, in coerenza con quanto definito dalla sopra richiamata deliberazione n. 895/2021, rispettivamente alla Direzione Generale della Giunta regionale ed alle direzioni, ivi compresa l’Avvocatura regionale;

Ritenuto che rispetto alle strutture di vertice dell’amministrazione diverse dalla Direzione Generale, tutte attualmente ricondotte, come sopra evidenziato, al livello di graduazione “direzione GR di II livello”, la Direzione “Sanità, welfare e coesione sociale” si caratterizzi per una complessità particolarmente significativa delle funzioni di supporto tecnico-operativo alla Giunta per le politiche di competenza, desumibile in particolare da:

- attività di raccordo, indirizzo, coordinamento, vigilanza e controllo economico-finanziario, promozione e valutazione della qualità delle prestazioni posti in essere da aziende ed enti del sistema sanitario regionale;
- entità delle risorse finanziarie del bilancio regionale assegnate e gestite;

Considerato che le funzioni di raccordo, indirizzo, coordinamento e controllo economico e finanziario degli enti e delle aziende del Sistema sanitario regionale rispondono, tra le altre cose, al precipuo scopo di razionalizzare e rendere sostenibile la spesa sanitaria regionale oltre che coordinare le politiche del personale e che tale finalità, come da proposta del Direttore generale, vada adeguatamente specificata nell’attuale declaratoria di competenze della struttura di vertice, secondo quanto riportato nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Valutato pertanto opportuno, al fine di valorizzare adeguatamente la maggiore complessità connotante le funzioni presidiate dalla direzione competente per le politiche di tutela del diritto alla salute, di welfare e di integrazione socio-sanitaria, dare attuazione al comma 3 dell’art. 4 ter della L.R. n. 1/2009 conferendo mandato al Direttore generale, con il supporto del Direttore competente in materia di organizzazione e personale, di revisionare, previo confronto con i soggetti sindacali di cui all’art. 7, comma 2, del CCNL del personale dell’Area delle Funzioni locali del 17.12.2020 ai sensi dell’art. 44, comma 1, lett. a) dello stesso contratto, la metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali regionali di cui alla citata deliberazione GR n. 726/2022, individuando per le strutture di vertice dell’amministrazione un livello di graduazione intermedio tra gli attuali “direzione GR di I livello” e “direzione GR di II livello”, tenuto conto di fattori correlati al livello di strategicità, al contesto di riferimento, alla rete di relazioni istituzionali, al grado di specializzazione delle competenze richieste, all’entità delle risorse finanziarie gestite, significativamente caratterizzanti le funzioni della direzione in esame;

Confermato fin d’ora di procedere, in sede di adozione delle revisioni della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali agli esiti del confronto sindacale, alla riconduzione della Direzione “Sanità, welfare e coesione sociale” al nuovo livello di graduazione intermedio individuato a norma dell’art. 4 ter, comma 3, della L.R. n. 1/2009, in modo da valorizzarne, per le ragioni già esplicitate, la maggiore complessità delle funzioni presidiate dalla stessa rispetto a quelle delle restanti direzioni regionali;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di direzione ai sensi dell’articolo 5, comma 3, della L.R. 1/2009 nella seduta del 31 agosto 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di conferire mandato al Direttore generale, con il supporto del Direttore competente in materia di organizzazione e personale, di revisionare, previo confronto con i soggetti sindacali di cui all'art. 7, comma 2, del CCNL del personale dell'Area delle Funzioni locali del 17.12.2020 ai sensi dell'art. 44, comma 1, lett. a) dello stesso contratto, la metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali regionali adottata con deliberazione GR n. 726 del 27 giugno 2022, individuando, al fine di dare attuazione all'art. 4 ter, comma 3, della L.R. n. 1/2009 in tema di differenziazione delle direzioni, un livello di graduazione intermedio tra gli attuali "direzioni GR di I livello" e "direzioni GR di II livello", tenuto conto di fattori correlati al livello di strategicità, al contesto di riferimento, alla rete di relazioni istituzionali, al grado di specializzazione delle competenze richieste, all'entità delle risorse finanziarie gestite, significativamente caratterizzanti la complessità delle funzioni della direzione competente per le politiche di tutela del diritto alla salute, di welfare e di integrazione socio-sanitaria, in modo da garantirne un adeguato riconoscimento;
2. di procedere, in sede di adozione delle revisioni della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali agli esiti del confronto sindacale, alla riconduzione della Direzione "Sanità, welfare e coesione sociale" al nuovo livello di graduazione intermedio individuato a norma dell'art. 4 ter, comma 3, della L.R. n. 1/2009, in modo da valorizzare la maggiore complessità delle funzioni di supporto tecnico-operativo alla Giunta per le politiche di competenza rispetto a quelle delle restanti direzioni regionali, desumibile, come già esplicitato nelle premesse al presente provvedimento, in particolare da:
 - attività di raccordo, indirizzo, coordinamento, vigilanza e controllo economico-finanziario, promozione e valutazione della qualità delle prestazioni posti in essere da aziende ed enti del sistema sanitario regionale;
 - entità delle risorse finanziarie del bilancio regionale assegnate e gestite;
3. di integrare ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. n. 1/2009, la declaratoria di competenze della Direzione "Sanità, welfare e coesione sociale" specificando che le funzioni di raccordo, indirizzo, coordinamento e controllo economico e finanziario degli enti e delle aziende del Sistema sanitario regionale rispondono, tra le altre cose, al precipuo scopo di razionalizzare e rendere sostenibile la spesa sanitaria regionale oltre che coordinare le politiche del personale, come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Ulteriori specifici obiettivi di risultato saranno annualmente definiti in sede di approvazione del PIAO, sottosezione Performance.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente responsabile
SIMONA VOLTERRANI

Il Direttore
GIOVANNI PALUMBO

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Allegato A

Declaratoria della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale

Politiche per la tutela del diritto alla salute. Raccordo, indirizzo, coordinamento e controllo economico e finanziario delle aziende e degli enti del *Sistema sanitario regionale al fine della razionalizzazione e della sostenibilità della spesa sanitaria regionale e del coordinamento delle politiche del personale*. Prevenzione collettiva e sanità pubblica. Politiche per la prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. Politiche di welfare. Integrazione sociosanitaria. Coordinamento dei rapporti con il terzo settore. Gestione dei rapporti con gli enti e organismi dipendenti operanti nelle materie di competenza della direzione in coerenza con gli indirizzi forniti dal Direttore Generale della Giunta.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/09/2023 (punto N 2)

Delibera N 1036 del 11/09/2023

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo BALDI

Direttore Elena PIANEA

Oggetto:

L.R. 25 del 03/07/2023 art. 17 "Contributo straordinario al Comune di San Miniato per il restauro dell'Oratorio di San Sebastiano e San Rocco. Modifiche all'articolo 12 della l.r. 16/2022": approvazione bozza di accordo tra Regione e Comune di San Miniato.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Schema di accordo tra RT e Comune di San Miniato per intervento Oratorio di San Sebastiano e San Rocco

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 1

A Schema di accordo tra RT e Comune di San Miniato per intervento Oratorio di San Sebastiano e San Rocco
bc490c16c24ba56a2925c42762ac455ae8327e39f7cd251d3f097b478fe9a2fe

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l’art. 15, in base al quale “le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Vista la legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”;

Vista la legge regionale 1/2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”;

Vista la DGR 7 dicembre 2022, n. 1392 che adotta il Programma regionale di sviluppo 2021-2025;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023 - deliberazione del Consiglio n. 75 dell’8 settembre 2022;

Vista la deliberazione 22 dicembre 2022, n. 110: “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023. Approvazione” con particolare riferimento al progetto regionale n. 14 “Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo” e integrata con deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28/06/2023;

Vista la legge regionale n. 16 del 7 giugno 2022 “Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2022-2024”;

Ricordato che l’art. 12 della legge regionale 7 giugno 2022, n. 16 prevede che la Giunta regionale sia autorizzata a concedere al Comune di San Miniato un contributo straordinario fino ad un massimo di euro 400.000,00 per l’anno 2022, finalizzato al restauro e al risanamento conservativo dell’Oratorio di San Sebastiano e San Rocco, di proprietà comunale;

Vista la legge regionale 40 del 28/11/2022 “Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione finanziario 2022–2024.” che all’art. 34 modifica l’art. 12 della L.R. n. 16/2022 autorizzando il contributo straordinario finalizzato al restauro e al risanamento conservativo dell’Oratorio di San Sebastiano e San Rocco, di proprietà comunale in euro 200.000,00 per l’anno 2023 ed euro 200.000,00 per l’anno 2024;

Vista la legge regionale 25 del 03/07/2023 “Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2023-2025” che all’art. 17 modifica l’art. 34 della L.R. n. 40/2022 autorizzando il contributo straordinario finalizzato al restauro e al risanamento conservativo dell’Oratorio di San Sebastiano e San Rocco, di proprietà comunale in euro 8.867,79 per l’anno 2023, 115.546,87 per l’anno 2024 ed euro 275.585,34 per l’anno 2025;

Visto il progetto di fattibilità tecnico-economica relativo all’intervento denominato “Contributo straordinario al Comune di San Miniato per il restauro dell’Oratorio di San Sebastiano e San Rocco”, pervenuto con PEC n. 299262 del 27/07/2022 e n. 299934 del 28/07/2022, con il quale il Comune di San Miniato sottopone la sintesi del progetto alla Direzione Beni, istituzioni, attività

culturali e sport;

Preso atto che con comunicazione del 08/02/2023 il Comune di San Miniato ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato dell'intervento con data di ultimazione dei lavori al 16 giugno 2025;

Dato atto che l'art. 12 della L.R. 16/2022 prevede la stipula di un accordo tra Regione Toscana e Comune di San Miniato che disciplini le modalità di erogazione del contributo e rendicontazione per il restauro e il risanamento conservativo dell'Oratorio di San Sebastiano e San Rocco;

Ritenuto di dover stipulare l'accordo, allegato A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, tra Regione Toscana e Comune di San Miniato per disciplinare le modalità di realizzazione dell'intervento ed erogazione del contributo finalizzato al restauro e al risanamento conservativo dell'Oratorio di San Sebastiano e San Rocco;

Ritenuto pertanto di dover assegnare al Comune di San Miniato risorse per complessivi euro 400.000,00 che risultano disponibili sul capitolo 63393 (competenza pura) del Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025 per euro 8.867,79 annualità 2023, euro 115.546,87 annualità 2024 ed euro 275.585,34 annualità 2025 per l'intervento sopracitato;

Vista la DGR n. 889/2020 recante "Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e checklist di controllo" aggiornata con DGR n. 309/2022;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Richiamato il d.lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";

Vista la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 46 "Bilancio di previsione finanziario 2023–2025" e ss.mm.e ii;

Vista la DGR n. 2 del 9 gennaio 2023 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025" e ss.mm.e ii;

Acquisito il parere del CD nella seduta del 31/08/2023

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare lo schema di accordo tra Regione Toscana e Comune di San Miniato, allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto il restauro e il risanamento conservativo dell'Oratorio di San Sebastiano e San Rocco in San Miniato, di proprietà comunale;

2) di assegnare al Comune di San Miniato un contributo pari a euro 400.000,00 complessivi prenotando le risorse sul capitolo 63393 (competenza pura) del Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025 per euro 8.867,79 annualità 2023, euro 115.546,87 annualità 2024 ed euro

275.585,34 annualità 2025, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

4) di comunicare il presente atto agli enti sottoscrittori per gli adempimenti conseguenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
PAOLO BALDI

La Direttrice
ELENA PIANEA

Allegato A

**REGIONE
TOSCANA**



**ACCORDO
EX ART. 15 L. 241/1990**

Tra

**REGIONE TOSCANA
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITÀ CULTURALI E SPORT**

e

COMUNE DI SAN MINIATO

per

“ORATORIO DI SAN SEBASTIANO E SAN ROCCO”

La Regione Toscana, C.F. e Partita IVA n. 01386030488, di seguito indicata come "Regione", con sede in Firenze, Palazzo Sacratì Strozzi, Piazza Duomo 10, rappresentata dal Dott. Paolo Baldi in qualità di Dirigente del Settore "Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti Unesco. Arte contemporanea", nominato con decreto n. 8575 del 20/05/2021 è autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con DGR n. del

E

il Comune di San Miniato, codice fiscale, con sede in San Miniato via, rappresentato dal nella sua qualità di del Comune di San Miniato è autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con n. del

di seguito congiuntamente definiti le "parti"

VISTI

- la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 15, in base al quale "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- la legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali";
- la legge regionale 1/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";
- la DGR 7 dicembre 2022, n. 1392 che adotta il Programma regionale di sviluppo 2021-2025;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023, deliberazione del Consiglio n. 75 dell'8 settembre 2022;
- la deliberazione 22 dicembre 2022 n. 110: "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023. Approvazione" con particolare riferimento al progetto regionale n. 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo";
- la DGR n. 889/2020 recante "Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e checklist di controllo" aggiornata con DGR n. 309/2022;
- la legge regionale n. 16 del 7 giugno 2022 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione di bilancio di previsione 2022-2024";
- la legge regionale n. 40 del 28 novembre 2022 "Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione finanziario 2022-2024";
- la legge regionale n. 25 del 03 luglio 2023 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2023 - 2025" di rimodulazione delle risorse;

PREMESSO CHE

- l'art. 12 della citata legge regionale 07/06/2022 n. 16 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione di bilancio di previsione 2022-2024" prevede l'erogazione di un "Contributo straordinario a favore del Comune di San Miniato" finalizzato al restauro e al risanamento conservativo dell'Oratorio di San Sebastiano e San Rocco in San Miniato, di proprietà comunale;
- il comma 2 dell'art. 12 sopracitato prevede che l'erogazione del contributo regionale sia subordinata alla stipula di uno specifico accordo che disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione.
- l'art. 17 della legge regionale 03/07/2023 n. 25 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2023 – 2025" stabilisce che il contributo straordinario di euro 400.000,00 complessivi, sia rimodulato in euro 8.867,79 per l'annualità 2023, euro 115.546,87 per l'annualità 2024 ed euro 275.585,34 per l'annualità 2025;

CONSIDERATO

- la necessità di completare il risanamento conservativo e il restauro dell'Oratorio di San Sebastiano e San Rocco, attraverso interventi di risanamento delle murature, il restauro interno degli intonaci e degli affreschi e la realizzazione degli impianti elettrico e termico;
- il progetto di fattibilità tecnico-economica relativo all'intervento, pervenuto con PEC n. 299262 del 27/07/2022 e n. 299934 del 28/07/2022, con il quale il Comune di San Miniato sottopone alla Direzione Beni, istituzioni, attività culturali e sport la sintesi del progetto per l'intervento di "restauro e risanamento conservativo dell'Oratorio di San Sebastiano e San Rocco in San Miniato";
- la comunicazione dell'08/02/2023 con la quale il Comune di San Miniato ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato dell'intervento con data di ultimazione dei lavori al 16 giugno 2025;
- di dover stipulare il presente accordo tra Regione Toscana e Comune di San Miniato per disciplinare le modalità di realizzazione dell'intervento e di erogazione del contributo finalizzato al restauro e al risanamento conservativo dell'Oratorio di San Sebastiano e San Rocco;

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE**

ACCORDO**Articolo 1
Premesse**

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

**Articolo 2
Oggetto e finalità dell'accordo**

Il presente accordo definisce le modalità di erogazione delle risorse regionali destinate al restauro e al risanamento conservativo dell'Oratorio di San Sebastiano e San Rocco in San Miniato.

Il presente accordo definisce inoltre gli obblighi delle parti, le procedure di rendicontazione, di monitoraggio e di erogazione del finanziamento.

Articolo 3 Impegni delle parti

Il Comune di San Miniato si impegna a:

- curare tutte le fasi di realizzazione dell'intervento e provvedere, sotto la propria esclusiva responsabilità a certificare la regolare esecuzione dei lavori, servizi e forniture secondo quanto stabilito nel d.lgs n. 36/2023;
- fornire ogni documentazione utile che si renda necessaria per le verifiche che saranno espletate da Regione Toscana;
- svolgere una specifica azione di informazione e pubblicità del progetto finanziato da Regione Toscana;
- fornire tempestivamente tutte le informazioni richieste relative alle procedure e alle verifiche in relazione alle spese rendicontate;
- concludere la realizzazione dell'intero intervento entro il 16/06/2025 e presentare contestualmente la rendicontazione delle spese sostenute.

Regione Toscana si impegna a:

- erogare a favore del Comune di San Miniato il contributo di euro 400.000,00 disponibili sul capitolo 63393 del bilancio di previsione 2023-2025 e così suddivisi: euro 8.867,79 sull'annualità 2023, euro 115.546,87 sull'annualità 2024 ed euro 275.585,34 sull'annualità 2025;

Articolo 4 Modalità di erogazione e rendicontazione del finanziamento

Le risorse di fonte regionale, pari a complessivi euro 400.000,00 saranno erogate da Regione Toscana con le seguenti modalità:

1. euro 8.867,79 dietro presentazione della documentazione di affidamento del servizio di progettazione al 31/12/2023;
2. euro 115.546,87 dietro presentazione della documentazione sullo stato di avanzamento lavori e relativa rendicontazione al 31/12/2024;
3. euro 275.585,34 a seguito della presentazione della completa rendicontazione della spesa sostenuta per l'importo finanziato pari a euro 400.000,00, della dichiarazione di fine lavori da parte del RUP e del collaudo entro il 31/08/2025.

Il Comune di San Miniato è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta secondo quanto stabilito dalla DGR n. 309/2022 recante "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche cofinanziate con risorse del bilancio regionale".

Articolo 5 Economie

Eventuali economie di contributo, per la quota di finanziamento regionale e comunale, che dovessero verificarsi in relazione ai ribassi d'asta ottenuti dall'aggiudicazione degli affidamenti (servizi di architettura e ingegneria e appalto lavori) rimarranno nella disponibilità del Comune quale accantonamento da utilizzare per il medesimo intervento, esclusivamente per il cofinanziamento delle eventuali spese ammissibili aggiuntive derivanti da modifiche dei contratti in

corso di esecuzione di cui all'articolo 120 D.Lgs.36/2023 o, per appalti nel settore dei beni culturali, da varianti di cui all'art 21 del Titolo V All. II.18 del medesimo decreto legislativo, in coerenza con il successivo art. 6 del presente accordo;

Articolo 6 Varianti

1. Il Comune, nel caso di modifiche progettuali che comportino una rimodulazione del quadro tecnico economico dell'intervento, dovrà richiedere una specifica autorizzazione alla Regione da trasmettere a mezzo pec al dirigente responsabile del Settore "Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti Unesco. Arte contemporanea";

2. Le modifiche progettuali potranno essere ammesse a contributo unicamente a condizione che:

- si configurino come modifiche dei contratti in corso di esecuzione di cui all'articolo 120 D.Lgs.36/2023 o, per appalti nel settore dei beni culturali, come varianti di cui all'art 21 del Titolo V All. II.18 del medesimo decreto legislativo;
- non determinino oneri aggiuntivi a carico della Regione, ulteriori rispetto all'ammontare del contributo concesso all'operazione, e all'eventuale accantonamento derivante dal ribasso d'asta di cui all'art. 5;
- non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie del presente accordo e non compromettano la validità tecnico-economica dell'investimento finanziato.

Articolo 7 Responsabilità

Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito delle attività di cui al presente accordo.

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente accordo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività. Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 8 Modifiche all'accordo

Le eventuali modifiche sostanziali al presente accordo potranno essere apportate con il consenso dei soggetti sottoscrittori, con le stesse procedure previste per la sua definizione, secondo le leggi vigenti.

Articolo 9 Modalità di revoca parziale o totale del contributo regionale

Regione Toscana potrà procedere alla revoca d'ufficio del contributo e al recupero delle somme eventualmente già erogate nei seguenti casi:

- in caso di esito negativo delle verifiche o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione o di accertamento di dichiarazioni non rispondenti al vero;
- qualora vengano realizzate opere difformi da quelle ammesse al contributo, fatta eccezione per le varianti in corso d'opera debitamente comunicate;
- in caso di mancato rispetto del limite temporale per la conclusione del progetto. Soltanto in casi del tutto eccezionali connessi a ritardi dovuti a cause di forza maggiore e a ragioni indipendenti dalla volontà e dalla diretta responsabilità del soggetto istante e ad altre motivazioni di interesse

pubblico, il Comune di San Miniato può richiedere (prima della scadenza del suddetto termine) una proroga per il completamento dell'opera oggetto di finanziamento;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

Articolo 10 **Trattamento dati personali**

Qualora le attività susseguenti al presente accordo comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

A tal fine le parti si impegnano a far sì che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente protocollo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al citato art. 3;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Articolo 11 **Foro competente**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 133 lettera a punto 2 del d.lgs. 2 luglio n. 104 del 2010 (il c.d. Codice del processo amministrativo) le controversie relative alla formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi tra pubbliche amministrazioni sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Giudice competente è il Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana.

Articolo 12 **Validità dell'accordo e disposizioni finali**

Il presente accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della sottoscrizione e fino alla completa realizzazione dell'intervento previsto.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente accordo, si rinvia all'osservanza della normativa vigente in materia.

Letto, confermato e sottoscritto

Per Regione Toscana

Per Comune di San Miniato



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/09/2023 (punto N 4)

Delibera N 1038 del 11/09/2023

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI
GESTIONE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Filippo GIABBANI

Direttore Paolo Ernesto TEDESCHI

Oggetto:

Partecipazione del Presidente della Giunta regionale alle attività del Comitato di cooperazione transfrontaliera italo-francese nell'ambito del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata (Trattato del Quirinale).

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI
GESTIONE
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 12 luglio 2022, n. 90, recante ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata, fatto a Roma il 26 novembre 2021, cosiddetto Trattato del Quirinale;

Visto in particolare l'art. 10 del Trattato sulla "Cooperazione transfrontaliera" il cui paragrafo 7 istituisce il "Comitato di cooperazione frontaliere, presieduto dai ministri competenti delle Parti, riunisce rappresentanti delle autorità locali, delle collettività frontaliere e degli organismi di cooperazione frontaliere, dei parlamentari e delle amministrazioni centrali. Il Comitato, che si riunisce almeno una volta l'anno, può proporre dei progetti di cooperazione frontaliere in tutti gli ambiti delle politiche pubbliche, suggerendo soluzioni per la loro realizzazione, ivi incluse, a seconda dei casi, delle soluzioni convenzionali, legislative o regolamentari";

Visto l'art. 34 dello Statuto per il quale "il presidente della giunta rappresenta la Regione";

Vista l'art. 17 della legge regionale 22 maggio 2009, n. 26 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana) il cui comma 1 stabilisce che "la Giunta regionale promuove [...] l'attuazione e l'esecuzione degli accordi internazionali ratificati";

Vista la richiesta congiunta del Ministro degli Affari Esteri e del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie del 1 agosto 2023 che, in attuazione del programma di lavoro concordato al momento della firma del Trattato del Quirinale, chiede alla Regione di "designare i rappresentanti delle collettività e locali interessate" nonché di "avviare i necessari adempimenti di competenza della Regione Toscana, affinché ne venga assicurata la partecipazione alle attività del Comitato di cooperazione transfrontaliera italo-francese a livello adeguato";

Ritenuto necessario aderire a questa richiesta congiunta del Ministro degli Affari Esteri e del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie;

Considerato che il settore Attività internazionali e di attrazione degli investimenti è competente sulla "Promozione delle azioni regionali in materia di cooperazione internazionale" e, tra l'altro, è Autorità di Gestione del Programma di cooperazione transfrontaliera "Italia-Francia Marittimo", rivestirà il ruolo di Co-presidente del Comitato Nazionale e di Punto di Contatto Nazionale del Programma di cooperazione transnazionale "Euro-MED" 2021-2027 e coordina le azioni regionali relative alla cooperazione territoriale europea nel suo complesso;

Ritenuto necessario aderire alla citata richiesta congiunta del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie per un avvio sollecito dell'attuazione dell'art. 10 del Trattato del Quirinale;

a voti unanimi,

DELIBERA

1) di rendere noto, in attuazione dell'art. 34 dello Statuto per il quale "il presidente della giunta rappresenta la Regione", che per la Regione Toscana il Presidente della Giunta regionale partecipa alle attività del Comitato di cooperazione transfrontaliera italo-francese di cui in narrativa;

2) di incaricare degli adempimenti attuativi relativi alla partecipazione di cui al punto 1, il Settore Attività internazionali e di attrazione degli investimenti della Direzione Competitività della Toscana e Autorità di Gestione;

3) di trasmettere il presente atto al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e al Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Pantuliano

IL DIRETTORE
Paolo Ernesto Tedeschi

IL DIRIGENTE
Filippo Giabbani



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/09/2023 (punto N 5)

Delibera N 1039 del 11/09/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sandro PIERONI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Istituzione, ai sensi dell'articolo 14 commi 1 e 2 bis della l.r. 16/1999, su tutto il territorio dei Comuni di Pistoia e Pescia, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, del divieto di raccolta dei funghi nelle giornate di martedì e venerdì, nel periodo 15 settembre - 31 ottobre per l'anno 2023 e 30 giugno-31 ottobre per l'anno 2024.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 22 marzo 1999, n. 16 (Raccolta e commercio dei funghi epigei spontanei e successive modifiche e integrazioni);

Visto in particolare l'articolo 14 che, al comma 1, prevede che la Giunta regionale, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema conseguenti anche a eventi climatici eccezionali, possa vietare la raccolta di funghi epigei in aree circoscritte e per periodi definiti e continui, mentre al comma 2 bis stabilisce che il divieto di raccolta non possa superare due giorni a settimana e che i diritti dei residenti sono sempre fatti salvi;

Preso atto della delibera di Giunta Regionale n. 956 del 07/08/2023 con la quale si istituiscono le limitazioni alla raccolta per i Comuni facenti parte dell'Unione Comuni Appennino Pistoiese nonché per il Comune di Marliana per il periodo 15 settembre – 31 ottobre per l'anno 2023 e 30 giugno – 31 ottobre per l'anno 2024;

Preso atto delle note del Sindaco di Pescia pervenuta il 10/08/2023 e quella del Sindaco di Pistoia del 10/08/2023, con le quali si richiede l'attivazione di un analogo provvedimento per i territori dei Comuni di riferimento anche al fine di uniformare il medesimo provvedimento;

Ritenuto necessario limitare la raccolta dei funghi epigei spontanei anche nelle aree dei comuni di Pescia e Pistoia, al fine di salvaguardarne gli ecosistemi naturali e per scongiurare il rischio di una concentrazione dell'utenza proveniente dai comuni limitrofi già interessati dal divieto di raccolta;

Tenuto conto della necessità di dare omogeneità territoriale al provvedimento di limitazione, al fine di facilitarne l'applicazione sia per gli utenti che per i relativi controlli;

Ritenuto pertanto necessario provvedere ad istituire anche nei territori dei Comuni di Pescia e Pistoia, con le stesse modalità, le limitazioni alla raccolta dei funghi epigei spontanei ai sensi dell'art.16 della L.R.16/1999;

Tenuto conto che le istanze sono motivate dalla necessità di armonizzare lo svolgimento delle attività di ricerca con le aree già previste nella delibera di Giunta n. 956/2023;

Ritenuto pertanto necessario, ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della l.r. 16/1999 istituire sul territorio dei Comuni di Pistoia e Pescia, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, il divieto assoluto di raccolta dei funghi nella giornata di venerdì per il periodo 15 settembre – 31 ottobre per l'anno 2023 e 30 giugno – 31 ottobre per l'anno 2024;

Ritenuto altresì, ai sensi dell'articolo 2 bis della l.r. 16/1999 istituire sul territorio dei Comuni di Pistoia e Pescia, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, il divieto, limitato ai soli non residenti nei succitati Comuni per la giornata di martedì, per il periodo 15 settembre – 31 ottobre per l'anno 2023 e 30 giugno – 31 ottobre per l'anno 2024;

Ritenuto che il divieto di raccolta, non debba applicarsi:

- ai titolari delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi a fini scientifici e didattici di cui all'art. 7 della l.r. 16/1999;
- nel caso di raccolta da parte dei titolari delle autorizzazioni sui fondi di cui all'articolo 11 della l.r. 16/1999, nei fondi medesimi;

Considerata l'opportunità di monitorare, nei periodi di vigenza, le ricadute sull'ambiente forestale dell'istituzione del divieto di raccolta;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1) di istituire, ai sensi dell'articolo 14 comma 1 sul territorio dei Comuni di Pistoia e Pescia, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, il divieto assoluto di raccolta dei funghi nella giornata di venerdì per il periodo 15 settembre – 31 ottobre per l'anno 2023 e 30 giugno – 31 ottobre per l'anno 2024;
- 2) di istituire, ai sensi dell'articolo 14 comma 2 bis sul territorio dei Comuni di Pistoia e Pescia, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, il divieto limitato ai soli non residenti nei succitati Comuni per la giornata di martedì, per il periodo 15 settembre – 31 ottobre per l'anno 2023 e 30 giugno – 31 ottobre per l'anno 2024;
- 3) di stabilire che il divieto non debba applicarsi:
 - a) ai titolari delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi a fini scientifici e didattici di cui all'art. 7 della l.r. 16/1999;
 - b) nel caso di raccolta da parte dei titolari delle autorizzazioni sui fondi di cui all'articolo 11 della l.r. 16/1999, nei fondi medesimi;
- 4) di stabilire che i Comuni provvedano ad una adeguata diffusione del presente atto per i territori di propria competenza ed in quello dei comuni confinanti;
- 5) di affidare all'Unione Comuni Montani dell'Appennino Pistoiese, in quanto soggetto competente per territorio in materia di forestazione ai sensi dell'art.3 ter della L.R.39/00, il compito di monitorare gli effetti di tali divieti sull'ambiente forestale trasmettendo alla Regione Toscana una relazione a cadenza annuale;
- 6) di procedere, decorsi i termini di cui al punto 1) sulla base delle relazioni trasmesse dal l'Unione dei Comuni Montani dell'Appennino Pistoiese, a valutare l'opportunità di confermare o meno tali divieti oltre la data del 31 ottobre 2024;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente responsabile
Sandro Pieroni

Il Direttore
Roberto Scalacci



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/09/2023 (punto N 6)

Delibera N 1040 del 11/09/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Reg. (UE) n. 1151/2012 - Modifica del disciplinare di produzione della denominazione Olio extra vergine di oliva Toscano IGP. Espressione del parere regionale.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 29 della L.R. 23/2000, che prevede l'espressione del parere da parte della Giunta Regionale sulle istanze di registrazione delle denominazioni di origine protetta e delle indicazioni geografiche protette;

Visto il Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, e s.m.i.;

Visto il Regolamento di esecuzione della Commissione n. 664/2014, che integra il Reg. (UE) 1151/2012, con riguardo alla definizione dei simboli dell'Unione per le denominazioni di origine protette, le indicazioni geografiche protette e le specialità tradizionali garantite DOP, IGP e STG e con riguardo ad alcune norme sulla provenienza, ad alcune norme procedurali e ad alcune norme transitorie supplementari e s.m.i.;

Visto il Regolamento di esecuzione della Commissione n. 668/2014, recante modalità di applicazione del Reg. (UE) 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari e s.m.i.;

Visto il Decreto Ministeriale 14 ottobre 2013, recante disposizioni nazionali per l'attuazione del Regolamento (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG;

Visto il "Regolamento (CE) n. 644/98 della Commissione del 20 marzo 1998, che completa l'allegato del Regolamento (CE) n. 1107/96 della Commissione, relativo alla registrazione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine, nel quadro della procedura di cui all'articolo 17 del Regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio [Toscano IGP]";

Vista l'istanza (AOOGRT/AD Prot. 0187454 Data 28/04/2021 G.050.090.040) del Consorzio per la tutela dell'Olio Extravergine di Oliva Toscano IGP, di seguito "Consorzio", e la successiva integrazione (AOOGRT /AD Prot. 0396132 Data 24/08/2023 Classifica G.050.090.040.), agli atti del settore competente, con la quale detto "Consorzio" propone la modifica del disciplinare, ai sensi dell'art. 53 del Regolamento (UE) n. 1151/2012;

Verificato dal competente Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari.", di seguito "Settore", che il "Consorzio" è il soggetto legittimato a presentare istanza di modifica, ai sensi del comma 1 dell'articolo 13 del DM 14 ottobre 2014, in quanto "Consorzio" incaricato della tutela e della rappresentatività "erga omnes" dal MiPAAF con il Decreto del Direttore Generale del 3 giugno 2011 (G.U. n. 203 del 01/09/2011), successivamente confermato con Decreto del 15 giugno 2018 (GU n. 159 del 11-07-2018);

Preso atto che il "Settore", incaricato dell'istruttoria per il parere, agli atti del "Settore", ha esaminato le modifiche che si riferiscono a più articoli del disciplinare, riassumibili in: art. 2. Varietà: revisione delle varietà e percentuali minime; art. 3. zona di produzione: semplificazione tramite assunzione dei confini amministrativi per le menzioni geografiche aggiuntive; art. 4. Caratteristiche produttive: eliminazione di elementi procedurali che devono essere contenuti nel Piano dei Controlli ed eliminazione a riferimenti obsoleti quali la lotta guidata; art. 5. Modalità di oleificazione: possibilità di frangere gli oli delle menzioni geografiche aggiuntive presso Comuni limitrofi a dette aree ed eliminazione di elementi procedurali che devono essere contenuti nel Piano dei Controlli; art. 6. Caratteristiche al consumo: adeguamento dei parametri analitici ed organolettici alla lunga esperienza della denominazione e agli andamenti stagionali variati per il

cambiamento climatico, eliminazione di elementi procedurali che devono essere contenuti nel Piano dei Controlli; art. 7. Controlli: inserimento dei riferimenti all'Organismo di Controllo incaricato; art. 8. Designazione e Presentazione: aggiornamento per l'etichettatura ed eliminazione della capacità minima);

Visto che il "Settore" considera le modifiche richieste opportune e condivise, in quanto semplificano e chiariscono le disposizioni contenute nel disciplinare, adeguano le caratteristiche qualitative, valorizzando la venticinquennale esperienza di certificazione del prodotto, rispondendo alle esigenze di adattamento ai cambiamenti climatici e a dare chiarezza nelle informazioni ai consumatori;

Tenuto conto che il "Settore" ha verificato che la richiesta avanzata dal "Consorzio" non rientra quelle definite "modifica dell'Unione", ai sensi dell'art. 53 paragrafo 2 del citato Reg. UE 1151/2012 e s.m.i., così come da istanza presentata;

Preso atto che il "Settore", nell'ambito della citata istruttoria, propone l'espressione del parere positivo all'istanza presentata;

Ritenuto di esprimere parere positivo alla richiesta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione Olio extra vergine di oliva Toscano IGP, ai sensi del Reg. (UE) 1151/2012

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1 - di esprimere parere positivo alla richiesta di modifica del disciplinare di produzione vigente della denominazione Olio extra vergine di oliva Toscano IGP (indicazione Geografica Protetta), a seguito dell'istanza presentata dal Consorzio per la tutela dell'Olio Extravergine di oliva Toscano IGP;

2 - di incaricare il Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari." di inviare il presente atto al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e al soggetto presentatore dell'istanza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/09/2023 (punto N 26)

Delibera N 1058 del 11/09/2023

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Albino CAPORALE

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

Art.29 l.r. del 12 dicembre 2017, n.71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese": composizione e funzionamento della Consulta delle imprese, modifica alla DGR 660/2023.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 12 dicembre 2017, n.71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”;

Richiamato in particolare l’art.29 della l.r. 71/2017 che prevede che sia istituita la Consulta delle imprese, di seguito denominata Consulta, quale sede permanente di confronto e partecipazione sulle politiche riguardanti la crescita, lo sviluppo, la qualificazione e l’evoluzione dei sistemi di impresa dell’economia regionale, con particolare riguardo a:

- a) la transizione al digitale e l’innovazione tecnologica;
- b) la transizione verso il “Green deal europeo” e l’economia circolare;
- c) la creazione di nuova e qualificata occupazione;
- d) i processi di internazionalizzazione;
- e) la struttura finanziaria delle MPMI e l’accesso al credito;
- f) la qualificazione dei sistemi territoriali di produzione;
- g) il potenziamento delle filiere territoriali delle catene del valore;
- h) l’offerta turistica e la rigenerazione del sistema del commercio;
- i) l’imprenditoria femminile, l’imprenditoria sociale, la cooperazione;
- j) l’industria;
- k) l’artigianato in tutte le sue declinazioni;
- l) la programmazione negoziata;
- m) l’individuazione degli interventi strategici.

Preso atto che sempre ai sensi della richiamata l.r. 71/2017 la Consulta è presieduta dal Presidente della Giunta regionale o dall’assessore da lui delegato ed è composta dai rappresentanti delle associazioni di categoria extra-agricole, dei sindacati dei lavoratori e degli enti locali che compongono il tavolo di concertazione generale istituito ai sensi dell’articolo 3 della l.r. 1/2015 e richiamati nell’allegato A al presente atto, parte integrante e sostanziale;

Preso altresì atto che il numero e le modalità di designazione dei componenti e il funzionamento della Consulta sono definiti con deliberazione della Giunta regionale e che per la nomina dei componenti della Consulta non si applica la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Richiamata la DGR n. 660/2023 avente ad oggetto “ Art.29 l.r. del 12 dicembre 2017, n.71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”: composizione e funzionamento della Consulta delle imprese.” che stabilisce la composizione della Consulta;

Ritenuto, al fine assicurare la più ampia partecipazione ai lavori della Consulta, di consentire ai soggetti designanti di indicare, laddove ritenuto necessario, anche il nominativo di un membro supplente che possa partecipare in caso di impossibilità del membro effettivo, la cui nomina avverrà con le stesse modalità di quella dei membri effettivi;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- Ciascuno dei soggetti designanti di cui al dispositivo 1 della DGR n. 660/2023, laddove ritenuto necessario, designa anche un membro supplente che possa partecipare in caso di impossibilità del membro effettivo ai lavori della Consulta
- I membri supplenti sono nominati con le stesse modalità dei membri effettivi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Direttore
Albino Caporale



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/09/2023 (punto N 27)

Delibera N 1059 del 11/09/2023

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Albino CAPORALE

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

L.r. 71/2017. Limiti alla delocalizzazione delle grandi imprese beneficiarie di aiuti.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 12.12.2017 n.71 ed in particolare l'art.20 (Obblighi per i beneficiari) ai sensi del quale: le imprese beneficiarie di agevolazioni hanno l'obbligo di mantenere per cinque anni successivi all'erogazione del saldo:

- a l'investimento oggetto di agevolazione;
- b l'unità produttiva localizzata in Toscana.

Vista la propria deliberazione G.R. n.922 del 31.07.2023, ad oggetto "*L.R. 71/2017. Indirizzi interpretativi e applicativi delle disposizioni in materia di stabilità delle operazioni e di delocalizzazione nel quadro degli interventi di sostegno alle imprese*" in cui di fatto si conferma in 5 anni l'obbligo di mantenimento dell'investimento oggetto di agevolazione e l'unità produttiva per le Grandi imprese;

Visto l'art.8, comma 1, del decreto legge 10.08.2023 n.104, in fase di conversione, con il quale si modifica l'art.5 comma 1 del decreto legge 12.07.2018 n.87, convertito con legge 9.9.2018 n.96, con il quale si prevede la decadenza delle agevolazioni per le grandi imprese nel caso di delocalizzazione verso Stati non appartenenti all'Unione europea, ad eccezione degli Stati aderenti allo Spazio economico europeo, entro 10 anni (rispetto al termine precedente di 5 anni);

Ritenuto pertanto di recepire negli atti amministrativi relativi ai procedimenti di concessione di agevolazioni tale nuovo termine tra gli obblighi a carico delle grandi imprese, fatte salve eventuali modifiche in sede di conversione del citato decreto legge riservandosi di procedere a modifica della normativa regionale precedentemente richiamata;

Acquisito il parere del CD nella seduta del 07/09/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1 ai fini dell'applicazione dell'art.8 comma 1 del decreto legge 10.08.2023 n.104:
 - a gli atti amministrativi relativi ai procedimenti di concessione di agevolazioni dovranno prevedere per le grandi imprese il divieto per 10 anni di delocalizzazione verso Stati

non appartenenti all'Unione europea, ad eccezione degli Stati aderenti allo Spazio economico europeo, dell'unità produttiva localizzata in Toscana destinataria delle agevolazioni;

b i provvedimenti adottati successivamente al 10 agosto 2023 dovranno essere integrati con le disposizioni di cui alla lettera a);

2 sono fatti salvi gli effetti della modifica delle richiamate disposizioni di legge in sede di conversione del decreto legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 2372007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRETTORE
Albino Caporale



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/09/2023 (punto N 34)

Delibera N 1064 del 11/09/2023

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Renata Laura CASELLI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con legge 4 aprile 2012, n. 35 e s.m.i.. Rilascio Intesa per autorizzazione alla variante di un tratto di tracciato a n. 2 oleodotti per la realizzazione dell'attraversamento in subalveo del canale Macinante e del fosso San Donnino e demolizione dell'attuale attraversamento aereo, sito nei Comuni di Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino - Istanza della società ENI S.p.A..

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con legge 4 aprile 2012, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni, recante “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”, che agli articoli 57 e 57 bis ha individuato le infrastrutture e gli insediamenti strategici, ai sensi dell'art. 1, comma 7, lettera i) della legge 23 agosto 2004, n. 239 per i quali, fatte salve le normative in materia ambientale, le autorizzazioni previste all'art. 1 comma 56 della legge 23 agosto 2004 n. 239, sono rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per gli impianti definiti costieri, d'Intesa con le regioni interessate;

Vista la legge 23.08.2004 n. 239 “Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia”;

Visto il D.L. 1 marzo 2021, n. 22 convertito con legge 22 aprile 2021, n. 55, relativamente al trasferimento di competenze tra il Ministero dello sviluppo economico e l'istituto Ministero della transizione ecologica;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 39 “Disposizioni in materia di energia”;

Visti il D.P.R. 18/04/1994 n. 383 e la legge regionale 10/11/2014 n. 65 in materia di governo del territorio e s.m.i.;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale”;

Premesso che:

- la Società ENI S.p.A. con istanza in data 24 febbraio 2022, ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di essere autorizzata alla realizzazione di opere in variante attinenti all'oleodotto Livorno – Calenzano, realizzato a seguito della concessione n. 9759 D.M. 22 dicembre 1970 rilasciata dall'allora Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato e Ministero delle Finanze e successiva proroga n. 15135 del 15 ottobre 1991 da parte dell'Ente Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato e Ministero delle Finanze;
- Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in data 9 giugno 2022 ha richiesto all'istante integrazioni per ulteriori elaborati progettuali, inerenti le attività di occupazione temporanea delle aree interessate, e copia di tutti gli eventuali atti già emanati nell'ambito di tale procedura;
- La società istante ha dato seguito alle richieste di cui sopra in data 2 novembre 2022, integrando successivamente la pratica con documentazione non ancora perfezionata in prima istanza al Ministero;
- Il progetto prevede la realizzazione, in sostituzione delle esistenti, di n. 2 condotte con sviluppo complessivo di 160 mt poste ad una quota al di sotto del piano di campagna, con profondità variabile da meno 1,50 a meno 8,00 mt, dal diametro pari a (DN) 200, e la dismissione con contestuale rimozione dei tratti fuori terra esistenti in relativa struttura metallica, nonché dei tratti interrati fino ai punti di raccordo (40 mt nord canale Macinante, 60 mt sud fosso San Donnino);
- il predetto Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota prot. n. 435 del 05.01.2023 (prot. R.T. n. 10773 del 09.01.2023) ai sensi della normativa sopra richiamata, ha comunicato l'avvio del procedimento autorizzativo per tale istanza con contestuale convocazione della Conferenza dei Servizi in modalità semplificata (senza riunioni) ai sensi dell'ex art. 14 bis e segg. della L. 241/1990 e ss.mm.ii., invitando le amministrazioni e gli enti coinvolti nel procedimento ad esaminare il progetto e ad esprimere le proprie determinazioni nei

termini di 75 giorni dalla data di ricevimento della indizione. In tale comunicazione era presente il link e password con i quali gli Enti interessati (compresi i Comuni interessati e la Città Metropolitana di Firenze) hanno potuto consultare e scaricare la documentazione tecnica allegata all'istanza.

Visto il progetto in questione, localizzato sul confine fra i Comuni di Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino, a est dell'Autostrada del Sole A1 ed interessante una fascia lunga 160 m parallela all'Autostrada stessa, che consiste nella variazione ai tracciati di n. 2 tubazioni dell'oleodotto Livorno-Calenzano DN200 (8") ed avente lo scopo di ammodernamento di tali tratti. In particolare si vuole sostituire l'attraversamento aereo del canale Macinante e del Fosso San Donnino con uno in subalveo mediante l'utilizzo della trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.).

Allo stato attuale l'oleodotto Livorno-Calenzano è costituito da due tubazioni in acciaio DN200 (8"), per lo più dislocate in stretto parallelismo e interrato ad una profondità di circa 1,50-2,00 m dal piano di campagna. In prossimità delle sponde del canale Macinante e del Fosso San Donnino ad oggi le due tubazioni dell'oleodotto escono fuori terra e, ancorate ad una struttura metallica lunga circa 60 m, attraversano i due corpi idrici e le relative sponde. In questo punto la distanza fra l'oleodotto ed il metanodotto è pari a 3 m e dal confine catastale di autostrade sono posti rispettivamente a 8,15 m e 6,50 m (distanze minime). I tratti fuori terra, che riguardano interamente il Comune di Campi Bisenzio, necessitano di sostituzione per il preventivo ripristino degli standards originari, in modo da garantire gli impianti in perfetto stato di sicurezza e funzionamento.

Con lo stato di progetto si prevede la realizzazione di un attraversamento in subalveo di entrambi i corsi d'acqua, Canale Macinante e Fosso san Donnino, e la conseguente rimozione totale dei tratti di tubazione posti fuori terra e della struttura metallica a supporto delle stesse. Il progetto proposto è volto all'ammodernamento dell'impianto oltre alla valorizzazione e riqualificazione del territorio circostante; la rimozione dell'attuale struttura riporterà infatti l'area al suo aspetto originario e il metodo di posa scelto delle nuove condotte consentirà tempi d'intervento contenuti. Preliminarmente all'inizio dei lavori l'oleodotto verrà svuotato al fine di evitare qualsiasi sversamento accidentale.

Viste:

- la nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica prot. n. 98732 del 16 giugno 2023 (prot. R.T. n. 287241 del 19.06.2023), con la quale lo stesso ha trasmesso a tutti i soggetti interessati dal procedimento ministeriale la determinazione conclusiva positiva della conferenza semplificata. Con la stessa nota il Ministero ha richiesto a questa Regione l'Intesa, ai sensi dell'art. 57 comma 2 del decreto legge n. 5 del 9 febbraio 2012, convertito nella legge n. 35 del 4 aprile 2012;
- la nota del Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico" di questa Regione prot. n. 312979 del 29.06.2023, con la quale, ai fini dell'Intesa di cui all'oggetto e sulla base dei pareri positivi acquisiti nella modalità del silenzio assenso di cui all'art. 14 bis, comma 4, della L. 241/90 così come richiamato nella nota MASE del 16 giugno 2023 prot. n. 98732, è stato comunicato agli Enti Locali interessati che tale Settore regionale provvederà a proporre, nei successivi 20 giorni dalla data di trasmissione della stessa nota, alla Giunta Regionale la delibera per il rilascio dell'Intesa richiesta dal competente Ministero, a seguito della determinazione conclusiva positiva del procedimento istruttorio, nel rispetto della L.R. 39/2005 art. 4 e s.m.i..

Considerato:

- che gli ulteriori assensi previsti dalla legislazione vigente sono demandati al procedimento unico di competenza statale;
- che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, a seguito della conclusione positiva del procedimento, intende procedere con l'emanazione del provvedimento autorizzativo, previa Intesa con la Regione Toscana, così come già richiesta dallo stesso MASE con la nota prot. n.

- 98732 del 16 giugno 2023 sopra richiamata;
- che il Comune di Sesto Fiorentino con nota prot. n. 50293 del 10.07.2023 (prot. RT n. 335611 del 11.07.2023), ha espresso il proprio parere favorevole ai fini della presente Intesa;
 - che dal Comune di Campi Bisenzio e dalla Città Metropolitana di Firenze non sono pervenute comunicazioni/osservazioni di riscontro ai fini dell'Intesa in oggetto;
 - che, nell'ambito della Conferenza di Servizi ministeriale, è stato acquisito il parere favorevole da parte del Genio Civile Valdarno Centrale in data 23 marzo 2023 con la prescrizione, per quanto concerne il fosso di San Donnino, di perfezionare presso lo stesso Genio Civile, prima dell'inizio lavori, la Concessione per l'attraversamento e l'autorizzazione delle interferenze.

Ritenuto pertanto, per quanto sopra premesso e considerato, tenendo conto della necessità del rispetto dei termini di chiusura dell'iter autorizzativo da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica:

- di rilasciare l'Intesa ai sensi del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con legge 4 aprile 2012, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni, necessaria ai fini della autorizzazione statale per il progetto di realizzazione, in sostituzione di tratti esistenti, di n. 2 condotte con sviluppo complessivo di 160 mt poste ad una quota al di sotto del piano di campagna, con profondità variabile da meno 1,50 a meno 8,00 mt, dal diametro pari a (DN) 200, con la dismissione e contestuale rimozione dei tratti fuori terra esistenti in relativa struttura metallica, nonché dei tratti interrati fino ai punti di raccordo (40 mt nord canale Macinante, 60 mt sud fosso San Donnino), posti sul confine fra i Comuni di Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino;
- di richiamare nell'Intesa in oggetto quanto già richiesto dal Genio Civile Valdarno in merito al perfezionamento degli atti inerenti l'interferenza con il fosso di San Donnino;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

a) Di esprimere l'Intesa di cui al D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con legge 4 aprile 2012, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica statale, prevista dalle stesse disposizioni, inerente l'istanza di cui alle premesse, presentata dalla Società ENI S.p.A ed avente ad oggetto la realizzazione di n. 2 condotte con sviluppo complessivo di 160 mt poste ad una quota al di sotto del piano di campagna, con profondità variabile da meno 1,50 a meno 8,00 mt, dal diametro pari a (DN) 200, e la dismissione con contestuale rimozione dei tratti fuori terra esistenti in relativa struttura metallica, nonché dei tratti interrati fino ai punti di raccordo (40 mt nord canale Macinante, 60 mt sud fosso San Donnino), localizzato sul confine fra i Comuni di Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino.

b) L'Intesa è vincolata alla prescrizione che, prima dell'inizio dei lavori, per quanto concerne il fosso di San Donnino, la Società ENI S.p.A. dovrà ottenere la Concessione per l'attraversamento e l'autorizzazione delle interferenze da parte del competente Genio Civile Valdarno Centrale.

c) L'intesa è espressa sulla base della documentazione tecnica allegata all'istanza presentata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed indicata nella nota di avvio del procedimento da parte dello stesso Ministero di cui al prot. n. 435 del 05.01.2023 (prot. R.T. n. 10773 del 09.01.2023).

Resta fermo che, nella eventualità di ulteriore modifica progettuale della istanza in oggetto, dovrà essere richiesta conferma della presente Intesa.

La presente deliberazione è trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per i successivi adempimenti di competenza e, per opportuna conoscenza al Comune di Campi Bisenzio, al Comune di Sesto Fiorentino, alla Città Metropolitana di Firenze ed al Settore Genio Civile

Valdarno Centrale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE
RENATA LAURA CASELLI

IL DIRETTORE
EDO BERNINI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/09/2023 (punto N 35)

Delibera N 1065 del 11/09/2023

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo PANTULIANO

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

Approvazione Piano Attività ARPAT 2023-2025 e contestuale integrazione D.G.R.T. 288/2023

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Piano delle attività di ARPAT triennio 2023-2025

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegati n. 1

A Piano delle attività di ARPAT triennio 2023-2025
2b1b1f505e52ed6709ad4caa04261821e3c8df75ac001cb104f40505f63a81e4

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge n. 132 del 28 giugno 2016 “Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”.

Vista la Legge Regionale del 22 giugno 2009 n. 30 “Nuova disciplina dell’Agenzia per la protezione ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.)” così come modificata dalla L.R. 18 novembre 2019, n. 68 “Disposizioni in materia di ARPAT in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132. Modifiche alla l.r. 30/2009”;

Visto, in particolare, l’art. 16 della L.R. 30/2009 in cui è previsto che nel Piano delle attività siano definite, sulla base della carta dei servizi di cui all’art. 13 e nel rispetto delle direttive regionali annuali di cui all’art. 15, le attività istituzionali che ARPAT è tenuta a svolgere nell’anno di riferimento, nonché le linee di intervento relative al biennio successivo;

Dato atto che l'all.4 del Dlgs 118/2011 prevede per gli enti strumentali delle regioni, in contabilità civilistica la redazione di un Piano o programma delle attività almeno triennale;

Visto l’aggiornamento della Carta dei Servizi e delle attività, approvato con la Delibera del Consiglio regionale n. 9 del 30 gennaio 2013, pubblicata sul B.U.R.T. del 13 febbraio parte seconda supplemento n 19;

Vista la DGRT n. 288 del 20.03.2023 “Legge regionale n. 30/2009 e s.m.i.: art.15 - Indirizzi ARPAT 2023 – 2025”;

Vista la pec n. 0369297 del 31.07.2023 di trasmissione del Decreto n. 142 del 26.07.2023 con il quale il Direttore Generale dell’ARPAT, Dott Pietro Rubellini, ha proceduto alla adozione del piano delle attività di ARPAT per il triennio 2023-2025, in applicazione dell’art. 16 della L.R. 30/2009 s.m.i

Dato atto della verifica del rispetto degli indirizzi regionali, ai sensi del c. 3 del citato art. 16 della LR 30/2009, impartiti con la citata DGRT n. 288 del 20.03.2023;

Richiamato l'allegato D “Piano degli investimenti” della suddetta delibera;

Ritenuto necessario integrare e modificare la DGRT n. 288 del 20.03.2023 dando copertura per un totale di € 27.170,51 cap. 41150 (stanziamento puro) per l'annualità 2023 alle seguenti attività aggiuntive :

N. riga carta	Matricole	Descrizione attività Carta dei servizi	Classificazione	Capitolo di bilancio	Costi totali	Attività specifiche
64	Aria	Supporto tecnico ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti e/o linee elettriche o alla modifica di impianti e/o linee elettriche esistenti; Supporto tecnico per valutazioni edificazione in vicinanza di impianti e linee elettriche	IOS ex INO (art. 11, co. 2 lett. a	41150	27.170,51	Acquisto strumentazione per attività di supporto tecnico per la redazione dei piani regionali
67	Aria	Supporto tecnico per approvazione regionale dei piani di risanamento carico dei gestori di impianti di radiocomunicazione e degli elettrodotti;	IOS ex INO (art. 11, co.	41150		

		Supporto tecnico per parere regionale approvazione piani di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva e radiofonica di competenza statale	2 lett. a			
--	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------	--	--	--

Ritenuto pertanto di approvare il Piano delle attività dell’Agenzia come risulta dall’Allegato A parte integrante della presente deliberazione, che definisce, ai sensi dell’art.16 L.R. 30/2009, le attività istituzionali che l’Agenzia è tenuta a svolgere nell’anno in corso e nel triennio 2023/2025, così come integrato con le attività aggiuntive sopra descritte;

Ritenuto necessario procedere con la raccomandazione al Direttore Generale dell’ARPAT, per i prossimi piani delle attività, di indicare nelle tabelle riepilogative delle attività anche i costi delle stesse in coerenza con quanto emerge dal bilancio di previsione;

Richiamato il punto 3.5 del Piano delle attività “Diffusione della conoscenza” al fine di prevedere tutto il necessario raccordo con le previsioni normative nazionali e regionali e con il Piano relativo alla società dell’informazione;

Vista la L.R. 29-12-2022, n. 44 “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2023”;

Vista la L.R. 29-12-2022, n. 45 “Legge di Stabilità per l’anno 2023”;

Vista la L.R. 29-12-2022, n. 46 “Bilancio di Previsione Finanziario 2023-2025”;

Vista la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22/12/2022;

Vista la D.G.R. n. 2 del 09-01-2023 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025”;

Vista la LR. 23/2007 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 7/9/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di integrare e modificare la DGRT n. 288 del 20.03.2023 “Legge regionale n. 30/2009 e s.m.i.: art.15 - Indirizzi ARPAT 2023 – 2025” dando copertura per un totale di € 27.170,51 cap. 41150 (stanziamento puro) per l’annualità 2023 alle seguenti attività aggiuntive :

N. riga carta	Matrice	Descrizione attività Carta dei servizi	Classificazio ne	Capitolo di bilancio	Costi totali	Attività specifiche
64	Aria	Supporto tecnico ai fini dell’autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti e/o linee elettriche o alla modifica di impianti e/o linee elettriche esistenti; Supporto tecnico per	IOS ex INO (art. 11, co. 2 lett. a	41150	27.170,51	Acquisto strumentazione per attività di supporto tecnico per la redazione dei piani regionali

		valutazioni edificazione in vicinanza di impianti e linee elettriche				
67	Aria	Supporto tecnico per approvazione regionale dei piani di risanamento carico dei gestori di impianti di radiocomunicazione e degli elettrodotti; Supporto tecnico per parere regionale approvazione piani di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva e radiofonica di competenza statale	IOS ex INO (art. 11, co. 2 lett. a			

2. di approvare il Piano delle attività dell'Agenzia come risulta dall'Allegato A parte integrante della presente deliberazione, comprensivo delle attività aggiuntive di cui al punto 1;

3. destinare l'importo totale di € € 27.170,51 cap. 41150 (stanziamento puro) per l'annualità 2023 come dettagliato al punto 1, a valere sulla disponibilità dei capitoli del bilancio 2023/2025;

4. di procedere con la raccomandazione al Direttore Generale dell'ARPAT, per i prossimi piani delle attività, di indicare nelle tabelle riepilogative delle attività anche i costi delle stesse in coerenza con quanto emerge dal bilancio di previsione;

5. di dare atto che la copertura finanziaria del piano di cui al presente atto è garantita dalle risorse assegnate con la precedente DGRT n. 288 del 20.03.2023 e con quelle integrative assegnate con il presente atto;

6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

7. di comunicare il presente atto ad ARPAT.

Il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO



Decreto del Direttore generale nr. 142 del 26/07/2023

Proponente: *Marcello Mossa Verre*

Direzione Tecnica

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione *integrale* (sito internet)

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Dott. Pietro Rubellini

Responsabile del procedimento: *Ing. Marcello Mossa Verre*

Estensore: *Silvia Angiolucci*

Oggetto: Adozione del Piano delle attività di ARPAT per il triennio 2023-2025

ALLEGATI N.: 1

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo Supporto</i>
Allegato "A" - Piano delle attività 2023 - 2025	sì	digitale

Natura dell'atto: *immediatamente eseguibile*

Trattamento dati personali: *Sì* **Numerosità degli interessati:** *1.000 - 10.000*

Il Direttore generale

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30 e s.m.i., avente per oggetto "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 74 del 23.03.2021, con il quale il sottoscritto è nominato Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Considerata la decorrenza dell'incarico di cui sopra dal 1° maggio 2021;

Dato atto che con decreto del Direttore generale n. 238 del 13.09.2011 è stato adottato il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia (approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n. 796 del 19.09.2011), successivamente modificato con decreti n.1 del 04.01.2013 e n. 108 del 23.07.2013;

Visto l' "Atto di disciplina dell'organizzazione interna" approvato con decreto del Direttore generale n. 270/2011 (ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Regolamento organizzativo dell'Agenzia), modificato ed integrato con decreti n. 87 del 18.05.2012 e n. 2 del 04.01.2013;

Vista la delibera del Consiglio regionale n. 9 del 30.01.2013, che approva l'aggiornamento della Carta dei servizi e delle attività di ARPAT;

Vista la Delibera n. 288 del 20.03.2023 con la quale la Giunta regionale assegna ad ARPAT gli Indirizzi 2023 - 2025;

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell'Agenzia espresso dal Responsabile del Settore Bilancio e contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità formale alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari generali, riportato in calce;

Visti i pareri espressi in calce dal Direttore amministrativo e dal Direttore tecnico;

decreta

1. di adottare il Piano delle attività di ARPAT per il triennio 2023 - 2025, costituito dall'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di individuare quale responsabile del procedimento il Direttore tecnico, ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i.;
3. di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile, al fine di consentire la rapida attivazione degli adempimenti a seguire;
4. di trasmettere il presente decreto al Collegio dei revisori ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 della L.R.T. 22.06.2009 n. 30 e s.m.i.;
5. di trasmettere il presente decreto alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 16 della L.R.T. 22.06.2009 n. 30 e s.m.i..

Il Direttore generale
Dott. Pietro Rubellini*

* "Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993."

Il Decreto è stato firmato elettronicamente da:

- Paola Querci , sostituto responsabile del settore Affari generali in data 26/07/2023
- Andrea Rossi , responsabile del settore Bilancio e Contabilità in data 26/07/2023
- Marcello Mossa Verre , il proponente in data 26/07/2023
- Paola Querci , Direttore amministrativo in data 26/07/2023
- Marcello Mossa Verre , Direttore tecnico in data 26/07/2023
- Pietro Rubellini , Direttore generale in data 26/07/2023



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente



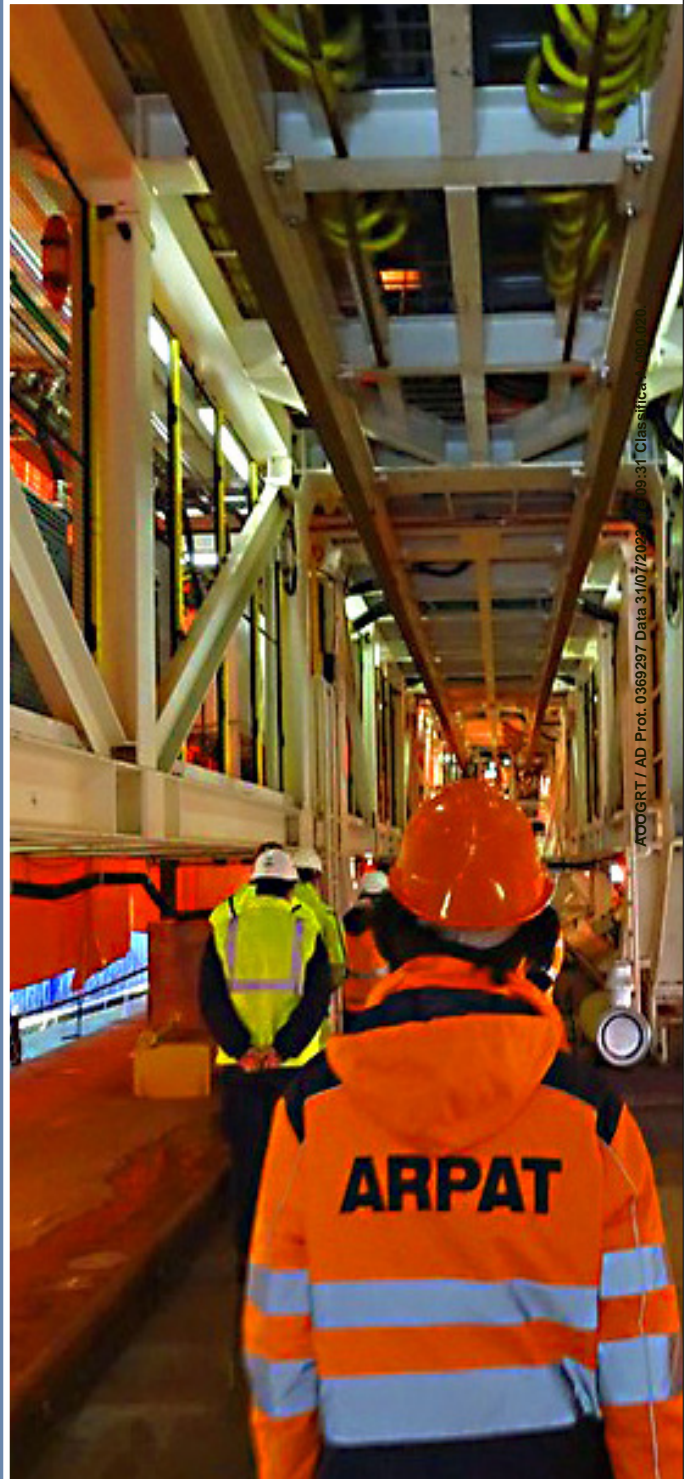
ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

REGIONE
TOSCANA



PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ 2023 - 2025





PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ 2023 - 2025

A00GRT / AD Prot. 03669297 Data 31/07/2023 ore 09:31 Classifica A.090.020.

Indice

1	Introduzione.....	4
2	Gli indirizzi regionali.....	6
3	I processi realizzativi primari.....	9
3.1	<i>Il controllo</i>	9
3.2	<i>Il supporto tecnico</i>	10
3.3	<i>Il monitoraggio</i>	11
3.3.1	<i>Il monitoraggio delle acque</i>	11
3.3.2	<i>Il monitoraggio della qualità dell'aria</i>	13
3.4	<i>Laboratorio</i>	14
3.5	<i>La diffusione della conoscenza</i>	16
4	Attività di contesto regionale.....	19
4.1	<i>Geotermia</i>	19
4.2	<i>Mare</i>	20
4.3	<i>Rischio industriale</i>	22
4.4	<i>Agenti fisici</i>	23
4.5	<i>VIA - VAS - Grandi Opere</i>	24
4.6	<i>Modellistica previsionale</i>	26
4.7	<i>Radioattività e Amianto</i>	27
5	I processi di governo e di supporto.....	29
5.1	<i>Strumenti di pianificazione e sistemi di gestione</i>	29
5.2	<i>Indirizzo tecnico delle attività</i>	29
5.3	<i>Il sistema informativo ambientale</i>	30
6	Le attività di supporto tecnico per le attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela.....	32
7	Le attività istituzionali obbligatorie straordinarie (IOS).....	34
ALLEGATO		
	Le attività Istituzionali obbligatorie ordinarie – Controllo.....	35
	Le attività Istituzionali obbligatorie ordinarie – Monitoraggio.....	37

1 INTRODUZIONE

Con delibera della Giunta Regionale Toscana n. 288 del 20/03/2023 sono stati approvati gli indirizzi ad ARPAT per il triennio 2023/2025, in base ai quali l'Agenzia provvede alla definizione del proprio Piano delle Attività. Quest'ultimo viene redatto anche in coerenza col Programma triennale dell'SNPA, che conferma, quali priorità, le attività di controllo sugli stabilimenti con maggiore impatto sull'ambiente, il monitoraggio sistematico delle matrici ambientali, la ricerca di nuovi inquinanti emergenti e la gestione delle emergenze ambientali, da coniugare con le esigenze specifiche collegate ai contesti territoriali nei quali opera l'Agenzia, indicate anche dagli stessi indirizzi regionali.

La necessità dell'approvazione da parte del Governo dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) incide, ancora oggi, sulla piena operatività del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA). Tuttavia, la recente ripresa delle attività dei gruppi di lavoro del SNPA per la completa definizione dei LEPTA, col co-coordinamento di ARPAT apre una nuova fase di interlocuzione col Ministero dell'ambiente e col Governo, che auspicabilmente potrà conseguire importanti risultati a riguardo. La nuova Carta dei servizi dell'Agenzia dovrà, ovviamente, essere redatta in coerenza con gli stessi LEPTA.

Rispetto alla dotazione di personale, pur essendo stata ripristinata la possibilità della sostituzione per turn-over, il perdurare per molti anni del blocco delle assunzioni, ha inevitabilmente causato una riduzione di personale non integralmente recuperabile. La direzione dell'Agenzia è comunque impegnata a garantire l'attivazione della massima capacità assunzionale, compatibilmente con i vincoli normativi, le risorse economiche a disposizione e la complessità delle procedure di reclutamento.

Rispetto al tema del personale merita, peraltro, ricordare che ARPAT con la medesima DGRT n. 288/2023 di cui sopra, è stata autorizzata (in applicazione dell'art. 1, comma 563, L.205/2017, così come modificato dall'art. 32 bis, comma 1, lett. a) e b) del D.L. 21.3.2022 n. 21, convertito con modificazioni dalla L. 20.5.2022 n.51) alla maggiorazione del 25% della capacità assunzionale per il triennio 2022/24 (in deroga ai relativi ordinari limiti), a seguito della quale potranno essere assunte negli anni 2023/2024 e con possibile effetto anche sull'anno 2025, 15 unità di personale da destinare alle attività di monitoraggio e controllo ambientale. Tuttavia, tali assunzioni potranno essere effettuate, solo previa ulteriore autorizzazione regionale alla deroga al rispetto del limite di spesa del personale 2016, previsto dalla Nota di Aggiornamento al DEFR 2023.

Si richiama, inoltre, la possibilità prevista dall'art. 3 comma 4 del DL 44/2023 convertito con L.21/6/2023 n. 74 "Al fine di potenziare la capacità tecnico-amministrativa delle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA) interessate dalla progettazione e dalla realizzazione delle grandi opere, le stesse possono procedere alla stipulazione di contratti di lavoro a tempo determinato in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 28, primo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nel limite del 100 per cento della spesa sostenuta per le medesime finalità ai sensi del suddetto comma 28, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio pluriennale asseverato dall'organo di revisione", che per ARPAT potrebbe tradursi con l'assunzione di 14 unità a tempo determinato (13 di comparto e 1 Dirigente ambientale), in relazione allo svolgimento di attività connesse alle grandi opere di cui al PNRR, in particolar modo nella fase di approvazione dei progetti, tramite formulazione di pareri e contributi specialistici, nonché in fase di controllo dei cantieri, oltre che di monitoraggio delle opere realizzate. Occorre comunque precisare che tali assunzioni necessitano, a monte, del riconoscimento da parte regionale delle attività di cui sopra, quali nuovi servizi/attività,

in conseguenza del quale, la Nota di Aggiornamento al DEFR 2023 prevede che possa essere autorizzata la deroga al rispetto del limite di spesa del personale 2016.

Questo percorso di ottimizzazione, per il massimo sviluppo delle risorse umane, dovrà essere accompagnato da una riorganizzazione strutturale dell'Agenzia puntando ad una maggiore integrazione tecnica fra Dipartimenti superando la logica del "governo amministrativo" di area vasta per puntare a strutture di supporto tecnico accorpate (come successo per i laboratori) che permettano un più semplice ed organico interscambio tecnico e scientifico nel risolvere i problemi territoriali, superando differenze interpretative o di approccio per puntare alla massima omogeneità regionale.

La riorganizzazione sarà anche l'occasione per creare strutture di collegamento, incardinate nella Direzione tecnica, tra gli uffici regionali con competenze autorizzative e quelli di Agenzia preposti alla predisposizione dei pareri tecnici. Tali strutture avranno il compito non banale di rendere coerenti le varie programmazioni non solo in termini tecnici ma anche in termini di tempistica.

In relazione alle esigenze straordinarie di supporto agli Enti da parte di ARPAT, derivanti dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), occorre considerare la necessità di implementare le unità di personale dedicate.

Questo in ragione di molteplici aspetti ed attività a cui sarà chiamata ARPAT, che dovranno peraltro svolgersi nel rispetto di tempi serrati, sia nella fase di approvazione dei progetti, con attività di supporto tecnico, che scaturiscono nell'emissione di pareri e nella partecipazione alle conferenze di servizi, sia nelle fasi di monitoraggio in corso d'opera e quelle successive, di controllo, di durata pluriennale.

Quanto sopra mette in luce la funzione più generale di accompagnamento che l'Agenzia è chiamata ad assicurare, rispetto all'azione repressiva, per la buona realizzazione e attuazione degli interventi previsti, anche dal punto di vista delle loro prestazioni ambientali. Questa impostazione orientata alla prevenzione, più che alla repressione, rende più efficace anche il controllo *post operam* e non esaurisce l'attività dell'Agenzia in una mera funzione di ispezione e vigilanza.

ARPAT, infine, tenderà a specializzare e a qualificare sempre di più le proprie attività, in un'ottica di sistema a rete, sia con le altre Agenzie ambientali, sia con i soggetti istituzionali che, a vario titolo, hanno competenze in materia ambientale, per il migliore utilizzo delle risorse.

Infine preme sbalzare il fatto che l'Agenzia, rispetto alla transizione ecologica, ha già attivato un percorso formativo di alta specializzazione scientifica dei propri dipendenti, scaturito da accordi quadro siglati con i tre Atenei Toscani, focalizzato sul *climate change* e sui progetti di contrasto e resilienza adottabili. Risulta evidentemente che in questo settore il supporto che sarà fornito alla Regione Toscana per la formazione del Piano della Transizione Ecologica potrà andare ben oltre il semplice e scontato ruolo di fornitura e analisi dei dati conoscitivi e di monitoraggio e concretizzarsi anche nel suggerimento e messa a punto delle politiche di pianificazione ed operative.

Come per le precedenti annualità, il Piano è strutturato per "processi", con particolare riferimento ai "processi primari", cui afferiscono le attività istituzionali esplicitate nella Carta dei servizi e delle attività di cui alla DCR n. 9/2013.

2 GLI INDIRIZZI REGIONALI

Con delibera della Giunta Regionale Toscana n. 288 del 20.03.2023 (Oggetto: Legge regionale n. 30/2009 e s.m.i art. 15 - Indirizzi ARPAT 2023-2025) sono stati approvati gli indirizzi ad ARPAT per il triennio 2023-2025.

Elementi generali di riferimento per lo sviluppo del Piano sono:

- le modifiche apportate alla L.R. 30/2009 dalla L.R. n. 68/2019 "Disposizioni in materia di ARPAT in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132. Modifiche alla L.R. 30/2009";
- le modifiche apportate dalla L.R. 22/2015;
- le modifiche apportate dalla L.R. n. 61 del 28 ottobre 2014, con particolare riferimento al titolare della funzione per il rilascio delle autorizzazioni sui rifiuti fin dal 2015;
- i contenuti del D.P.G.R. 13/R/2017 e successivi atti deliberativi applicativi.

La Regione, inoltre, ha richiesto di porre particolare attenzione allo sviluppo delle relazioni e dei rapporti di cui alle righe della Carta dei servizi nn. 134, 136 e 139 attivando, nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto della L.R. 30/2009, ogni utile iniziativa nella definizione di nuove metodologie e procedure per una migliore conoscenza dell'ambiente e la realizzazione di prodotti per l'affermarsi dell'economia circolare e della transizione ecologica.

L'Agenzia è chiamata, nel 2023-2025 a partecipare al progetto "*Coordinamento delle azioni per il miglioramento della tutela della salute della popolazione e dell'ambiente delle aree SIN della Toscana*"

Dovrà inoltre garantire la partecipazione ai gruppi di lavoro ed agli organi che eventualmente la Giunta Regionale intenderà costituire rivolti ad implementare una strategia comune di integrazione Ambiente – Salute.

Infine ARPAT è chiamata nel 2023:

1. ad avviare le procedure per la revisione della carta dei servizi e delle attività ai sensi dell'art. 13 della LR 30/2009;
2. a dare completa attuazione dell'art. 20 della LR 30/2009 così come modificata dalla LR 68/2019.

Elementi specifici e prioritari di attività saranno, in sintesi:

- a) KEU: attività svolte in collaborazione con l'Università di Pisa; andranno messe in campo le azioni che si renderanno necessarie alla conclusione della prima fase;
- b) predisposizione e avvio di un progetto speciale per la prosecuzione del controllo delle attività di coltivazione cave;
- c) supporto agli Uffici regionali centrali e periferici per le attività relative a VIA, VAS, AIA, AUA, Autorizzazioni Uniche e comunque relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali ed energetiche, assicurando la produzione dei contributi tecnici di competenza nei tempi richiesti in coerenza con le disposizioni di cui al DPGR 13/R/2017 e condividendo con la Direzione Ambiente ed Energia l'obiettivo relativo al rispetto della tempistica per la conclusione dei procedimenti di competenza;
- d) adeguamento della propria organizzazione territoriale con riferimento alle attività di supporto (contributi tecnici e pareri), a quella degli uffici regionali competenti al rilascio delle autorizzazioni ambientali;

- e) proseguimento dell'aggiornamento dell'Inventario Regionale delle sorgenti emmissive (2019-2021 e 2023) secondo criteri di trasparenza, consistenza, confrontabilità, completezza e accuratezza, fornendo una rendicontazione sufficientemente dettagliata da permettere di replicare le stime emmissive sulla base delle fonti dati, ipotesi di elaborazione e metodologie impiegate. Le stime emmissive dovrebbero essere effettuate permettendo di confrontare i risultati con quelli di altri inventari, garantendo che coprano tutte le sorgenti emmissive per le quali siano disponibili delle metodologie e documentando le sorgenti non considerate;
- f) dare attuazione all'attività di reporting di cui alla decisione 2011/850/UE relativa ai dataset dal B, C, D, E1a e G;
- g) attività Analitiche - analisi specifiche su radionuclidi (esempio polonio) non eseguibili in laboratorio ARPAT;
- h) fornire supporto alla Regione Toscana per la redazione del Piano Regionale della Transizione Ecologica;
- i) prosecuzione dell'attività di monitoraggio denominata "Fase WP10" inerente il naufragio della nave da Crociera Costa Concordia;
- k) implementazione delle attività di controllo e supporto tecnico in relazione alle bonifiche di siti inquinati ed eventuale inquinamento diffuso con particolare riferimento a quanto riportato nell'allegato C;
- l) collaborazione al progetto di gestione del sistema lagunare di Orbetello e proseguimento del monitoraggio della qualità delle acque in attuazione del DD 14510/2017;
- m) prosecuzione dell'attività di monitoraggio dell'attività di presidio della centralina località Stagno, Collesalveti, nonché il programma di speciazione del pm 2.5 prevista dal DM 29.11.2012 presso la stazione di Firenze - Bassi e definita secondo metodo e data di inizio di attività dal DM 05.05.2015 MATTM. Dovrà inoltre effettuare due campagne una piana Lucchese (Val di Nievole) e l'altra a Fornaci di Barga;
- n) supporto alla Regione per la definizione dei criteri di priorità delle ispezioni secondo quanto previsto dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"; ottimizzazione e adeguamento dei sistemi di monitoraggio con particolare riferimento alle matrici acqua (monitoraggio chimico e biologico) e aria (DGRT 964/2015 e 1182/2015) e della restituzione delle informazioni;
- o) collaborazione con la Direzione Ambiente ed Energia, nelle forme con essa concordate, all'aggiornamento e integrazione della nuova Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Toscana, quale portale web;
- p) prosecuzione delle attività di monitoraggio e supporto al Comitato Tecnico di Garanzia previsto per la realizzazione del potenziamento dell'Autostrada A1 Nel tratto Fi Nord-Fi Sud successivamente al rinnovo del verbale di accordi;
- q) partecipazione al Nucleo Tecnico previsto nell'ambito dell'Osservatorio Ambientale "Recupero Ambientale Miniera Santa Barbara";
- r) prosecuzione del supporto tecnico all'Osservatorio Ambientale "Nodo AV di Firenze", nonché agli altri osservatori ambientali costituiti dal MASE;
- s) prosecuzione dell'attività di monitoraggio del centro del telerilevamento della zona del cuoio;
- t) prosecuzione della collaborazione con il CIBM così come prevista dalla DGRT 827/2021;

- u) supporto e collaborazione con la Direzione Urbanistica nella progettazione e sviluppo del Progetto Statuto del Territorio della Toscana, in attuazione del Progetto regionale 9 "Governo del territorio" di cui alla NADEFR 2022, con particolare riferimento alle attività inerenti la interoperabilità delle banche dati e indicatori ambientali nell'ambito del Sistema informativo regionale integrato per il governo del territorio, tenuto conto di quanto disciplinato in materia dalla L. 132/2016.

Si ricorda che la Regione ha precisato che la riga n. 57 "Valutazione dell'esposizione e delle azioni finalizzate alla diminuzione dell'esposizione della popolazione al radon" della Carta dei Servizi e delle Attività, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 40/2021 art.11 comma 1, dovrà essere svolta come attività istituzionale obbligatoria (IO) e non come straordinaria (IOS), in attesa della prossima revisione della Carta dei Servizi e delle Attività.

La Regione, infine, ha richiamato l'attenzione sull'attuazione della normativa su Trasparenza e Anticorruzione e sulla prosecuzione del percorso di adeguamento al GDPR, anche in coerenza con le indicazioni della Regione stessa.

Infine, per quanto attiene il rinnovo/acquisto attrezzature nel triennio 2023-2025, la Regione garantirà le seguenti strumentazioni oltre a quanto già programmato autonomamente da ARPAT:

- a) Qualità dell'aria. Per l'attuazione dell'air quality index e l'adeguamento della comunicazione oraria dei dati così come richiesto dalla Commissione europea nonché per l'adeguamento della rete alla nuova direttiva sono necessari i seguenti investimenti:

per il 2023:

- n.1 auto laboratorio per la qualità dell'aria previsto nell'ambito del programma di valutazione ai sensi del d.lgs 155/2010 € 150.000;
- n. 10 analizzatori per la rilevazione oraria del materiale particolato. Il costo unitario è pari a € 35.000, totale € 350.000;

per il 2024:

- n. 3 analizzatori black carbon. Il costo unitario è € 40.000, totale € 120.000
- n. 1 particelle ultrafini € 100.000

- b) Radioattività ambientale. Acquisto di strumentazione, attrezzature, servizi e software finalizzati all'adeguamento della rete regionale e nazionale di monitoraggio della radioattività ambientale in situazione normale e di emergenza nucleare e radiologica; miglioramento delle potenzialità di controllo sui rinvenimenti di sorgenti e materiali contaminati da sostanze radioattive artificiali e naturali sul territorio regionale.
- c) Bonifiche. Acquisizione strumentazione da campo necessaria, tra l'altro, per il monitoraggio dell'inquinamento diffuso a Prato.

3 I PROCESSI REALIZZATIVI PRIMARI

3.1 Il controllo

Negli ultimi anni, anche grazie all'esperienza obbligatoriamente maturata in occasione della pandemia Covid-19, sono stati sviluppati protocolli di attività orientati a limitare le attività in presenza presso i siti produttivi allo stretto indispensabile, ferma restando la necessità delle attività in campo per svolgere operazioni di campionamento e monitoraggio. Il controllo si è quindi evoluto portando all'esecuzione anche *online* di parte dell'attività che veniva svolta interamente sul sito (ad esempio acquisizione e verifica di documentazione, confronto con la ditta, etc.). Anche nel 2023 tale impostazione, ormai consolidata, viene mantenuta cercando di valorizzare al massimo le verifiche tecnico-amministrative e gli esami documentali, che forniscono sicuramente elementi ed informazioni rilevanti ai fini di una successiva efficace azione di controllo in campo, in termini di individuazione delle criticità e delle problematiche da affrontare nell'ambito dell'azione di controllo.

In ogni caso, per favorire il migliore impiego delle risorse e competenze, queste saranno dedicate, come negli ultimi anni, ai controlli sui fattori di pressione più rilevanti a livello regionale e in particolare agli insediamenti da sottoporre ad ispezioni con periodicità regolare (le aziende soggette ad AIA, in particolare).

Oltre alla programmazione generale dei controlli, necessariamente da definire in coerenza con gli indirizzi regionali, molto impegnative continuano a rivelarsi le attività, numerose e negli ultimi anni molto complesse, svolte su richiesta della magistratura ed effettuate in collaborazione con i vari corpi di polizia giudiziaria.

Con riferimento, invece, alle attività di controllo richieste dai cittadini (sulla base di esposti), grazie alle esperienze già maturate, si cercherà di perseguire la collaborazione con le Amministrazioni locali per l'individuazione delle situazioni più critiche sulle quali sia utile concentrare gli interventi. ,

Il 2023 e gli anni a seguire (2024 e 2025) saranno caratterizzati dall'avvio di molte delle attività dei progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): questa situazione avrà certamente un impatto in termini di carico di lavoro sulle attività che l'Agenzia effettuerà a supporto della Regione Toscana e delle Amministrazioni Locali, sia in termini di supporto tecnico, sia di azioni di accompagnamento (con monitoraggio e controllo); tuttavia, sempre in questo ambito, l'Agenzia potrebbe essere chiamata a supporto dell'autorità giudiziaria per problematiche legate alla penetrazione della malavita organizzata di stampo mafioso nel tessuto economico.

Per quanto riguarda i controlli sulle aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), oltre a quelli garantiti in collaborazione con Ispra presso gli stabilimenti con AIA statale, per le aziende di competenza regionale è stato introdotto, a partire dal 2022 (e per il triennio 2022-24) il sistema di programmazione, standardizzato in seno al SNPA, denominato SSPC che prevede la definizione delle frequenze delle ispezioni sulla base di una serie di fattori collegati, fra l'altro, sia alle performance ambientali delle aziende, verificate nel tempo, sia a fattori legati alla sensibilità territoriale. Il programma di verifiche conseguente all'applicazione del metodo è particolarmente ambizioso e la sua realizzazione dovrà essere necessariamente monitorata, tenuto conto delle risorse effettivamente disponibili e dedicabili a tali attività ispettive.

Fra le tipologie di attività di controllo programmate e prioritarie sono confermate quelle sul ciclo dei rifiuti, particolarmente impegnative, svolte spesso in collaborazione con le diverse forze di polizia. A tali attività si aggiunge anche quella programmata nell'ambito della Convenzione ISPRA/ARPA/APPA sulla "vigilanza rifiuti", che prevede ispezioni a impianti di gestione rifiuti in procedura

semplificata, autodemolizione, gestione RAEE, e inerti. La convenzione è stata rinnovata anche per il biennio 2022-2023 e le relative attività avranno rilevanza strategica per i Dipartimenti.

Continua l'attività, di carattere straordinario per l'Agenzia, sulla specifica problematica relativa al controllo presso i siti (già censiti e altri in fase di accertamento) in cui siano stati impiegati materiali aggregati riciclati contenenti "keu", rifiuto risultante da trattamenti termici su fanghi prodotti dal depuratore Aquarno. L'attività è collegata ad una più ampia inchiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Firenze, ed è finalizzata alla valutazione dell'eventuale stato di contaminazione delle matrici ambientali, attraverso verifiche in campo, campionamenti e analisi dei materiali acquisiti, monitoraggi periodici. A ciò si aggiunge l'impegno dedicato alle valutazioni tecniche derivanti dai riscontri effettuati sulla base delle quali vengono formulate le proposte utili agli Enti locali territorialmente interessati per la predisposizione dei propri atti prescrittivi.

Per garantire la "balneazione sicura" in Toscana, l'Agenzia, come ogni anno, impegnerà le proprie strutture per prelievi, misure e analisi, che nel 2023 riguardano almeno 276 aree (costiere e acque interne - laghi), a cui si sommano i controlli negli 11 tratti di divieto permanente per inquinamento e nelle altre zone dove si potrebbero verificare criticità durante la stagione balneare.

Sempre nell'ambito della risorsa idrica, nel 2023 e negli anni a seguire, è previsto il mantenimento del livello dei controlli presso gli impianti di depurazione con potenzialità di almeno 2000 abitanti equivalenti, al fine di promuovere il miglioramento delle prestazioni degli stessi, anche con la collaborazione dei gestori, impegnati nei controlli cosiddetti "delegati".

Va infine ricordato che l'Agenzia proseguirà i controlli sulle cave del comprensorio Apuo-Versiliese anche con un approccio innovativo, mettendo a frutto le esperienze consolidate con il Progetto Speciale Cave (2017-2020). In particolare nell'attuazione del precedente progetto era stata implementata una rete di monitoraggio in continuo delle acque, superficiali e profonde, con 9 stazioni in totale e trasmissione continua dei valori rilevati in campo. I dati rilevati presso le stazioni hanno evidenziato un rapporto diretto tra eventi meteorici e intorbidamento delle sorgenti e nel nuovo progetto, pertanto, in collaborazione col Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, è in fase di definizione il progetto per la messa a punto di una metodologia di monitoraggio delle fratturazioni tenendo conto delle caratteristiche degli acquiferi carsici testando la metodologia individuata su bacini estrattivi o parti di questi, verificando lo stato delle sorgenti impattate, i tempi necessari al manifestarsi degli eventi, e correlando i test, per quanto possibile agli eventi meteorici.

3.2 Il supporto tecnico

Il supporto tecnico consiste nella predisposizione di contributi tecnici e pareri nell'ambito di procedimenti autorizzativi la cui titolarità afferisce a soggetti diversi da ARPAT: col riordino delle competenze amministrative sul rilascio delle autorizzazioni ambientali avvenuto nel 2016, la Regione Toscana è l'Amministrazione con cui ARPAT è chiamata principalmente a collaborare.

Come già osservato nei piani delle attività di questi ultimi anni, l'adozione, da parte del Governo italiano, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta un'occasione unica, anche dal punto di vista della verifica dell'efficienza della macchina amministrativa del Paese, con la conseguenza, per ARPAT, della necessità di organizzarsi per far fronte all'esigenza di fornire risposte, tecnicamente autorevoli, su procedimenti autorizzativi complessi e in tempi compatibili con l'urgenza della realizzazione degli interventi; tutto ciò, tuttavia, con l'auspicio che all'Agenzia sia consentito un rafforzamento sensibile delle risorse umane specialistiche proprio per far fronte all'immane carico di nuovi impegni.

Anche nel triennio 2023-2025, proseguirà il confronto con i competenti Settori regionali per accrescere il livello di collaborazione tecnica, puntando all'obiettivo del raggiungimento di un'elevata omogeneità di valutazione tecnico/giuridica, ricercando nel contempo l'utilizzo sinergico delle risorse umane appartenenti ad ARPAT e Regione Toscana, anche con l'apporto fornito dai vari tavoli tecnici Regione/ARPAT. Proprio per la messa a punto di modelli organizzativi più efficaci, si conferma la necessità, in ragione della odierna disponibilità di risorse umane di ARPAT, che insieme alla Direzione Ambiente della Regione Toscana, si proceda ad una verifica congiunta dei procedimenti nei quali risulti "non indispensabile" il contributo dell'Agenzia, in modo che questa possa concentrare le proprie forze sui procedimenti di importanza maggiore.

Ancora con riferimento ai tavoli tecnici attivati da tempo, per garantirne la concreta efficacia, è necessario che gli esiti del lavoro degli stessi, producano documenti con valenza di riferimento ufficiale, sia per favorire i processi istruttori, sia per facilitare la predisposizione della documentazione tecnica da parte dei richiedenti l'autorizzazione.

Per quanto riguarda l'efficienza operativa, va apprezzato che l'effettuazione delle riunioni/ Conferenze dei Servizi in modalità telematica ha determinato notevoli risparmi di tempo legati agli spostamenti ed una più efficiente gestione dei procedimenti e, pertanto, rappresenta una modalità operativa da mantenere nel tempo ed eventualmente perfezionare.

Per quanto riguarda le tematiche specifiche, durante il 2023 scadono tutte le concessioni delle cave del comprensorio apuo-versiliese e pertanto sarà necessario procedere al rilascio delle nuove autorizzazioni per quelle attualmente in coltivazione e per altre che verranno riattivate. Questa attività, sicuramente molto impegnativa, avrà inizio nella seconda metà dell'anno per proseguire almeno per tutto il 2024.

Con riferimento, infine, al progressivo decremento delle risorse di personale disponibili per le attività di supporto tecnico, le attuali Aree Vaste dell'Agenzia hanno già tentato strategie di integrazione delle competenze tecniche specialistiche presenti, così come per alcune tematiche tale processo sta avvenendo anche su scala regionale. L'incremento del numero dei dirigenti conseguito nell'ultimo anno favorirà la sperimentazione di tali forme di integrazione interne all'Agenzia, così come quelle finalizzate alla ricerca di sinergie operative con i Settori regionali incaricati del rilascio delle autorizzazioni.

I livelli di attività sono stati stimati sulla scorta dei dati degli anni precedenti ma soggetti a variazioni, anche importanti, in quanto si tratta di attività eseguite su richiesta degli enti titolari di funzioni autorizzative. Negli ultimi anni il livello complessivo di attività si è aggirato intorno ai 4000 pareri/anno.

3.3 Il monitoraggio

3.3.1 Il monitoraggio delle acque

Nel 2022 è iniziato il nuovo ciclo di monitoraggio della risorsa idrica sia delle acque superficiali interne che sotterranee.

La programmazione delle attività è stata ulteriormente informatizzata predisponendo nell'ambito del portale SIRA, un applicativo che comprende:

- analisi del rischio per ciascun corpo idrico con indicata l'ultima classificazione disponibile, in termini di stato ecologico e stato chimico ed elenco delle pressioni significative,
- elenco degli indicatori di pressione per ogni corpo idrico,

- set di parametri in programma per singolo anno, con possibilità di selezionare Dipartimento o Area vasta dell'Agenzia, oltre a singolo corpo idrico o categoria ovvero fiumi, laghi, acque di transizione e acque sotterranee.

Anche per il 2023, considerato il persistere delle criticità relative alle risorse umane dedicate alle attività di monitoraggio, vengono confermati i criteri applicati negli anni precedenti nella programmazione delle attività annuali, ossia:

- frequenza di monitoraggio annuale per corpi idrici a rischio (operativo) e triennale per quelli non a rischio (sorveglianza), con monitoraggio sessennale per quelle sostanze pericolose mai ricercate perché con pressioni nulle;
- parametri biologici stratificati su 3 anni
- ricerca delle sostanze pericolose richieste per lo stato chimico confermata con frequenza semestrale, analisi di nutrienti e parametri di campo con frequenza parallela alle analisi biologiche;
- proseguimento del Progetto Nisecci: studio della comunità ittica nei fiumi con applicazione dell'indice Nisecci. Nel 2022 i punti campionati sono stati 20 a cui si aggiungono, su specifica richiesta regionale, 4 laghi;
- nell'ottica di ottimizzare tempi e risorse, considerata la stessa tecnica di campionamento utilizzata (elettrostorditore), i prelievi del cosiddetto "biota" seguono la stessa programmazione del progetto Nisecci; quindi in tutti i punti in cui viene studiata la struttura delle comunità ittica viene prelevato un esemplare su cui determinare le sostanze pericolose, così come previsto dalle linee guida SNPA.

A proposto del Nisecci, per il 2023, in attesa della nuova convenzione prevista con Unifi, si conferma il supporto da parte del Settore Mare di ARPAT e sono in corso verifiche con la Regione Toscana sull'opportunità di un proseguo del progetto stesso con approfondimento tassonomico delle specie esotiche invasive; è infatti già allo studio una specifica convenzione da perfezionare tra le due istituzioni che potrà essere operativa dal 2024.

Nel 2023 ARPAT ha partecipato, come ormai da diversi anni, al Progetto *Watch List* di Ispra, ossia la ricerca di sostanze emergenti elencate dalla Comunità Europea (decisione UE 2022/1307 della commissione). Nell'ambito di tale progetto sono monitorate tre stazioni, una sul fiume Arno, una sul torrente Ombrone pistoiese e l'ultima aggiunta in zona di balneazione costa d Follonica. Le analisi delle nuove sostanze sono state in parte effettuate da ARPA FGV (i farmaci e creme solari) e i nuovi principi attivi di fitofarmaci sono determinati dal laboratorio di Area vasta costa.

I monitoraggi sulle reti VTP (acque idonee alla vita dei pesci) e POT (acque destinate alla potabilizzazione) rimangono attività residuali - criteri ormai datati risalenti al DPR 515/82 e al D.Lgs 130/92 - dove i campionamenti sono ridotti a 3 volte nell'anno solare. La rete VTP ha i punti di monitoraggio aggiornati nel 2021 ancorché non formalizzati in atti ufficiali da parte della Regione; invece i tentativi di revisione dei punti di captazione coordinata con i Gestori non hanno portato, al momento, ad una ridefinizione, per cui i punti della rete POT sono rimasti invariati.

Il monitoraggio in continuo con 4 sonde multiparametriche viene eseguito sul fiume Arno nel periodo estivo da giugno a settembre; i parametri misurati sono ossigeno disciolto, potenziale redox, conducibilità, temperatura e pH.

La rete di monitoraggio delle acque sotterranee è costituita da circa 400 stazioni tra pozzi e sorgenti, in buona parte monitorate ogni anno con frequenza semestrale, le restanti sono in monitoraggio di sorveglianza che viene programmato ad anni alterni.

La classificazione dei pozzi e sorgenti prevede oltre l'elaborazione dello stato chimico, lo studio del trend dei parametri che determinano lo stato a rischio. Dal 2022 ARPAT ha intrapreso una collaborazione con il SIGR Servizio Idrologico e Geologico della Regione che prevede l'acquisizione in tempo reale dei dati di monitoraggio freaticometrico, conduttimetrico e termometrico delle 119 stazioni di monitoraggio automatico (QTC) della rete regionale.

3.3.2 Il monitoraggio della qualità dell'aria

L'attività prioritaria è costituita dalla gestione della rete regionale di rilevamento, come definita nella DGRT 964/2015, costituita da 37 stazioni fisse e due mezzi mobili, secondo le modalità previste dal DM 30.03.2017. La strumentazione della rete con oltre dieci anni di attività nelle stazioni fisse e negli autolaboratori trasferiti dalla Regione Toscana ad ARPAT necessita di sostituzione, che in parte si è realizzata nel 2022 e proseguirà nel triennio 2023-2025. Al contempo verranno anche inserite nuove attrezzature per la determinazione di inquinanti non convenzionali ammoniaca, *black carbon*, contatori di nanoparticelle, concentrazione di particelle a varia distribuzione dimensionale, di cui alcuni previste dalla revisione della Linea guida WHO 2021e dalla bozza di nuova direttiva COM/2022/542. Le attività previste dal DM 29.11.2012 per la stazione di FI-Bassi, stazione speciale da D.Lgs.155/10, sono svolte da ARPAT con la collaborazione dell'Università di Firenze. Nella medesima stazione è stata avviata una collaborazione con l'IIA-CNR per la determinazione del Mercurio.

La qualità dei dati verrà garantita tramite le attività quotidiane e periodiche effettuate su tutta la strumentazione della rete anche tramite il Centro regionale di riferimento per la qualità dell'aria e la partecipazione ai circuiti interlaboratorio organizzati da SNPA, nel 2023 presso ISPRA. E' garantita inoltre la partecipazione ad alcune attività di confronto di Fairmode in collaborazione con il Consorzio LaMMA. La comunicazione dei dati a ISPRA verrà garantita tramite Infoaria.

ARPAT tramite il CRTQA partecipa al tavolo regionale relativo alle procedure di infrazione nella Piana lucchese e nella Piana Prato-Pistoia per PM₁₀ e nell'Agglomerato fiorentino per NO₂ tramite anche monitoraggi di levoglucosano su PM₁₀ a Capannori, Lucca e Montecatini, distribuzione dimensionale e temporale del Particolato a Capannori e analisi del *black carbon* a Capannori e a Firenze. Supporta inoltre RT anche ai gruppi di lavoro del MASE su: 1) osservazioni alla bozza di direttiva COM/2022/542, 2) particolato, 3) modellistica di qualità dell'aria con il Consorzio LaMMA.

Nel 2022 è stata attivata la sperimentazione di un nuovo sistema di gestione dei dati interagenziale - OPAS in una postazione di monitoraggio che prosegue con la progressiva estensione del sistema e adeguamento dei sistemi di gestione della rete e della parte del sito web dedicato alla qualità dell'aria. ARPAT partecipa inoltre al tavolo dell'accordo quadro OPAS.

Nell'ambito di specifiche attività istituzionali obbligatorie straordinarie (IOS), è prevista nel 2023 la gestione degli autolaboratori a supporto della Regione Toscana per monitoraggi di pressioni specifiche a Fornaci di Barga, Montecatini Terme, Pescia e Firenze. In particolare è stata avviata la sperimentazione per identificare le temporanea sostituzione della stazione di FI-Gramsci durante i lavori della realizzazione di una linea della tramvia. Sempre nell'ambito delle attività IOS ARPAT supporta le autorità locali quali i comuni di Forte dei Marmi, Barberino Val d'Elsa, Livorno, Empoli e AOP Pisa, con monitoraggi con autolaboratorio oltre alla gestione delle stazioni fisse di LI-Stagno e di ENEL (DGRT 533/18).

È prevista la sostituzione di un autolaboratorio appartenente alla rete regionale.

Nell'ambito delle attività istituzionali straordinarie a supporto della Regione Toscana il CRTQA ha in corso l'aggiornamento al 2019 dell'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissione (IRSE).

ARPAT tramite il CRTQA parteciperà alla revisione del PRQA programmato da RT.

Verrà inoltre garantita la partecipazione a progetti con università e centri di ricerca finalizzati alla sperimentazione di strumentazione di monitoraggio non convenzionale e l'approfondimento delle conoscenze su specifiche fonti. I progetti più rilevanti sono:

- Progetto Horizon 2020 NEMO in collaborazione con il Comune di Firenze
- Progetto INTERREG AERNOSTRUM in collaborazione a livello toscano con l'Autorità Portuale di Livorno, di cui ARPAT è referente per la componente monitoraggi.

3.4 Laboratorio

Il trasferimento delle attività di prova avvenuto negli anni passati nella direzione del rafforzamento delle specializzazioni è ormai consolidato: le analisi sui rifiuti sono effettuate presso il Laboratorio di Area vasta sud (ad esclusione delle analisi di radioattività, amianto e altre fibre, delle diossine e dei fitofarmaci), le analisi delle acque di monitoraggio presso i Laboratori di Area vasta centro e Area vasta costa (ad eccezione dei fenoli che sono analizzati dal Laboratorio di Area vasta sud), analisi aria ed emissioni e analisi sugli scarichi di competenza della Area vasta sud, presso il Laboratorio di Area vasta centro.

Presso il laboratorio di Area vasta costa si è consolidata la specializzazione della ricerca di sostanze prioritarie nei monitoraggi, sulla matrice acqua, sedimenti e sul biota.

Come da direttive regionali e in raccordo con la richiesta pervenuta dalle commissioni tematiche di ARPAT, in continuità anche con il Piano attività 2022, le attività dei laboratori si basano sulle linee che seguono:

- Implementazione delle prove in risposta a nuove problematiche ambientali:
 - adeguamento del monitoraggio con particolare riferimento alle matrici acqua (monitoraggio chimico e biologico) e biota (monitoraggio chimico): progressivo adeguamento della determinazione delle sostanze prioritarie previste dal D.Lgs 172/15 (PFAS, composti organostannici e speciazione metalli, cloroalcani) nei corpi idrici; in accordo con il Programma triennale SNPA 2021-2023 (vedi catalogo SNPA C.6.1.2) anche in relazione alla recente implementazione delle risorse strumentali;
 - adeguamento della caratterizzazione delle matrici suolo e sottosuolo a seguito di modifica normativa per la determinazione dei composti organo-stannici, speciazione idrocarburi (MADEP); frazione organica, speciazione del mercurio anche ai fini della valutazione per analisi di rischio su bonifiche;
 - partecipazione a prova collaborativa UNICHIM ENVIR-CHROM-2 per la determinazione del Cr VI in matrici solide;
 - biomonitoraggio, garantendo l'esame di tutti i bioindicatori previsti dalle normative di riferimento, compresi l'IQM e Fitoplancton sull'invaso di Bilancino, quest'ultimo grazie alla disponibilità di natanti di altri Enti;
 - attività analitica nell'ambito del progetto "Rischio Ecologico Laguna di Orbetello e Analisi Deperimetrazione".
- Proseguimento delle attività relative ai piani attività 2021-2022, con riferimento a:
 - attività laboratoristiche connesse alla "Strategia Marina" (vedi Catalogo SNPA A.1.2.4), in attuazione della Direttiva Europea 2008/56/CE, MSFD, recepita con D.Lgs. 190 del 13/10/2010. Programmi di monitoraggio e attività previste dall'Atto di intesa tra ARPA Liguria (ARPA Capofila) e le ARPA Sottoregione Mediterraneo Occidentale;
 - monitoraggio di indagine del mercurio e metilmercurio nel comprensorio dell'Amiata e del fiume Paglia ed affluenti del fiume Tevere, Val di Cecina e acque marino-costiere e nel sito di bonifica Rosignano-Solvay;

- determinazione dei contaminanti organici nei gas interstiziali nei siti in bonifica di interesse nazionale e regionale (SIN e SIR, rispettivamente) presso il centro emissioni;
 - attività di monitoraggio previsto per la realizzazione di grandi opere (potenziamento autostrada A1, Nodo ferroviario di Firenze e connesso progetto di recupero area mineraria Santa Barbara-Cavriglia) con in particolare messa in opera dei saggi di tossicità e determinazione dello SLES, caratterizzazione delle terre e rocce di scavo;
 - monitoraggio delle acque sotterranee nell'ambito del programma di indagini ambientali per l'aggiornamento della caratterizzazione della falda sottostante alle aree SIN e SIR di Massa e Carrara;
 - attività di prova sui terreni derivanti dalle attività di bonifica e ripristino ambientale dello stabilimento ENI REWIND di Avenza (MS);
 - attività di prova a supporto delle attività di bonifica e ripristino ambientale nel Sito di Interesse Nazionale di Livorno e dei siti inquinati ex D.M. n. 468/2001 e D.M. n. 308/2006 – Proposta intervento dell'Autorità di Sistema Portuale del Tirreno settentrionale;
 - monitoraggio di pollini e spore fungine (vedi Catalogo SNPA A.2.1.3) in 4 stazioni toscane per la redazione di bollettini settimanali regionali, per implementazione della App di Agenzia con dati del WE e per implementazione della rete nazionale POLLnet;
 - supporto al CRTQA per il monitoraggio dei metalli pesanti, metalli alcalini e alcalino terrosi, ammonio, anioni e IPA nei filtri delle centraline di monitoraggio; analisi di levoglucosano mediante GC/MS e analisi di altri traccianti di contaminazione atmosferica da combustione di biomasse;
 - prosecuzione del percorso di addestramento del personale assegnato alla attività in campo alle emissioni;
 - partecipazione a confronto interlaboratorio per prove alle emissioni ISPRA-RSE-LOOP;
 - completamento del piano triennale di investimenti strumentali e sua rimodulazione in base alle sopravvenute necessità e al programma strategico di specializzazione dei laboratori, anche grazie alle nuove risorse che potranno essere rese disponibili dalla Regione Toscana;
 - predisposizione capitolati di gara per servizio di manutenzione apparecchiature, trasporto campioni, analisi mediante test in cuvetta, fornitura gas tecnici e miscele gassose;
 - acquisizione con i fondi previsti dal PNRR-PNC di strumenti per il potenziamento del laboratorio regionale di radioattività e amianto.
- mantenimento dell'accreditamento dei laboratori secondo la norma ISO/IEC 17025 ed estensione per le seguenti prove:
- **LAB AVS:**
 - *mercurio nei rifiuti liquidi con metodo EPA 7473 2007;*
 - *IPA nei fanghi con metodo EPA 3545A 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2018;*
 - *idrocarburi C<12 nei fanghi con metodo EPA 5021A 2007 + EPA 8015C 2007;*
 - **LAB AVC:**
 - *composti organici volatili nei suoli con metodo EPA 5035A 2007 + EPA 8260D 2018;*
 - *tensioattivi non ionici in acque di scarico con metodo UNI10501-1 :1996 + A1:2000;*
 - *Oli e grassi animali e vegetali nelle acque di scarico con metodo APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29/2003;*
 - *metalli (As, Cd, Ni, Pb) su supporti di campionamento aria (qualità aria) con metodo UNI EN 14902:2005;*

- *mercurio alle emissioni con metodo UNI EN 13911:2003;*
 - *diametro medio fibre minerali artificiali con metodo stabilito nel Regolamento CE n. 769/2009, Allegato II.*
- collaborazione nell'ambito del SNPA, tramite la partecipazione ai lavori dei TIC (Tavoli Istruttori del Consiglio) e delle reti tematiche RR-TEM: tale contributo risulta particolarmente importante anche in vista dell'applicazione della Legge 132/2016 sulla costituzione del Sistema nazionale a rete dei laboratori accreditati;
- collaborazione con l'Autorità giudiziaria.

Per il biennio 2023-2024 si prevede:

- l'implementazione delle sostanze ricercate per la *Watch list*. Saranno analizzati in ARPAT (in grassetto le sostanze di nuova introduzione):
- Clotrimazolo;
 - Fluconazolo;
 - Miconazolo;
 - Composti azolici (imazalil, ipconazolo, metconazolo, penconazolo, procloraz, tetraconazolo, tebuconazolo);
 - **Fipronil;**
 - Dimossistrobina;
 - Famoxadone;
 - **Azossistrobina;**
 - **Diflufenican.**
- Il consolidamento delle prove ecotossicologiche sui rifiuti con le UO Biologia di AVL e AVC.
- La validazione metodo EPA 6800 2014 per la determinazione del Cr VI con tecnica della diluizione isotopica con previsione di accreditamento nel 2024.
- La messa a punto di test in vitro per irritabilità e corrosività (HP4 E HP8).
- L'estensione di accreditamento nel 2024 per le seguenti prove (LAB AVL):
- a) *metodo interno per la determinazione della silice in acque superficiali (marine);*
 - b) *BTEX nei terreni con metodo EPA 5021A 2007 + EPA 8260D 2018;*
 - c) *pesticidi in acque di monitoraggio con metodo EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018;*
 - d) *metodo interno per la determinazione di composti organostannici nei sedimenti.*
- Attività di monitoraggio previsto per la realizzazione di grandi opere (Nodo ferroviario di Firenze e connesso progetto di recupero area mineraria Santa Barbara-Caviglia) con caratterizzazione delle terre e rocce di scavo.
- Nell'ambito degli acquisti previsti per il PNRR-PNC saranno effettuate ulteriori richieste per utilizzare il budget destinato ad ARPAT.

3.5 La diffusione della conoscenza

Nel campo della comunicazione e informazione ambientale ARPAT proseguirà il lavoro di potenziamento della comunicazione interna, intrapreso nel 2022 e svilupperà sinergicamente un

sistema di comunicazione integrata - interna ed esterna - come strumento di supporto all'operatività dell'Agenzia ed alla sua immagine verso portatori e portatrici di interesse.

L'Agenzia consoliderà il sistema di informazione e comunicazione verso l'esterno con l'obiettivo di favorire la diffusione della conoscenza ambientale e potenziare la comunicazione di carattere tecnico scientifico con nuovi strumenti digitali.

Nell'ambito del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA), il Settore parteciperà attivamente alle attività ad ogni singola linea di attività del Piano di Comunicazione dello stesso SNPA, alla cui stesura l'Agenzia ha contribuito.

Ulteriore obiettivo è quello di aggiornare i documenti del Sistema di gestione ISO 9001:2015 che regolano le attività di comunicazione e informazione, riconducendoli ad una procedura operativa, coerente con la politica della comunicazione definita dalla direzione con apposito atto.

Fra gli elementi caratterizzanti le attività di comunicazione e informazione che si prevedono di realizzare per il 2023 si segnalano:

- potenziamento della comunicazione interna a partire da uno dei suoi strumenti principali e contestuale progettazione e sviluppo della nuova Intranet. La pubblicazione della intranet, il progressivo popolamento in collaborazione con le strutture agenziali e la sua promozione presso il personale, saranno al centro dell'attività 2023;
- realizzazione, in partnership con le tre Università toscane, con cui l'Agenzia ha stipulato appositi accordi, delle giornate scientifiche a favore di tutto il personale dell'Agenzia, per indagare gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente provocati dal cambiamento climatico;
- diffusione dei dati ambientali raccolti e organizzati dall'Agenzia, in una logica di trasparenza delle informazioni ambientali, in particolare con la realizzazione interamente autoprodotta dell'Annuario dei dati ambientali e lo sviluppo della serie storica degli indicatori pubblicati sul sito Web;
- progettazione della realizzazione del nuovo sito Web istituzionale dell'Agenzia, che comprenda anche le banche dati del SIRA;
- redazione e diffusione delle notizie ambientali afferenti alle attività dell'Agenzia, attraverso l'ideazione della Newsletter di ARPAT, come contributo alla promozione verso l'esterno della conoscenza ambientale, in particolare con la sperimentazione di modalità innovative di presentazione dei contenuti;
- progettazione, in partnership con altre agenzie del SNPA, di un periodico tecnico-scientifico di approfondimento, finalizzato alla promozione della cultura scientifica, coerentemente con il mandato istituzionale;
- gestione e sviluppo degli account ARPAT, con un'attenzione al potenziamento della presenza e posizionamento di ARPAT sui social media;
- realizzazione nuova APP di Agenzia finalizzata alle campagne mirate di ARPAT per acquisire le segnalazioni collaborative da parte dei cittadini, nell'ottica delle *esperienze di citizen science*, consentendo così di ampliare e rendere più capillare la conoscenza del territorio e delle sue problematiche ambientali;
- consolidamento dell'interfaccia fra il pubblico e l'Agenzia, tramite la gestione a rete degli strumenti di relazione con il pubblico (numero verde e casella di posta elettronica urp@arpat.toscana.it) e l'aggiornamento dei contenuti utili ai cittadini già disponibili sul sito istituzionale (FAQ, "Chi fa cosa", ecc.);
- promozione della conoscenza ambientale e di educazione ambientale in una logica di co-progettazione, in rete con altre istituzioni, rivolte anche al mondo della scuola, in attuazione della legge regionale.

Infine, nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA) l'Agenzia:

- porterà il suo contributo al lavoro svolto dalla Rete 'Comunicazione e informazione' del SNPA, che gestisce gli strumenti di comunicazione integrata del Sistema, tra i quali, il Sistema integrato degli URP (Si-Urp), il Notiziario bisettimanale AmbienteInforma, il sito Web www.snpambiente.it, gli account SNPA sui social media;
- proseguirà l'attività di coordinamento della linea di attività *social*, che troverà i suoi momenti più significativi nella Conferenza nazionale e negli eventi preparatori, nonché nel rafforzamento del neonato canale LinkedIn SNPA e la partecipazione attiva ai lavori del tavolo Ambiente di PASocial.

4 ATTIVITÀ DI CONTESTO REGIONALE

4.1 Geotermia

Attività di controllo alle emissioni delle centrali geotermoelettriche (CGTE)

Nel triennio 2023-2025 è previsto lo svolgimento di un numero di controlli/anno alle emissioni, pari a 12. Saranno controllate le emissioni dell'impianto di trattamento AMIS e l'emissione totale della centrale (AMIS + Torre refrigerante).

Attività di controllo della qualità dell'aria nelle aree geotermiche

Nel triennio 2023-2025, è prevista l'attività sistematica di elaborazione e valutazione di congruità dei dati della rete QA di EGPI. La rete è composta da 18 stazioni fisse di misura della concentrazione in aria ambiente del parametro "Acido solfidrico"; circa sei centraline determinano, oltre all'H₂S, anche il *Radon* in emissione. È inoltre prevista, come negli anni precedenti, la gestione di due autolaboratori (GEO1 e GEO2) per la determinazione in aria dell'acido solfidrico (H₂S) e del mercurio (Hg), sia a scopo di verifica dei dati ENEL mediante campagne brevi in parallelo sia per il controllo di aree non coperte dalla rete ENEL. Attività Istituzionale obbligatoria straordinaria (IOS)

Sorgenti, acque superficiali e sotterranee zona geotermica del M. Amiata.

Si confermano le attività svolte negli anni precedenti, ovvero:

- controllo del piano EGPI di monitoraggio chimico-fisico di acque superficiali e di falda del zona geotermica del Monte Amiata (in totale 21 stazioni di prelievo, 8 punti di acque superficiali e 9 punti di acque sotterranee con frequenza semestrale, 4 piezometri con frequenza trimestrale) nel procedimento di VIA della costruzione della centrale geotermoelettrica di Bagnore4. L'attività prevede altresì la verifica della congruità dei dati ENEL;
- elaborazione dati del monitoraggio, tutto di ARPAT, dello stato dell'acquifero del Monte Amiata (Digs. 152/2006), con emissione di un report specifico (attività di prelievo è a carico dei Dipartimenti territorialmente competenti, Siena e Grosseto).

Reiniezione dei fluidi geotermici

Nel triennio 2023-2025 è prevista la verifica della pratica della reiniezione nel serbatoio geotermico delle condense in esubero tramite specifici pozzi reiniettivi, attività autorizzata dalla Regione Toscana Settore Attività Minerarie, con tre autorizzazioni alla reiniezione geotermica (Area Tradizionale, Aree Amiata senese e Amiata grossetana).

Il controllo prevede attività di monitoraggio delle condense (con relative misure di portata fornite da EnelGPI) presso 7 pozzi reiniettivi (3 in Area Amiatina + 4 in Area Tradizionale), con frequenza stagionale.

Decreto del MATTM 29 marzo 2018 – Modalità di verifica dei requisiti per l'accesso agli schemi di incentivazione ai fini del riconoscimento del sistema premiante per gli impianti geotermici ad alta entalpia, che utilizzano tecnologie avanzate con prestazioni ambientali elevate (art.4 abbattimento non inferiore al 95% dei livelli di H₂S e Hg).

Nel merito è prevista, per Bagnore4:

- una verifica del flusso di massa in uscita dalla torre refrigerante;
- una verifica della validazione della catena di misura;
- verifica dei flussi di massa dei due inquinanti, nella condensa fredda (esubero vasca) e del liquido avviato alla reiniezione calda;

- verifica dell'algoritmo per la determinazione, su base oraria, dell'efficienza di abbattimento dell'AMIS.

Attività di supporto tecnico specialistico di stesura di contributi istruttori

In continuità con gli anni precedenti il Settore sarà impegnato in attività di supporto tecnico mediante l'emissione di contributi istruttori tecnici/pareri in materia di geotermia (soprattutto per impianti pilota a emissioni zero e indagini geotermiche), principalmente verso il Settore VIA – VAS di ARPAT.

4.2 Mare

Nel triennio 2023-2025 proseguirà il monitoraggio ambientale indirizzato alla classificazione delle acque marino-costiere, ai sensi del D.Lgs 172/2015, per la classificazione chimica, con campionamenti di acqua, sedimenti e biota, e del D.Lgs 152/06 per la classificazione biologica, oltre a campionamenti e analisi finalizzati alla valutazione degli elementi di qualità ecologica quali fitoplancton, macrozoobenthos, macrofite e angiosperme marine. Sempre nell'ambito del D.Lgs 172/2015, il Settore Mare effettuerà, oltre al campionamento della fauna ittica in mare, anche quello nelle acque interne e di transizione per la determinazione delle sostanze pericolose nel biota. Continueranno inoltre le indagini sulle acque a specifica destinazione funzionale vita dei molluschi, come indicato dall'allegato sezione C del D.Lgs 152/06, in base al piano di monitoraggio approvato dalla Regione Toscana con Delibera n. 264 del 20/3/2018.

Particolare impegno sarà ancora dedicato alle attività previste dalla direttiva europea sulla Strategia Marina, di cui all'art.11 del D.Lgs.190/2010.

A partire dal 2018 ha avuto inizio il II° ciclo attuativo della Strategia Marina (2018 – 2024), che prevede la revisione e l'eventuale aggiornamento delle diverse fasi previste dal D.Lgs 190/2010, anche sulla base delle nuove disposizioni contenute nella Direttiva 2017/845/CE, che modifica l'allegato III della Direttiva Quadro 2008/56/CE, e nella Decisione 2017/848/UE, che abroga la precedente Decisione 2010/477/UE e definisce "i criteri e le norme metodologiche relativi al buono stato ecologico nonché le specifiche e i metodi standardizzati di monitoraggio e valutazione". In base a queste nuove normative, dal 2019 e per tutto il 2020 il personale esperto del Settore Mare ha partecipato con ISPRA ai tavoli tecnici per l'aggiornamento dei protocolli operativi riferiti ai descrittori. Questo continuo confronto tra i due Enti ha portato alla definizione del nuovo Piano di monitoraggio triennale 2021-2023, che vede il Settore Mare coinvolto in attività implementate rispetto al periodo precedente.

Per quanto riguarda le risorse ittiche e la biodiversità marina, saranno sviluppati alcuni programmi finanziati dalla U.E. e dal MiPAAFT, quali il *survey* MEDITS e il programma CAMPBIOL che prevedono campionamenti biologici delle catture tramite reti a strascico e la raccolta di dati statistici relativi alla composizione per età e lunghezza delle specie demersali, nonché informazioni sullo scarto della pesca (UE - Data Collection Framework). Nel triennio 2021-2023 continuerà la valutazione dello stock di rossetto (*Aphia minuta*) al fine di mantenere il controllo sullo stato di sfruttamento; a questo proposito, in collaborazione con l'Università di Genova e gli uffici regionali di Toscana e Liguria, sarà predisposto un nuovo Piano di Gestione da mandare in approvazione alla Commissione UE. Sarà garantita, inoltre, la partecipazione alle riunioni dell'Organismo di Gestione del rossetto di cui ARPAT fa parte.

Prosegue la collaborazione con l'Ufficio Pesca marittima della Regione Toscana per l'attuazione del Piano Nazionale Anguilla; in particolare, l'impegno del Settore sarà indirizzato alle attività del Piano di Monitoraggio della risorsa, alla predisposizione ed attuazione del Piano di Ripopolamento,

nonché alla stesura della relazione annuale relativa ai suddetti piani ed alla partecipazione alle riunioni con il Ministero per l'attuazione del Piano Nazionale e l'applicazione dei regolamenti UE.

Con l'Ufficio Pesca Acque Interne della Regione Toscana continuerà, inoltre, la collaborazione per dare supporto tecnico alle diverse problematiche: con la LR 59 del 17/10/2017, ARPAT è entrata a far parte della Consulta Ittica Regionale (Art. 3 LR 59/2017, Art. 4 del testo coordinato con LR 7/2005) ed ha acquisito un ruolo come supporto alla predisposizione ed al monitoraggio del Piano Regionale Pesca in Acque Interne (Art. 7 LR 59/2017, Art. 8 del testo coordinato con LR 7/2005).

Nell'ambito del biomonitoraggio dei corpi idrici, in aggiunta a quello di macroinvertebrati, macrofite e diatomee, è previsto anche lo studio della comunità ittica (NISECI, Nuovo Indice dello Stato Ecologico delle Comunità Ittiche). A questo proposito, nel 2020, il Settore Mare ha avviato una collaborazione con l'Università di Firenze - Dipartimento di Biologia, per eseguire i primi campionamenti e, al contempo, avviare un'azione formativa verso gli operatori delle diverse Aree vaste dell'Agenzia. Tale collaborazione continua anche nel 2023 e porterà progressivamente ad una gestione autonoma delle attività sul campo da parte di ogni Area Vasta.

Nell'ambito degli indirizzi istituzionali sarà fornito supporto tecnico-scientifico alle Capitanerie di Porto della Direzione Marittima della Toscana relativamente alla pesca professionale e alle altre problematiche contingenti.

In collaborazione con la Regione Toscana, e per conto dell'Osservatorio Toscano Biodiversità, proseguirà l'attività di coordinamento della rete di recupero dei grandi vertebrati marini (squali, balene, delfini e tartarughe) che si spiaggiano in Toscana, attività diventata IO nel 2017. L'attività si esplica, inoltre, nella partecipazione attiva alla Consulta per la Biodiversità (ai sensi della L.R. 30/2015) con la rappresentanza di ARPAT all'interno del tavolo di lavoro congiunto Ministero dell'Ambiente-Ministero della Sanità sulla Rete Nazionale Spiaggiamenti Mammiferi Marini (ReNaSMM). Sempre nell'ambito della Consulta della Biodiversità continuerà il supporto relativamente all'istituzione e la gestione dei SIC marini e all'individuazione dei nuovi SIC e ZPS, , così come richiesto dalla Comunità Europea e dal Ministero dell'Ambiente, nonché il supporto per la redazione e revisione dei formulari standard relativi a specie ed habitat marini della Rete Natura 2000 e degli allegati di specie ed habitat marini ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Verrà data prosecuzione al processo di implementazione del database degli spiaggiamenti di cetacei e tartarughe marine e delle nidificazioni di tartarughe marine interfacciato con le attività dell'Osservatorio Toscano per la Biodiversità (art.11 L.R. n. 30/2015).

A gennaio 2023 è stato avviato il Life TURTLENEST, della durata di 5 anni, di cui ARPAT è partner; gli operatori del Settore Mare ed altri operatori dei Dipartimenti saranno occupati nei monitoraggi delle spiagge, nella sorveglianza degli eventuali nidi, nella raccolta di alcuni parametri ambientali (granulometria, temperature ecc.) e nelle analisi chimiche di laboratorio anche al fine di valutare gli impatti e per la caratterizzazione dei siti prescelti dalle tartarughe.

Per quanto riguarda il Piano di Monitoraggio e Controllo della fase WP 10 con ISPRA, legata all'incidente della Costa Concordia, si proseguirà nelle attività previste dal monitoraggio per il recupero ambientale.

Sulla base delle conoscenze acquisite attraverso la Marine Strategy e i vari Programmi di Monitoraggio, in particolare relativi alle biocenosi sensibili di *posidonia* e coralligeno, verrà fornito il supporto necessario ad attuare le azioni di tutela ambientale negli interventi che saranno programmati lungo la fascia costiera: portualità, tracciati sottomarini, ripristino delle spiagge, impianti di acquacoltura, ecc.

Inoltre, nell'ambito del SNPA, proseguirà la partecipazione a gruppi di lavoro delle reti Tematiche (RR TEM): in particolare sarà garantita la partecipazione al Sottogruppo operativo "Definizione a

livello nazionale dei criteri di classificazione in termini di stato eutrofico nelle acque superficiali”, afferente al Gruppo di Lavoro “Valutazioni ambientali” del TIC VI “Omogeneizzazione tecnica”, e nell’ambito della RR TEM 10 “Tutela del Mare e delle Coste” si collaborerà alla stesura di linee guida su linee di indirizzo per lo studio dell’area di influenza ai fini della gestione delle acque di balneazione, nonché sulla gestione di posidonia spiaggiata e su vari indici di qualità ecologica; e anche al TEM 25 Biodiversità.

4.3 Rischio industriale

Attualmente sono presenti sul territorio regionale 25 stabilimenti a rischio d’incidente rilevante di soglia inferiore (SSI) e 26 stabilimenti di soglia superiore (SSS).

Per quanto attiene i primi (SSI), con Decreto Dirigenziale n. 368 del 08/02/2016 e DGRT n. 32 del 17/01/2022, la Regione Toscana ha approvato, rispettivamente, le modalità di effettuazione delle ispezioni e il Piano regionale delle ispezioni stesse per il triennio 2022-2024, recependo le indicazioni del D.Lgs 105/2015; l’Agenzia coordina ed effettua le ispezioni negli stabilimenti SSI e collabora a supporto della Regione Toscana anche per la definizione dei criteri di priorità. Nel corso del triennio 2023-2025 ARPAT collaborerà, pertanto, a tutte le attività di programmazione ed effettuazione delle ispezioni presso gli stabilimenti SSI. Sono in corso di svolgimento n.12 ispezioni nel 2023, mentre ne sono previste n.9 nel 2024 e n.7 nel 2025.

Per quanto attiene gli stabilimenti di soglia superiore (SSS), le competenze relative alle ispezioni ed alle istruttorie sui Rapporti di Sicurezza sono in capo al Comitato Tecnico Regionale (CTR), presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, che ne cura anche la programmazione. ARPAT partecipa alle attività ispettive ed istruttorie come componente individuato dall’art.10 del D.Lgs.105/2015.

In attuazione del D.Lgs.105/2015, i Gestori degli stabilimenti di soglia superiore hanno provveduto, nel corso del 2021, all’aggiornamento su base quinquennale dei Rapporti di Sicurezza; conseguentemente è prevedibile la richiesta da parte del CTR di un ulteriore impegno di ARPAT consistente nella partecipazione ai Gruppi di Lavoro per 4/5 istruttorie per ciascun anno nel triennio 2023-2025, al fine di garantire il rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la conclusione dei procedimenti. Tenuto conto del numero degli stabilimenti esistenti e delle frequenze di controllo indicate dal D.Lgs 105/2015, risultano in corso di svolgimento, per gli stabilimenti di soglia superiore (SSS), n.10 ispezioni nel 2023 e ne sono previste n.9 nel 2024 e n.8 nel 2025.

ARPAT assicurerà il supporto alle Prefetture – U.T.G. per la redazione/aggiornamento dei Piani di Emergenza Esterni per gli stabilimenti sia di soglia superiore che di soglia inferiore e collaborerà con gli enti territoriali in merito alla pianificazione territoriale ed urbanistica nelle vicinanze di stabilimenti “Seveso”. Tali attività sono effettuate su attivazione degli enti titolari e non sono pertanto programmabili.

ARPAT sarà inoltre impegnata, per le attività inerenti la normativa Seveso, nell’attuazione del Piano operativo connesso all’applicazione del “Protocollo per la promozione della sicurezza del lavoro nel porto di Livorno e negli stabilimenti industriali dell’area portuale” (DGRT n.1033 del 24/09/2018), nell’ambito del quale si prevede vengano affrontate tematiche connesse con l’integrazione fra la prevenzione del rischio industriale e di quello degli ambienti di lavoro.

Per quanto riguarda i 12 stabilimenti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) statale, sono in corso di svolgimento 7 controlli ordinari nel 2023 e previsti 6 controlli nel 2024 e 7 nel 2025, stante la diversa periodicità dei controlli previsti negli atti autorizzativi (vedi Catalogo SNPA

B.3.1.4); le attività inerenti le istruttorie per il rilascio/riesame delle AIA statali a supporto di Regione Toscana, essendo a richiesta, risultano difficili da stimare preliminarmente in termini numerici.

Per il triennio 2023-2025 è prevista la prosecuzione delle attività di controllo sull'applicazione dei regolamenti in materia di sostanze pericolose, REACH e CLP, in collaborazione con le Aziende USL come stabilito dalla DGRT n.346/2010. Con la collaborazione degli ispettori REACH delle varie strutture ARPAT, sarà assicurato un numero di controlli in linea con gli anni precedenti (10 controlli annui sul territorio regionale).

Ancora nell'ambito della tematica rischio industriale, ARPAT parteciperà, con l'Università di Pisa, (come già attualmente a partire dal dicembre 2021), alla realizzazione del progetto LIFE SECURDOMINO. Il progetto verte sullo sviluppo di metodi avanzati per l'introduzione sistematica degli scenari di security nell'applicazione della "normativa Seveso" e nei rapporti di sicurezza con riferimento all'effetto domino.

Infine, ARPAT parteciperà alle attività del Coordinamento nazionale Seveso ex art.11 D.Lgs.105/2015 ed ai Gruppi di lavoro costituiti a livello nazionale in merito a rischi NaTech e nuove Linee guida sulla pianificazione di emergenza esterna, previste dall'art.21 c.7 del citato decreto.

4.4 Agenti fisici

L'accelerazione dell'introduzione sul mercato dei servizi legati alla tecnologia 5G, individuati dal Governo come un tassello fondamentale per superare il *digital divide*, impegnerà fortemente ARPAT anche a causa della diffusione sempre maggiore delle cosiddette "antenne intelligenti", il cui utilizzo è ormai esteso anche ai servizi di fornitura della banda larga ad alta frequenza "non 5G". L'attività nel triennio 2023-2025 sarà fortemente orientata al supporto tecnico nei confronti degli enti locali per l'espressione dei pareri previsti per legge per l'installazione degli impianti e per il controllo del loro impatto degli impianti una volta realizzati.

Proseguiranno i lavori del "Programma di promozione di attività di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica, nonché di coordinamento dell'attività di raccolta, di elaborazione e di diffusione dei dati al fine di approfondire i rischi connessi all'esposizione a campi elettromagnetici a bassa e alta frequenza", definito più semplicemente "Programma ricerca CEM", con un finanziamento diretto alle Agenzie dell'SNPA erogato dal MASE (decreto RINDEC n. 156 del 18/11/2018). Le attività in cui è coinvolta ARPAT contribuiranno:

- all'individuazione di indicatori di esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenza e all'induzione magnetica prodotta dagli elettrodotti attraverso analisi modellistiche e misure;
- al monitoraggio dell'esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenza attraverso l'uso di dosimetri personali indossabili;
- alla predisposizione di specifiche procedure di misura del segnale 5G mediante l'uso di un particolare analizzatore di spettro in grado di demodulare il codice del segnale.

Il Programma ricerca CEM si concluderà a febbraio 2024, ma l'SNPA si è già attivato per prolungarne le attività fino a febbraio 2025.

Parallelamente, ARPAT sarà impegnata nel "Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", definito più semplicemente "Terzo Programma CEM", presentato dalla Regione Toscana e approvato con un finanziamento da parte del MASE (decreto n. 495 del 7 dicembre 2021). Le attività, che si concluderanno nel dicembre del 2024, comporteranno campagne di misura del segnale 5G a frequenze millimetriche per la verifica delle eventuali criticità segnalate dai modelli di calcolo previsionale o dagli esposti ricevuti.

L'attività ispettiva sarà finalizzata anche alla definizione di eventuali piani di risanamento ai sensi della normativa vigente e in particolare della DGRT n. 933/2016 emanata ai sensi della L.R. 49/2011. In particolare, sarà monitorata la configurazione finale delle emittenti TV dopo il riassetto legato alla liberazione della banda dei 700 MHz a favore della telefonia mobile prevista dalle modifiche apportate al Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze (PNAF).

Altri progetti potranno essere avviati in base alle call europee che saranno pubblicate nell'ambito dei programmi Life, Interreg Marittimo e Horizon Europe.

Per quanto riguarda le Stazioni Radio Base, Radio-TV e le sorgenti a bassa frequenza (linee e cabine elettriche), si prevede il mantenimento almeno dei livelli prestazionali, comunque risultati storicamente sufficienti a garantire risposte agli esposti e alle richieste degli Enti Locali. Tale attività contribuirà a popolare il catasto dei campi elettromagnetici.

Nell'ambito delle attività riguardanti specificatamente gli elettrodotti, saranno garantite sia le attività di supporto tecnico che di controllo legate all'iter della VIA ministeriale del progetto "Riassetto delle rete a 380 kV nell'area di Lucca" e alla linea esistente n. 314 interessata dal progetto di riassetto. A tal fine risulta strategico il proseguimento del monitoraggio in continua con emissione dei bollettini mensili, attivo dal 2011, al momento in attesa di finanziamento come attività istituzionale straordinaria. Prosegue il monitoraggio in continua dei livelli di induzione magnetica a 50 Hz presenti all'interno della scuola N. Pistelli, sita in via La Pira n 1 a Livorno.

Per l'inquinamento acustico da infrastrutture di trasporto, ARPAT continua ad essere impegnata nel 2023 nella redazione della mappatura acustica delle strade regionali. ARPAT garantirà quindi, previo opportune verifiche sul campo e analisi dei dati raccolti, l'implementazione del modello CNOSSOS per la previsione dell'impatto acustico delle infrastrutture stradali, come previsto dalla Direttiva (UE) 2015/996 della Commissione, che stabilisce metodi comuni per la determinazione del rumore a norma della direttiva 2002/49/CE, anche a seguito delle recenti modifiche apportate in sede comunitaria.

Nel biennio 2023-2024 ARPAT definirà la proposta di piano di azione per le strade regionali in relazione agli obblighi comunitari della Regione Toscana, come gestore delle stesse strade regionali. ARPAT, inoltre, parteciperà al Progetto Horizon 2020 NEMO per la individuazione di veicoli inquinanti dal punto di vista acustico in ambito urbano. Continuerà l'attività ispettiva sul monitoraggio del rumore prodotto dalle attività aeroportuali e sarà garantita la partecipazione ai lavori delle relative Commissioni. ARPAT parteciperà a progetti di ricerca applicata nel settore dell'inquinamento acustico come meglio dettagliato al paragrafo 6.

Infine, proseguirà l'operazione di omogenizzazione dei controlli su tutto il territorio regionale attraverso la predisposizione di specifiche procedure interne e ampliando il numero delle prove accreditate.

4.5 VIA - VAS - Grandi Opere

ARPAT è tenuta a garantire il supporto tecnico per le istruttorie di VIA e di VAS degli Enti locali, degli Enti Parco, della Regione e dello Stato.

Il vigente Atto di disciplina dell'organizzazione interna di ARPAT e il Decreto D.G. ARPAT n. 38/2021 assegnano tale funzione in parte al Settore VIA/VAS della Direzione tecnica ed in parte ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti, in ragione della tipologia delle opere e dei piani e comunque in un contesto di collaborazione reciproca. In particolare, al Settore VIA/VAS è affidata l'attività di supporto tecnico alla Regione Toscana in relazione ai procedimenti VIA di competenza

dello Stato e quelli di competenza della Regione per le opere infrastrutturali e per gli impianti di produzione dell'energia, mentre ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti è affidata l'attività di supporto in relazione ai procedimenti VIA di competenza dei Comuni e a quelli VIA di competenza della Regione per gli impianti industriali e di trattamento dei rifiuti.

Tale attività proseguirà tendenzialmente anche nel triennio 2023-2025, nel rispetto delle norme contenute nella Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 nonché nei Titoli II e III della L.R. 10/2010.

A fronte di un quadro normativo che ha subito significativi mutamenti a partire dal 2020 con l'obiettivo dichiarato di "semplificare" le procedure e ridurre drasticamente i tempi dei procedimenti, in particolare nel caso dei progetti preordinati all'attuazione del PNIEC e del PNRR (D.L. 76/2020, D.L. 77/2021, D.L. 152/2021, D.L. 17/2022, D.L. 21/2022, D.L. 50/2022, D.L. 68/2022, D.L. 115/2022), sarà da monitorare e valutare - di concerto con la Regione Toscana - l'impatto di tali innovazioni, tenuto conto della progressiva diminuzione del personale tecnico in servizio presso l'Agenzia. Un primo insieme di misure, volte a consentire l'ordinato ed efficace esame dei progetti di competenza statale, è stato definito con la circolare del Settore VIA della Regione prot. n. 299478 del 27/7/2022.

Tuttavia l'impatto delle molteplici innovazioni normative (che prosegue anche nel corso dell'anno 2023) andrà monitorato con attenzione, anche al fine di promuovere eventuali modifiche alle procedure interne dell'Agenzia per l'erogazione del supporto tecnico e di individuare - d'intesa con la Regione Toscana - le opere e gli impianti per i quali garantire prioritariamente tale servizio, tenuto conto della nuova formulazione dell'art.8 della L.R. 30/2009, come modificata in ultimo dalla L.R. 68/2019. Ciò sarà in particolare necessario in seguito all'ulteriore innovazione introdotta dal legislatore nazionale (il Procedimento autorizzatorio unico accelerato regionale – PAUAR: artt. 32 e 33 del D.L. 115/2022), per la cui attuazione si è in attesa di uno specifico Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

In tale contesto ARPAT provvederà a:

- organizzare momenti interni di formazione e aggiornamento del personale preposto alle istruttorie VIA e VAS, anche in coordinamento con il Settore VIA VAS della Regione Toscana;
- predisporre linee guida tecniche e documenti di indirizzo interno per la più corretta ed omogenea applicazione della normativa di settore, in continuità con quanto già fatto negli anni scorsi, anche in coordinamento con la Regione Toscana.

Per quanto riguarda le Grandi Opere, ARPAT parteciperà agli Osservatori ambientali istituiti per i "progetti particolarmente rilevanti per natura, complessità, ubicazione e dimensioni delle opere o degli interventi", oggetto di provvedimenti VIA già conclusi, le cui attività si protrarranno (in tutto o in parte) anche nel triennio 2023-2025.

Tali organismi, tra il 2017 e il 2021, sono stati meglio disciplinati ai sensi dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006 e del successivo regolamento di attuazione (D.M. MiTE 25 giugno 2021); la loro attività è finalizzata a garantire la corretta realizzazione delle opere, nel rispetto delle prescrizioni impartite al termine dei procedimenti VIA ed alla luce del monitoraggio ambientale di accompagnamento alle stesse.

Alla luce di tali novità normative, nel 2022 sono stati istituiti o re-insediati cinque Osservatori relativi a rilevanti opere previste nel territorio della Toscana, cui si affianca il Comitato Tecnico di Garanzia presieduto dalla Regione Toscana per il controllo degli aspetti ambientali connessi alla realizzazione della terza corsia A1 nella tratta Firenze Nord-Firenze Sud.

Il supporto tecnico di ARPAT a tali organismi viene attivato, se non già previsto al termine del procedimento di VIA o negli atti successivi, su richiesta del singolo Osservatorio.

In tale contesto, ARPAT ha collaborato attivamente con il SNPA alla redazione delle “Linee guida per l’accompagnamento ambientale di grandi opere infrastrutturali”, pubblicate alla fine del 2021 (Linee guida SNPA n. 35/2021), che costituiscono oggi uno dei riferimenti tecnici nazionali per le attività di supporto agli Osservatori.

Osservatorio ambientale	Attività	Funzione di ARPAT
Comitato Tecnico di Garanzia terza corsia A1 (CTG, istituito nel 1999)	Controllo degli aspetti ambientali connessi con la costruzione del tratto autostradale A1 Firenze Nord – Firenze Sud	Supporto tecnico
Comitato di Controllo terza corsia A1 (CdC, istituito nel 2012, rinnovato con D.M. MiTE 30/2022)	Controllo degli aspetti ambientali connessi con la costruzione dei tratti autostradali A1 Barberino di Mugello – Firenze Nord, Firenze Sud – Incisa, Incisa – Valdarno	Componente del comitato (supporto tecnico e ruolo decisionale)
Osservatorio recupero ambientale Miniera Santa Barbara (OASB, istituito nel 2018, rinnovato con D.M. MiTE 32/2022)	Controllo degli aspetti ambientali connessi con il progetto di ripristino ambientale dell’area mineraria	Supporto tecnico
Osservatorio terza corsia A11 (OAA11, istituito nel 2022 con D.M. MiTE 51/2022)	Controllo degli aspetti ambientali connessi con la costruzione del tratto autostradale A11 Firenze – Pistoia	Supporto tecnico
Osservatorio Variante di valico A1 (OAVaV), istituito nel 2022 con D.M. MiTE 53/2022)	Controllo degli aspetti ambientali nella realizzazione delle opere di ripristino (PREVAM) connesse con la Variante di valico A1	Supporto tecnico
Osservatorio Nodo AV Firenze (OANodo), istituito nel 2013, rinnovato con D.M. MiTE 68/2022)	Controllo degli aspetti ambientali connessi con la realizzazione delle opere incluse nel progetto di riorganizzazione del nodo ferroviario di Firenze (passante e nuova stazione AV)	Supporto tecnico

ARPAT garantisce, oltre all’attività di verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite al termine dei procedimenti di VIA, anche quella di controllo e monitoraggio per opere di particolare importanza territoriale e strategica: anche nel nel triennio 2023-2025 tale attività sarà garantita in relazione alla realizzazione dei diversi lotti nel territorio della Toscana in cui è suddivisa la realizzazione della strada di grande comunicazione E78 Grosseto-Fano.

4.6 Modellistica previsionale

L’attività di supporto tecnico specialistico nell’ambito dell’impiego delle tecniche di simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera si articolerà lungo le seguenti direttrici:

- supporto tecnico alla Regione Toscana per il tramite delle strutture ARPAT nell’ambito dei procedimenti di rilascio e aggiornamento delle autorizzazioni ambientali (AIA, impianti di produzione energetica ex L.R. 39/2005, emissioni in atmosfera ex Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006) e dei procedimenti VIA e PAUR (Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006);
- partecipazione, in collaborazione con il Settore CRTQA, al “tavolo tecnico regionale sulla qualità dell’aria”, attivato dalla Regione Toscana (Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti), con particolare riferimento alla predisposizione di linee guida e normative

promosse dalla Regione Toscana e/o dal SNPA finalizzate all'attuazione dell'art. 272-bis "Emissioni odorigene" del D.Lgs. 152/2006;

- eventuale supporto alla Regione Toscana, per il tramite del Settore CRTQA dell'Agenzia, alla definizione del Rapporto ambientale di VAS dei contenuti dell'aggiornamento del PRQA (Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente), di cui la Regione Toscana ha avviato il procedimento nel primo semestre del 2023.. In tale contesto:
- collaborazione con altre strutture ARPAT per la messa a punto di una APP per la raccolta delle segnalazioni di maleodoranze da parte dei cittadini e di un sistema di analisi delle segnalazioni, nell'ambito di specifiche "campagne sociali" da attivarsi in volta in volta d'intesa con la Regione Toscana o con i Comuni interessati.

4.7 Radioattività e Amianto

La specializzazione sulla radioattività e l'amianto riguarda sia il laboratorio, con tecniche di campionamento e analisi dedicate alla rilevazione di sostanze radioattive, polveri e fibre, sia il supporto e il controllo ispettivo sugli impianti per gli aspetti specifici, oltre che, infine, progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito di gruppi nazionali per la definizione di protocolli e linee guida.

L'attività 2023 e nel biennio successivo sarà condizionata dalla piena applicazione delle normative e accordi degli ultimi tre anni, in particolare:

- il Decreto Legislativo n. 101/20, di recepimento della Direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, norma che prevede numerose attività aggiuntive a carico delle ARPA;
- l'accordo fra SNPA e ISIN per il monitoraggio della radioattività ambientale e altre attività connesse al recepimento della Direttiva (sia riguardo sorgenti di radiazioni artificiali che naturali, quali NORM-*Naturally Occurring Radioactive Materials* e radon);
- il Piano Nazionale Radon,
- il Piano Regionale Amianto.

Le attività previste, che potranno subire rimodulazioni nel corso dei prossimi anni in funzione di programmi e indirizzi anche nazionali, sono principalmente così articolate:

- contributo specialistico sulla radioattività e l'amianto nell'ambito del supporto tecnico e del controllo degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti e dei siti inquinati e contaminati da sostanze radioattive o amianto, oltre che il controllo delle attività del capo II, Titolo IV, del D.Lgs. 101/20;
- per la radioattività:
 1. la revisione e attuazione del piano di monitoraggio della radioattività ambientale, in coordinamento con la rete nazionale di sorveglianza prevista dall'art. 152 del D.Lgs. 101/20, in coordinamento con il programma regionale di controllo della radioattività negli alimenti e nelle acque destinate al consumo umano;
 2. la collaborazione con la Regione e le Aziende USL per l'elaborazione a attuazione del terzo programma di controllo della radioattività nelle acque potabili 2023-2024, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 28/2016 e dagli indirizzi del Ministero della salute;
 3. la conclusione del progetto INAIL-Università di Napoli (BRIC 2019), in collaborazione con ISS e ARPAV, per la *Definizione di protocolli operativi e metodi di calcolo utili nell'ambito dei settori industriali dove la presenza di NORM (Normally Occurring*

Radioactive Materials) può presentare un impatto radiologico significativo; nel 2023 è prevista la partecipazione di ARPAT al progetto successivo (BRIC 2022);

4. il completamento della fase critica di emissione dei pareri per l'aggiornamento di tutti i nulla osta all'impiego delle sorgenti di radiazioni ionizzanti in Toscana;
 5. la partecipazione all'elaborazione delle pianificazioni discendenti per quanto riguarda il Piano nazionale per le emergenze radiologiche e i piani NBCR;
 6. la realizzazione del progetto SNPA di citizen science sul radon e la pianificazione delle attività regionali sul radon (art. 19 D.Lgs. 101/20).
- per l'amianto e attività correlate:
 1. il supporto all'elaborazione del "piano regionale amianto";
 2. lo svolgimento del programma di qualificazione dei laboratori che effettuano analisi dell'amianto, nell'ambito dell'Accordo Stato Regioni 80CSR del 7 maggio 2015, secondo quanto concordato al tavolo nazionale coordinato dal Ministero della Salute.

5 I PROCESSI DI GOVERNO E DI SUPPORTO

5.1 Strumenti di pianificazione e sistemi di gestione

Ai fini della pianificazione dell'attività dell'Agenzia, come già osservato in diversi capitoli del presente Piano, è necessario tener conto di alcuni importanti elementi, di modifica del *contesto esterno e interno* in cui opera ARPAT:

- riduzione del personale (soprattutto dirigenziale) e aumento dell'età media;
- criticità rilevate per il controllo alle emissioni in atmosfera;
- criticità rilevate nella gestione delle attività di controllo e di supporto;
- richieste da parte dell'Autorità giudiziaria in aumento;
- trend in aumento dei controlli senza sopralluogo (documentali).

Sarà inoltre necessario un migliore e più standardizzato coordinamento trasversale che coinvolga più strutture dell'Agenzia, in un'ottica di *sistema*.

Nel triennio 2023-2025 è previsto il mantenimento dell'accreditamento, con estensione per prove e misure rilevanti in campo ambientale, dei Settori laboratorio e Agenti fisici ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.

Inoltre per quanto concerne la certificazione, per i processi dell'Agenzia è previsto per il 2023 il mantenimento della conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2015 "*Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti*", che comporta un continuo aggiornamento dell'analisi di contesto e delle azioni per affrontare rischi e opportunità. Negli anni 2023-2024 sono previste le visite di certificazione, con chiusura nel 2024 del ciclo triennale di visite da parte dell'ente di certificazione.

Nel 2023 hanno avuto inizio i lavori di personalizzazione del LIMS che continueranno fino alla messa in produzione dell'applicativo, prevista entro fine anno.

Nel corso del 2023 si definiranno inoltre le caratteristiche di un software gestionale per le attività non di laboratorio.

A fine 2022 sono stati costituiti 2 gruppi di lavoro con il compito di revisionare e contestualizzare i documenti di processo per le attività di supporto tecnico e di controllo mediante ispezioni. I documenti revisionati saranno emessi e dopo sei mesi di applicazione sarà effettuata la validazione degli stessi.

5.2 Indirizzo tecnico delle attività

Per il 2023, come per gli anni successivi (2024 e 2025), è confermata la attività, strategica, di interfaccia del Settore Indirizzo Tecnico delle Attività (SITA) nei confronti dei diversi settori regionali competenti, a diverso titolo, nelle materie ambientali. Tale rapporto, con i Settori regionali di pertinenza, sarà garantito con la partecipazione ai tavoli tecnici ed alle riunioni convocate dagli stessi uffici regionali. Il lavoro congiunto dovrà essere finalizzato a ricercare modalità efficienti e sinergiche per lo svolgimento dei procedimenti amministrativi, a definire posizioni tecnico/giuridiche di riferimento in materia ambientale e a diffondere indicazioni utili al sistema produttivo.

Nel prossimo futuro avrà particolare rilievo la condivisione di modalità operative, amministrative e tecniche, sia con il Settore regionale competente, sia con il SNPA, in relazione alle modifiche all'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006 per l'autorizzazione dell'EoW (*end of waste* - "fine rifiuto") "*caso per caso*", anche tenuto conto delle novità introdotte dal DL n.77/2021 "semplificazioni".

L'anno 2022 ha visto la prima applicazione del sistema di programmazione dei controlli AIA, denominato SSPC, con l'individuazione dei programmi annuali (2022-2024). Al termine del primo anno di attività effettuata con la programmazione appena descritta, si renderà necessaria una fase di verifica ed eventualmente di adeguamento, in termini di livello del controllo assicurato. L'esperienza maturata anche in occasione dell'emergenza COVID-19 ha permesso di mettere a punto un approccio con modalità miste presenza/remoto per i controlli AIA di competenza regionale (metodologia già consolidata per i controlli AIA di livello nazionale). L'Agenzia ha già formalizzato recentemente, con circolare della Direzione tecnica, una prima linea guida interna, finalizzata a condurre in maniera efficace ed efficiente i predetti controlli.

In continuità con gli anni precedenti, è anche necessario perseguire il duplice obiettivo di ricercare la massima omogeneità e di assicurare un adeguato livello tecnico delle attività delle strutture territoriali di ARPAT. Sarà pertanto necessario proseguire, e ulteriormente consolidare, le attività di risposta ai quesiti posti dalle strutture, nonché di stesura delle "prime letture" delle normative di recente introduzione e di collaborazione alla definizione dei piani di formazione.

Per le finalità di cui sopra, occorrerà continuare a operare in stretta collaborazione con le Commissioni tematiche, attraverso il personale del SITA che svolge un ruolo determinante nelle stesse, oltre che con l'apporto specialistico dell'Ufficio legale dell'Agenzia, sempre più frequentemente interessato allo scopo. Una maggiore efficacia di questa collaborazione va perseguita operando in modo che tutti i membri delle Commissioni assumano a pieno, rispetto a quanto attualmente in essere, il ruolo di interfaccia rispetto alle Strutture di appartenenza. Sarà inoltre necessario promuovere costantemente, e consolidare opportunamente, il coinvolgimento delle diverse Strutture dell'Agenzia attraverso la collaborazione con le Strutture specialistiche e con le Commissioni tematiche, che pertanto assumono un ruolo fondamentale di confronto ed approfondimento interno all'Agenzia. La necessità di un tale approccio trova ulteriore conferma dal contesto attuale, connotato dalla storica contrazione delle risorse umane e potrà risultare utile per agevolare la indispensabile formazione del personale neoassunto.

La mutata organizzazione delle attività dei gruppi di lavoro (GdL) e reti tematiche del SNPA, avvenuta negli ultimi due anni, sta richiedendo un considerevole sforzo anche all'Agenzia per continuare a fornire un contributo adeguato: in questo senso il SITA è coinvolto in duplice veste, sia direttamente con proprio personale nei diversi GdL, sia come punto di riferimento interno per tutto il personale ARPAT coinvolto.

Saranno garantite, infine, le attività connesse alla sezione regionale del catasto rifiuti, compatibilmente alla effettiva disponibilità dei dati, così come è assicurato il confronto con la Regione per l'approntamento di una nuova banca dati dedicata alle autorizzazioni degli impianti di gestione rifiuti, connessa direttamente ai procedimenti amministrativi di competenza regionale.

L'attuazione del PNRR e la previsione di uscita di Decreti sugli EoW determineranno un aumento del carico di lavoro sia interno, che esterno, verso il SNPA, dei membri delle Commissioni di lavoro Tematiche, che saranno elemento di collegamento tra chi cura la redazione delle linee guida e chi le utilizza in termini applicativi, fornendo in entrambe le situazioni il proprio contributo.

5.3 Il sistema informativo ambientale

Continuerà il percorso di adeguamento di ARPAT alla nuova normativa di attuazione delle norme europee e nazionali sulla protezione dei dati e sull'aggiornamento al CAD (Codice Amministrazione Digitale), in coerenza con le indicazioni del DPO della Regione Toscana, dovuta dalla necessità di adempiere a quanto richiesto a livello normativo e di sicurezza informatica e per contribuire a mantenere, e possibilmente ad incrementare, la produttività complessiva di Agenzia. Sarà garantita

la partecipazione ai Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC) per la costituzione del SINANET e il *reporting* ambientale.

Proseguirà la gestione del Sistema informativo regionale ambientale e del Punto Focale Regionale, per mantenere la tempestività e la completezza dei flussi dati verso i livelli regionali e nazionali, oltre alla collaborazione con il Settore Comunicazione per una maggiore diffusione dei dati ambientali raccolti e organizzati da ARPAT.

Continuerà inoltre l'attività di gestione e sviluppo di applicativi di interesse regionale, in particolare SISBON (bonifiche dei siti contaminati) e CIRCOM (catasto informatico per la presentazione delle comunicazioni delle situazioni impiantistiche dei gestori radiotelevisivi e di telefonia cellulare), secondo le indicazioni concordate con i competenti Uffici regionali.

In riferimento alle specificità e priorità della programmazione 2023, in continuità con quanto attuato nel 2022, si segnalano:

- 1 l'innovazione degli strumenti informatici a disposizione del personale (sostituzione dei PC fissi con PC portatili, accompagnata dall'acquisizione di una suite di *collaboration* con formazione del personale al suo corretto utilizzo);
- 2 l'acquisizione di nuovi sistemi informatici evoluti (passaggio al cloud presso il TIX di R.T., "gestionale" delle attività di ARPAT, nuovo sistema informatico di gestione dei dati di laboratorio);
- 3 la realizzazione della nuova applicazione ufficiale app mobile di ARPAT che implementerà anche il sistema di gestione delle segnalazioni ambientali e di monitoraggio delle nidificazioni della tartaruga marina "Caretta caretta" sulla costa Toscana;
- 4 il supporto allo svolgimento delle attività declinate ai punti a, f, k, l, n, o, s, u, v dell'allegato A punto 2. "Specificità e priorità della Programmazione 2022-2024" della DGRT n. 1166 del 17/10/2022
- 5 il completamento del progetto ministeriale "Progetto C.E.N." per la parte della realizzazione del "Catasto 2.0 delle sorgenti di campo elettromagnetico";
- 6 l'utilizzo di strumenti innovativi per la rilevazione degli stati ambientali (laser scanner, elaborazioni di immagini satellitari), oltre al supporto alle attività geologiche specialistiche richieste ad ARPAT (analisi GIS e geo-statistiche, modellistica idrogeologica, aree a inquinamento diffuso);
- 7 la continuazione del supporto alla Direzione Ambiente e Energia ed alla Direzione Urbanistica, della Regione Toscana, nella progettazione e realizzazione di applicativi e banche dati specialistiche ed interoperabili.

Le attività elencate ai punti 1. e 2., in particolare l'evoluto utilizzo della *collaboration suite* di Microsoft, il completo passaggio al cloud presso il TIX di R.T., la messa in esercizio operativo di un gestionale delle attività di ARPAT, potranno far parte dell'attività di ARPAT anche per il 2024, insieme alle specificità delle annuali richieste di attività della Regione Toscana ad ARPAT.

6 LE ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO PER LE ATTIVITÀ DI RICERCA FINALIZZATA AL MIGLIORAMENTO DELLA CONOSCENZA SULL'AMBIENTE E DELL'EFFICIENZA DEI PROCESSI DI TUTELA

L'emanazione della Legge n. 132/2016 indica l'attività di ricerca finalizzata (art. 3 comma c) come compito istituzionale e funzione precipua del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente: in tal senso ARPAT garantirà la propria partecipazione alle attività congiunte e promosse dal Sistema. La necessità di metodiche di misura e controllo avanzate e della promozione di soluzioni e azioni di mitigazione innovative può trovare un utile supporto anche in progetti di ricerca finanziati da risorse comunitarie (Life, Horizon 2020 e Interreg), da attuarsi in sinergia con la Regione, le amministrazioni locali e gli enti di ricerca.

Nel 2023-2024 saranno completati i progetti già attivi, avviati quelli finanziati (PNRR Ambiente e Salute, progetto Porti) e quelli che verranno approvati in relazione alle Call a cui si è partecipato (Life) e a cui si parteciperà (Interreg e Horizon Europe). Si prevede di partecipare infatti a tali call per le materie di interesse dell'Agenzia, garantendo continuità nell'azione di miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela.

A tal fine sarà valutata la possibilità di una partecipazione di ARPAT a nuovi progetti per lo sviluppo di metodiche di misura del rumore e modelli previsionali per la piena attuazione delle direttive 49/2002/CE e 996/2015/UE, per le quali la Regione Toscana è parte direttamente interessata come gestore di infrastrutture e sul rumore e l'inquinamento atmosferico urbano e portuale, in particolare per l'interesse ambientale che rivestono e le competenze acquisite nel corso dei progetti di ricerca già sviluppati.

Saranno completati i progetti:

- Progetto per il controllo dell'inquinamento elettromagnetico in Toscana (si veda 4.4) e sarà sviluppato quello sui temi di epidemiologia per l'esposizione ai CEM finanziati dal Ministero dell'Ambiente alla Regione Toscana ed ARPAT;
- Progetto Interreg Marittimo AER NOSTRUM sulla qualità dell'aria nell'area portuale in collaborazione con le altre Agenzie per l'Ambiente di Liguria e Sardegna oltre quelle francesi dell'area dell'alto Tirreno;
- Progetto Horizon 2020 NEMO su dispositivi di controllo del rumore e delle emissioni in ambito urbano;
- Studio e monitoraggio dell'ambiente marino finanziato dal MITE nell'ambito delle attività previste dalle direttive Marine Strategy e Habitat (si veda 4.2).

Sarà continuato, nel 2023, insieme all'Università di Pisa, il progetto Life "Securdomino", dedicato alle problematiche di *security*, e scenari incidentali connessi, presso gli impianti industriali rientranti nella Direttiva Seveso.

Sarà avviato il progetto "Sostenibilità per l'ambiente e la salute dei cittadini nelle città portuali in Italia" nell'ambito del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari - Inv. E.1 - Min. della Salute - Promozione e finanziamento di ricerca applicata con approcci multidisciplinari in Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima e il progetto **LIFE22-ENV-IT-LIFE SILENT** sulla mitigazione del rumore da infrastrutture di trasporto attraverso interventi innovativi (barriere basse per le ferrovie e pavimentazioni stradali a bassa emissione con polverino di gomma da pneumatici esausti).

Da ricordare, infine, l'Accordo tra ARPAT e CIBM (Consorzio per il centro interuniversitario di biologia marina ed ecologia applicata Guido Bacci di Livorno) in attuazione della DGRT n° 1330/2018 finalizzato alla collaborazione sul programma comunitario DCF (Data Collection Framework) oltre a quelli con l'Università di Pisa, Siena e Firenze per lo sviluppo congiunto di attività di ricerca in materia ambientale, tra i quali lo studio sulla Caratterizzazione del KEU e studio processi di rilascio di inquinanti con particolare riferimento a cromo esavalente con il Dipartimento Scienze della Terra dell'Università di Pisa.

7 LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE STRAORDINARIE (IOS)

Nel seguito si evidenziano le attività IOS richieste dalla Regione Toscana, indicate nell'allegato C della DGRT .288/2023

Attività specifiche
Centro telerilevamento qualità aria zona cuoio (anni 2023-2024-2025)
Monitoraggio mercurio nel comprensorio dell'Amiata nelle aste fluviali del fiume Paglia (anni 2023 - 2024)
Attività di monitoraggio Laguna di Orbetello (art 12 L.R. 79 del 23/12/2019) (anno 2023)
Monitoraggio falda Montescudaio-Cecina (anni 2023-2024-2025)
Supporto tecnico monitoraggio soil gas pozzi e impianto SVE Montescudaio (anni 2023-2024-2025)
Monitoraggio (aria) e controllo degli impianti geotermici (Attività prevista dall'accordo sulla geotermia art.4 L.R 80 del 23/12/2019 di modifica dell'art 7 della L.R.45/97) (anni 2023-2024-2025)
Gestione e manutenzione rete regionale qualità dell'aria. Compreso: l'attività di monitoraggio dell'attività di presidio della centralina località Stagno, Collesalveti; il programma di speciazione del MATTM presso la stazione di Firenze – Bassi; campagna piana Lucchese; campagna Fornaci di Barga. (anni 2023-2024-2025)
Attività finalizzata alle analisi scenari emissioni e allo stato della qualità dell'aria a supporto IRSE-aggiornamento dati IRSE 2021 E 2023 (2023-2024-2025)
Attività finalizzata agli adempimenti per la formazione del Piano di Risanamento dell'Inquinamento diffuso a PRATO (anni 2023-2024-2025)
Attività di supporto alla redazione del Piano di azione delle infrastrutture regionali ai sensi del Dlgs 194/2005 (2023)

AOGGRT / AD Prot. 0369297 Data 31/07/2023 ore 09:31 Classifica A.090.020.

ALLEGATO - Le attività Istituzionali obbligatorie ordinarie – Controllo

n. CdSA	Catal. SNPA	Descrizione Attività	Indicatore (n.)	Attività 2022 ipotizzata (consuntivo)	Attività ipotizzata 2023	Attività ipotizzata 2024	Attività ipotizzata 2025
9		Controllo impianti di depurazione reflui urbani superiori a 2000 ab/eq	Depuratori	190 (170)	190	190	190
10		Controllo impianti di depurazione reflui urbani inferiori a 2000 ab/eq	Ispezioni	50 (22)	25	25	25
12	B.3.1.6	Controllo degli scarichi industriali non in pubblica fognatura	Ispezioni	60 (53)	60	60	60
13		Controllo degli scarichi industriali prioritari	Ispezioni	8 (3)	4	4	4
15	B.3.1.6	Controllo degli scarichi acque reflue industriali in pubblica fognatura	Ispezioni	55 (62)	55	55	55
17		Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica (frantoi oleari e aziende art. 101)	Ispezioni	20 (17)	10	10	10
18		Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	Ispezioni	6 (2)	6	6	6
29	B.3.1.6	Controllo tecnico-amministrativo emissioni impianti, compresi SMCE	Ispezioni	200 (173)	200	200	200
30	B.3.1.6	Controllo analitico emissioni impianti, compresi SMCE	Ispezioni	40 (17)	15	15	15
30	B.3.1.6	Controllo analitico emissioni impianti, compresi SMCE	Camini	10 (9)	10	10	10
39		Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	Impianti	12 (18)	12	12	12
45	B.3.1.6	Controlli sulle sorgenti fisse di rumore	Ispezioni	120 (138)	120	120	120
48	B.3.1.6	Controlli sulle VIAC delle comunicazioni di avvio attività trasmesse nell'ambito di procedimenti SUAP (SCIA).	Ispezioni	10 (28)	2	2	2
55		Ispezioni periodiche per la verifica dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio; Attività di controllo in materia di rumore aeroportuale	Ispezioni	4 (2)	4	4	4
56		Controlli ambientali sulle attività connesse all'impiego di radiazioni ionizzanti	Ispezioni	1 (2)	1	1	1
62		Controllo degli elettrodotti	Ispezioni	40 (30)	30	30	30
65		Controllo su impianti RTV	Ispezioni	20 (42)	20	20	20
68		Controlli su impianti SRB	Ispezioni	100 (278)**	220	220	220
74		Controllo inquinamento derivante dall'amianto e attuazione Piano regionale dismissione amianto; Monitoraggio fibre amianto aerodisperso; Attività di Centro di riferimento amianto - CRA	Ispezioni	3 (0)	3	3	3
75		Attività istruttoria e di supporto tecnico in materia di amianto	Ispezioni	2 (3)	2	2	2
77		Bonifiche (Siti Regionali)	Ispezioni	380 (379)	380	380	380
78		Bonifiche (Siti Nazionali)	Ispezioni	20 (31)	20	20	20
82		Controllo sulle attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e condizionamento dei fanghi nonché delle attività di utilizzazione dei fanghi in agricoltura	Ispezioni	2 (0)	1	1	1
84		Controllo delle attività di coltivazione di cave	Ispezioni	50 (34)	35	35	35
87		Controllo periodico degli impianti di gestione rifiuti (esclusi: inceneritori, attività sperimentali); Controlli per quantificazione rifiuti per applicazione tributo speciale deposito in discarica	Ispezioni	90 (118)	90	90	90
90		Controllo dei rifiuti presso siti di produzione	Ispezioni	150 (161)	150	150	150
91		Controllo delle attività di utilizzo di terre e rocce da scavo	Ispezioni	100 (152)	120	120	120

AOGGRT / AD Prot. 0369297 Data 31/07/2023 ore 09:31 Classifica A.090.020.

n. CdSA	Catal. SNPA	Descrizione Attività	Indicatore (n.)	Attività 2022 Ipotizzata (consuntivo)	Attività ipotizzata 2023	Attività ipotizzata 2024	Attività ipotizzata 2025
92		Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161 (9)	Ispezioni	2 (0)	2	2	2
94		Controlli in agricoltura compresa la verifica dell'impatto dei prodotti fitosanitari e dell'utilizzo dei fitofarmaci.	Ispezioni	2 (1)	2	2	2
99		Controllo inceneritori (emissioni, verifiche SMCE, scarichi, rifiuti, valutazione rapporto annuale del gestore)	Ispezioni	2 (3)	2	2	2
100	B.3.1.1 B.3.1.2	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.6 D.lgs. 334/99	Ispezioni	8 (13)	12	9	7
101	B.3.1.1 B.3.1.2	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.8 D.lgs. 334/99	Ispezioni	7 (11)	10	9	8
105		Collaborazione alle AUSL per i controlli sull'applicazione del regolamento REACH e CLP	Ispezioni	10 (16)	10	10	10
106		Verifica di conformità normativa per rilascio registrazioni EMAS	Ispezioni	1 (1)	1	1	1
109	B.3.1.4	Controllo programmato impianti AIA (Regionali)	Ispezioni	120 (106) (118)*	122	127	130
110	B.3.1.4	Controllo programmato impianti AIA (Nazionali)	Ispezioni	8 (14)	7	6	7
113		Controllo e monitoraggio dell'impatto dei lavori di realizzazione di infrastrutture di grande comunicazione nel territorio regionale	Ispezioni	10 (16)	10	10	10
137	D.8.1	Collaborazione con Autorità giudiziaria nonché con altri enti e corpi preposti a funzioni pubbliche di vigilanza.	Ispezioni	400 (502)	400	400	400
138	B.5.1.1	Controlli in caso di emergenze ambientali, anche in regime di pronta disponibilità e collaborazione con enti del sistema regionale di protezione civile	Ispezioni	250 (192)	200	200	200

(*) attività straordinarie non programmate
 (**) Attività comprensiva di ispezioni documentali

AOGRT / AD Prot. 0369297 Data 31/07/2023 ore 09:31 Classifica A.090.020.

ALLEGATO - Le attività Istituzionali obbligatorie ordinarie – Monitoraggio

n° CdSA	Catal. SNPA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Attività 2022 Programmata (consuntivo)	Attività ipotizzata 2023	Attività ipotizzata 2024	Attività ipotizzata 2025
1	A.1.2.1	Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali	Punti	126 (379)*	132	139	125
3		Monitoraggio delle acque marino costiere	Punti	80 (41)	63	60	60
5	A.1.2.2	Monitoraggio acque sotterranee	Punti	234 (257)*	261	238	234
6	A.1.2.2	Monitoraggio acque superficiali POT	Punti	108 (117)*	109	109	109
7	A.1.2.1	Monitoraggio dei corpi idrici superficiali interni VTP	Punti	14 (13)	12	12	12
8		Monitoraggio delle acque marino costiere e di transizione per molluschi	Punti	3 (0)	3	3	3
20		Monitoraggio e controllo della risorsa ittica, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque interne e marine	Punti	196 (105)	100	100	100
25		Monitoraggio acque di balneazione	Punti	290 (305)	292	290	290
37	A.1.1.1	Determinazione delle concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel, idrocarburi policiclici aromatici e mercurio da monitoraggio rete regionale	Campioni	540 (1164)	1100	1100	1100
58		Rete di rilevamento e misura della radioattività ambientale	Campioni	400 (356)	300	300	300

(*) I valori del consuntivo sono comprensivi di attività straordinarie non programmate



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

ARPAT, via del Ponte alle Mosse, 211 - 50144 Firenze

Tel. 055.32061 - Fax 055.3206324

urp@arpat.toscana.it

A00GRT / AD Prot. 03689297 Data 31/07/2023 ore 09:31 Classifica A.090.020.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/09/2023 (punto N 38)

Delibera N 1068 del 11/09/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sara MELE

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Contributi da destinare alle scuole dell'infanzia paritarie private per l'anno scolastico 2022/2023. Integrazione risorse previste dalla deliberazione della G.R. n. 1230/2022.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Legge Regionale n. 32/2002 ed in particolare l'Art. 4 ter che stabilisce che la Regione debba favorire il pluralismo delle offerte educative con azioni di sostegno della scuola dell'infanzia paritaria per perseguire la piena generalizzazione della scuola dell'infanzia, garantendo:
 - a) la più ampia partecipazione dei bambini all'esperienza fornita dalla scuola dell'infanzia;
 - b) il potenziamento dell'offerta integrata, statale e paritaria, e delle reti di scuole;
 - c) la promozione del coordinamento organizzativo e pedagogico tra le scuole dell'infanzia;
 - d) il supporto alle scuole nell'implementazione del sistema informativo dell'istruzione;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 75 dell'8 settembre 2022;
- la Nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28 giugno 2023 (Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2023), nella quale al progetto n. 12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza, è stabilito che la Regione sostenga le scuole dell'infanzia paritarie, mediante contributi finalizzati a promuoverne e sostenerne la frequenza;

Dato atto che, per perseguire tali finalità, la Regione Toscana sostiene le scuole paritarie riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione), e cioè:

- a) scuole dell'infanzia gestite da enti locali;
- b) scuole dell'infanzia private;

Ricordato che:

- con deliberazione della G.R. n. 1230 del 2/11/2022 sono stati destinati € 1.050.000,00, al sostegno delle scuole dell'infanzia paritarie private, riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62, per l'anno scolastico 2022/2023;
- con successivo decreto dirigenziale n. 24383 del 30/11/2022 del settore regionale competente è stata disposta l'assegnazione di tale risorse in favore delle amministrazioni comunali ove hanno sede le scuole dell'infanzia paritarie private, tenuto conto dei dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, ed in particolare del numero di studenti iscritti nelle scuole stesse all'avvio dell'anno scolastico 2022/2023;

Accertata la disponibilità di ulteriori € 1.250.000,00 sul pertinente capitolo 61029 (competenza pura) del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025 - annualità 2023 -, quali risorse integrative da potersi destinare al sostegno delle scuole dell'infanzia paritarie private per l'anno scolastico 2022/2023;

Ritenuto opportuno pertanto integrare i contributi regionali previsti dalla deliberazione della G.R. n. 1230 del 2/11/2022, con le ulteriori risorse disponibili su tale capitolo, confermandosi che la ripartizione delle risorse di cui al presente provvedimento debba essere effettuata in favore delle amministrazioni comunali ove hanno sede le scuole dell'infanzia paritarie private, tenuto conto dei dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, ed in particolare del numero di studenti iscritti nelle scuole stesse all'avvio dell'anno scolastico 2022/2023;

Considerato che la copertura degli oneri derivanti dal presente provvedimento, stimati in complessivi Euro 1.250.000,00, è assicurata dalle risorse disponibili sul pertinente capitolo 61029 del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025 - annualità 2023;

Dato atto che l'impegno di spesa derivante dagli atti attuativi del presente provvedimento è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la Legge Regionale n. 46 del 29/12/2022 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 31/8/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di destinare, per le motivazioni espresse in narrativa, € 1.250.000,00 disponibili sul capitolo 61029 (competenza pura) del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025 - annualità 2023, al sostegno delle scuole dell'infanzia paritarie private, riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62, per l'anno scolastico 2022/2023, quale integrazione delle risorse già previste con la propria precedente deliberazione n. 1230/2022;
2. di stabilire, come già previsto dalla propria precedente deliberazione n. 1230/2022, che la ripartizione delle risorse di cui al presente provvedimento debba essere effettuata in favore delle amministrazioni comunali ove hanno sede le scuole paritarie private, tenuto conto dei dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, ed in particolare del numero di studenti iscritti nelle scuole stesse all'avvio dell'anno scolastico 2022/2023;
3. di stabilire che la copertura degli oneri derivanti dal presente provvedimento, stimati in complessivi Euro 1.250.000,00, è assicurata dalle risorse disponibili sul pertinente capitolo 61029 del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025 - annualità 2023;
4. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro;
5. di dare atto che l'impegno di spesa derivante dagli atti attuativi del presente provvedimento è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
SARA MELE

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/09/2023 (punto N 39)

Delibera N 1069 del 11/09/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sara MELE

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione degli indirizzi regionali per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/2025

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Indirizzi regionali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Allegati n. 1

A

Indirizzi regionali

3848347af6560406a7b02a1cca7b1e5dbba2bbf541f4ebd4306f7e52f98ba497

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Legge Regionale 26 luglio 2002, n.32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27/07/2023;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 75 dell'8 settembre 2022;
- la Nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28 giugno 2023 (Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2023), nella quale al progetto n. 12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza è stabilito che la Regione approvi la programmazione dell'offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica;
- gli artt. da 37 a 39-bis del DPGR 47/r 2003;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012 che ha ribadito ciò che aveva già stabilito con propria sentenza n. 200 del 2009, ovvero che il dimensionamento della rete scolastica è competenza regionale;

Visto in particolare l'art. 39-bis del DPGR 47/R/2003 laddove è stabilito che la Regione deve definire gli indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica con modalità che garantiscano condizioni di efficacia, efficienza e qualità omogenea su tutto il territorio regionale;

Vista la precedente deliberazione della G.R. n. 985 del 07/08/2023 con la quale sono stati approvati gli indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2024/2025;

Visto l'articolo 19, commi 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-quinquies e 5-sexies del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, da ultimo modificato dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197, che ha previsto una puntuale disciplina sulla riorganizzazione del sistema scolastico a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025;

Ricordato che tale operazione di riorganizzazione del sistema scolastico prevede l'approvazione di un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel quale siano individuate le dotazioni organiche dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi di ciascuna Regione per gli anni scolastici 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027;

Dato atto che nel procedimento previsto dall'articolo 19, commi 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-quinquies e 5-sexies del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, nella seduta del 24/05/2023 della Conferenza Unificata è stato sancito il mancato accordo sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni per il triennio 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027;

Dato atto che in tale sede la Regione Toscana ha espresso parere negativo su tale schema di decreto;

Verificata pertanto l'insussistenza di alcuna ulteriore articolazione procedurale, che potesse consentire un superamento concordato del dissenso manifestato dalla Regione Toscana nella sopra citata seduta del 24/05/2023 della Conferenze Unificate;

Accertato che con decreto interministeriale n. 127 del 30/06/2023 del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, pienamente efficace in data 02/08/2023 a seguito della registrazione della Corte dei Conti, è stato definito il contingente organico dei dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni per il triennio 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027, stabilendo per la Regione Toscana:

- per l'a.s. 2024/2025 un contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi di 455 unità;
- per l'a.s. 2025/2026 un contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi di 452 unità;
- per l'a.s. 2026/2027 un contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi di 446 unità.

Verificato che nel dettato del decreto ministeriale permangono gli elementi di criticità evidenziati dalla Regione Toscana e manifestati nella sopra citata seduta del 24/05/2023 della Conferenza Unificata;

Ritenuto necessario, nell'esercizio delle proprie competenze regionali:

- salvaguardare le specifiche peculiarità del territorio toscano, la cui conoscenza consente alla Regione e agli Enti locali un'efficace programmazione della rete scolastica idonea a rispondere ai bisogni delle comunità locali;
- riconoscere l'autonomia amministrativa, organizzativa, didattica, nonché di ricerca e progettazione educativa, alle istituzioni scolastiche che raggiungono le dimensioni idonee a garantire l'equilibrio ottimale fra domanda di istruzione e organizzazione dell'offerta formativa;

Dato atto che, nel perseguire tali obiettivi, sono stati presi in considerazione anche i dati definitivi, resi disponibili dal Ministero dell'istruzione e del merito, sul numero degli alunni/studenti in Toscana per l'a.s. 2023/2024, quantificati complessivamente in 452.948 (un totale in cui non sono ricompresi tuttavia i numeri degli alunni/studenti dei CPIA);

Verificato, grazie alle rilevanti operazioni di dimensionamento della rete scolastica poste in essere in Toscana nel corso degli ultimi anni, che il numero effettivo medio di studenti per istituzione scolastica, al netto dei CPIA, risulta pari a 987, un valore ben superiore al coefficiente di calcolo che rappresenta il parametro nazionale utilizzato per la quantificazione dei contingenti regionali nell'a.s. 2024/2025, fissato in 961 studenti;

Dato atto che l'ulteriore riduzione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, richiesta alla Toscana e disposta con il sopra citato decreto ministeriale n. 127 del 30/06/2023, non consente di tutelare l'equilibrio ottimale garantito dall'attuale assetto della rete scolastica regionale, reso evidente anche dai numeri precedentemente esposti, in quanto:

- opera tale riduzione senza considerare da un lato le specifiche peculiarità del territorio regionale toscano, che Regione e Enti Locali possono conoscere in modo approfondito, dall'altro le inevitabili conseguenze, anche nel medio-lungo periodo, degli accorpamenti richiesti soprattutto per i Comuni facenti parte delle cd "Aree interne"; relativamente a quest'ultimo punto è sufficiente considerare che tutti i 15 Istituti scolastici con un numero di alunni/studenti inferiore a 400 si collocano in Comuni facenti parte delle Aree Interne e di questi i 2/3 rientrano nella categoria dei Comuni Periferici o Ultra-periferici; qualora si

decidesse invece di concentrare gli accorpamenti nei Capoluoghi di Provincia (dove la media degli alunni/studenti per istituto è già di circa 1.100 studenti), l'unico effetto sarebbe quello di creare ulteriori istituti scolastici sovradimensionati, rispetto a quelli già esistenti (risultano già attivi 38 istituti con un numero di alunni/studenti superiore a 1.500, di questi 5 oltre 2.000 alunni/studenti);

- determina un notevole aumento della complessità organizzativa e inevitabili difficoltà di gestione dell'offerta formativa, che si ripercuoteranno sulla qualità del servizio, da un duplice punto di vista:

- da un lato in ordine all'incremento del numero di plessi delle scuole e Comuni a cui le istituzioni scolastiche dovranno rapportarsi;

- dall'altro in termini di riduzione del personale sia del personale dirigenziale che non dirigenziale; a titolo esemplificativo, tenuto conto delle tabelle ministeriali sul calcolo del numero dei collaboratori scolastici ATA, se si accorpano due Istituti Comprensivi con 600 alunni con 7 collaboratori scolastici ciascuno, avremo un Istituto Comprensivo di 1.200 alunni con 12 collaboratori scolastici, quindi non il doppio ma due in meno; naturalmente l'organico dei collaboratori scolastici ogni anno viene incrementato in funzione del grado di complessità dell'Istituto, ma l'adeguamento non è mai sufficiente a coprire le reali esigenze delle scuole ed è realistico e ragionevole pensare che gli accorpamenti imposti determineranno conseguenze sul servizio e sull'offerta formativa;

- impedisce di dare stabilità, nel tempo, alle istituzioni scolastiche: essendo già prevista una riduzione dell'organico dei dirigenti e quindi del numero degli istituti scolastici non solo per gli anni scolastici 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027 ma anche per i successivi, risulterà confermata per molti anni la precarietà dell'organizzazione degli istituti che, a causa degli accorpamenti progressivi degli stessi, dovrà essere messa in discussione ogni anno;

- preclude alle comunità locali la possibilità di offrire una pluralità di scelte, articolate sul territorio, che agevolino l'esercizio del diritto all'istruzione;

Ritenuto opportuno, per quanto sopra esposto, nelle more degli esiti della decisione sul ricorso presentato dalla Regione Toscana alla Corte Costituzionale, sulla legittimità di quanto disposto dall'art. 1, comma 557 - nella parte in cui introduce i commi 5-quater, 5-quinquies, 5-sexies nell'art. 19 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, mantenere invariato, nell'a.s. 2024/2025, il numero di istituzioni scolastiche rispetto a quanto già previsto nell'a.s. 2023/2024, anche in ottemperanza a quanto stabilito nel piano regionale del dimensionamento della rete scolastica approvato con deliberazione della G.R. n. 1527 del 19/12/2022;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione degli ulteriori indirizzi regionali per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/2025 di cui all'art. 39-bis del DPGR 47/R/2003;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 7 settembre 2023 in merito alla proposta di deliberazione di cui al presente atto;

Dato atto che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di mantenere invariato nell'a.s. 2024/2025, per le motivazioni espresse in narrativa, il numero di istituzioni scolastiche rispetto a quanto già previsto nell'a.s. 2023/2024, anche in ottemperanza a

quanto stabilito nel piano regionale del dimensionamento della rete scolastica approvato con deliberazione della G.R. n. 1527 del 19/12/2022, nelle more degli esiti della decisione sul ricorso presentato dalla Regione Toscana alla Corte Costituzionale, sulla legittimità di quanto disposto dall'art. 1, comma 557 - nella parte in cui introduce i commi 5-quater, 5-quinquies, 5-sexies nell'art. 19 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 della legge 29 dicembre 2022, n. 197;

2. di approvare gli ulteriori indirizzi per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/2025, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
SARA MELE

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A**INDIRIZZI REGIONALI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA PER L'A.S. 2024/2025****Premessa**

La Regione Toscana con il presente documento intende definire gli Indirizzi utili alla approvazione del piano regionale per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/2025.

Tali disposizioni si inseriscono in un quadro normativo regionale definito dalle disposizioni di cui agli artt. 37, 38, 39 e 39 bis del D.P.G.R. 47/R/2003 e dalle disposizioni nazionali contenute all'art. 1, comma 557 - nella parte in cui introduce i commi 5-quater, 5- quinquies, 5-sexies nell'art. 19 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 – e dal comma 558 della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

Così, come avvenuto negli a.s. precedenti, dovrà essere tenuto di conto degli ambiti territoriali di cui al comma 66 dell'art. 1 della L. 107/2015, che renderà, indispensabile la definizione della rete scolastica mediante l'individuazione delle esigenze prioritarie e delle soluzioni più, idonee a soddisfare la domanda proveniente dai territori di riferimento.

I soggetti istituzionali coinvolti dovranno in particolare valutare l'opportunità di mantenere, principalmente nelle aree montane e nelle isole, un presidio scolastico significativo in termini quantitativi e qualitativi, sostenibile nel lungo periodo, ai quali sia possibile assicurare adeguati servizi di supporto per l'accesso e la frequenza.

Gli enti competenti, nel caso di decisioni attinenti alla rete scolastica, favoriscono la massima condivisione con il territorio di riferimento, valutando se procedere ad ulteriori iniziative di concertazione non già previste dal D.P.G.R. n. 47/r 2003. I pareri eventualmente assunti in tali iniziative assumono valore non vincolante.

DECADENZA DELLE PROPOSTE NON REALIZZATE NELL'AMBITO DEL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA:

Tutte le proposte di modifica della rete scolastica approvate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze negli anni scolastici precedenti non accolte o non realizzate da parte delle Istituzioni scolastiche autonome decadono automaticamente e devono essere eventualmente ripresentate qualora coerenti con le disposizioni previste dal presente provvedimento.

DISPOSIZIONI ULTERIORI RELATIVE AL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA PER L'A.S. 2024/2025:

Si ritiene opportuno:

- non valutare ammissibili le proposte di costituzione di nuove istituzioni scolastiche, anche a scorporo;
- valutare ammissibili le sole proposte di accorpamento tra istituti scolastici decise in autonomia dai territori, così come le proposte di istituzione di nuovi plessi ovvero di scorporo dei plessi da un istituto scolastico ad un altro;
- non valutare ammissibili le proposte di costituzione di nuovi istituti omnicomprensivi.

Non sono oggetto di richieste da inserire nell'ambito del dimensionamento della rete scolastica le richieste di conferma/mantenimento di plessi già attivi nell'a.s. 2023/2024. Le Conferenze Zonali, le Province e la Città Metropolitana di Firenze sono tenute a non inserire nei rispettivi Piani tali proposte.

Per la formazione delle classi e per i punti di erogazione del servizio si confermano gli indirizzi già formulati nell'ambito del piano relativo all'a.s. 2020/2021.

In caso di istituzione di un nuovo punto di erogazione del servizio, oltre a quanto sopra indicato, dovrà essere attestato che, entro l'avvio dell'a.s. 2024/2025, i locali che ospiteranno il nuovo punto di erogazione saranno disponibili a norma di legge, in un edificio nelle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico, previste dalla normativa vigente. Il rispetto dei criteri sopra indicati dovrà essere esplicitamente attestato e inserito nelle proposte comunali, che saranno trasmesse dalla Conferenza Zonale per l'Educazione e l'Istruzione alla Provincia di riferimento ed alla Città Metropolitana di Firenze.

Le proposte relative alla rete scolastica non conformi ai presenti indirizzi non saranno accolte, secondo il procedimento di seguito specificato.

TEMPISTICA E SISTEMA INFORMATIVO:

SISTEMA INFORMATIVO:

La Regione rende disponibile il sistema informativo regionale ove le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, le Province e la Città Metropolitana dovranno indicare le proposte di modifica della rete scolastica per l'a.s. 2024/2025.

Le proposte formulate senza l'utilizzo di tale applicativo informatico non saranno accolte.

Le modalità di implementazione di tale sistema informativo verranno comunicate direttamente dal Settore competente alle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze.

Avranno accesso al sistema informativo le Conferenze zonali, le Province e la Città Metropolitana per gli adempimenti di propria competenza previsti dal presente documento.

TEMPISTICA:

ENTRO IL 2/10/2023: le istituzioni scolastiche autonome, trasmettono alla conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione di riferimento ovvero alla provincia o alla Città Metropolitana di Firenze, secondo le rispettive competenze (e per conoscenza in tutti i casi al Comune territorialmente competente), proposte in ordine a tutti gli aspetti inerenti la rete scolastica.

ENTRO IL 19/10/2023: inserimento nell'applicativo regionale delle richieste del primo ciclo (di programmazione della rete scolastica) per l'a.s. 2024/2025 da parte delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione.

Le proposte relative al primo ciclo contenute nei Piani annuali zonali inserite nel sistema informativo saranno sottoposte a verifica di conformità ai presenti indirizzi da parte della struttura regionale competente. Nel caso di rilevata non conformità ai presenti indirizzi verrà data comunicazione alla Conferenza Zonale competente, fissando un termine per la risposta.

Decorso inutilmente tale termine si procederà secondo quanto stabilito dai presenti indirizzi.

ENTRO IL 29/10/2023: approvazione delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione dei piani annuali zonali di programmazione della rete scolastica (infanzia e primo ciclo); validazione delle richieste della programmazione della rete scolastica per l'a.s. 2024/2025 inserite nel sistema informativo regionale da parte delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione (infanzia e primo ciclo).

In presenza di più richieste attinenti allo stesso grado di scuola le Conferenze Zonali (per l'infanzia ed il primo ciclo) sono tenute ad individuare obbligatoriamente l'ordine di priorità (assegnando un numero univoco per ciascuna richiesta) nei piani zonali e nel sistema informativo pena l'irricevibilità delle stesse da parte della Regione.

Nel caso di rilevata non conformità ai presenti indirizzi verrà data comunicazione alla Conferenza Zonale competente, fissando un termine per la risposta e per l'approvazione di un nuovo piano che rimuova le difformità contestate.

Decorso inutilmente tale termine si procederà secondo quanto stabilito dai presenti indirizzi.

Entro il 13/11/2023: inserimento nell'applicativo regionale delle richieste del secondo ciclo (di programmazione della rete scolastica) per l'a.s. 2024/2025 da parte delle Province e della Città Metropolitana di Firenze e formulazione di un piano unico provinciale.

Le proposte relative al secondo ciclo contenute nei Piani annuali delle Province e della Città Metropolitana inserite nel sistema informativo saranno sottoposte a verifica preventiva di conformità ai presenti indirizzi da parte della struttura regionale competente. Nel caso di rilevata non conformità ai presenti indirizzi il settore regionale competente si riserva di dare comunicazione, anche informale, alla Provincia competente o alla Città Metropolitana.

ENTRO IL 25/11/2023: validazione delle richieste presenti sul sistema informativo; approvazione da parte delle Province e della Città Metropolitana di Firenze dei piani di programmazione della rete scolastica per l'a.s. 2024/2025, e trasmissione al Settore Regionale competente "Educazione e istruzione" a mezzo PEC all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it

Tale data assume valore di scadenza perentoria: la mancata approvazione e/o il mancato invio dei piani da parte delle province-Città Metropolitana entro tale scadenza costituiscono motivo di non accoglimento di tali Piani.

Costituisce altresì, motivo di non accoglimento dei Piani provinciali e della Città Metropolitana la omessa esplicitazione nel testo dell'atto approvato del percorso di concertazione previsto dal DPGR 47r 2013.

Gli allegati ai piani provinciali e della Città Metropolitana devono essere approvati utilizzando obbligatoriamente i file validati e scaricati sul sistema informativo.

In presenza di più richieste attinenti allo stesso grado di scuola le Province/Città Metropolitana di Firenze sono tenute ad individuare obbligatoriamente l'ordine di priorità (assegnando un numero univoco per ciascuna richiesta) nel piano provinciale e nel sistema informativo pena l'irricevibilità delle stesse da parte della Regione.

In presenza di difformità rispetto ai presenti indirizzi, verrà data comunicazione alla Provincia competente o alla Città Metropolitana fissando un termine per la risposta e per l'approvazione di un nuovo piano che rimuova le difformità contestate.

Decorso inutilmente tale termine si procederà secondo quanto stabilito dai presenti indirizzi.

ENTRO IL 31/12/2023: approvazione da parte della Giunta Regionale della Deliberazione di approvazione della programmazione della rete scolastica per l'a.s. 2024/2025.

L'approvazione del Piano Regionale verrà effettuata in una data successiva al 30 novembre 2023, in ragione della tempistica (inizio agosto) con la quale il decreto interministeriale n. 127 del 30/06/2023 è divenuto pienamente efficace.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/09/2023 (punto N 44)

Delibera N 1073 del 11/09/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto SCALACCI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Modifica DGR 644 del 12/06/2023. Modalità di rendicontazione dei capi abbattuti in deroga della specie storno (*Sturnus vulgaris*).

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale Toscana 12 gennaio 1994, n. 3 “legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” con la quale, nel rispetto della citata legge 157/92, delle convenzioni internazionali e della direttiva comunitaria, la Regione Toscana ha disciplinato la gestione del territorio regionale a fini faunistici attuando la tutela di tutte le specie appartenenti alla fauna selvatica, ed in particolare gli articoli 37 bis, 37 ter, 37 quater e 37 quinquies che disciplinano l’esercizio delle deroghe ai sensi dell’articolo 9 della direttiva 2009/147/CE;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 644 del 12/06/2023 recante: “L. 157/92 Art. 19 bis e L.R. 3/94 Art. 37 quater. Autorizzazione alla caccia in deroga della specie storno (*Sturnus vulgaris*) su tutto il territorio regionale” , nella quale al punto 4 si stabilisce che i cacciatori che intendono cacciare in deroga la specie storno dovranno registrarsi ed utilizzare obbligatoriamente il tesserino venatorio digitale (app TosCaccia) per l’annotazione dei capi abbattuti, al fine di monitorare i limiti di prelievo per la specie storno (*Sturnus vulgaris*) e disporre in tempi rapidi l’eventuale sospensione anticipata del prelievo;

DATO ATTO che la prescrizione prevista nella suddetta delibera per l’uso dell’app TosCaccia per l’annotazione di capi abbattuti consente il monitoraggio in tempo reale del numero di capi abbattuti per assicurare il rispetto del numero massimo di 20.000 capi di storno complessivamente prelevabili in Toscana nell’anno 2023;

RITENUTO tuttavia opportuno, considerate le difficoltà dell’utilizzo dell’app TosCaccia da parte di alcune categorie di cacciatori, soprattutto quelli più anziani, che non usano abitualmente apparecchiature tecnologiche e informatiche, stabilire come alternativa la segnatura sul tesserino venatorio cartaceo e la successiva comunicazione dei dati di abbattimento alla Regione;

CONSIDERATO che per la verifica del numero dei capi di storno abbattuti è necessario porre a carico del cacciatore l’obbligo di comunicare periodicamente alla Regione il numero dei capi abbattuti al fine di assicurare comunque il rispetto del numero massimo di capi abbattibili nell’annata 2023 in Toscana;

DETERMINATO che la registrazione sul tesserino venatorio cartaceo dei capi di storno abbattuti in deroga sia comunicata dai singoli cacciatori o dalle loro associazioni alla Regione Toscana con cadenza una volta ogni due settimane compilando l’apposita scheda informatica presente nella pagina web del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne, secondo il seguente calendario, entro e non oltre le ore 20 di ciascuna data indicata:

- a. martedì 26 settembre 2023
- b. martedì 10 ottobre 2023
- c. martedì 24 ottobre 2023
- d. martedì 7 novembre 2023
- e. martedì 21 novembre 2023
- f. martedì 5 dicembre 2023
- g. martedì 19 dicembre 2023 (per determinare il numero totale e finale dei capi abbattuti);

RITENUTO opportuno prevedere che se la comunicazione è effettuata dalle associazioni venatorie queste devono garantire l’identificazione dei cacciatori per i quali comunicano i dati;

RITENUTO necessario, nel rispetto del principio di precauzione, che al raggiungimento dei 10.000 capi la comunicazione debba avvenire settimanalmente entro e non oltre le ore 20 di ciascun martedì, compilando l'apposita scheda informatica presente nella pagina web del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne. Il raggiungimento di tale quota e il cambio di frequenza delle comunicazioni (da una volta ogni due settimane a una volta a settimana) saranno segnalate nella pagina web del medesimo settore;

RITENUTO necessario, nel rispetto del principio di precauzione, tenuto conto dell'eventualità di ritardi o di errori nella trasmissione dei dati da parte dei cacciatori che utilizzano il tesserino cartaceo, stabilire che al raggiungimento di 15.000 capi abbattuti sia sospeso il prelievo per i cacciatori che utilizzano il tesserino cartaceo, rimanendo attivi solo quelli che utilizzano la app tesserino venatorio TosCaccia. Il raggiungimento dei 15.000 capi e l'eventuale sospensione del prelievo saranno segnalati nella pagina web del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne della Regione Toscana;

RILEVATO che i cacciatori che utilizzano la app tesserino venatorio TosCaccia non devono effettuare alcuna comunicazione aggiuntiva, in quanto la registrazione avviene in modo automatico;

DATO ATTO che l'apposita scheda informatica presente sulla pagina web del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne e l'utilizzo dell'app TosCaccia sono le modalità di comunicazione dei capi abbattuti;

RITENUTO che i competenti uffici della Regione Toscana provvedano a sommare al numero di capi abbattuti comunicati quelli registrati dai cacciatori mediante il tesserino venatorio digitale, di cui peraltro le associazioni si impegnano ad incentivare l'uso;

DATO ATTO che ai cacciatori che violano le disposizioni della presente delibera è applicata la sanzione di cui all'art. 58 lett. q) L.R. 3/94. Si specifica che i controlli sulla corrispondenza fra capi trasmessi alla Regione Toscana e capi registrati sul tesserino venatorio cartaceo, nonché sul rispetto dei tempi di comunicazione indicati nel presente provvedimento, potranno avvenire anche confrontando i dati comunicati settimanalmente con la lettura dei tesserini cartacei a fine stagione venatoria;

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1. di stabilire che per la caccia in deroga alla specie storno può essere utilizzato anche il tesserino venatorio regionale cartaceo;
2. di stabilire che la registrazione sul tesserino venatorio cartaceo dei capi di storno abbattuti in deroga sia comunicata dai singoli cacciatori o dalle loro associazioni alla Regione Toscana una volta ogni due settimane compilando l'apposita scheda informatica presente nella pagina web del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne, secondo il seguente calendario, entro e non oltre le ore 20 di ciascuna data indicata:
 - a. martedì 26 settembre 2023

- b. martedì 10 ottobre 2023
 - c. martedì 24 ottobre 2023
 - d. martedì 7 novembre 2023
 - e. martedì 21 novembre 2023
 - f. martedì 5 dicembre 2023
 - g. martedì 19 dicembre 2023 (per determinare il numero totale e finale dei capi abbattuti);
3. di stabilire che nei casi in cui la comunicazione è effettuata dalle associazioni venatorie queste devono garantire l'identificazione dei cacciatori per i quali comunicano i dati;
 4. di stabilire che, nel rispetto del principio di precauzione, al raggiungimento dei 10.000 capi la comunicazione debba avvenire settimanalmente entro e non oltre le ore 20 di ciascun martedì, compilando l'apposita scheda informatica presente nella pagina web del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne. Il raggiungimento di tale quota e il cambio di frequenza delle comunicazioni (da una volta ogni due settimane a una volta a settimana) saranno segnalate nella pagina web del suddetto settore ;
 5. di stabilire che, nel rispetto del principio di precauzione, tenuto conto dell'eventualità di ritardi o di errori nella trasmissione dei dati da parte dei cacciatori che utilizzano il tesserino cartaceo, al raggiungimento di 15.000 capi abbattuti sia sospeso il prelievo per i cacciatori che utilizzano il tesserino cartaceo, rimanendo attivi solo quelli che utilizzano la app tesserino venatorio TosCaccia. Il raggiungimento dei 15.000 capi e l'eventuale sospensione del prelievo saranno segnalati nella pagina web del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne della Regione Toscana;
 6. di precisare che gli adempimenti di cui sopra non sono dovuti dai cacciatori che utilizzano la app tesserino venatorio TosCaccia, in quanto in questo caso la registrazione avviene in automatico sul portale regionale;
 7. di dare mandato ai competenti uffici della Regione Toscana di sommare al numero di capi abbattuti comunicati, quelli registrati dai cacciatori mediante il tesserino venatorio digitale, di cui le Associazioni si impegnano ad incentivare l'uso;
 8. di dare atto che l'apposita scheda informatica presente nella pagina web del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne e l'utilizzo della app tesserino venatorio TosCaccia sono le modalità di comunicazione dei capi abbattuti;
 9. di dare atto che ai cacciatori che violano le disposizioni della presente delibera è applicata la sanzione di cui all'art. 58 lett. q) L.R. 3/94;
 10. di stabilire che i controlli sulla corrispondenza fra capi trasmessi alla Regione Toscana e capi registrati sul tesserino venatorio cartaceo, nonché sul rispetto dei tempi di comunicazione indicati nel presente provvedimento, possono avvenire anche confrontando i dati comunicati dai cacciatori con la segnatura e la lettura dei tesserini cartacei a fine stagione venatoria;
 11. di confermare in ogni altra sua parte la DGR n. 644 del 12.06.2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007 .

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA SUD

Responsabile di settore Renzo RICCIARDI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 19221 - Data adozione: 05/09/2023

Oggetto: 09IR269/G1 - Opere di completamento della messa in sicurezza in destra idraulica del torrente Arbia in loc. Taverne d'Arbia (SI) - Liquidazione occupazione temporanea - Fogli 96 e 97 - Particelle 31, 123, 469 e 784

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/09/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD020906

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 08.06.2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTO l’art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, recante, tra l’altro, misure straordinarie per accelerare l’utilizzo delle risorse e l’esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale;

VISTO, il comma 2 dell’art. 7 del decreto-legge n. 133 del 2014 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, numero 164, il quale, a partire dalla programmazione 2015, affida l’attuazione degli interventi ai presidenti delle regioni, in qualità di commissari di governo contro il dissesto idrogeologico, con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all’art. 10 del decreto-legge n. 91 del 2014;

VISTO il D.P.C.M. 20 febbraio 2019 relativo all’approvazione del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 88 del 13/04/2019;

VISTO il verbale della Conferenza di servizi di cui all’art. 2, comma 2 D.P.C.M. 20/02/2019, svolta tra il MATTM e la Regione Toscana in data 4 giugno 2019, nel quale è definito l’elenco degli interventi candidati a finanziamento per un importo complessivo pari ad euro 28.304.782,84;

VISTA la delibera CIPE n. 35 del 24 luglio 2019, pubblicata nella G.U. n. 188 del 12/08/2019, con la quale è approvata la prima fase della pianificazione stralcio 2019, concernente gli interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili già nel 2019, aventi carattere di urgenza ed indifferibilità, per l’ammontare complessivo di euro 315.119.117,19;

VISTA la tabella allegata alla suddetta delibera, relativa all’elenco degli interventi di cui si compone la prima fase del “Piano stralcio 2019” e che prevede, quale progetto ammesso a finanziamento, quello relativo a: 091IR269/G1 - Opere di completamento della messa in sicurezza in destra idraulica del Torrente Arbia in Loc. Taverne D’Arbia (SI);

VISTO il D.M. n. 255 del 4 settembre 2019, registrato alla Corte dei conti in data 24/09/2019 al n. 1-3433, con il quale il Ministro dell’Ambiente ha assegnato ad ogni Regione le risorse del Piano stralcio 2019, per un ammontare complessivo di euro 315.119.117,19, nonché una prima quota pari al 60% delle stesse, per un ammontare complessivo di euro 189.071.470,31 ed in particolare per la regione Toscana vengono assegnati euro 28.304.782,84;

PRESO ATTO che, con decreto del Direttore Generale n. 368 del 01/10/2019, il MATTM ha impegnato l’importo complessivo di euro 28.304.782,84 e liquidato il 60%, pari ad euro 16.982.869,70;

VISTA l’ordinanza commissariale n.102 del 4.11.2019 ed il relativo allegato “A”, con la quale sono stati approvati gli interventi ammessi al suddetto finanziamento, tra i quali quello in oggetto, ed individuati gli enti attuatori, nonché i settori di riferimento dei quali si avvale il Commissario;

DATO ATTO che presso la sezione di Firenze della Banca d’Italia è aperta la contabilità speciale vincolata n. 5588 intestata al Commissario di Governo Rischio Idrologico Toscana, capitolo 8224;

RICHIAMATA l'Ordinanza commissariale n. 60 del 16.12.2016 avente ad oggetto "D.L. 91/2014 – D.L. 133/2014 – Accordo di Programma del 25.11.2015 – Approvazione dell'aggiornamento delle disposizioni per l'attuazione degli interventi";

CONSIDERATO quindi che per l'attuazione degli interventi ricompresi nel suddetto allegato "A" all'Ordinanza commissariale n.102/2019 si applicano le disposizioni approvate con Ordinanza n. 60/2016 ;

CONSIDERATO che per l'attuazione dell'intervento il Commissario di Governo D.L. 91/2014 – D.L. 133/2014 si avvale del settore Genio Civile Toscana Sud per i necessari adempimenti di natura tecnica, amministrativa e contabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e delle disposizioni suddette;

DATO ATTO che:

- la Provincia di Siena, con deliberazione della Giunta n. 56 del 18.03.2014 ha approvato il progetto definitivo del 1° stralcio funzionale – I Lotto – dell'intervento: Opere di mitigazione degli abitati di Taverne D'Arbia ed Arbia e dichiarato la pubblica utilità dell'intervento ai sensi degli artt. 12 e 13 del D.P.R. n. 327/2001;

- con successiva determinazione del Dirigente del Settore Opere Pubbliche della Provincia di Siena n. 861 del 25.03.2014 è stato approvato il progetto esecutivo del suddetto lavoro dell'importo complessivo di € 2.426.461,14, dal quale sono state escluse, per mancanza di risorse, parti di opere presenti nel progetto definitivo;

CONSIDERATO che:

- rimanevano da realizzare la progettazione esecutiva e le opere di completamento dell'intervento di mitigazione del rischio idraulico dell'abitato di Taverne d'Arbia di cui sopra, realizzato dalla Provincia di Siena;

- pertanto con deliberazione n. 1265 del 13.11.2017 la Giunta Regionale ha approvato, il documento operativo per la difesa del suolo per l'anno 2018 che finanziava la progettazione esecutiva dell'intervento cod. DODS2018SI0077 "Opere di completamento della messa in sicurezza in destra idraulica del Torrente Arbia in Loc. Taverne D'Arbia (SI)", al fine di completare l'intervento in parte già realizzato dalla Provincia di Siena, individuando nel Settore Genio Civile Toscana Sud il soggetto attuatore per tale intervento;

- con ordinativo diretto di spesa prot. n. 379786 del 30.07.2018 è stata affidata la progettazione esecutiva delle opere relative all'intervento cod. DODS2018SI0077 "Opere di completamento della messa in sicurezza in destra idraulica del Torrente Arbia in Loc. Taverne D'Arbia (SI)" allo studio associato iIDeA Ingegneria idraulica ed ambientale, con sede in Prato (PO);

- con ordinanza n° 42 del 28.04.2020 si è proceduto all'affidamento al suddetto studio associato iIDeA Ingegneria idraulica ed ambientale, incaricata della progettazione esecutiva come sopra indicato, del servizio di revisione di alcuni elaborati della progettazione stessa a seguito di nuova analisi dei prezzi, con riferimento al prezzario regionale approvato con deliberazione n°1424 del 25.11.2019 e conseguente nuova trasmissione degli elaborati corretti;

- in data 15.05.2020 prot. n° 173901 e in data 19.05.2020 prot. n° 177200 lo studio associato iIDeA Ingegneria idraulica ed ambientale ha provveduto alla trasmissione degli elaborati progettuali revisionati;

- con l'ordinanza n. 87 del 08.07.2020, previo espletamento della necessaria conferenza dei servizi nelle due sedute del 20.01.2020 e 30.01.2020, il Commissario ha approvato il progetto esecutivo relativo all'intervento 091IR269/G1 - Opere di completamento della messa in sicurezza in destra idraulica del Torrente Arbia in Loc. Taverne D'Arbia (SI), dell'importo complessivo di € 617.873,00 ed ha dichiarato l'indifferibilità ed urgenza degli stessi, dando atto della necessità di procedere

all'occupazione temporanea non finalizzata all'esproprio dei beni immobili necessari alla realizzazione dell'opera ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 327/01;

- l'approvazione e l'autorizzazione del progetto dell'opera da parte del Commissario, ai sensi dell'art. 10, comma 6, del D.L. n. 91/2014, della legge n. 116/2014 e dell'art. 5, comma 6, dell'allegato B dell'Ordinanza n. 60/2016, costituisce variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale del Comune di Siena;

- per garantire la partecipazione dei cittadini in relazione alla variante urbanistica, il Settore Genio Civile Toscana Sud ha espletato la procedura prescritta dall'art. 5, comma 2, dell'allegato B dell'Ordinanza Commissariale n. 60/2016, pubblicando un avviso per 15 giorni consecutivi decorrenti dal 24/12/2019, sul sito istituzionale della Regione Toscana, sull'Albo Pretorio del Comune di Siena e sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana;

- l'art. 7 dell'allegato B dell'Ordinanza n. 60 del 16/12/2016 prevede che il Commissario di Governo svolga il ruolo di Autorità espropriante ed è individuato come ufficio per le espropriazioni il settore specifico di riferimento cui il Commissario si avvale per l'esecuzione dell'intervento;

- con le comunicazioni inviate ai soggetti interessati dall'occupazione con note prot. 247563 del 16/07/2020 e con PEC Prot. 0247906 del 16/07/2020 è stata comunicata l'approvazione del progetto esecutivo dei lavori in oggetto;

- con Decreto n. 19262 del 27/11/2020 di occupazione temporanea non finalizzata all'esproprio (ex art. 49 DPR327/200) si occupavano aree necessarie all'esecuzione dell'intervento, notificato ai sensi di legge;

- con i verbali di immissione in possesso e consistenza sottoscritti in data 10/02/2021 si entrava in possesso delle aree sotto indicate:

- **FONDO SANT'ALESSIO – FIA ITALIANO IMMOBILIARE RISERVATO DI TIPO CHIUSO** con sede in ROMA (c.f. 05868181008) – Prop. 1/1

Comune di Siena

F	Mapp	Qualità valutata	Sup. Occup. Tempor. mq	Valore unitario €/mq	Indennità Annua	Indennità per mesi 16	Soprassuoli	Totale
97	469	Seminati vo Arb.	1850	€ 2,00	€ 308,33	€ 411,11		€ 411,11
	31	Bosco alto	1410	€ 0,50	€ 58,75	€ 78,33		€ 78,33
96	123	Latifoglie pregiate	2320	€ 1,55	€ 299,67	€ 400,00	€ 44,00	<u>€ 444,00</u>
Totale								€ 933,44
Interessi legali								€ 36,86
Totale Indennità da liquidare								€ 970,30

- **PUBBLICA ASSISTENZA DI TAVERNE D'ARBIA – ODV** con sede in SIENA (c.f. 92006850520) Proprietà per 1/1

Comune di Siena

F	Map	Qualità	Qualità	Sup. Occup.	Valore	Indennità	Indennità
---	-----	---------	---------	-------------	--------	-----------	-----------

	p	catastale	valutata	Tempor. mq	unitario €/mq	à Annua	per mesi 16
97	784	Seminativo arb	Cant. urbano	155	€ 5,05	€ 65,23	€ 87,00
Interessi legali							€ 3,44
Totale Indennità							€ 90,44

Dato atto che il **Fondo Sant'Alessio** – FIA Italiano Immobiliare Riservato di Tipo Chiuso con sede in Roma (c.f. 05868181008) è gestito dalla società **Castello Società di Gestione del Risparmio S.P.A.** (in forma abbreviata Castello SGR S.P.A.) con sede legale in Via Giacomo Puccini 3 – MILANO c.f. 13456100158, in forza del contratto di cessione ramo d'azienda del 4 novembre 2021 autenticato dal notaio Fabio Gaspare Pantè di Milano, come risulta dalla Certificazione rilasciata dallo stesso notaio in data 10 novembre 2021, trasmessaci con PEC 0321477 del 04/07/2023 e conservata agli atti;

Dato atto che la Castello SGR S.P.A. è iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Monza Brianza Lodi al numero di iscrizione Codice Fiscale 13456100158, al R.E.A. con il n. 1653352, all'Albo delle SGR n. 47 - Sezione Gestori FIA di cui all'art. 35 comma 1 del D.lgs. 58/1998;

VISTO CHE :

- i lavori in oggetto si sono conclusi in data 9 febbraio 2022 e che è stato emesso il CRE in data 11.05.2022, pertanto l'occupazione temporanea effettiva è stata della durata di mesi 16;

- a partire dal giorno 10.02.2022 tutte le aree sono tornate nella piena disponibilità dei proprietari;

- con nota prot. 122192 del 08/03/2023 e prot. 139693 del 17/03/2023 il Settore Genio Civile Toscana Sud ha comunicato l'indennità complessiva ricalcolata sul periodo di effettiva occupazione;

- con dichiarazione prot. 148772 del 23/03/2023 l'Associazione Pubblica Assistenza di Taverne, e con dichiarazione n. 0321477 del 04/07/2023 il Fondo Sant'Alessio, accettavano l'indennità offerte, indicando la modalità di pagamento;

- le aree occupate ricadenti in zona E, non essendo classificabili come aree edificabili, le indennità dovute ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., non sono soggette alla Ritenuta d'Acconto e non sussistendo i presupposti di cui all'art. 4, comma 2, n. 1, del D.P.R. n. 633/72, non risultano soggette ad IVA;

- l'indennità dovuta per l'occupazione temporanea della particella 784 del foglio 97, di proprietà della PUBBLICA ASSISTENZA DI TAVERNE D'ARBIA ODV, pur ricadendo in Zona C non è soggetta né a ritenuta d'acconto né a IVA, come da dichiarazione prot. 148772 del 23/03/2023 resa dal suo legale rappresentante dott. Giacomo MORANDINI, essendo l'Associazione un Organizzazione di Volontariato;

Tutto ciò è considerato, ritenuto pertanto di disporre, con il presente atto la liquidazione delle indennità di occupazione temporanee come sopra rideterminate;

DECRETA

1. Di impegnare l'importo di € 1.060,74 a valere sulla contabilità speciale n. 5588 - capitolo U8224 per il pagamento dell'indennità dovuta per l'occupazione temporanea non finalizzata all'esproprio, di aree necessari alla corretta esecuzione dell'“Intervento codice 09IR269/G1 - D.L. 91/2014 – D.L. 133/2014 – D.P.C.M. 20.02.2019 - Opere di completamento della messa in sicurezza in destra idraulica del torrente Arbia in loc. Taverne d'Arbia (SI) – CUP J63H19001320001”, ai sensi dell'art. 49 del DPR n. 327/01, relativa al periodo occorso per la realizzazione delle opere in oggetto, pari complessivamente a mesi 16;

2. Di liquidare l'indennità definitiva di occupazione temporanea della somma complessiva di € **1.060,74** ai soggetti sottoelencati, con le modalità specificate nell'allegato A, sull'impegno assunto con il presente atto;

- **SOCIETA' CASTELLO SGR S.p.a** con sede in MILANO (c.f. 13456100158) in qualità di gestore del **FONDO SANT'ALESSIO** – FIA ITALIANO IMMOBILIARE RISERVATO DI TIPO CHIUSO con sede in ROMA (c.f. 05868181008) – Prop. 1/1

Comune di Siena

F	Mapp	Qualità valutata	Sup. Occup. Tempor. mq	Valore unitario €/mq	Indennità à Annuia	Indennità per mesi 16	Soprassuoli	Totale
97	469	Seminati vo Arb.	1850	€ 2,00	€ 308,33	€ 411,11		€ 411,11
	31	Bosco alto	1410	€ 0,50	€ 58,75	€ 78,33		€ 78,33
96	123	Latifoglie pregiate	2320	€ 1,55	€ 299,67	€ 400,00	€ 44,00	<u>€ 444,00</u>
Totale								€ 933,44
Interessi legali								€ 36,86
Totale Indennità da liquidare								€ 970,30

- **PUBBLICA ASSISTENZA DI TAVERNE D'ARBIA** – ODV con sede in SIENA (c.f. 92006850520) Proprietà per 1/1

Comune di Siena

F	Map p	Qualità catastale	Qualità valutata	Sup. Occup. Tempor. mq	Valore unitario €/mq	Indennità à Annuia	Indennità per mesi 16
97	784	Seminativo arb	Cant. urbano	155	€ 5,05	€ 65,23	€ 87,00
Interessi legali							€ 3,44
Totale Indennità da liquidare							€ 90,44

3. Di dare atto che le indennità sopra indicate non sono soggette alla ritenuta di cui all'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii né al versamento dell'IVA non ricorrendo le condizioni necessarie;

4. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/2001 e ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33, nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce Interventi straordinari e di emergenza;

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

Allegato A

f93868a2b96b12cb2646fa32a02b90a635606c571abc9f2aac1377fa971451e



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE

Responsabile di settore Francesco PISTONE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 19227 - Data adozione: 04/09/2023

Oggetto: D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, art. 163 - Lavori di Somma urgenza necessari alla chiusura rotte e rinforzo argini smottati sul rio Leccio nel Comune di Porcari (LU). - CIG: 8369696BA0 CUP: D63H20000340002. - Impegno e liquidazione saldo indennità definitiva di esproprio comprensiva dell'indennità dell'occupazione temporanea e preordinata, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/09/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD020327

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTO l’art. 2, comma 1, lettera g) della L.R. 28 dicembre 2015, n. 80 “Norme in materia di difesa del suolo tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”;

RICHIAMATE:

- la L.R. del 18/02/2005, n. 30 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità” e ss.mm.ii.;
- la L.R. 27 dicembre 2004, n. 77 “Demanio e patrimoni o della Regione Toscana . Modifiche alla legge regionale 21 marzo 2000 , n. 39 (Legge forestale della Toscana) ;
- la Legge Regionale del 27 dicembre 2012, n. 79 “Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla L.R. 69/2008 e alla L.R. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994”;
- la L.R. 1 agosto 2016, n. 47 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità. Modifiche alla L.R. n. 30/2005 e alla L.R. n. 67/2003”, con la quale, a seguito del riordino delle funzioni provinciali di cui alla L.R. n.22/2015 ed in conseguenza dell'attribuzione alla Regione della competenza diretta alla realizzazione degli interventi relativi alle opere pubbliche di propria competenza, sono state apportate le modifiche alla L.R. n. 30/2005 volte a consentire alla Regione di svolgere le funzioni di autorità espropriante per tali interventi:

VISTA la D.G.R.T. n. 1341 del 29/12/2015 “Indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di difesa del suolo ai sensi dell'art. 9 comma 4 della L.R.22/2015” e in particolare l’Allegato A;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 “Codice dei Contratti pubblici”, come modificato dal D.Lgs. n. 56/2017 ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale del 13 luglio 2007, n. 38 “Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro” e il Regolamento regionale emanato con D.P.G.R. n. 30/R del 27/05/2008;

VISTO il Decreto del Direttore n. 8656 del 21/05/2021 con il quale il sottoscritto è stato nominato Dirigente Responsabile del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore;

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18/10/2016 così come modificato dal Decreto Dirigenziale n. 7514 del 28/04/2021 che individua i Direttori come Dirigenti dell’ufficio Espropri ed i Dirigenti quali responsabili del procedimento di espropriazione;

DATO ATTO che, in data 17/06/2020, a seguito di una segnalazione ricevuta dal Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, da parte dell’Assessore e Vice Sindaco del Comune di Porcari, che riferiva di una situazione di crisi idraulica generalizzata con tracimazioni ed allagamenti sui corsi d’acqua Leccio e Ralla, a causa delle consistenti precipitazioni che hanno interessato i rilievi montuosi a nord est di Lucca (Pizzorne) durante la mattinata, il tecnico reperibile per il Pronto Intervento e, in quel momento la PO “Presidio Idraulico”del Genio Civile Valdarno Inferiore della Regione Toscana,

in allegato C, si sono recati nelle prime ore del pomeriggio in Porcari, verificando e confermando quanto riferito;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 16098 del 28/09/2020 con il quale è stato approvato il verbale di Somma Urgenza, la relativa Perizia dei lavori di “Chiusura rotte e rinforzo argini smottati sul Rio Leccio nel Comune di Porcari”, con il medesimo si è affidato i suddetti lavori all’impresa FREDIANELLI SRL, con sede legale in Via Ciarpi n. 41 - 55016 Porcari (LU) Codice fiscale e Partita I.V.A. 02318040462, sulla base dell’ordine di esecuzione dei lavori inserito nel sopraddetto Verbale di somma urgenza e con il medesimo è stata approvata la copertura finanziaria ai sensi dell’art. 163 comma 4 del D.Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50;

DARE ATTO che in data 30/10/2020 si è provveduto alla stipula del contratto mediante scrittura privata in modalità elettronica, a distanza, ed apposto alla medesima data la marca temporale;

DATO ATTO che ai sensi e per gli effetti dell’art. 17 del D.P.R. 327/2001, è stato comunicato ai soggetti interessati, che con Decreto Dirigenziale n. 16098 del 28/09/2020 è stata approvata la perizia ed il verbale di Somma Urgenza per l’esecuzione dell’intervento in sopra indicata, e che l’approvazione della suddetta Perizia, comporta la dichiarazione di pubblica utilità con efficacia dal momento di apposizione del vincolo preordinato all’esproprio;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’art. 163 del D.Lgs. 50/2016, l’intervento in oggetto è dichiarato urgente, indifferibile e di pubblica utilità;

CONSIDERATO che per l’esecuzione delle opere di ripristino si è reso necessario occupare temporaneamente alcuni terreni di proprietà privata ubicati nelle adiacenze delle arginature ;

CONSIDERATO che una parte del sedime delle opere di ripristino delle arginature è su proprietà privata e che quindi si dovrà procedere all’esproprio;

PRESO ATTO altresì, che è stato redatto in data 19/06/2020, in contraddittorio con i proprietari, Sigg. Michelucci Riccardo e Tognetti Renza, specifico verbale di presa possesso delle aree, identificate al Catasto Terreni del Comune di Porcari (LU) al Foglio 10 Particella 1687 ex 138 (All. A/B), e compilato lo stato di consistenza dei terreni interessati dall’esecuzione dei lavori;

PRESO ATTO che in data 11 agosto 2020 sono state riconsegnate le aree occupate temporaneamente come risulta da verbale redatto pari data;

DARE ATTO, altresì che con il Decreto Dirigenziale n. 19848 del 30/11/2020 si decreta di ritenere ammissibile, ai sensi dell’art. 234 comma 2 del DPR 207/2010, il Certificato di Regolare Esecuzione relativo ai lavori di somma urgenza in esame;

DATO ATTO che ai sensi dell’art. 218 del DPR 207/2010 con nota del 21/10/2020 prot. n. 361238 è stato trasmesso e pubblicato all’Albo Pretorio del Comune di Porcari l’avviso ai creditori (*avviso ad opponendum*) per trenta giorni e che non risultano pervenute osservazioni e/o richieste alcune;

PRESO ATTO che con nota del 23/10/2020 prot. n. 0364821 è stata richiesta al Comune di Porcari, ai sensi dell’art. 19 comma 3 del DPR 327/2001, l’avvio del procedimento per l’adozione della variante

allo strumento urbanistico per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per l'esecuzione dei lavori di Somma Urgenza di "Chiusura rotte e rinforzo argini smottati sul Rio Leccio nel Comune di Porcari";

PRESO ATTO che la dichiarazione di pubblica utilità delle opere sarà efficace al momento dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 327/2001, l'emanazione del decreto di esproprio avverrà, salvo proroga, entro 5 anni dalla data di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
- ai sensi dell'art. 17 comma 2 del D.P.R. 327/2001, sarà data la prevista comunicazione ai proprietari;

CONSIDERATO che

- per l'esecuzione dei lavori di Somma Urgenza in oggetto, si è in assenza del vincolo preordinato all'esproprio, pertanto, si deve procedere con atto notarile, al trasferimento del bene interessato dai suddetti lavori;
- con Ordinativo Diretto di Spesa Id n. 23883 del 19/06/2023 – con Prot. Rg. n. 295 del 20/06/2023 con il quale è stato affidato al Notaio, in allegato C, con sede legale in Viale San Martino n. 14 50053 Empoli (FI) (Sibec 352247) il servizio di stesura di rogito notarile per il trasferimento di proprietà per esproprio di un bene occupato definitivamente dalle opere realizzate a seguito dei "Lavori di somma urgenza per la "Chiusura rotte e rinforzo argini smottati sul Rio Leccio nel Comune di Porcari";

VISTA la Decisione della Giunta Regionale n. 26 del 15/03/2021 nella quale si da atto che:

- il Dirigente Regionale in materia di patrimonio ha il mandato, quale soggetto competente ai sensi della LR 77/2004, anche alla sottoscrizione degli atti di trasferimento dei terreni occupati nell'ambito degli interventi attuati in somma urgenza dai settori regionali territorialmente competenti - Settori del Genio Civile territorialmente competenti- o dai Consorzi di Bonifica, qualora soggetti avvalsi per la Regione Toscana ai sensi dell'art.2 comma 2 della legge regionale 80/2015;
- quanto stabilito al suddetto punto 1 trova applicazione anche in riferimento alle occupazioni effettuate nell'ambito di interventi in somma urgenza già eseguiti o in corso di esecuzione da parte della Regione Toscana o dei Consorzi di Bonifica;
- gli interventi svolti in circostanza di Somma Urgenza devono essere comunque inseriti nel Documento Operativo per la Difesa del Suolo di cui all'articolo 3 della L.R.80/2015;
- la copertura economica per procedere all'acquisto dei beni occupati in via permanente in circostanza di Somma Urgenza è assicurata dall'amministrazione con le modalità previste dall'art. 163 comma 4 del D.Lgs 50/2016;
- gli interventi, svolti in Somma Urgenza, non ammettono alcun indugio e non sono programmabili;
- durante tali interventi è possibile dover occupare in via permanente alcune aree private e che per tali aree si dovrà poi procedere alla loro acquisizione al Demanio della Regione Toscana;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 283 del 22/03/2021 nella quale si da atto che per gli interventi di Somma Urgenza, tra cui l'esecuzione dei lavori di "Chiusura rotte e rinforzo argini smottati sul Rio Leccio (SU_02_2020_GCVI)" nel Comune di Porcari (LU) a seguito della piena del Rio Leccio del 17/06/2020, è necessaria l'acquisizione dei terreni su cui è stato realizzato l'intervento medesimo, l'ente realizzatore è la Regione Toscana per un importo complessivo dei lavori pari ad € 145.000,00;

PRESO ATTO che in data 17/01/2022 prot. n. LU00020104 in atti dal 18/01/2022 è stato approvato dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Lucca, il tipo di frazionamento che ha individuato esattamente le superfici oggetto di esproprio;

ACCERTATO che i Sigg. Riccardo Michelucci e Renza Tognetti, ciascuno per la sua quota di proprietà, hanno accettato l'indennità complessiva stimata in € 3.099,32 cui all'Accordo di determinazione dell'indennità siglato in data 16 novembre 2022 ed acquisito agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore in data 16/11/2022 prot. 439425;

CONSIDERATO che la data per la stipula dell'atto notarile di trasferimento di proprietà per esproprio del bene occupato definitivamente dalle opere realizzate a seguito dei "Lavori di somma urgenza per la "Chiusura rotte e rinforzo argini smottati sul Rio Leccio nel Comune di Porcari", è fissata per il 14 settembre 2023;

CONSIDERATO che al momento della sottoscrizione del preliminare, dovrà essere data dimostrazione del versamento di € 3.099,32 ed che pertanto sarà cura di questo Settore comunicare, mediante Pec al Settore Contabilità, la data in cui effettuare il pagamento al fine di consentire l'emissione del mandato di pagamento per poter, quindi, produrre la relativa quietanza disponibile nella procedura di Tesoreria;

CONSIDERATO che sono stati fatti i controlli catastali ed ipotecari sulle particelle di proprietà interessate dal procedimento di somma urgenza, acquisiti agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, dai quali si evince che i beni risultano liberi da vincoli;

VISTO pertanto l'elenco dei nominativi dei proprietari degli immobili, sotto indicato, che hanno accettato le indennità di esproprio definitiva determinate dalla Regione Toscana, così come indicato negli allegati "A" e "B" al presente atto;

RITENUTO pertanto di:

- impegnare, in favore dei nominativi indicati nell'Allegato B al presente atto, le somme riportate per un importo complessivo pari ad € 3.099,32 a titolo di saldo d'indennità definitiva di esproprio, ai sensi dell'art. 20 del DPR n. 327/2001, comprensiva dell'indennità di occupazione temporanea e preordinata all'esproprio, per l'esecuzione dei lavori di Somma Urgenza "Chiusura rotte e rinforzo argini smottati sul Rio Leccio nel Comune di Porcari", sulla Prenotazione 2021550 del Capitolo 42222 - Stanziamento Cronoprogramma 2023 del Bilancio Regionale, che presenta la necessaria disponibilità;
- liquidare, in favore dei nominativi indicati nell'Allegato B al presente atto, le somme riportate per un importo totale di € 3.099,32, quale saldo complessivo dell'indennità definitiva d'esproprio, comprensiva di occupazione temporanea e preordinata all'esproprio relative all'esecuzione dei lavori denominati "Chiusura rotte e rinforzo argini smottati sul Rio Leccio (SU_02_2020_GCVI)", secondo le modalità specificate nell'Allegato A;

DATO ATTO che il saldo dell'indennità definitiva di esproprio può essere corrisposto in quanto sono stati perfezionati tutti gli atti di frazionamento per l'esatta individuazione dei beni, comprensivo delle indennità di occupazione temporanea, facendo riferimento ai valori unitari delle indennità di espropriazione e in base alla durata effettiva dell'occupazione;

RICHIAMATO il D.Lgs 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009”;

VISTA la L.R. 1 del 07/01/2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008”;

RICHIAMATO il Regolamento di attuazione della Legge di Contabilità approvato con DPGR n. 61/R del 19/12/2001 e successive modifiche ed integrazioni in quanto compatibili con il D.Lgs. 118/2011;

VISTE le Leggi Regionali:

- n. 45 del 29/12/2022, “Legge di stabilità per l’anno 2023”
- n. 46 del 29/12/2022, “Bilancio di Previsione finanziario 2023-2025”;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 “Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e qui integralmente richiamate:

1 di prendere atto che i nominativi dei proprietari degli immobili indicati nell’Allegato A e B al presente decreto, hanno dichiarato di accettare l’indennità definitiva di espropriazione determinata da Regione Toscana in relazione alla realizzazione dell’intervento denominato “Chiusura rotte e rinforzo argini smottati sul Rio Leccio (SU_02_2020_GCVI)”;

2. di impegnare in favore di tali proprietari le somme indicate nell’Allegato B al presente atto, per un importo complessivo di € 3.099,32, a titolo di saldo di indennità definitiva di esproprio, ai sensi dell’art. 20 del DPR 327/2001, comprensiva dell’indennità dell’occupazione temporanea e preordinata, sulla Prenotazione 2021550 del Capitolo 42222 - Stanziamento Cronoprogramma 2023 del Bilancio Regionale, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di liquidare in favore di tali proprietari le somme indicate nell’Allegato A e B al presente atto, per un importo complessivo di € 3.099,32 a saldo dell’indennità definitiva d’esproprio, ai sensi dell’art. 20 del DPR n. 327/2001, comprensiva dell’indennità di occupazione temporanea e preordinata all’esproprio, per la realizzazione dell’intervento denominato “Chiusura rotte e rinforzo argini smottati sul Rio Leccio (SU_02_2020_GCVI)”, secondo le modalità specificate nell’Allegato A;

4. di dare atto che tali proprietari non sono soggetti a ritenuta d’acconto ai sensi ai sensi dell’art. 35 del D.P.R. 327/2001, in quanto le aree interessate dal presente intervento non ricadono all’interno delle zone omogenee di tipo A, B, C e D, così come risulta dai Certificati di destinazione urbanistica rilasciati dal Comune di Porcari (LU) in data 30/09/2022 Prot. n. 0372342;

5. di dare atto che per l’esecuzione dei lavori di Somma Urgenza in oggetto, si è in assenza del vincolo preordinato all’esproprio, pertanto, si deve procedere con atto notarile, al trasferimento del bene interessato dai suddetti lavori;

6. di dare atto che la data di stipula dell'atto notarile di trasferimento di proprietà per esproprio del bene occupato definitivamente dalle opere realizzate a seguito dei "Lavori di somma urgenza per la "Chiusura rotte e rinforzo argini smottati sul Rio Leccio nel Comune di Porcari", fissata per il 14 settembre 2023;

7. di dare atto di procedere alla liquidazione dei soggetti indicati nell'Allegato B, secondo le modalità indicate in narrativa e comunque da comunicare al Settore Contabilità almeno 5 giorni lavorativi antecedenti alla data di sottoscrizione dell'atto di trasferimento del bene,

8. di dare atto che il Responsabile del procedimento di espropriazione competente alla realizzazione dei lavori in oggetto citati, ai sensi del Decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n. 10468/2016 così come modificato dal Decreto Dirigenziale n. 7514 del 28/04/2021, è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore della Regione Toscana, Ing. Francesco Pistone;

9. di pubblicare il presente atto sul BURT.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 3

- A* *Saldo Indennità esproprio Rio Leccio_SU*
6f2fc369e38868ea2c8605366e76da9722cd8afa9f2ef658e12bd4aac57ed2bb
- B* *Elenco nominativi proprietari _Rio Leccio_SU*
f92c10862171dea8db69c205d3b058ca30e105d72491978da43a013d26692ccb
- C* *Nominativi Rio Leccio_SU*
15f58dcd0f41cd47bae37e3ab28aa86dfabc021dfe067730379d323efc7efb39

Elenco nominativi proprietari

ALLEGATO "B"

Numero ditta	Data accettazione indennità	Num. ordine	Intestatario	Comune e data di nascita di nascita	DATI CATASTALI AREE INTERESSATE			Diritti e oneri reali	Quota di proprietà	Acconto liquidato	Saldo indennità
					Comune	Foglio	Particella				
1	Accordo di determinazione indennità del 16/11/2022 - prot. n. 439425	1	TOGNETTI Renza	Porcari (LU) il 20/07/1959	Porcari (LU)	10	1687	Proprietà	1 / 2 (in regime di comunione dei beni con Michelacci Riccardo)	€ 0,00	€ 1.549,66
	Accordo di determinazione indennità del 16/11/2022 - prot. n. 439425	2	MICHELUCCI Riccardo	Capraia e Limite (FI) il 09/07/1951	Porcari (LU)	10	1687	Proprietà	1 / 2 (in regime di comunione dei beni con Tognetti Renza)	€ 0,00	€ 1.549,66

Allegato “C”: Nominativi

Il personale tecnico del Settore Genico Civile Valdarno Inferiore interessato ai lavori di “Chiusura rotte e rinforzo argini smottati sul Rio Leccio nel Comune di Porcari” sono:

- Geol. Federico Lazzaroni,
- Ing. Simone Dell’Aiuto

Il Notaio, per il servizio di stesura di rogito notarile è:
Dott. Roberto Longobardo



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 19260 - Data adozione: 11/09/2023

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs 152/2006 ed art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo a progetti di adeguamento degli impianti irrigui della Lunigiana, nei comuni di Fivizzano, Aulla, Mulazzo e Filattiera (Provincia di Massa Carrara). Proponente: Consorzio 1 Toscana Nord. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/09/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD021767

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale (VIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che:

il proponente Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord (con sede legale: in via della Migliarina, 64, Comune di Viareggio (LU); C.F.: 02350460461), ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente a tre progetti di adeguamento di impianti irrigui esistenti in Lunigiana, nei comuni di Fivizzano, Aulla, Mulazzo e Filattiera (Provincia di Massa Carrara) e precisamente:

1. istanza del 18/04/2023 prot. 0187644, relativa all'impianto ricadente nel territorio dei Comuni di Fivizzano e Aulla (MS);

2. istanza del 19/04/2023 prot. 0189672, relativa all'impianto ricadente nel territorio del Comune di Mulazzo (MS);

3. istanza del 20/04/2023 prot. 0191855, relativa all'impianto ricadente nel territorio del Comune di Filattiera (MS);

in allegato alle istanze il proponente ha presentato la prevista documentazione;

con riferimento alle tre istanze presentate, è stato svolto un unico procedimento per ragioni di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa, in quanto i progetti afferiscono ad interventi simili svolti nell'ambito della medesima area vasta; tuttavia si dà atto che ogni progetto è autonomo e funzionale;

le opere in esame ricadono nel territorio del Comune di Fivizzano, Comune di Aulla, Comune di Mulazzo e Comune di Filattiera; a livello di impatti può essere interessato anche il Comune di Villafranca in Lunigiana;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da note di accertamento rispettivamente n. 26791 del 21/04/2022, n. 26793 del 21/04/2023 e n. 27144 del 05/07/2023;

ai fini della normativa VIA, gli interventi si configurano prevalentemente come modifiche della tipologia di cui al punto 1.d) dell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. *"progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 300 ettari"*;

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 28/06/2023, è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana, unitamente alla documentazione depositata dal proponente;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 28/06/2023;

il Settore VIA, con nota n. 0308925 del 28/06/2023, ha richiesto i contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- SNAM Rete Gas spa (prot. 0323414 del 04/07/2023 e prot. 0330386 del 07/07/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. 0337593 del 12/07/2023);
- TERNA spa (prot. 0334620 del 10/07/2023);
- ANAS spa (prot. 0354969 del 20/07/2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. 0361165 del 25/07/2023);
- ARPAT (prot. 0369493 del 31/07/2023);
- GAIA spa (prot. 0388195 del 11/08/2023);

e dei seguenti settori regionali:

- Settore Genio Civile Toscana Nord (prot. 0370583 del 31/07/2023);
- Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. 0370712 del 31/07/2023);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 02/08/2023 (prot. 0375192), ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 11/08/2023 (prot. 0388187), ha provveduto a depositare le integrazioni in esito alla richiesta di cui al capoverso precedente; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 23/08/2023 (prot. 0395394), un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- ARPAT (prot. 0397400 del 25/08/2023);
- ANAS (prot. 0414824 del 08/09/2023);

e del Settore Genio Civile Toscana Nord (prot. 0404384 del 01/09/2023);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alle istanze di avvio del procedimento del 18/04/2023, del 19/04/2023 e del 20/04/2023 e dalla documentazione integrativa e di chiarimento del 11/08/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

Impianto 1 Fivizzano

l'acquedotto irriguo di Fivizzano-Aulla insiste nei territori dei comuni di Fivizzano ed Aulla, in provincia di Massa-Carrara;

l'impianto nasce in località Arlia di Fivizzano con l'opera di presa sul torrente Rosaro, posta all'uscita del canale di scarico di una piccola centrale elettrica ENEL e mediante una condotta in parte in acciaio e in parte in polietilene alimenta un piccolo invaso dove poi parte la condotta che attraversa la zona di Pognana, Fivizzano, Posara e Moncigoli per poi articolarsi in diversi rami al servizio del comprensorio di Soliera, Pratolungo, Montecorto e Bigliolo, piano di Collechia, Serriciolo;

l'impianto inizia con l'invaso di accumulo formato da uno sbarramento artificiale (briglione) sul torrente La Fola (affluente di destra del torrente Rosaro, bacino del Fiume Magra), in località Arlia di Fivizzano, alla quota di circa 350 m slm. L'invaso non è alimentato (almeno ai fini irrigui) dal torrente La Fola perché

pressoché asciutto durante il periodo di utilizzo, ma è alimentato invece da una condotta adduttrice del diametro di mm 500 che preleva le acque nel torrente Rosaro attraverso due grosse griglie posizionate sul fondo del canale;

lo sviluppo complessivo delle condotte forzate, sia in acciaio che polietilene, è di circa 40 km. I diametri variano da un massimo di 350 mm ad un minimo di 50 mm, con una pressione in condotta che varia dalle 5 alle 25 atmosfere; il dislivello tra la quota di prelievo e quella media di utilizzo è di circa 270 metri;

la superficie complessiva del comprensorio è di circa 400 ettari per un numero di utenti serviti stimato in circa 500 unità;

il prelievo per l'irrigazione dei comparti avviene prevalentemente durante i mesi estivi, da giugno ad agosto, con piccoli consumi anche nei mesi di maggio e settembre;

il proponente Consorzio 1 Toscana Nord è in possesso di concessione rilasciata dalla Regione Toscana mediante il Decreto n. 1119 del 31/01/2019 per utilizzare l'acqua pubblica derivata dal Torrente Rosaro, in località Arlia nel comune di Fivizzano, ad uso irriguo agricolo e l'uso delle aree demaniali interessate, rinnovando la concessione già assentita con la D.G.R n. 2757 del 22/05/1973 che ha approvato il Disciplinare n. 805/05/1973 con scadenza 21/05/2003. Il rinnovo della concessione ai sensi del T.U. 1775/33 e del R.D. 523/1904 ha una durata di 30 anni a decorrere dalla data 22/05/2003;

i quantitativi di prelievo definiti dalla concessione sono:

- portata massima istantanea è fissata in misura non superiore a 92,00 l/s;
- prelievo è assentito per 24 ore al giorno per 150 giorni dal 20/04 al 16/09 di ogni anno;
- la portata media di concessione su cui calcolare il canone è pari a 37,80 l/s cui corrisponde un volume di circa 1.192.320 mc/anno;
- l'acqua così prelevata viene concessa esclusivamente ad uso agricolo;

il progetto non prevede ampliamenti dell'impianto, ma interventi di sostituzione ed adeguamento su alcune parti ammalorate;

il proponente evidenzia che la gestione dell'impianto, data la vetustà dello stesso, risulta complessa e caratterizzata da numerose avarie ed interruzioni del servizio a causa delle rotture delle condotte;

la criticità dell'impianto è legata principalmente all'opera di presa ed al periodico interrimento del bacino di captazione. Il trasporto solido causa un progressivo interrimento del bacino a valle dello sbarramento, riducendo in maniera significativa la capacità di captazione della tubazione di presa, nonché favorendo il trasporto di materiale solido flottante all'interno dell'impianto, riducendo evidentemente l'efficienza dello stesso e aumentando l'erosione interna delle tubazioni, velocizzandone di conseguenza l'usura e il decadimento. Anche le periodiche aperture dello scarico di fondo causano una turbolenza con fluttuazione del materiale fine solido, che viene captato dalla tubazione e trasportato nell'impianto;

nell'ottica della riduzione delle perdite e dell'efficientamento dell'impianto, vengono prospettati sull'opera di presa in località Arlia i seguenti interventi:

- a) Intervento di rimozione, mediante mezzo meccanico, del materiale di sovralluvionamento dietro la briglia, con movimentazione nell'ambito del cantiere nelle aree di pertinenza idraulica a disposizione alla distanza media di metri 150, per un volume stimato di materiale da movimentare pari a 900 m³;
- b) adeguamento della tubazione di presa, con innalzamento della quota di captazione di metri 2,5 (metà sbarramento), ovvero ad una quota superiore a quella media del materiale solido che viene bloccato dallo sbarramento in occasione degli eventi di piena del torrente La Fola, per risolvere i problemi di intorbidimento delle acque trasportate a valle. A tal proposito, la soluzione tecnica preferibile, secondo il proponente, risulta quella di raggiungere la nuova quota di captazione agganciando la tubazione di mandata al paramento di valle della struttura muraria della briglia, prevedendo:
 - la demolizione delle parti in calcestruzzo esistenti per la rimozione delle valvole attualmente posate, a valle dello sbarramento;
 - lo smontaggio delle valvole e della griglia interna;
 - la sigillatura mediante getto di calcestruzzo delle aperture derivanti dalla rimozione delle vecchie valvole e dei tubi interni al muro con l'utilizzo di opportuni sigillanti o additivi cementizi;

- carotaggio per realizzazione nuovo punto di presa;
- fornitura e posa in opera della nuova tubazione PN 10 Ø 400, lungo il paramento di valle e attraverso il corpo della briglia;
- successivo getto di calcestruzzo per il fissaggio delle parti demolite nell'area valvole con rifacimento del piano di appoggio e riposizionamento della valvola alla distanza necessaria allo sviluppo delle curve per l'ingresso in invaso;

il proponente riporta un elaborato grafico con evidenziate le parti dell'impianto interessato dalla sostituzione di alcuni tratti di condotta; oltre alle condotte saranno rinnovati alcuni gruppi di consegna, sfiati, scarichi e valvole;

inoltre, poco a valle dell'opera di presa di Arlia, è presente un movimento franoso dello sviluppo di circa 70 m che sta interessando un'area caratterizzata dalla presenza della condotta principale di adduzione dell'acquedotto irriguo; il proponente sottolinea che si renderà necessario intervenire al fine di ripristinare il movimento franoso indicato con interventi specifici caratterizzati dall'installazione di pali e tiranti;

in sede di deposito della documentazione integrativa e di chiarimento, il proponente ha comunicato una revisione del progetto originario specificando che i lavori relativi allo svuotamento, anche se parziale, del materiale terroso accumulatosi a monte dello sbarramento verranno stralciati dalla progettazione oggetto di valutazione di assoggettabilità alla VIA e saranno oggetto di ulteriore futura progettazione. Inoltre il proponente specifica anche che non eseguirà interventi inerenti la modifica dell'opera di presa ed in particolare l'innalzamento della quota di captazione di metri 2,5 prima della regolarizzazione dell'opera ai sensi della L.R. 64/2009, e che verranno quindi anch'essi stralciati dalla progettazione oggetto di valutazione di assoggettabilità alla VIA;

Impianto 3 località Groppoli di Mulazzo

il comprensorio irriguo insiste su un'area di circa 200 ettari ricadenti nella frazione di Groppoli nel comune di Mulazzo. La rete è alimentata da acque di derivazione superficiale, convogliate dal Torrente Geriola attraverso un'opera di presa;

lo schema d'irrigazione è costituito dall'opera di presa sul Torrente Geriola da cui origina la condotta adduttrice realizzata con tubazioni in acciaio DN 250 per una lunghezza di 1.6 km, fino all'arrivo alla vasca di carico; il bacino di accumulo a servizio della rete è composto da due vasche in cemento armato;

dalla vasca di carico parte la rete di distribuzione con una condotta in acciaio DN 250 che si dirama sul comprensorio irriguo attraverso derivazioni con tubazioni in acciaio aventi diametri decrescenti compresi tra DN 250 e DN 100. Lungo la rete sono poste a servizio degli utenti finali circa 50 colonnine idranti e 40 colonnine in gomma;

il proponente Consorzio 1 Toscana Nord è titolare di una concessione alla derivazione di acque superficiali ad uso irriguo dal Torrente Geriola e all'uso delle aree demaniali interessate, rilasciata dalla Regione Toscana ai sensi del T.U. 1775/33 e del R.D. 523/1904 con D.D. n.1120 del 31/01/2019 e del relativo Disciplinare di Concessione sottoscritto in data 30/01/2019 (Pratica DC 979/36-6);

i quantitativi di prelievo definiti dalla concessione sono:

- portata istantanea di massima in concessione fissata in misura non superiore a 11,15 l/s;
- portata media di acqua autorizzata dalla concessione pari a 4,65 l/s e, sulla base di questa, è calcolato il volume di prelievo annuo autorizzato posto pari a: 146.642,42 m³/anno;
- il prelievo è consentito per 24 h/d nel periodo compreso tra il 01/05 ed il 30/09 di ogni anno;

allo stato attuale la rete di distribuzione esistente versa in condizioni non ottimali che comportano consistenti perdite idriche; per questo motivo il proponente prevede di intervenire sia sul bacino di accumulo sia sulle condotte di distribuzione al fine di ripristinare la corretta tenuta della rete e garantire un risparmio idrico sui volumi derivati dal corpo superficiale; nello specifico:

- ripristino della funzionalità dell'opera di presa sul Torrente Geriola: l'opera di captazione sul Torrente Geriola è costituita da una galleria filtrante in alveo, trasversale rispetto allo sviluppo del corso d'acqua e di sezione utile pari a 2.00 x 2.40 m, che al momento attuale, nel periodo estivo, non risulta in grado di captare

la risorsa idrica proveniente da monte. Il proponente descrive l'intervento previsto per garantirne il ripristino della funzionalità idraulica consistente nella realizzazione di un diaframma impermeabile aderente al lato di monte della galleria drenante, ammortato per una profondità di circa 1.00 m nel substrato sottostante la coltre detritica e opportunamente prolungato sulle sponde, finalizzato a convogliare la risorsa idrica verso la parete della presa. Il setto sarà realizzato mediante il getto di una miscela di acqua, cemento e bentonite, per una profondità di circa 2.50 m a partire dal piano di fondazione della galleria filtrante;

- ripristino e impermeabilizzazione delle vasche di accumulo a servizio della rete: è prevista una impermeabilizzazione delle superfici trattandole con un impermeabilizzante elastomerico specifico per strutture in cemento armato. Tutte le superfici interne delle vasche saranno preliminarmente sottoposte ad un intervento di pulizia con idropulitrice a 200 atm. Il proponente prevede, inoltre, di installare una sonda sommersibile dotata di sensore nefelometrico per il monitoraggio della torbidità dell'acqua accumulata in vasca;

- sostituzione di tratti di tubazioni individuati come maggiormente ammalorati;

- intervento di rifacimento dei principali nodi idraulici della rete, con sostituzione degli organi di sezionamento attualmente in esercizio con nuove valvole automatiche telecomandate e inserimento di misuratori di portata elettromagnetici alimentati a batteria e telecomandati;

- realizzazione di nuovi pozzetti di sfiato e di scarico;

- sostituzione di una parte delle colonne di presa;

Impianto 4 Caprio- Ponticello e Impianto 5 La Piana di Filattiera

l'impianto trae origine da un'opera di derivazione posta nel torrente Caprio, all'altezza della località Rocca Sigillina nel Comune di Filattiera, ed è costituita da una briglia traversa al corso d'acqua e da un piccolo canale che confluisce in una vasca di decantazione e compenso, che funge al caricamento dell'impianto; il tutto è locato in sponda destra idrografica;

dalla vasca di compenso, un tubo in acciaio DN 200 inizia il percorso verso valle. In località Caprio si dirama in due condotte al servizio delle località di Caprio-Ponticello verso sud, e Scorcetoli -Monteluscio verso nord;

ad integrazione di suddetta struttura l'ex Consorzio di Bonifica Montana, ha costruito l'espansione in località Piana di Filattiera, con la finalità di migliorare ed ampliare il precedente impianto irriguo a scorrimento. L'impianto in origine derivava acqua mediante una stazione di pompaggio ai bordi del Fiume Magra nella Piana di Filattiera. L'acqua veniva pompata, mediante due pompe della portata di 51 l/s ciascuna usate singolarmente, fino alla vasca di accumulo posta in loc. Selva di Filattiera. Successivamente si è reso progressivamente non sostenibile il pompaggio dell'acqua e di conseguenza è stata attuata la soluzione ad oggi in essere che consiste nell'alimentare la vasca di accumulo durante le ore notturne con l'acqua derivata dalla presa sul torrente Caprio in località Rocca Sigillina mediante la citata condotta di collegamento con l'impianto di Caprio Ponticello;

lo sviluppo complessivo delle condotte forzate, sia in acciaio che polietilene, è di circa 27 km; la superficie complessiva del comprensorio di circa 433 ettari per un numero di utenti serviti stimato in circa 440 unità;

i diametri variano da un massimo di 250 mm ad un minimo di 50 mm;

il proponente Consorzio 1 Toscana Nord è titolare di una concessione alla derivazione di acque superficiali dal Torrente Caprio, in località Rocca Sigillina nel Comune di Filattiera, ad uso irriguo e all'uso delle aree demaniali interessate, n. 124/22-8 del 15/01/1968 rilasciata all'ex- Comunità Montana e successiva domanda di rinnovo presentata in data 30/09/2011 prot. 27331; il Proponente, subentrato nella gestione, ha richiesto il riavvio del procedimento del rinnovo della concessione ad uso irriguo. Il procedimento è stato avviato in data 20/04/2021;

i quantitativi di prelievo definiti dalla concessione sono:

- portata istantanea di massima in concessione fissata in misura non superiore a 19,5 l/s;

- la portata media di concessione su cui calcolare il canone è pari a 3,20 l/s cui corrisponde un volume di circa 102.000 mc/anno;

- il prelievo è consentito nel periodo compreso tra il 20/04 ed il 16/09 di ogni anno;

gli interventi previsti dal progetto sono:

Opera di presa

- ripristino della gaveta e della testa della briglia, mediante gettata di calcestruzzo ordinario, previa foratura e posa in opera di barre di acciaio presagomate ad aderenza migliorata, secondo le norme UNI in vigore, per la connessione del getto con la porzione di struttura esistente;
- la messa a giorno, sostituzione della condotta drenante e ripristino dell'alveo torrentizio;
- al fine di garantire la funzionalità e la stabilità della briglia, alla cui base il gorgo provocato dall'acqua tracimante ha raggiunto una eccessiva profondità, sono previsti sia la posa in opera di una platea di massi ciclopici, sia la realizzazione di una piccola controbriglia, che darà luogo ad un modesto bacino di dissipazione, capace di ridurre gli effetti dell'impatto erosivo della lama stramazzone e farà sì che la corrente rallenti superando la gaveta della controbriglia;

Vasche di accumulo: strutturalmente le vasche si presentano in buono stato di conservazione e il presente progetto prevede solamente alcuni interventi conservativi delle superfici degli elementi in cemento armato. Tali interventi consisteranno specificamente nel recupero corticale delle superfici interne ed esterne delle vasche, mediante scarifica delle parti degradate; pulizia meccanica delle superfici da trattare; trattamento protettivo dei ferri applicazione di malta additivata; malta rasante; pittura protettiva finale; applicazione di guaina liquida elastobituminosa a freddo monocomponente additivata.

Dal punto di vista del miglioramento e dell'efficientamento dell'utilizzo della risorsa idrica, il proponente ritiene opportuno prevedere nel presente progetto un intervento di realizzazione di un accesso esterno al vano tecnico di manovra delle valvole delle condotte mediante realizzazione di apertura pedonale, per semplificare l'accesso al vano e ridurre i tempi di risposta in caso di guasti e malfunzionamenti;

il proponente riporta un elaborato grafico con evidenziate le parti dell'impianto interessato dalla sostituzione di alcuni tratti di condotta; oltre alle condotte saranno rinnovati alcuni gruppi di consegna, sfiati, scarichi, valvole, carpenteria e pozzetti;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico;

dalla consultazione degli elaborati del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR) del D.C.R. n. 37 del 27/03/2015 è emerso che le aree oggetto di intervento, per tutti e tre i progetti, fanno parte dell'Ambito n. 01 Lunigiana, a cui è dedicata la Scheda di ambito corrispondente;

relativamente al PTCP (Piano territoriale di coordinamento) della Provincia di Massa Carrara, le aree oggetto di intervento ricadono all'interno del "Sistema territoriale della Lunigiana" art. 9 delle NTA nel quale, per ogni tipologia di risorsa, si individuano obiettivi strategici ed invariati strutturali; il proponente analizza gli obiettivi strutturali relativi al territorio rurale;

dal punto di vista urbanistico, in riferimento al Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni Montana Lunigiana, approvato con D.G. n. 57 del 22/12/2020, le aree interessate dagli interventi di progetto ricadono:

- per l'impianto 1 Fivizzano all'interno dell'UTOE FZ.01 "Sassalbo, dorsali e versanti del M. La Nuda (Appennino Tosco Emiliano)", nella UTOE FZ.03 "Fivizzano, poggi e terrazze della valle del Rosaro e del Lucido" e nella UTOE AU.01 "Quercia-Malacosta, poggi e terrazzi della valle del Serricciolo";
- per l'impianto 3 Gropoli di Mulazzo nella UTOE MU.3 Arpiola, pianura e fondovalle in riva destra del Magra quale aree di fondovalle per gli interventi sulle vasche di accumulo, mentre il tratto Presa rientra nella UTOE delle aree collinari sub-sistema MU.2 Mulazzo, poggi e terrazzi della valle del Teglia e del Magiolo;
- per l'impianto 4 Caprio- Ponticello e Impianto 5 La Piana di Filattiera all'interno della UTOE delle aree montane e sub-montane FL.1 "Logarghena, dorsali e versanti del Monte Marmagna (Appennino Tosco emiliano)", nella UTOE delle aree collinari FL.2 "Caprio, poggi e terrazzi della val di Caprio e del Fola" e nella UTOE FL.3 "Filattiera, pianura e fondovalle in riva sinistra del Magra";

secondo la zonizzazione Acustica dei Comuni su cui insistono gli impianti, le aree ricadono:

- per l'impianto 1 Fivizzano in parte in classe acustica II "Aree prevalentemente residenziali", in parte in classe acustica III "Aree di tipo misto" ed in parte in classe acustica IV "Aree di intensa attività umana";

- per l'impianto 3 Groppoli di Mulazzo in parte in classe acustica III "Aree di tipo misto" ed in parte in classe acustica IV "Aree di intensa attività umana";
- per l'impianto 4 Caprio- Ponticello e Impianto 5 La Piana di Filattiera in parte in classe acustica II "Aree prevalentemente residenziali" ed in parte in classe acustica III "Aree di tipo misto";

rispetto al PGRA (Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto Appennino settentrionale), i tratti di condotte per i quali è prevista la sostituzione per tutti e tre i progetti interessano aree inondabili a varia pericolosità idraulica;

in riferimento al PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), le aree interessate dagli interventi di progetto ricadono:

- per l'impianto 1 Fivizzano quasi nessun tratto della condotta oggetto di intervento sostitutivo ricade tra le zone perimetrate, fatta eccezione per un tratto che in corrispondenza del rilievo dei Cerri di Soliera lambisce due pertinenze classificate a pericolosità morfologica molto elevate (PG4);
- per l'impianto 3 Groppoli di Mulazzo alcuni tratti della rete idrica ricadono in aree classificate con pericolosità da dissesti geomorfologici MEDIA e rischio di dissesti geomorfologici MODERATO;
- per l'impianto 4 Caprio- Ponticello e Impianto 5 La Piana di Filattiera nessun tratto della condotta oggetto di intervento sostitutivo nella porzione più montana ricade tra le zone perimetrate; un tratto che in corrispondenza dell'abitato di Capro attraversa una zona classificata a pericolosità morfologica media (PG2), così come un tratto nel settore di La Piana che interseca un'area pianeggiante censita a pericolosità media (PG2);

da un punto di vista di classificazione sismica, l'intera area si inserisce nella classe sismica denominata Zona 2;

le aree di tutti e tre gli impianti risultano inserite nella perimetrazione del Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923 e L.R. 21/03/2000 n.39);

gli interventi ricadono in aree soggette a vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei Beni Culturali) e precisamente:

- l'area su cui insiste l'impianto 1 Fivizzano è interessata dai vincoli ai sensi dell'art. 142 lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua" e lettera g) " i territori coperti da foreste e boschi";
- l'area su cui insiste l'impianto 3 Groppoli di Mulazzo è interessata dai vincoli ai sensi dell'art. 142 lettera c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua" e lettera g) "i territori coperti da foreste e boschi" e lettera h). "le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici", nello specifico aree dei *comuni con istruttoria di accertamento interrotta o con iter procedurale non completato*;
- l'area su cui insiste l'impianto 4 Caprio- Ponticello e Impianto 5 La Piana di Filattiera è interessata dai vincoli ai sensi dell'art. 142 lettera c) " i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua" e lettera g) " i territori coperti da foreste e boschi";

i progetti non interessano Siti della rete Natura 2000, Siti proposti - pSIC e siti di interesse regionale (sir); le aree di intervento relative ai progetti dell'Impianto 3 Groppoli di Mulazzo e dell'Impianto 4 Caprio- Ponticello e Impianto 5 La Piana di Filattiera interessano in parte l'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) del Fiume Magra 2 nel Comune di Filattiera;

il proponente ha analizzato i possibili impatti dovuti alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto previsto sulle componenti ambientali interessate e le relative misure di mitigazione e monitoraggio;

componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Impianto 1 Fivizzano

I corsi d'acqua interessati dal procedimento in oggetto sono:

- torrente Rosaro;
- torrente La Fola (affluente di destra del Rosaro).

In ottemperanza ai contenuti del recente Decreto 205/2022 (Regolamento recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all'articolo 114, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - GU n° 7 del 10/01/2023) il proponente ha effettuato i seguenti campionamenti lungo il T. Rosaro e del bacino del Molino di Arlia:

- 1) analisi del sedimento ai fini della caratterizzazione ex D.P.R.120/2017 presso le caditoie di derivazione (immediatamente a valle del rilascio della centrale ENEL e sull'ansa del T. Rosaro) e all'interno dell'invaso del Molino di Arlia;
- 2) analisi dei solidi sospesi e della torbidità lungo il T. Rosaro presso le caditoie di derivazione;
- 3) analisi dei parametri fisico-chimici di base (temperatura, pH, conducibilità) presso le seguenti stazioni: nel T. Rosaro a monte delle caditoie di derivazione all'interno dell'invaso del Molino di Arlia, nel T. Rosaro a valle del rilascio dell'invaso del Molino di Arlia, nel T. Rosaro in loc. Matucaso;
- 4) indagini ittiche condotte con elettrostorditore nell'invaso del Molino di Arlia e lungo il T. Rosaro lungo il transetto compreso tra il ponte sulla SP presso la centrale di Arlia e la traversa a valle della derivazione dell'impianto irriguo;

il proponente dichiara che sono state effettuate due campagne di rilevamento in situ che, in prossimità della centrale elettrica di Arlia, hanno interessato l'asta principale del T. Rosaro, l'invaso di Arlia, il T. La Fola e altri punti d'acqua al contorno. Le indagini sono state condotte su una rete di dieci stazioni di controllo. In relazione alla distribuzione ed incidenza dei suddetti fattori, sono state quindi individuate e sono state oggetto di screening:

- n.4 stazioni sul corso del T. Rosaro;
- n.3 stazioni distribuite nella zona della restituzione ENEL;
- n.4 stazioni lungo il corso del Canale della Fola;

il proponente riporta che nonostante nei sopralluoghi la torbidità sia apparsa subito evidente, al momento non esistono serie storiche di rilevamenti torbidimetrici che consentano di quantificare l'entità di tale fenomeno; in tal senso si può pertanto fare riferimento solo ai valori puntuali dei due campionamenti eseguiti sul corso del T. Rosaro, subito a monte della restituzione ENEL. I risultati dei vari campionamenti, seppur unicamente indicativi di una condizione istantanea, evidenziano valori di torbidità pari a 43, 32.7 e 743 NTU e un contenuto in solidi sospesi quantificato in 249, 2048 e 3796 mg/l, che consentono una prima approssimazione della consistenza di tale fenomeno. Con elevata probabilità, è pertanto in questo trasporto solido che va ricercata l'origine dell'interrimento dell'invaso ENEL (che capta il T. Rosaro a Matucaso) e dell'invaso di Arlia (che, sebbene ubicato sul Canale della Fola, capta tuttavia, anche le acque del T. Rosaro e, quando attiva, la restituzione del suddetto impianto ENEL). Tale correlazione tra i fenomeni di interrimento dei due impianti emerge evidente, sia dalla conseguenzialità strutturale dei due invasi, sia dai sopralluoghi effettuati in situ. All'interno dell'areale in esame, depositi limo-sabbiosi beige di variabile spessore caratterizzano le sponde del T. Rosaro, ricoprono il fondo del canale di restituzione della centrale ENEL di Arlia e, inoltre, naturalmente, colmano l'invaso consorziale di Arlia sul Canale della Fola e il bacino di ENEL che attinge a Matucaso. A fronte di questo, tuttavia lungo il corso del Canale la Fola non è presente traccia di tali depositi siltosi beige, neanche in corrispondenza dei tratti a minore pendenza, come ad esempio la briglia di ritenuta realizzata subito a monte dell'invaso consortile.

L'abbondante trasporto solido del T. Rosaro è diretta conseguenza dalle litologie presenti nella porzione apicale del bacino, in particolare a Sassalbo, sia per la presenza di affioramenti marnosi ed evaporitici che per la diffusa presenza di coperture detritiche, anche di origine glaciale. In tutta l'area sono infatti visibili forme di origine glaciale quali circhi e importanti accumuli di origine morenica. Questi ultimi, unitamente ad abbondanti coperture detritiche diffusamente presenti nella zona, sono soggetti a erosione accelerata e spesso interessati da fenomeni di tipo franoso. Tutti questi parametri concorrono a determinare l'instabilità dei versanti di tutta l'area di studio favorendo, pertanto, lo sviluppo di coni e falde detritiche, colate, scivolamenti, crolli, fenomeni di soliflusso generalizzato e reptazione (creep), colate detritiche e depositi gravitativi profondi di versante e di conseguenza l'incremento dei fenomeni di trasporto solido. Il processo di interrimento dell'invaso è da ricondurre ai fenomeni gravitativi di dissesto e ai diffusi processi morfologici erosivi localizzati nella porzione più montana del bacino imbrifero del torrente Rosaro;

ai fini della caratterizzazione analitica del deposito di fondo che ha interrato il bacino consorziale, sono stati sottoposti ad analisi chimica due campioni di sedimento rispettivamente prelevati:

- all'uscita della restituzione ENEL ;
- sul fondo dell'invaso di Molino di Arlia ;

entrambi i campioni risultano conformi rispetto ai limiti del D.Lgs. 152/06, Parte IV, Allegato 5 Tab.1 Colonna A e B;

Impianto 3 località Groppoli di Mulazzo

Gli interventi in progetto riguardano principalmente i seguenti corpi idrici:

- Torrente Geriola;
- Fosso Angiola.

Il proponente riporta che in termini di qualità delle acque, data la tipologia di intervento, non sono previsti impatti in fase di esercizio. Per quanto riguarda la fase di cantiere invece evidenzia che per gli interventi da realizzare sull'opera di presa sul Torrente Geriola sarà necessario lavorare direttamente sull'alveo del torrente. Gli interventi riguarderanno la realizzazione di uno scavo in trincea per l'installazione di una barriera sotterranea impermeabile che garantisca, anche nei periodi di secca del torrente, la funzionalità dell'opera di presa, garantendo comunque un deflusso minimo vitale a valle dell'opera necessario per la salvaguardia delle specie floristiche e faunistiche della zona.

Impianto 4 Caprio- Ponticello e Impianto 5 La Piana di Filattiera

Nella parte più a monte del bacino, i lavori di manutenzione della traversa andranno ad interessare un manufatto esistente in alveo da decenni, che necessita di interventi di ripristino funzionale e consolidamento, sia per quanto riguarda le fondazioni che per le parti emerse. Le opere richiedono quindi l'entrata di mezzi, il transito di personale e il trasporto di materiali in alveo percorrendo il tratto compreso tra il guado e la ampia pozza al piede della traversa, stretto tra pareti rocciose e caratterizzato dalla presenza di grossi massi. Il proponente sottolinea che è prevista, preliminarmente, la deviazione delle acque da monte a valle mediante un by pass, costituito da una condotta in PVC rigido che consenta di poter lavorare in condizioni di secca, senza interferire quindi con la continuità idrologica e con lo stato di qualità delle acque del corpo idrico;

per raggiungere le strutture oggetto di intervento, data l'assenza di una viabilità che consenta di arrivare a monte della traversa, il progetto prevede il ricorso a escavatori tipo "ragno" che possano procedere in alveo nonostante le numerose asperità senza determinare significative alterazioni morfologiche. Un potenziale elemento di impatto sulla qualità delle acque è costituito dalla movimentazione dei materiali di risulta delle strutture ammalorate oggetto di demolizione e dalle polveri prodotte. Inoltre, i lavori previsti per consolidare il piede della traversa comportano la posa in opera di grossi massi che vanno a colmare il gorgo formatosi alla base della stessa che costituisce una preziosa riserva d'acqua anche in condizioni di magra;

per quanto riguarda i lavori di sostituzione della condotta drenante posta in subalveo a monte della traversa, gli scavi necessari, anche se temporalmente e spazialmente limitati, possono determinare possibili impatti sullo stato di qualità delle acque e, nel caso si renda indispensabile mobilitare massi di diverse dimensioni posti sul fondo, sulle condizioni morfologiche del corso d'acqua;

il proponente specifica che i lavori di manutenzione previsti presso la vasca di compenso e sedimentazione, effettuati a seguito di fermo dell'alimentazione, saranno effettuati senza determinare alcuna interferenza con le acque, vista la possibilità di isolare idraulicamente questa porzione dall'impianto;

il proponente evidenzia che la sostituzione delle paratoie (funzionale a garantire una maggiore efficienza delle vasche) e, in particolare, la posa in opera della valvola di regolazione, dovrebbe garantire il rilascio del DMV;

componente atmosfera – per gli interventi previsti lo stato della componente è valutato prendendo in considerazione le emissioni in atmosfera in termini di polveri ed inquinanti gassosi.

Impianto 1 Fivizzano, Impianto 4 Caprio- Ponticello e Impianto 5 La Piana di Filattiera

il proponente specifica che allo stato attuale il funzionamento degli impianti non determina alcuna pressione/impatto sulla qualità dell'aria; inoltre, dal momento che il funzionamento è garantito essenzialmente per gravità, senza il ricorso a impianti di sollevamento e pompe alimentate a idrocarburi, non sono fonte di emissioni climalteranti;

nello stato di cantiere i potenziali impatti sulla componente atmosfera, derivanti dalle opere previste dal progetto, sono determinati essenzialmente da:

- Emissioni di gas e particolato da parte di automezzi e macchine operatrici;
- Eventuale produzione di polveri durante le lavorazioni che comportano demolizioni/ricostruzioni e movimento di terra;

il proponente afferma che le emissioni determinate dalla combustione dei motori termici, data la natura delle opere previste, spazialmente e temporalmente limitate, non è da considerarsi rilevante;

per quanto riguarda la produzione di polveri, prende in considerazione le seguenti attività:

1. lavori di manutenzione strutture in cemento armato; per quanto riguarda la briglia si tratta della demolizione delle parti danneggiate e non recuperabili e del successivo consolidamento della struttura; per quanto riguarda la diga, per l'impianto 1 Fivizzano, è previsto il recupero corticale delle superfici e la demolizione/ricostruzione di alcune porzioni (area valvole) per regolarizzare l'altezza dello scarico;
2. per l'impianto 1 Fivizzano, la scelta della modalità di svaso attraverso la fluitazione non comporta la necessità di movimentare meccanicamente i materiali depositati sul fondo riducendo in modo sostanziale l'impiego di mezzi e il rischio di sollevamento/dilavamento di polveri;
3. movimentazione terre per posa in opera dei nuovi tratti di condotta, ove interrata.

Impianto 3 località Groppoli di Mulazzo

Per quanto concerne la qualità dell'aria nelle zone oggetto di intervento il proponente fa riferimento allo studio dell'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissioni (I.R.S.E.). Per la tipologia dell'opera in progetto, gli impatti in termini di produzione di emissioni atmosferiche sono limitati esclusivamente alla fase di cantiere. Le principali problematiche indotte dalla fase di realizzazione dell'opera sulla componente atmosfera riguardano la produzione di polveri e le emissioni di gas e particolato causate dalla presenza delle macchine operatrici. Tali problematiche possono riscontrarsi lungo la viabilità impegnata dalla movimentazione dei mezzi pesanti e nell'intorno delle aree in cui avvengono gli scavi (in special modo nelle fasi di scarico del materiale e di movimentazione terre);

per quanto concerne gli impatti legati alla combustione dei motori termici (emissioni di SOx, NOx, polveri, essenzialmente), il proponente specifica che sono quantitativamente di scarsa rilevanza e comunque di durata strettamente legata ai tempi di esecuzione dell'opera;

il proponente afferma che seguirà quanto riportato nelle "Linee Guida Per La Gestione Dei Cantieri Ai Fini Della Protezione Ambientale" redatte e aggiornate dall'ARPAT nel marzo 2017.

viene effettuata una stima dei PM 10 per le varie fasi lavorative della fase di cantiere;

confrontando i valori calcolati rispettivamente per le attività di scavo, di scavo e successivo trasporto in area di cantiere, il proponente nota come essi siano al di sopra delle soglie di emissione. In riferimento alla attività di scavo e trasporto, che risulta la più inquinante con una emissione di 1645.45 g/h, il proponente riporta che, per un valore di trh compreso tra 5 e 10 (numero di viaggi orari), di bagnare le piste di servizio con 0.5 l/m² ogni 2 ÷ 4 ore, per ottenere un abbattimento delle emissioni delle polveri del 90%. In tal modo, per l'attività maggiormente impattante, si potrà ottenere un valore di emissione pari a 164.55 g/h;

nelle integrazioni presentate il proponente riporta che per le emissioni in atmosfera effettuerà un monitoraggio in corso d'opera.

componente flora, fauna ed ecosistemi

Impianto 1 Fivizzano

Il proponente ha effettuato uno studio della fauna ittica e riporta che complessivamente nell'area di studio non ne è stata rilevata la presenza. Viene valutato che le motivazioni dell'assenza di pesci nei due siti campionati sono presumibilmente dovuti all'eccessivo trasporto solido che, a seguito di eventi meteorici durante l'arco dell'anno, impedisce l'insediamento di una comunità ittica per due motivi, il primo è che per elevati valori di torbidità le particelle trasportate dalla corrente intasano e lesionano le branchie causando la morte dell'individuo in modo diretto ed il secondo motivo è che l'eccessiva torbidità genera danni anche ai macroinvertebrati bentonici, riducendo le disponibilità trofiche per i pesci; invece, nel Bacino posto a monte del Mulino di Arlia, l'assenza di fauna ittica è da ricondurre al fatto che nel periodo estivo lo specchio lacustre va in secca, impedendo l'insediamento di una popolazione ittica stabile.

Impianto 3 località Groppoli di Mulazzo

Il proponente afferma che gli impatti negativi sulla vegetazione e sulla fauna esistenti nell'area sono legati essenzialmente alla fase di cantiere; con il termine delle lavorazioni la porzione di territorio interessata sarà restituita integralmente alle proprie funzioni ecologiche, senza alterazioni sensibili rispetto allo stato attuale.

Il proponente riporta che le attività e l'allestimento del cantiere, sebbene tali operazioni riguardino aree limitate, può comportare effetti impattanti su vegetazione, flora e fauna, per i quali verrà posto

preventivamente rimedio nella fase di scelta delle aree di cantiere, poste, compatibilmente con la localizzazione puntuale delle opere da realizzare, prevalentemente in ambiti non sensibili. Nel corso dei lavori potranno, comunque, prospettarsi fenomeni di alterazione delle specie vegetali e degli habitat faunistici presenti, che richiederanno l'attuazione di specifici accorgimenti atti a ridurre tali interferenze, spesso funzionali al controllo degli impatti anche su altre componenti ambientali, come ad esempio bagnature periodiche per contenere la produzione di polveri, in modo tale da eliminarne la presenza sulle superfici fogliari degli esemplari arborei/arbustivi e sui prati presenti lungo il ciglio delle aree di cantiere oppure posa di reti o barriere mobili per la protezione di individui arboreo/arbustivi prossimi alle aree di lavorazione che non risulti indispensabile sottoporre a taglio.

Nelle integrazioni presentate il proponente specifica che gli interventi in alveo saranno condotti in fase di magra idrologica e nel più breve tempo e verrà programmata un'attività di monitoraggio biologico e chimico nel periodo *ante e post operam*. I punti di monitoraggio saranno a monte e a valle dell'opera di captazione e interesseranno la fauna ittica/macrobentonica e gli inquinanti chimici quali solidi sospesi, metalli e idrocarburi.

Impianto 4 Caprio- Ponticello e Impianto 5 La Piana di Filattiera

Il proponente presenta uno studio sulla popolazione ittica in due stazioni a monte e valle della presa ad uso irriguo, dal quale emerge che sono stati trovati individui di *Trota fario* e *Vairone*. Nelle conclusioni riporta che il popolamento ittico presente nella zona di studio appare abbastanza alterato dalle attività antropiche; la specie presente in entrambe le stazioni (la trota fario di ceppo atlantico) è infatti presente nell'area esclusivamente in quanto portata dai pescatori ricreativi, per sostenere l'attività alicutica. La specie originaria dell'area, ovvero la trota fario di ceppo mediterraneo, presenta caratteristiche morfologiche e fenotipiche differenti dalle trote fario catturate nello studio presentato. Complessivamente nell'area di studio non è stata rilevata la presenza di specie di pregio con popolazioni strutturate e articolate in modo armonico o in grado di autosostenersi nel tempo. In origine, il progetto del Consorzio prevedeva la realizzazione di una scala di risalita per pesci, che consentisse il *continuum* fluviale all'altezza della briglia di sbarramento, ma a seguito dello studio ittologico, la realizzazione del passaggio artificiale per pesci è stata considerata non necessaria, prevalentemente per limitare la diffusione di una specie alloctona come la trota fario di ceppo atlantico, unica specie ittica che colonizza il torrente con una popolazione di rilievo.

Il proponente segnala inoltre che nella fase di cantiere, le popolazioni più sensibili risultano quelle eteroterme, che presentano un periodo di maggiore attività in corrispondenza della fase riproduttiva e che, nei mesi più freddi, vanno a rifugiarsi in siti relativamente prossimi alle stesse aree riproduttive e che in generale sono caratterizzate da un *homerange* ristretto e da una minore vagilità. Il periodo più critico è quello riproduttivo che coincide indicativamente con i mesi da marzo a settembre per la maggior parte degli anfibi e che risente di qualsiasi perturbazione interessi gli habitat acquatici.

Nelle integrazioni presentate il proponente specifica che gli interventi in alveo saranno condotti in fase di magra idrologica; verrà programmata un'attività di monitoraggio sul Torrente Caprio con particolare attenzione alla fauna macrobentonica (Indice StarICMi), inquinanti chimici quali: solidi sospesi, metalli e idrocarburi e ad una valutazione della popolazione anfibia.

componente rumore - da un punto di vista della componente rumore, il proponente per tutti i progetti afferma che data la natura delle opere previste, le operazioni di cantiere non indurranno impatti significativi sull'ambiente acustico locale in quanto i lavori edili si svolgeranno all'interno dei canali, in orario diurno, in zone distanti da abitazioni e saranno spazialmente e temporalmente limitati. In merito al rispetto dei valori limite previsti dai Piani comunali di classificazione acustica, è comunque fatta salva la possibilità di chiedere ai Comuni una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione.

componente paesaggio e beni culturali - da un punto di vista paesaggistico il proponente sottolinea che gli interventi saranno localizzati prevalentemente sulla condotta sotterranea e comunque al di sotto del piano di campagna, ritenendo che non esistano criticità correlabili al tema dell'intervisibilità dell'opera, né alterazione permanente della componente paesaggio in quanto, terminati gli interventi di scavo dei tratti da sostituire, verranno ripristinate le condizioni iniziali. Inoltre, nella documentazione integrativa presentata, il proponente specifica che presterà attenzione al taglio della vegetazione alloctona per evitare la diffusione di specie esotiche e, come azione compensativa, verrà effettuata la piantumazione di essenze arboree autoctone tipiche della vegetazione perfluviale (come esempio: ontano, carpino, salici, pioppi) nelle zone dove sarà eseguito il taglio o il danneggiamento di individui arborei arbustivi;

componente rifiuti – Il proponente riporta che le opere previste sono state progettate cercando di minimizzare l'utilizzo di risorse naturali e la produzione di rifiuti o sottoprodotti. La produzione di rifiuti solidi che saranno imputabili ai lavori previsti da progetto sarà infatti praticamente nulla. Il materiale inerte proveniente dagli scavi sarà infatti riutilizzato per il riempimento degli stessi e per il ripristino dei luoghi adiacenti. Eventuali imballaggi e altri materiali di risulta verranno rimossi dall'area di cantiere e avviati a corretto smaltimento e recupero in relazione ai CER di riferimento. In caso lo scavo interessi la viabilità asfaltata, il proponente prevede lo smaltimento del materiale bituminoso derivante dalla demolizione del manto stradale.

il proponente ha preso in esame le principali alternative del progetto (di localizzazione, strategiche, di processo, di compensazione o mitigazione degli effetti negativi) nonché l'alternativa zero;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

SNAM Rete Gas spa, nei propri contributi del 04/07/2023 (n. 0208345) e del 07/07/2023 (n. 0330386) segnalano che gli interventi previsti per l'Impianto 3 Groppoli di Mulazzo, interferiscono con i gasdotti facenti parte della rete regionale delle condotte del trasporto del gas naturale ed in particolare "MET.S.STEFANO DI MAGRA- CORTEMAGGIORE" DN 750(30") e "ALL. COM.MULAZZO.MS" DN 100 (4") per i quali "[...] si rende necessario, al fine di ottenere una completa valutazione dell'interferenza, procedere ad un sopralluogo con picchettamento delle nostre condotte [...]";

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 12/07/2023 (n. 0337593), "[...]Si prende atto che il proponente ha svolto una verifica delle interferenze delle opere in progetto con il PGRA e con il vigente PAI – settore geomorfologico. Con riferimento al PGRA, alcuni tratti di condotte per i quali è prevista la sostituzione interessano aree inondabili a varia pericolosità idraulica; in tali aree, ai sensi della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).

Con riferimento al vigente PAI: - alcuni tratti di condotte in sostituzione negli impianti "Mulazzo" e "Filattiera" ricadono all'interno della Fascia di Riassetto Fluviale; tali interferenze riguardano comunque la sostituzione di brevi tratti di condotte esistenti ed interrato e non appaiono quindi significative ai fini della pianificazione di bacino. In particolare, le previste sostituzioni dei tratti di condotta in attraversamento di corsi d'acqua dovranno essere realizzate a profondità adeguata ai fini di non interferire con la dinamica fluviale; - alcuni tratti di condotte per i quali si prevede la sostituzione interessano marginalmente aree perimetrate a diversa pericolosità geomorfologica. Tali interventi appaiono in ogni caso inquadrabili nella fattispecie disciplinata dall'art. 13, comma 2 lett. d) p. 7 delle norme del PAI: "Manutenzione ordinaria e straordinaria, completamento, adeguamento e ristrutturazione delle infrastrutture e reti dei servizi esistenti, pubbliche o di interesse pubblico, non delocalizzabili, purché siano realizzati senza aggravare le condizioni di dissesto dell'area, prevedano tipologie costruttive compatibili con la loro collocazione e non compromettano la possibilità di realizzare interventi di sistemazione definitiva del movimento franoso; le reti acquedottistiche e fognarie, i gasdotti e gli oleodotti devono garantire la perfetta tenuta anche in presenza di sollecitazioni e/o deformazioni derivanti da movimenti gravitativi", e sono consentiti senza necessità di parere di questa Autorità di bacino distrettuale anche in aree perimetrate e classificate "a pericolosità geomorfologica molto elevata PG4"; - si segnala che il progetto riguardante l'impianto sul T. Rosaro contiene documentazione riguardante un dissesto non censito nel PAI, senza però che nell'elaborato ne sia prodotta una precisa individuazione cartografica; ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo, si richiede pertanto la precisa individuazione del dissesto su una base cartografica idonea; - qualora l'importo dell'intervento di bonifica e sistemazione di tale dissesto, per il quale, secondo quanto riportato nella documentazione progettuale, il Consorzio intende chiedere apposito finanziamento, dovesse risultare pari o superiore ad Euro 200.000, il progetto dovrà acquisire il parere di questa Autorità di bacino distrettuale ai sensi art. 37 comma 2 lett. b) Nda PAI.

Con riferimento al PGA: - Gli interventi previsti nei progetti relativi agli impianti irrigui ubicati nei Comuni di Filattiera e Mulazzo interessano il "Corpo idrico del Magra" (codice IT0921MA010) con stato chimico "buono" e stato quantitativo "buono", con obiettivi del mantenimento di tali stati di qualità; - Gli interventi previsti interessano direttamente i corsi d'acqua sui quali sono ubicate le opere di presa, oggetto di ripristino/recupero della funzionalità: tali corsi d'acqua sono il T. Rosaro (IT09CI_I018MA657FI), il T. Geriola (IT09CI_I018MA540FI) e il T. Caprio (IT09CI_I018MA448FI) che presentano entrambi uno stato chimico "buono" ed ecologico "buono", con obiettivo del loro mantenimento; - alcuni tratti di condotta da sostituire

nell'impianto in Comune di Mulazzo sono prossimi al corpo idrico superficiale "Fiume Magra monte", codice IT09CI_I018MA111FI1, con stato ecologico "sufficiente" (con obiettivo del raggiungimento dello stato ecologico buono al 2027) e stato chimico "buono" (con obiettivo del suo mantenimento). Dovrà, pertanto, essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Con riferimento al PDER, si prende atto che gli interventi previsti non riguardano modifiche alle concessioni di derivazione a scopo irriguo consortile attualmente in essere, quali ad esempio variazione della portata derivata, ma soltanto interventi sugli impianti. [...]";

TERNA Rete Italia spa, nel contributo del 10/07/2023 (n. 0334620), precisa che "[...] nelle aree di lavoro sono presenti attraversamenti aerei di elettrodotti ad alta tensione di proprietà TERNA S.p.A., in nome e per conto opera la scrivente Società. Dalle descrizioni dei Vs. interventi, saranno realizzati carotaggi, sostituzione di condotte e getti in calcestruzzo con mezzi d'opera. Per quanto sopra, vi segnaliamo che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione di 132.000, 220.000 o 380.000 Volt e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (art. 83 e 117 del D.lgs. n° 81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale [...]";

ANAS Spa, con nota del 20/07/2023 (n. 0354969), a seguito dell'esame della documentazione presentata, rileva "[...] soltanto il Progetto 1 interessa strade di competenza della Struttura Territoriale Toscana. Al fine di una corretta valutazione dell'intervento, nel rispetto della proprietà stradale, si chiede che gli elaborati progettuali siano integrati come di seguito riportato: - Planimetria e sezioni riportanti gli interventi o attraversamenti che interessano la proprietà stradale della SS63/SS665/SS62; - Relazione tecnica sulla valutazione degli interventi in osservanza del patrimonio e delle fasce di rispetto stradali [...]".

Nel successivo contributo del 08/09/2023 (n. 0414824), a seguito degli elaborati integrativi depositati dal Proponente, ANAS riscontra che "[...] i tratti di posa interferenti con le strade di competenza della Struttura Territoriale Toscana, si limitano allo Z-6, in attraversamento della SS63, da eseguirsi preferibilmente con scavo a cielo chiuso. Prima dell'avvio di ogni attività di interesse della strada, dovranno essere richieste con congruo anticipo le dovute autorizzazioni alla scrivente S.T. Toscana Anas spa, dove saranno espresse le modalità di intervento e le prescrizioni di ripristino del piano viabile.";

l'Autorità Idrica Toscana, con nota del 25/07/2023 (n. 0361165), a seguito dell'esame della documentazione presentata, rimette le seguenti valutazioni "[...] Preso atto dell'ubicazione degli impianti irrigui della Lunigiana, nei comuni di Fivizzano, Mulazzo e Filattiera oggetto di adeguamento da parte del Consorzio 1 Toscana Nord, si chiede verificare le possibili interferenze tra le opere previste dal progetto in oggetto e le infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato (acquedotto e fognature), per la cui eventuale risoluzione si invita a prendere contatti col Gestore che legge in copia conoscenza. Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, si informa che alcune aree di intervento ubicate nei Comuni di Fivizzano e di Filattiera (v. allegato 1: Fig.1 e Fig.2) ricadono all'interno o in prossimità di "zone di rispetto delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, definite in base ai criteri geometrici indicati ai commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006; in tali aree è fatto divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento delle attività indicate al suddetto citato comma 4. Si informa inoltre che tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri temporali dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro, con la conseguente estensione dei suddetti obblighi alle aree ivi ricadenti. [...]";

ARPAT, nel proprio contributo di avvio al procedimento del 31/07/2023 (n. 0369493), prende in esame le componenti ambientali di competenza ed analizza gli interventi da un punto di vista di compatibilità ambientale, ciascuno per ogni progetto, in termini di ambiente idrico, suolo e sottosuolo, emissioni in atmosfera, ecosistemi e biodiversità, specificando che per quanto riguarda l'Impianto 1 Fivizzano "[...] Al fine di poter esprimere il proprio parere questa Agenzia richiede che il proponente valuti e chiarisca quanto segue:

Qualora il proponente decida di proseguire con la fluitazione controllata si dovranno presentare le seguenti informazioni:

- Si dovrà presentare un Piano, coordinato per quanto possibile, con lo svaso della diga ENEL di Arlia concordando i volumi totali da avviare al Rosaro, si ricordano le molte criticità emerse in seguito al protocollo di svuotamento della vasca n.5 per fluitazione ENEL (si veda anche ns contributo protocollo ARPAT n. 2022/0086648 che a buon fine si allega alla presente). In considerazione del fatto che sarebbe auspicabile non aumentare il quantitativo totale di limo da fluitare; in tale situazione, considerando che Consorzio di Bonifica prevede di fluitare solo circa il 10% di ENEL, si potrebbe ipotizzare, ad esempio, che qualora la fluitazione avvenga in contemporanea ENEL riduca al 90% la portata di acqua da scaricare al Rosaro, mantenendo il quantitativo di limo totale costante. Tale necessità deriva dal fatto che non è possibile aggravare la condizione di un ecosistema fluviale già in profonda sofferenza.

- Nel piano di cui sopra dovranno essere riportate le modalità di mantenimento di funzionalità dell'invaso (ad esempio sistemi di protezione dall'arrivo del limo, costante fluitazione nel tempo per evitare fenomeno di accumulo, etc).

- Piano di monitoraggio ai sensi del Decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n° 205 del 12/10/2022.

Qualora il proponente decidesse di rivedere la modalità di estrazione del limo, ad esempio attraverso mezzi meccanici, si dovrà presentare quanto segue:

- Si dovrà presentare un piano di svaso che non necessiti di coordinamento con ENEL, e che deve tenere presente esclusivamente impatti non direttamente collegati alla dispersione di limo nell'ambito fluviale del Rosaro.

- Nel piano dovrà comunque essere indicata la modalità di prevenzione adottata al fine di ridurre e/o eliminare futuri intoramenti del bacino.

- Piano di monitoraggio Decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n° 205 del 12/10/2022.”

Per quanto riguarda l'Impianto 3 Groppoli di Mulazzo, l'Agenzia Regionale conclude “[...] Si ritiene che il progetto non debba essere sottoposto a valutazione di impatto ambientale a condizione che vengano ottemperate nella successiva fase amministrativa di rilascio dell'autorizzazione le seguenti prescrizioni[...].”

Segnala le seguenti condizioni ambientali:

(a) si chiede il cronoprogramma di dettaglio di tutte le attività, ed in particolare quelle che possono avere un interessamento del corso d'acqua. Qualsiasi variazione del cronoprogramma dovrà essere tempestivamente comunicato a questa Agenzia.

(b) per le emissioni in atmosfera, in ottica del principio di proporzionalità, si ritiene corretto effettuare un monitoraggio in corso d'opera e qualora le risultanze dello stesso evidenziassero criticità particolari si potrà procedere con uno studio di modellistica previsionale al fine di comprendere le dinamiche che hanno portato alle criticità individuate.

(c) gli interventi in alveo dovranno essere necessariamente condotti in fase di magra idrologica e nel più breve tempo possibile.

(d) il torrente Geriola, classificato nella rete monitoraggio MAS 805, è un corso acqua soggetto a monitoraggio a sensi della DGRT 847/13. Il corso d'acqua è stato classificato con Stato ecologico “Elevato” (triennio 2016-18) e “Buono” per triennio (2019-2021). In considerazione del trend evolutivo in peggioramento della qualità del corso d'acqua, si chiede al proponente, a tutela dello stato ecologico del corso, d'acqua che venga programmata un'attività di monitoraggio biologico e chimico nel periodo ante e post operam. I punti di monitoraggio dovranno essere a monte e a valle dell'opera di captazione e interesseranno la fauna ittica/macrobentonica e inquinanti chimici quali solidi sospesi, metalli e idrocarburi.

(e) non è stata effettuata una stima della vegetazione arborea presente. Si dovrà prestare attenzione al taglio della vegetazione alloctona per evitare la diffusione di specie esotiche. Il proponente dovrà, come azione compensativa, piantumare (indicandone la collocazione) essenze arboree autoctone tipiche della vegetazione perfluviale (come esempio: ontano, carpino, salici, pioppi) nelle zone dove sarà eseguito il taglio o il danneggiamento di individui arborei/arbustivi;

Per quanto riguarda l'Impianto 4 Caprio- Ponticello e Impianto 5 La Piana di Filattiera, l'ARPAT, nelle conclusioni specifica che “[...]Si ritiene che il progetto non debba essere sottoposto a valutazione di impatto ambientale a condizione che vengano ottemperate nella successiva fase amministrativa di rilascio dell'autorizzazione le seguenti prescrizioni[...].”

Segnala le seguenti condizioni ambientali:

(a) si chiede il cronoprogramma di dettaglio di tutte le attività, ed in particolare quelle che possono avere un interessamento del corso d'acqua. Qualsiasi variazione del cronoprogramma dovrà essere tempestivamente comunicato a questa Agenzia.

(b) gli interventi in alveo dovranno essere necessariamente condotti in fase di magra idrologica e nel più breve tempo possibile. Il torrente Caprio è stato classificato con Stato ecologico “Buono” per triennio (2019-

2021). Si chiede pertanto al proponente, a tutela dello stato ecologico del corso, d'acqua che venga programmata un piano di monitoraggio ante operam e post operam a monte e a valle dell'opera di captazione, i parametri da controllare saranno la fauna macrobentonica (Indice StarICMi) e inquinanti chimici quali: solidi sospesi, metalli e idrocarburi. Per quanto concerne la fauna ittica è già stato presentato uno studio; pertanto, si ritiene sufficiente. Secondo quanto presentato dovrà essere effettuata una valutazione della popolazione anfibia.

(c) si dovrà prestare attenzione al taglio della vegetazione alloctona per evitare la diffusione di specie esotiche. Il proponente dovrà, come azione compensativa, piantumare (indicandone la collazione) essenze arboree autoctone tipiche della vegetazione perifluviale (come esempio: ontano, carpino, salici, pioppi ecc.) nelle zone dove sarà eseguito il taglio o il danneggiamento di individui arborei/ arbustivi;

Nel successivo contributo del 25/08/2023 (n. 0397400) a seguito delle integrazioni depositate dal Proponente, l'Agenzia Regionale, analizzati i chiarimenti e le precisazioni presentate e considerata la modifica progettuale proposta nella quale vengono eliminate le lavorazioni di svaso dell'invaso relative all'Impianto 1 Fivizzano, conclude " [...] In merito all'impianto di Fivizzano, dal momento che è stata stralciata la parte inerente lo svaso del bacino, vengono meno le criticità sollevate da ARPAT nel suo contributo. Si ritiene pertanto che il progetto non debba essere sottoposto a valutazione di impatto ambientale. Questo Dipartimento resta disponibile per incontri futuri che verranno proposti che si ritiene debba coinvolgere il Settore Genio Civile Toscana Nord competente in materia di gestione degli invasi.

Si chiede inoltre, come ulteriore prescrizione, che le date di inizio e termine degli interventi in alveo, presso le opere di presa sul torrente Geriola e sul torrente Caprio, siano comunicate anche a questo Dipartimento ARPAT che istituzionalmente svolge attività di monitoraggio su questi corsi d'acqua. ";

GAIA SpA, con nota del 11/08/2023 (n. 0388195) comunica "[...] Nulla osta al progetto in oggetto con prescrizione di aprire puntuali richieste di segnalazione ns sottoservizi prima dell'inizio di ogni singolo cantiere/lavoro. Quanto sopra al fine di eliminare ogni e qualsiasi interferenza con le infrastrutture gestite dalla scrivente Società e per evitare possibili interruzioni di servizi pubblici essenziali (acquedotto/fognatura) [...]" allegando planimetrie con indicate le varie interferenze e segnalando che "[...] Per quanto riguarda la "INTERFERENZA 9", GAIA S.p.A. si rende disponibile ad aprire confronto con i progettisti dell'intervento in oggetto per valutare la possibilità di sostituire la tubazione idrica. [...]";

Dato inoltre atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Settori regionali interessati:

il Settore Tutela della Natura e del Mare, con nota del 31/07/2023 (n. 0370712), esprime parere favorevole di non assoggettabilità a VIA specificando che "[...] In base alle caratteristiche del progetto ed alle basi conoscitive ad oggi disponibili, si ritiene che:

- la distanza dai siti Natura 2000 porta ragionevolmente ad escludere interferenze con i siti stessi e quindi a reputare non necessaria la presentazione di uno specifico studio di incidenza ambientale.

- rispetto alla verifica di eventuali effetti determinati dal progetto sulla coerenza della rete ecologica regionale, individuata dal PIT con valenza di Piano Paesaggistico, come disciplinato dall'art. 75 della L.R. 30/2015, dall'esame della documentazione prodotta, considerato che le opere risultano già tutte realizzate e non è previsto alcun intervento di modifica strutturale ed alla luce degli approfondimenti effettuati da parte del Consorzio, nell'ottica di coniugare il più possibile le esigenze tecnico operative degli interventi di progetto con le caratteristiche ambientali – naturalistiche del contesto in cui essi sono localizzati, si ritiene che i progetti in oggetto non producano effetti significativi in relazione alla fauna, flora ed ecosistemi, a condizione che siano rispettate le seguenti misure di mitigazione, in gran parte contenute nella documentazione presentata:

- ove sono previsti interventi che interessano l'alveo dei corsi d'acqua, è necessario che essi siano realizzati in condizioni di magra ecologica e nel minor tempo possibile, al fine di ridurre al minimo l'interferenza;
- in fase di cantiere, evitare il dilavamento di qualsiasi materiale nelle acque, compresi accidentali sversamenti da parte di macchine operatrici;
- limitare l'eventuale taglio di vegetazione ripariale a quanto strettamente necessario e indispensabile per l'operatività dei macchinari e del personale, in particolare per quanto riguarda specie tipiche del contesto;
- per limitare l'impatto sulle biocenosi, evitare l'effettuazione degli interventi nel periodo riproduttivo della maggior parte delle specie faunistiche presenti, in particolare di quelle a ridotta vagilità;
- durante l'esecuzione degli interventi porre particolare attenzione ad evitare la diffusione di specie alloctone invasive quali la Robinia pseudoacacia e l'Ailanto (*Ailanthus altissima*) in quanto il taglio della vegetazione e la movimentazione del terreno possono aumentare il rischio di diffusione di queste specie

esotiche con gravi danni alla conservazione della biodiversità e agli ecosistemi. Bisognerà pertanto provvedere alla rimozione dei materiali di risulta e al loro conferimento in discarica;

- mettere in atto sistemi al fine di evitare che le vasche e le trincee di scavo in fase di cantiere possano costituire un trappola per gli animali che possono entrare o cadere dentro (installazione di recinzioni interrato o, per la fauna minore, sistemi di risalita lungo le pareti o strutture galleggianti collegate con i lati della vasca);

- in merito all'invaso di Arlia in comune di Fivizzano (progetto 1) dove sono previsti lavori di rimozione parziale del sedimento accumulato sul fondale tramite fluitazione, prima dell'esecuzione dei lavori (in periodo primaverile-estivo) effettuare alcuni rilievi su vegetazione e specie acquatiche e anfibe in modo da poter programmare i lavori tenendo conto del periodo riproduttivo delle specie presenti e mettere in atto opportune misure di mitigazione. Effettuare la fluitazione preferibilmente in coda di piena del T. Rosaro e procedere allo svuotamento in modo graduale per settori, così da garantire la presenza di aree rifugio. Effettuare monitoraggi periodici in itinere, al fine di poter valutare gli effetti dell'intervento ed introdurre, se necessario, correttivi, e post-operam al fine di verificare l'efficacia delle misure adottate;

- adottare misure per evitare la dispersione di materiale pulverulento nelle aree circostanti le lavorazioni e lungo la viabilità mediante una corretta gestione del cantiere. A questo riguardo si segnalano le "Linee Guida per la Gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte ed aggiornate dal ARPAT nel marzo 2017.

Si prende atto infine di quanto riportato negli Allegati al progetto 1 e 3 "Giudizio esperto sulla costruzione di un passaggio artificiale" sulla non necessità di un passaggio artificiale per pesci sul Torrente Rosaro e Caprio per le motivazioni ivi riportate.;"

il Settore Genio Civile Toscana Nord, nel proprio contributo del 31/07/2023 (n. 0370583), per tutti e tre i progetti, analizzata la documentazione presentata "[...] Si esprime parere favorevole per l'installazione di n.2 nuovi misuratori di portata, per la manutenzione delle vasche di carico e per la sostituzione di tratti di tubazione di adduzione interferenti con le aree appartenenti al demanio idrico, con le seguenti prescrizioni:

- prima dell'inizio dei lavori sarà comunque necessario presentare tavole progettuali di dettaglio in cui siano evidenziate tutte le interferenze delle opere in progetto con le aree delle demanio idrico e la relativa fascia di rispetto di 10 metri;

- è necessario produrre analoga documentazione anche per le opere esistenti oggetto di eventuale variazione/modifica."

In merito all'Impianto 1 Fivizzano, il Settore Genio Civile specifica che " [...]in merito alla modifica dell'opera di presa, che prevede l'innalzamento della quota di captazione di metri 2,5, si ribadisce quanto già espresso nel parere rilasciato per i finanziamenti PSR 2014-2020, vale a dire che l'impianto dovrà essere prima regolarizzato ai sensi della LR64/2009."

Nel successivo contributo del 01/09/2023 (n. 0404384) a seguito delle integrazioni depositate dal Proponente, il competente Genio Civile, analizzati i chiarimenti e le precisazioni presentate e considerata la modifica progettuale proposta nella quale vengono eliminate le lavorazioni previste per la modifica dell'opera di presa relative all'Impianto 1 Fivizzano, afferma "[...] si conferma il parere favorevole, espresso ai sensi del R D1775/33 e del reg. 61/R/2016 (Pratica DC404/69-14) e del RD523/1904 e reg. 60/R/2016 (Pratica n.4037), inviato al Settore Ambiente con nota prot. 370583 del 31/07/2023, che si allega alla presente, comprensivo delle prescrizioni riportate per ciascun impianto, di cui il Consorzio dovrà tener conto [...]";

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, nell'istanza di avvio del procedimento;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal Proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

i progetti riguardano interventi di adeguamento e di mantenimento in efficienza di sistemi irrigui esistenti ed in esercizio dediti alla gestione delle risorse idriche per l'agricoltura ed in particolare alla irrigazione delle terre; non sono previsti ampliamenti degli impianti;

i progetti hanno come obiettivo principale di individuare una serie di azioni ed interventi da realizzare al fine di promuovere la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche e più in generale per favorire la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche lungo l'intero ciclo oltre il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne;

il proponente ha stralciato dal presente procedimento gli interventi relativi alla rimozione dei sedimenti accumulatosi a monte dello sbarramento di Arlia per l'Impianto 1 Fivizzano, che rappresenta la maggior criticità sulla componente idrica, suolo e sottosuolo;

dato atto altresì che il proponente, in relazione all'impianto 1 di Fivizzano, non eseguirà interventi inerenti la modifica dell'opera di presa ed in particolare l'innalzamento della quota di captazione di metri 2,5, prima della regolarizzazione dell'opera ai sensi della L.R. 64/2009;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA dei progetti in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere;

Visti l'art. 19, commi 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sui progetti, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre i progetti alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. durante lo svolgimento delle previste attività, il proponente deve uniformarsi alle condizioni ambientali indicate da ARPAT nel contributo istruttorio del 31/07/2023 riportato in premessa al presente atto;
[la presente prescrizione 1. è soggetta a controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

2. il proponente deve comunicare ad ARPAT le date di inizio e termine degli interventi in alveo presso le opere di presa sul torrente Geriola e sul torrente Caprio, ai fini delle attività di monitoraggio sui corsi d'acqua;
[dette comunicazioni devono essere inviate per conoscenza anche al Settore VIA regionale]

3. prima dell'inizio dei lavori il proponente deve, per ciascun progetto oggetto della presente verifica, presentare al Genio Civile Toscana Nord tavole progettuali di dettaglio in cui siano evidenziate tutte le interferenze delle opere in progetto con le aree del demanio idrico e la relativa fascia di rispetto di 10 metri;
[detti elaborati devono essere inviati per conoscenza anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

adottare nel capitolato di appalto le linee guida redatte da ARPAT "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" del gennaio 2018;

fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019);

organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

Ritenuto infine opportuno ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in fase istruttoria:

quanto indicato dal competente Settore Tutela della Natura e del Mare, nel contributo istruttorio del 31/07/2023 riportato in premessa, con riferimento al rispetto delle misure di mitigazione previste dal proponente;

le pertinenti indicazioni della pianificazione di bacino segnalate dalla Autorità di bacino Distretto dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 12/07/2023 riportato in premessa, con riferimento al PAI; la necessità che venga fornita alla Autorità di Bacino documentazione di dettaglio riguardante il dissesto rilevato dal proponente e non censito nel PAI, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo; l'adozione di modalità di lavorazione – nelle aree a pericolosità geomorfologica - atte a garantire la stabilità dei versanti; con riferimento al PGA, la necessità che sia assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo e/o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

risolvere le interferenze del progetto con le condotte del gas gestite da SNAM Rete Gas Spa, come evidenziato nei contributi istruttori del 04/07/2023 e del 07/07/2023 acquisiti dal gestore;

quanto indicato nel contributo istruttorio di ANAS Spa del 08/09/2023, riportato in premessa al presente atto, ai fini della risoluzione dell'interferenza dovuta all'attraversamento della S.S.63;

quanto indicato nel contributo istruttorio di TERNA Rete Italia Spa del 10/07/2023, riportato in premessa al presente atto, circa le interferenze con gli elettrodotti;

le indicazioni di Autorità idrica toscana e GAIA Spa, nei rispettivi contributi del 25/07/2023 e del 11/08/2023 riportati in premessa al presente atto, in merito alla tutela della captazione acquedottistiche e delle infrastrutture del Servizio idrico integrato;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28/10/2019;

in fase di costruzione, il rispetto dei valori limite previsti dai Piani comunali di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il Consorzio di chiedere ai Comuni una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica e geomorfologica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici contaminate, la necessità di comunicazione ai Soggetti previsti dalla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo Regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare le operazioni di recupero rispetto allo smaltimento;

le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle pertinenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale i progetti di adeguamento di impianti irrigui esistenti in Lunigiana, nei comuni di Fivizzano, Aulla, Mulazzo e Filattiera (Provincia di Massa Carrara), proposti dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord (sede legale: in via della Migliarina, 64, Comune di Viareggio - LU; C.F.: 02350460461), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto alla proponente Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 19320 - Data adozione: 11/09/2023

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, art.19; L.R. 10/2010, art.48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativamente all'esistente impianto per la produzione di laminati piani rivestiti zincati e preverniciati, ubicato in Via Portovecchio n.34 nel Comune di Piombino (LI).
Proponente Società Liberty Magona S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 12/09/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD021692

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del Dlgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e la parte quarta, in materia di bonifica dei siti contaminati;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale, come modificato dal D.P.G.R. n. 62/R del 09/10/2019;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il vigente Piano regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB), approvato con D.C.R. 18.11.2014, n.94;

Vista la L. 426/1998 di istituzione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino, nonché il D.M. Ambiente 10 gennaio 2000 ed il D.M. Ambiente e Tutela del Territorio 7 aprile 2006 afferenti alla perimetrazione del Sito;

Premesso che:

la Società Liberty Magona S.r.l. (sede legale: Via Pasquale Villari n. 39 - Firenze), per l'impianto posto in Via Portovecchio n.34 nel Comune di Piombino (LI) è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Livorno con Atto Dirigenziale n. 2077 del 29/12/2011, e successive modifiche, ai sensi Dlgs. 152/2006, parte seconda, Allegato VIII, per l'esercizio delle attività:

2.3. lettera c) *“Trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 Mg di acciaio grezzo all'ora”*;

2.6 *“Impianti per il trattamento superficiale di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc”*;

6.7 *“Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno”*.

a seguito delle modifiche introdotte dal Dlgs. 46/2014, la Provincia di Livorno ha comunicato l'estensione della validità dell'autorizzazione AIA sopra citata, ridefinendone la durata sino al 29/12/2023;

l'installazione di cui trattasi, ai fini della normativa in materia di VIA, rientra tra i progetti di cui alla lettera c), punto 3, dell'allegato IV, alla parte seconda del Dlgs.152/2006: *“Impianti destinati alla trasformazione di metalli mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora”*;

Premesso che:

la Società Liberty Magona S.r.l., con istanza acquisita al protocollo regionale del 17/04/2023 (n.0186092, n.0186094, n.0186095, n.0186098, n.0186099 e n.0186560), ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA-VAS, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006, relativamente all'esistente impianto per la produzione di laminati piani rivestiti zincati e preverniciati, ubicato in Via Portovecchio n.34 nel Comune di Piombino (LI);

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma), in occasione del rinnovo dell'AIA; non sono previste modifiche;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010 e della D.G.R. n.1196/2019, come da nota accertamento 26790 del 21/04/2023;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del Dlgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove necessario, specifichi eventuali condizioni ambientali (prescrizioni);

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del Dlgs. 152/2006, in data 21/04/2023 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 21/04/2023;

la documentazione depositata è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

Il Settore VIA, con nota del 21/04/2023 (prot. 0194936) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Comune di Piombino, prot. n. 0223981 del 15/05/2023;
- Ferrovie dello Stato Italiane, prot. n. 0237609 del 23/05/2023;
- Azienda USL Toscana nord ovest – Dipartimento di prevenzione, prot. n. 0236028 del 22/05/2023;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. n. 0246521 del 29/05/2023;
- ARPAT, prot. n.0234882 del 19/05/2023;

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Tutela della Natura e del Mare, prot. n.0228814 del 17/05/2023;
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, prot. n. 0243142 del 25/05/2023;
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, prot. n.0220557 del 11/05/2023;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA, con nota prot. n.0244805 del 26/05/2023, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata all'avvio del procedimento;

con nota prot. n.0296596 del 22/06/2023, il proponente ha provveduto a depositare la documentazione di integrazione e di chiarimento;

con nota prot. n.0299231 del 23/06/2023 il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito web regionale della documentazione pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- ARPAT, prot. n.0345723 del 17/07/2023;

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Bonifiche e "Siti Orfani" PNRR, prot. n. 0306681 del 27/06/2023;
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, prot. n. 0334899 del 10/07/2023;
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, prot. n. 0324929 del 05/07/2023;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, acquisita al protocollo della Regione Toscana n.0186092, n.0186094, n.0186095, n.0186098, n.0186099 e n.0186560 del 17/04/2023 e dalla

documentazione integrativa e di chiarimento acquisita al protocollo n.0198268 del 27/04/2023 e prot. n.0296596 del 22/06/2023. In particolare, per la documentazione iniziale si ha:

- 0201_Studio - Studio preliminare ambientale
- 0202_Layout - Planimetria Layout generale stabilimento
- 0203_Emissioni - Planimetria con indicazione dei punti di emissione
- 0204_Scarichi - Planimetria della rete idrica
- 0205_Rifiuti - Planimetria aree stoccaggio rifiuti
- 0206_VIAc - Valutazione di Impatto acustico
- 0207_SMD - Studio meteo diffusionale
- 0208_Ric - Analisi delle ricadute socio-economiche

la documentazione integrativa:

- Allegato 1 - Analisi scarichi dissalatore
- Allegato 2 - Studio meteo diffusionale
- Risposta integrazioni VIA Postuma

Preso atto che, dalla documentazione presentata dal proponente, emerge tra l'altro quanto segue:

lo stabilimento è ubicato nella zona est del promontorio di Piombino (LI), in area portuale compresa tra Via di Portovecchio e la linea ferroviaria di Piombino - Campiglia Marittima. L'area complessivamente occupata dallo stabilimento è di circa 273.101 mq (esclusa l'area demaniale) limitrofa al centro urbano;

presso il sito industriale, l'azienda Liberty Magona S.r.l. opera nel settore siderurgico della laminazione e del rivestimento di acciai piani, rivestiti, zincati e preverniciati; a partire dalla materia prima (nastri grezzi di acciaio avvolti in rotoli) il ciclo produttivo opera in continuo, attraverso sezioni di decapaggio, laminazione a freddo, zincatura, verniciatura, ai quali si aggiungono servizi ausiliari e di supporto; i laminati prodotti dallo stabilimento sono utilizzati per la realizzazione di pannelli per l'edilizia, componenti per le coperture, nel settore dell'impiantistica elettrica, dell'elettrodomestica e nell'industria in genere;

il proponente fornisce una sintetica descrizione dello stabilimento e del ciclo produttivo svolto, in particolare al paragrafo 3.2 dello Studio Preliminare Ambientale ed evidenzia le diverse fasi lavorative con la seguente successione:

la sezione di decapaggio, è la prima operazione effettuata nel processo produttivo, ha lo scopo di eliminare le impurità dalla superficie dei nastri, costituite prevalentemente da ossido di ferro (calamina); l'attività consiste nel far passare il nastro attraverso quattro vasche contenenti una soluzione di acido cloridrico con concentrazione al 15-18% e temperatura compresa tra 84 e 86°C, successivamente attraverso tre vasche di risciacquo; una volta avvenuto il risciacquo il nastro passa da una serie di rulli spremitori e in una zona a ventilazione forzata per impedirne la successiva ossidazione. Tutte le vasche sono dotate di una serie di coperchi e di un opportuno sistema di aspirazione, al fine di evitare esalazioni di acido, conducendo i vapori ad una torre di abbattimento fumi;

la sezione di laminazione a freddo avviene successivamente e permette di ridurre lo spessore dei nastri con l'applicazione a freddo di consistenti sollecitazioni di compressione e trazione; le suddette attività sono eseguite da quattro gabbie di laminazione disposte in successione; l'impianto, denominato "Tandem", può operare con fattori di riduzione dello spessore della lamiera compresi tra il 50% e l'89% ed allungamenti percentuali tra il 200% ed il 900%; un'emulsione d'acqua osmotizzata ed olio (0,5-2%) riduce il forte attrito tra la lamiera ed i cilindri di lavoro, causato dalle elevate velocità di laminazione (sino a 1400 m/min in quarta gabbia) e degli elevati carichi di serraggio dei cilindri (circa 2.000 t per gabbia); l'emulsione di lavorazione esausta è mandata al trattamento oli dove decanta in appositi cassoni mediante l'attuazione delle seguenti fasi:

- gli operatori verificano che il livello del cassone di stoccaggio e le condizioni dell'emulsione in esso contenuta siano tali da permettere il trattamento;
- gli operatori inviano la soluzione nei silos di decantazione addizionandola con un precipitatore: in automatico il sistema controlla che la separazione sia avvenuta; in caso di esito positivo, l'acqua è inviata in un cassone di decantazione all'interno dell'oil room e successivamente al trattamento generale delle acque, mentre l'olio è re-inviato al cassone di raccolta emulsione esausta;

- dalla superficie del cassone di raccolta emulsione esausta, l'olio è spillato ed inviato al silo di raccolta olio da centrifugare per essere centrifugato, l'acqua è re-inviata ai silos di decantazione;

- secondo le quantità di olio presenti nel silo di raccolta oli da centrifugare, viene messa in marcia la centrifuga che effettua un'ulteriore estrazione dell'acqua dall'olio esausto. L'olio è inviato in un cassone di stoccaggio dal quale è successivamente trasferito verso un deposito finale. L'acqua è rinviata al cassone di raccolta emulsione esausta. Sia l'impianto di trattamento olii che il deposito dell'olio nuovo sono circondati da bacini di contenimento tali da far confluire eventuali perdite di olio nella sentina dove sono recuperate e nuovamente ritratte;

la sezione della zincatura permette al nastro d'acciaio di ripristinare le caratteristiche meccaniche perse durante la fase di laminazione a freddo, attraverso le due linee di zincatura n. 4 e n. 5 attualmente in produzione; il proponente specifica che al fine di adottare le migliori tecnologie disponibili sul mercato e ridurre gli impatti ambientali, con particolare riferimento al consumo di energia elettrica, alle emissioni atmosferiche, ai consumi e scarichi idrici e alla produzione di rifiuti, le linee n.1 e n.3, sono state sostituite dalla linea n.5 mentre la linea n. 2, pur essendo presente, risulta ferma dal 2012; il processo di zincatura avviene mediante il procedimento denominato "Sendzimir" in cui il nastro, dopo aver attraversato il forno, si immerge nella vasca dello zinco fuso all'uscita della quale lo zinco in eccesso viene eliminato mediante un getto d'aria. A seconda dell'uso finale il prodotto, può subire un trattamento di "skinpassatura" (leggera rilaminazione) per migliorarne l'aspetto superficiale o dei trattamenti chimici tesi a ridurre il rischio di ossidazione superficiale (passivazione oliatura).

Il proponente osserva che l'idrogeno gassoso è un elemento fondamentale nel processo produttivo per pulire l'acciaio e quindi ottenere una buona zincatura; i forni delle linee di zincatura entro i quali viene ricotto e bonificato il nastro di acciaio laminato sono alimentati con atmosfera riducente (composta da idrogeno e azoto) allo scopo di eliminare tutte le possibili ossidazioni che sono causa di difetti sulla superficie del nastro. Inoltre evidenzia che dal 1 gennaio 2020 l'idrogeno viene fornito attraverso le bombole carrellate e trasferito nelle cisterne ubicate nello stabilimento; la linea di zincatura n. 4 è equipaggiata con una caldaia che produce vapore recuperando il calore dei gas di combustione del forno di ricottura, riducendo in maniera significativa il consumo totale di metano e di conseguenza le emissioni in atmosfera;

la sezione della verniciatura avviene mediante due linee di produzione con lo scopo di aumentare la resistenza alla corrosione delle lamiere e conferire un adeguato aspetto estetico; il proponente evidenzia che al fine di preparare la superficie del nastro ad una corretta adesione tra supporto e vernice, a monte le linee sono provviste di una sezione di pulitura seguita da una sezione di pretrattamento chimico; il processo di verniciatura è realizzato a rulli, in due fasi successive: la prima è la stesura del Primer, un film di basso spessore che fa da ancorante con l'acciaio; la seconda è l'applicazione della vernice di finitura, con uno strato di maggiore spessore del colore richiesto.

Ciascuna fase di applicazione è seguita dal passaggio del nastro in un forno che permette la cottura dello strato applicato. Un inceneritore collocato all'interno di ciascun forno provvede alla completa combustione ed abbattimento dei solventi contenuti nella vernice che si liberano per effetto della temperatura.

Il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

l'area in oggetto ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 16 denominato "Colline Metallifere ed Elba", individuato nel Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015;

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno, l'area della installazione rientra all'interno del Sistema Territoriale della fascia costiera e della pianura, Sottosistema Territoriale della pianura del Cornia, Ambito n.20 "*Paesaggio del promontorio di Piombino con presenza insediativa produttiva Piombino, Gagno, Torre del Sale*";

in riferimento al PAI (Piano di Bacino della Toscana Costa, approvato con D.C.R. n. 13 del 25/01/2005), l'area in esame non ricade in aree classificate a pericolosità da frana molto elevata ed elevata; altresì non è soggetta al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;

relativamente alla pericolosità idraulica, il Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale classifica la zona a pericolosità da alluvione bassa "P1", corrispondente ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale;

con riferimento al Piano Strutturale d'area della Val di Cornia, l'area di impianto risulta inserita nella UTOE n.9 "Porto ed attività produttive" e nel subsistema insediativo della grande industria e del porto. L'area di impianto risulta essere caratterizzata da:

- Pericolosità geomorfologica: Classe 1 (pericolosità irrilevante);
- Pericolosità idraulica: Classe 1 (pericolosità irrilevante);

con riferimento al Regolamento Urbanistico del Comune di Piombino l'area in oggetto è ricompresa nell'ambito D "Zona destinata ad attività produttive"; per quanto attiene al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), l'area su cui si sviluppa lo stabilimento Magona è inserita in Classe VI, con le zone circostanti in Classe V perché prevalentemente industriali;

relativamente ai vincoli ascrivibili al Dlgs. 42/2004, l'area in esame non risulta sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136, né ricade in area con potenziale interesse e rischio archeologico; tuttavia il settore est dell'area su cui insiste l'impianto, risulta interessata dal vincolo paesaggistico indotto da "i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare" ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. a) del Codice dei beni culturali e del paesaggio Dlgs. 42/2004;

il progetto non interferisce con aree naturali protette (A.N.P.I.L., Riserve, Parchi) né con siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC o ZPS), né ricade all'interno di SIC o siti di interesse regionale (SIR). A circa 5 km a est si estende l'area SIR-SIC-ZPS *Padule Orti Bottagone*, mentre a circa 3,5 km a ovest si estende l'area SIR-SIC del *Promontorio di Piombino e Monte Massoncello*.

l'area dello stabilimento si trova all'interno del Sito di bonifica Interesse Nazionale (SIN) di Piombino, istituito con la L. 426/1998 e perimetrato con il D.M. Ambiente 10 gennaio 2000 e con il D.M. Ambiente e Tutela del Territorio 7 aprile 2006. Per l'area dello Stabilimento Magona i procedimenti di bonifica risultano conclusi; con riferimento allo specifico iter della bonifica il proponente ha comunicato che :

- con la Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014 si è concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Dlgs. 152/06 e ss.mm.ii. per la matrice suolo;
- con la Conferenza dei Servizi decisoria del 26.10.2015, visto il parere ARPAT, ha deliberato l'approvazione dell'"Analisi di rischio sanitario sito specifica" trasmessa dalla società, nonché è stato ritenuto concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Dlgs. 152/06 anche per le acque sotterranee;

l'impianto non rientra nel campo di applicazione del Dlgs. 105/2015 come industria a rischio di incidente rilevante. Si rileva che in prossimità dell'impianto, vi sono attività a rischio di incidente rilevante;

per ciascuna delle fasi e componenti il proponente ha fornito indicazioni tecniche sul processo, e ove pertinenti, un quadro delle materie prime e delle apparecchiature impiegate, nonché l'evidenza degli impatti prodotti in termini di emissioni in atmosfera, scarichi idrici, emissioni sonore, sottoprodotti, rifiuti e ricadute socio economiche;

il proponente ha fornito informazioni di dettaglio, con planimetrie, in riferimento alle emissioni in atmosfera, alla gestione delle acque (meteoriche - AMD, acque acide e nere civili), alla gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti;

è stato altresì presentato un documento di valutazione di impatto acustico ai sensi della L. 447/1995 e L.R. 89/1998;

il proponente redige annualmente il Piano di Gestione Solventi nel quale sono forniti i dati aggiornati relativi al consumo massimo che è allegato alla relazione annuale dell'AIA;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dal progetto, dalle quali emerge – tra l'altro – quanto segue:

in merito alla componente Atmosfera, il proponente fornisce una sintetica descrizione dello stabilimento e del ciclo produttivo; in particolare, evidenzia le emissioni derivanti dalle diverse fasi lavorative;

dalla sezione decapaggio si originano tre emissioni di cui l'emissione (1-n) scarsamente rilevante:

- (1-n): aspirazione della saldatrice di decapaggio che effettua la giunzione dei rotoli testa-coda (individuata come non soggetta a controllo-ex art.272 c.1 del Dlgs.152/06);
- (2-n): aspirazione esalazioni vapori acidi provenienti dalle vasche;
- (30-n): aspirazione processo di decapaggio;

dalla sezione di laminazione a freddo si originano quattro punti emissivi_:

- (5-n): aspirazione della saldatrice tandem (individuata come non soggetta a controllo-ex art.272 c.1 del Dlgs.152/06)
- (6-n): vapori generati dall'aspirazione dell'emulsione della sommità del treno di laminazione;
- (7-n): emissione derivante dalla ventilazione della sala motori tandem (individuata come non soggetta a controllo-ex art.272 c.1 del Dlgs.152/06);
- (28-n): sabbiatura cilindri del laminatoio (individuata come non soggetta a controllo-ex art.272 c.1 del Dlgs.152/06);

dalla sezione di zincatura le emissioni significative sono:

- (8-n) : Zincatura 2 – Forno;
- (15-n) : Zincatura 4 – Forno;
- (33-n) : Zincatura 5 – Forno;

dalla sezione verniciatura si originano cinque emissioni significative:

- (19-n): verniciatura 1 – aspirazione fusti
- (20-n): verniciatura 1 – aspirazione cabine
- (21-n): verniciatura 1 – forni
- (22-n): verniciatura 1 – raffreddamento nastro
- (25-n): verniciatura 2 – aspirazione forno

due punti emissivi sono soggetti a controllo semestrale tramite analisi chimica sviluppata dal laboratorio, i restanti tre punti sono soggetti a monitoraggio in continuo, attraverso un sistema analizzatore DANI;

altresi, il proponente specifica la presenza di alcuni punti emissivi, non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.5 del Dlgs.152/06, in quanto attivi solo in caso di emergenza e comunica che entro dicembre 2023 porterà a termine le opere di adeguamento dei camini dettagliando in una tabella la caratterizzazione analitica dei camini già adeguati:

- (18/1-n): verniciatura 1 – aspirazione sgrassatura
- (18/2-n): verniciatura 1 – aspirazione trattamento
- (23/1-n): verniciatura 2 – aspirazione sgrassatura
- (23/2-n): verniciatura 2 – aspirazione sgrassatura
- (23/3-n): verniciatura 2 – aspirazione trattamento
- (23/4-n): verniciatura 2 – aspirazione trattamento (emissione non più esistente convogliata nella 23/3-n)
- (32-n): verniciatura 2 – preriscaldamento vernici (emissione da non considerare perché fuggitiva e non convogliata);

Riguardo alle emissioni diffuse il proponente ha effettuato uno studio meteo diffusionale per la valutazione delle ricadute degli inquinanti al fine di valutare l'impatto sulla qualità dell'aria prodotto dallo stabilimento; sono state calcolate le concentrazioni degli inquinanti presso diversi recettori distribuiti attorno all'impianto e per ogni inquinante è stato calcolato il massimo valore di concentrazione nel reticolo di calcolo; nello studio gli inquinanti analizzati sono i seguenti:

- PM10, PM2.5, NOx, HCL, SOV Classe V, SOV TABELLA Classe IV, SOV Classe III;
- ODORI.

Il proponente evidenzia che lo studio sulle emissioni diffuse verte su due scenari, lo scenario autorizzato, in cui sono stati utilizzati i valori limite degli inquinanti riportati nell'atto autorizzativo AIA (Atto Dirigenziale n° 207 del 29/12/2011), lo scenario futuro, in cui sono stati utilizzati i nuovi valori limite proposti dall'azienda in vista del rinnovo dell'autorizzazione e lo scenario odorigeno, in cui è analizzato l'impatto odorigeno dello stabilimento nello scenario attuale; sono stati inoltre valutati, in uno scenario a parte, gli impatti olfattivi associati alle attività dello stabilimento; nella documentazione integrativa, in risposta ai quesiti posti da ARPAT e dell'analisi del Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) e delle BAT STS ("Surface treatment using organic solvents including wood and wood products Preservation with chemicals")

e BAT FMP (“Ferrous Metals Processing Industry”) il proponente, nello studio meteo diffusionale, ha revisionato il quadro emissivo riportando i nuovi parametri aggiunti (Nebbie Oleose, Polveri, HCl, NH₃, CO, Zn, COT) e i rispettivi limiti normativi; inoltre il proponente, in merito alle emissioni NO_x, segnala che nello studio meteo diffusionale è stato considerato anche il contributo delle due centrali termiche “A e B” considerando i valori di massima portata e massima concentrazione emessa; altresì, al fine di valutare l’acceptabilità della molestia olfattiva stimata, il proponente fa riferimento a quanto indicato nelle “Linee Guida Odori della Regione Lombardia”, e seguendo l’approccio adottato dalla Provincia Autonoma di Trento con le “Linee guida per la caratterizzazione, l’analisi e la definizione dei criteri tecnici e gestionali per la mitigazione delle emissioni delle attività a impatto odorigeno” (nel seguito: “Linee Guida Odori della Provincia di Trento”), specifica che “lo studio è stato condotto sulla base dei valori di concentrazione orarie di picco di odore al 98° percentile su base annuale, in particolare determinando le isoplete sui valori di 1 U.O./mc, 3 U.O./mc, 5 U.O./mc e 10 U.O./mc...; i risultati mostrano che il valore di picco del 98° percentile, moltiplicato per il fattore peak-to-mean ratio pari a 2.3, che rappresenta l’indicatore per valutare l’impatto degli odori, presenta valori molto contenuti, sempre sensibilmente inferiori a 1 ouE/mc, soglia di percezione. La postazione in cui si raggiunge la massima concentrazione è posta all’interno dello stabilimento. Risultano quindi ampiamente rispettati i valori di accettabilità previsti dalle Linee Guida della Prov. Autonoma di Trento.” Al fine di limitare l’impatto odorigeno, il proponente nella documentazione integrativa chiarisce che: “è stata costruita la copertura del cassone di stoccaggio dell’emulsione esausta, i cassoni di stoccaggio sono stati equipaggiati con appositi sistemi di aspirazione ed abbattimento con filtri a carbone, e sono utilizzati prodotti chimici per contenere l’odore. Nel mese di dicembre 2018 è stato inoltre eseguito il lavoro di sigillatura del sistema di chiusura del cassone di stock oli esausti presso l’area di laminazione per evitare possibili fuoriuscite di odore” e precisa che ai fini del riesame AIA l’azienda inserirà nel PMC un piano di monitoraggio sui punti ritenuti maggiormente critici nello stabilimento”.

Relativamente alle emissioni diffuse generate dall’attività di verniciatura, il proponente rileva di far parte delle attività produttive elencate nella parte II dell’Allegato III alla parte Quinta del Dlgs. 152/06, e pertanto è tenuto annualmente alla redazione del Piano di Gestione dei Solventi ai sensi dell’art. 275 del medesimo decreto. Tuttavia, nella documentazione integrativa depositata, in risposta al punto sollevato da ARPAT, il proponente afferma che: “sta effettuando approfondimenti in merito alle stime effettuate nell’ambito del Piano Gestione Solventi già presentato e sta apportando delle modifiche allo stesso impegnandosi quindi a presentare il piano revisionato nella documentazione di riesame AIA”;

in merito alla componente acqua e ambiente idrico, il proponente, esaminato il quadro ambientale relativo alle acque superficiali e sotterranee, rileva nell’area di studio lo stato di qualità delle acque marino costiere e delle acque sotterranee; l’impianto non interferisce con i bacini fluviali presenti in Toscana; il proponente precisa che lo stabilimento utilizza solo le acque marine per i processi produttivi o, indirettamente, per asportare calore nelle apparecchiature di scambio termico; il quantitativo di acqua prelevata dal mare nell’anno 2022 è stato pari a 7.021.611 mc, prelevando solo acqua dolce dall’acquedotto ASA per usi civili (circa 15.000 mc nel 2022). Al fine di ridurre l’impatto dell’attività dello stabilimento sulla risorsa idrica, proveniente dai pozzi di falda in concessione all’azienda (campo pozzi di Vignarca e Granai) e dalle derivazioni superficiali delle acque della Fossa Calda di Caldana (nel comune di Campiglia Marittima) in concessione all’ASA, il proponente dichiara di aver installato nel 2015 un impianto di dissalazione a osmosi inversa dell’acqua di mare, gestito in outsourcing dalla ditta Bernardinello Engineering Spa; questo sistema permette all’azienda di azzerare i consumi per l’approvvigionamento di acqua superficiale e sotterranea da pozzi.

Tale modifica dell’assetto è da considerare favorevole nell’ottica del risparmio idrico, viste anche le gravi problematiche del territorio derivanti dalla carenza della risorsa sotterranea (subsidenza, cuneo salino) e superficiale (carattere torrentizio dei corsi d’acqua, utilizzo per fabbisogno agricolo). Anche dal punto di vista energetico la soluzione risulta migliorativa, vista la vicinanza dello stabilimento al mare, rispetto alla distanza dei pozzi e della fossa Calda, dai quali era precedentemente emunta l’acqua.

in merito alla componente reflui idrici, il proponente evidenzia che lo stabilimento dispone di due reti fognarie:

- la “fogna bianca”, che raccoglie le acque di mare, prima prelevate da una stazione di sollevamento in banchina del porto, per il sistema di raffreddamento degli impianti e le acque meteoriche derivanti dal dilavamento dei piazzali (AMDNC) e dei tetti, convogliate in una vasca di decantazione di 680 mc (la cosiddetta “trappola a mare”) prima dello scarico finale in mare nell’area portuale;

- la “fogna antiacida”, che raccoglie invece le acque reflue derivanti dal processo di produzione, le conduce all’impianto di trattamento chimico fisico (costituito essenzialmente dalla stabilizzazione del pH con calce idrata e dalla flocculazione); le acque sottoposte a trattamento sono recapitate nella “trappola a mare” e poi allo scarico finale; nel suddetto bacino di decantazione finale “trappola a mare” sono estratte eventuali sostanze oleose residue attraverso l’utilizzo di materiale assorbente e di uno speciale apparecchio che attira l’olio e lo deposita in un apposito serbatoio di raccolta; il proponente precisa che in corrispondenza del punto di scarico finale a mare sono posizionati misuratori in continuo di pH e di portata e posizionate due barriere galleggianti per trattenere l’eventuale ulteriore presenza di olio.

Con riferimento al rispetto delle indicazioni contenute nel Piano di Monitoraggio dell’AIA, il proponente afferma che, le concentrazioni delle principali sostanze inquinanti contenute nei reflui provenienti dal processo produttivo sono monitorate giornalmente all’uscita dall’impianto di trattamento acque ed allo scarico finale (coacervo su 3 ore), al fine di garantire il rispetto, per tutti i parametri, dei limiti previsti dal Dlgs.152/2006. In merito alle AMDNC il proponente chiarisce che garantirà controlli sistematici sulle acque meteoriche nel report annuale nonché, come anticipato al paragrafo 3.6 dello SPA, si impegna ad inserire nel PMC il monitoraggio semestrale delle acque pluviali dilavanti dei tetti (gronde di raccolta) e delle acque meteoriche dilavanti dei piazzali (griglie).

Dall’analisi della qualità delle acque marine costiere, risulta che la costa di Piombino abbia uno stato ecologico “Buono”, pertanto non risultano evidenze di criticità potenzialmente connesse all’attività dello stabilimento dal punto di vista ecologico. Dal punto di vista chimico, inoltre, lo stato della costa di Piombino, come per tutti gli altri tratti di costa individuati, risulta inquadrato nel “Mancato conseguimento dello stato Buono”; nel caso specifico risulta superato uno specifico standard ambientale del benzo(ghi)pirilene.

Il proponente sottolinea che circa il 90% del volume dello scarico finale è composto da acqua aspirata da mare, utilizzata dall’azienda quasi esclusivamente per refrigerare parti d’impianti e che quindi non entra mai direttamente a contatto con il processo produttivo. Le elevate concentrazioni di cloruri, solfati e boro riscontrate sono principalmente riconducibili alla qualità delle acque di mare in ingresso allo stabilimento (prelevata presso l’area portuale), che posseggono già in partenza concentrazioni elevate di inquinanti.

Come prescritto dall’AIA vigente n. 207 del 29/12/2011 l’azienda effettua inoltre annualmente la misurazione della temperatura delle acque marine a distanza di 1000 metri dal punto di uscita dello scarico dell’impianto chimico-fisico finale dell’acqua di processo; il proponente afferma che, conformemente alla prescrizione, il valore di 35°C non è stato superato e non si è riscontrato un incremento di temperatura superiore a 3° C oltre i mille metri di distanza dal punto di immissione; alla luce di questi elementi non ritiene che ci siano evidenti problematiche, né interazioni tra lo scarico in acque superficiali gestito da Liberty Magona e le possibili criticità della qualità delle acque nell’area costiera di Piombino;

in merito alla componente *rumore e vibrazioni*, a seguito di una valutazione previsionale di impatto acustico (VIAc), redatta da tecnico competente in acustica ambientale e sulla base dei rilievi fonometrici eseguiti in data 12/01/2023 durante l’esercizio dell’attività produttiva a ciclo continuo, nelle condizioni più gravose, il proponente evidenzia il rispetto dei valori limite assoluti di immissione ad eccezione di un lieve superamento nella postazione di misura n.5; il proponente chiarisce che tale superamento non è imputabile all’impianto dell’azienda essendo identificabile nelle misure di rumore residuo notturno; altresì i livelli di rumore residuo sono stati rilevati, in data del 23/11/2022, nel momento di fermo produttivo dello stabilimento; in base a quanto esposto il proponente evidenzia che i livelli sonori ambientali misurati durante il periodo di riferimento diurno e notturno indicano il rispetto dei vigenti limiti normativi di immissione ed emissione presso tutte le postazioni di misura in entrambi i periodi di riferimento e ritiene che l’impianto produttivo rispetti il criterio differenziale;

in merito agli aspetti legati all’*energia*, il proponente specifica che, durante il processo produttivo l’azienda ha la possibilità di produrre vapore a “recupero”, grazie all’utilizzo di due generatori situati presso le linee di verniciatura e da uno situato presso la linea di zincatura n. 4; questi generatori di vapore funzionano come scambiatori ed utilizzano il calore dei fumi in uscita dai forni per trasferirlo su acqua proveniente dall’impianto di osmosi inversa; questo processo, sottolinea il proponente ha un duplice vantaggio dal punto di vista ambientale: “*da una parte favorisce la produzione di vapore senza una combustione appositamente dedicata (e quindi senza il consumo di metano ed il conseguente rilascio di emissioni in atmosfera), e dall’altra consente l’abbattimento delle temperature dei fumi in uscita dai forni delle linee di verniciatura e zincatura 4”*”; nel caso in cui la produzione di vapore sia insufficiente a causa di un fermo delle suddette

linee, sono presenti in stabilimento anche due generatori di scorta (Centrale Termica A e Centrale Termica B, entrambe con Potenza 5,5 MW);

relativamente alla componente Rifiuti, i rifiuti tipicamente prodotti dal ciclo produttivo e dal trattamento acque dello stabilimento sono descritte dal proponente allegando idonea planimetria delle aree di deposito temporaneo; il proponente sottolinea che i rifiuti destinati a recupero sono circa l'84% dei rifiuti prodotti ed ha definito le modalità operative, i compiti e le responsabilità per tutte le attività inerenti la gestione dei rifiuti prodotti dai reparti e dalle imprese che lavorano in appalto nello stabilimento. Altresì il proponente dichiara di gestire in modo ottimale anche gli scarti di processo, impiegandoli come sottoprodotto e non destinandoli a rifiuto; infatti lo scarto di cloruro ferroso derivante dall'attività di decapaggio, viene inviato come sottoprodotto all'impianto Altair Chimica, operante in Saline di Volterra (PI);

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici acquisiti agli atti, dai quali emerge – tra l'altro – quanto segue:

- il Comune di Piombino, nel contributo del 15/05/2023 formulato dal Nucleo tecnico di valutazione (NTV), con riferimento alla documentazione di avvio procedimento, si è così espresso nelle valutazioni specifiche di competenza: *la nota fatta pervenire dal Geologo evidenzia che nello Studio Preliminare Ambientale, al Capitolo 2, riferito alla disamina degli strumenti pianificatori e programmatici vigenti, nei paragrafi relativi agli strumenti di pianificazione comunale non si rileva la valutazione rispetto al "Piano Strutturale Intercomunale - Variante Generale al Piano Strutturale d'Area" adottato ed in corso di approvazione definitiva. In particolare, per quanto riguarda gli aspetti di pericolosità geologica ed idraulica, non è stato fatto riferimento ai precedenti studi di supporto al quadro conoscitivo del PSI, così come previsto dalle norme di salvaguardia di cui all'art. 6 della Disciplina di Piano del PSI. Tuttavia, per la zona in esame, le condizioni di pericolosità nell'ambito del nuovo quadro conoscitivo confermano l'assenza di particolari criticità, pertanto le valutazioni effettuate nell'elaborato depositato dal proponente possono comunque ritenersi sufficienti. Per quanto di competenza, vista la documentazione pubblicata sul sito web della Regione Toscana, il NTV non ha in questa fase ulteriori considerazioni e osservazioni da segnalare*”;

- l'Azienda USL Toscana nord ovest – Dipartimento di prevenzione, nel proprio contributo tecnico istruttorio del 22/05/2023, con riferimento allo “studio meteo-diffusionale per la valutazione delle ricadute degli inquinanti” ritiene che non sussistano motivazioni di ordine sanitario per assoggettare il procedimento in oggetto a VIA postuma;

- il Gruppo Ferrovie Dello Stato Italiane - Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Firenze, nel proprio contributo del 23/05/2023, con riferimento ai disposti del DPR 753/80 relativo alla sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria, rileva che agli atti della società scrivente non risulta alcuna autorizzazione all'esercizio dell'impianto; in merito alla suddetta norma chiarisce che:

- *sui terreni adiacenti alle linee ferroviarie qualsiasi deposito di pietre o di altro materiale deve essere effettuato ad una distanza tale da non arrecare pregiudizio all'esercizio ferroviario, pertanto dovrà essere opportunamente garantita la non invasione, anche accidentale, di materiale o polveri della sede ferroviaria. Tale distanza è pari a metri venti nel caso che il deposito sia costituito da materiali combustibili (art.56);*

- *in vicinanza della ferrovia è vietato depositare materie pericolose o insalubri o costruire opere per la loro conduzione ad una distanza tale che, a giudizio dei competenti organi tecnici delle F.S. possono arrecare pregiudizio all'esercizio ferroviario (art.57);*

- *i fabbricati e le opere di qualunque genere esistenti lungo le ferrovie debbono essere mantenuti in condizioni tali da non compromettere la sicurezza dell'esercizio (art.47) e lungo i tracciati delle linee ferroviarie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di metri trenta dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia (art.49) pertanto, per qualsiasi intervento ricadente nella fascia di rispetto ferroviario sopracitata dovrà essere richiesta specifica autorizzazione in deroga all'art. 49 a questa Società che valuterà l'idoneità dell'intervento e la compatibilità dello stesso con la sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria;*

- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo tecnico istruttorio del 29/05/2023, con riferimento alla documentazione di avvio procedimento, segnala che per quanto di competenza, la valutazione in esame non è soggetta a parere o nulla osta; tuttavia ricorda che le eventuali

fragilità e condizionamenti gravanti sull'area di intervento dovranno essere accertati dal proponente e verificati dall'autorità competente per il procedimento in corso mediante consultazione delle mappe e delle norme dei seguenti piani di bacino vigenti (Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale - Piano di Gestione delle Acque 2021–2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Costa approvato con D.C.R. n.n. 13 del 25/01/2005).

Ha concluso il proprio contributo rilevando che con riferimento al PGRA, l'area di intervento:

- è classificata a pericolosità da alluvione bassa P1, nella quale ai sensi dell'art. 11 delle norme di PGRA, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).

Con riferimento al PAI, l'area di intervento:

- non ricade in area classificata dal PAI come pericolosità da frana molto elevata (PFME) o elevata (PFE).

Con riferimento al PGA, l'area di intervento:

- è limitrofa al corpo idrico superficiale "Costa di Piombino", in stato ecologico "buono" e stato chimico "non buono" (con l'obiettivo, per quest'ultimo, del raggiungimento dello stato "Buono"); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- ARPAT, nel proprio contributo del 19/05/2023 sulla documentazione iniziale, dopo aver esaminato il quadro territoriale di riferimento, le caratteristiche dell'impianto e le attività che sono svolte, rileva la necessità di documentazione integrativa in relazione alle concentrazioni stimate di HCl indicati nello studio di modellistica previsionale ed in relazione al quadro emissivo scaturito per lo scenario produttivo, oltre a richiedere approfondimenti per la successiva fase autorizzativa; in seguito alla presentazione della documentazione integrativa, ARPAT ha trasmesso il contributo conclusivo il 17/07/2023, nel quale esamina le risposte del proponente alle richieste di integrazione e rileva i seguenti aspetti: "[...]

1. La valutazione del Settore specialistico di Modellistica Previsionale di ARPAT (in allegato) si conclude rilevando che "le integrazioni risolvono i rilievi sollevati" in quanto "Le concentrazioni giornaliere di HCl stimate presso i recettori risultano inferiori al valore soglia utilizzato per il confronto."

2. il gestore ha fornito il quadro emissivo relativo anche ai due generatori di scorta, ha inoltre dichiarato di avere compreso tali emissioni nello studio di modellistica previsionale considerando i valori di massima portata e concentrazione emesse. La richiesta è stata soddisfatta;

3. il gestore ha fornito i chiarimenti richiesti ed ha precisato che l'azienda inserirà nel PMC che sarà presentato nel riesame AIA il piano di monitoraggio degli odori richiesto. Si suggerisce che la presentazione di tale piano sia posta quale condizione di VIA ai fini autorizzativi;

4. il gestore dichiara che le opere di adeguamento dei camini saranno completate entro dicembre 2023, che la caratterizzazione viene eseguita di pari passo e che i rapporti di prova saranno presentati in fase di riesame AIA. La richiesta è stata soddisfatta;

5. per quanto riguarda le BAT di riferimento, il gestore ha indicato nella relazione integrativa par.5 le BAT STS ("Surface treatment using organic solvents including wood and wood products Preservation with chemicals") e BAT FMP ("Ferrous Metals Processing Industry"), rinviando alla fase di riesame AIA l'analisi dettagliata delle stesse;

6. il gestore conferma la volontà di richiesta di deroga per il parametro Boro agli scarichi, per la quale sarà presentata idonea documentazione in fase di riesame come richiesto da ARPAT.;

In conclusione Arpat esprime una valutazione positiva, anche sulla base di quanto precedentemente indicato nel suddetto parere, condizionata all'inserimento nel provvedimento finale delle seguenti prescrizioni: "[...]

- in fase di riesame AIA il gestore dovrà proporre un piano di monitoraggio adeguato delle emissioni odorigene con tecniche di analisi chimico-fisica affiancate da metodologie sensoriali;

- in merito alle acque meteoriche dilavanti, al fine di garantire l'assenza di contaminazione delle stesse, il gestore dovrà condurre attività manutentive pianificate di prevenzione e successiva verifica analitica della loro efficacia, tramite monitoraggio regolare dei parametri critici da inserire nel PMC aggiornato a seguito del riesame AIA;

- entro il 31/12/2023 dovrà essere eseguito un monitoraggio acustico sulla base dei dettagli contenuti nel contributo specialistico allegato al precedente parere";

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

- il Settore Autorizzazioni Ambientali, nel proprio contributo tecnico istruttorio del 25/05/2023, con riferimento alla documentazione di avvio procedimento, ritiene necessario acquisire ulteriori chiarimenti in relazione ai reali impatti che l'attività genera in merito alle emissioni in atmosfera; in seguito alla presentazione della documentazione integrativa, il Settore ha trasmesso il contributo conclusivo il 10/07/2023 segnalando quanto segue:

"[...] non appare possibile fare valutazioni complete ed appropriate sullo scenario emissivo effettivo, permanendo indeterminazioni sia sulle emissioni precedentemente dichiarate non soggette ad autorizzazione che non risultano adeguatamente caratterizzate, sia per quanto attiene alle altre indeterminazioni evidenziate a carico delle emissioni principali dello stabilimento.

Trattandosi di attività esistente per la quale in occasione di recenti sopralluoghi di ARPAT non sono mai state segnalate criticità per quanto attiene le emissioni in atmosfera, in fase di rinnovo del titolo AIA, si ritiene necessario che sia rivista con attenzione la caratterizzazione delle emissioni sulla base dei dati misurati e che conseguentemente siano rideterminati valori limite più congrui alla reale situazione."

- il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, nel proprio contributo tecnico istruttorio del 11/05/2023, con riferimento alla documentazione di avvio procedimento, rileva:

"[...] Dall'istruttoria eseguita è stato constatato che l'impianto con i suoi manufatti non interferisce con le aree di tutela dei corsi d'acqua ricompresi nel reticolo idrografico di cui alla L.R 79/2012. Nella relazione dello studio preliminare ambientale si prende atto che l'approvvigionamento idrico nello stabilimento in questione inizialmente derivava sia da acque sotterranee emunte da pozzi in concessione all'azienda (campo pozzi Granai e Vignarca) che da acque superficiali, in base alla stagionalità, derivate dalla fossa Calda in località Venturina in concessione all'ASA ex CIGRI. Ad oggi invece, a seguito della costruzione nel 2015 del nuovo impianto di dissalazione, secondo quanto dichiarato nella medesima relazione, la proponente ha completamente azzerato l'emungimento di acqua da suddetti pozzi e dalla Fossa Calda. Stante quanto dichiarato siamo comunque a richiedere un censimento dei pozzi a servizio dell'impianto, compresi quelli inutilizzati, con descrizione delle condizioni attuali e piano di dismissione. Si rende necessario inoltre meglio illustrare quantitativamente i fabbisogni idrici riferibili a ciascun processo dell'impianto e descrivere con quali risorse gli stessi vengano soddisfatti (bilancio idrico).

Per quanto riguarda gli scarichi della "fogna bianca", a servizio del sistema di raffreddamento degli impianti e dilavamento piazzali e della "fogna antiacida", la quale raccoglie le le acque industriali e reflue derivanti dal processo di produzione, si prende atto dello scarico finale, dopo trattamento, in mare nell'area portuale."

Nel successivo contributo istruttorio del 05/07/2023, con riferimento alle integrazioni e chiarimenti presentati dal proponente, lo stesso Settore, circa il censimento dei pozzi a servizio dell'impianto ed il bilancio idrico, prende atto di quanto descritto nella relazione integrativa e ritiene che le informazioni fornite dalla proponente sono esaustive;

- il Settore Tutela della Natura e del Mare, nel proprio contributo del 17/05/2023 non ritiene necessario attivare la valutazione di incidenza per il progetto in esame, in considerazione della distanza dell'esistente stabilimento dai Siti della Rete Natura 2000 più prossimi e considerato che lo stabilimento è ubicato in un contesto prettamente industriale.

Considerato quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il presente procedimento riguarda una esistente installazione, in possesso di AIA, per la quale non sono previste modifiche;

l'istruttoria non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione della installazione dalla procedura di VIA, ma è emersa la necessità di misure di mitigazione e di monitoraggio con riferimento alle emissioni odorigene, alle acque meteoriche dilavanti ed alle emissioni acustiche;

in ottemperanza alla normativa di riferimento, ai fini del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, il proponente ha dichiarato:

- di completare entro dicembre 2023, le opere di adeguamento ai camini, in modo da caratterizzare con maggior dettaglio le emissioni, riportando nel rinnovo i rapporti di prova di misura diretta;
- di analizzare in modo approfondito le BAT STS ("Surface treatment using organic solvents including wood and wood products Preservation with chemicals") e le BAT FMP ("Ferrous Metals Processing Industry") per l'individuazione dei limiti emissivi ai camini, anche in relazione all'interferenza tra i settori delle diverse BAT pubblicate o in fase di pubblicazione;
- di presentare idonea documentazione tramite uno studio condotto sugli scarichi, per il parametro del Boro in modo che sia richiesta la deroga al valore limite allo scarico;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del Dlgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del Dlgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione, di cui all'art. 3 ter del Dlgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure di mitigazione e di monitoraggio, nonché di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre l'installazione in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti indicazioni e raccomandazioni ai fini del successivo procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) il proponente dovrà:

- a) proporre un PMC adeguato delle emissioni odorigene con tecniche di analisi chimico-fisica affiancate da metodologie sensoriali;
- b) garantire l'assenza di contaminazione nelle acque meteoriche dilavanti e condurre attività manutentive pianificate di prevenzione e successiva verifica analitica della loro efficacia, tramite monitoraggio regolare dei parametri critici da inserire nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);
- c) entro il 31/12/2023, essere eseguito un nuovo monitoraggio acustico, condotto nelle stesse modalità e posizioni di misura già individuate nella VIAc depositata agli atti, attestante il rispetto dei limiti di legge presso i ricettori individuati nella succitata documentazione. L'indagine dovrà riguardare l'impatto acustico sia nel periodo diurno che nel periodo notturno, e dovrà essere effettuata e relazionata secondo quanto disposto dal DM 16/03/1998, con l'evidenza dell'effettuazione di un'analisi sull'eventuale presenza di componenti tonali ed impulsive. I risultati delle indagini dovranno essere inviati tempestivamente agli enti di controllo.

Ritenuto, inoltre opportuno, raccomandare al proponente, ai fini della richiesta di riesame dell'AIA, di uniformarsi alle raccomandazioni espresse da ARPAT e del Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel contributo istruttorio agli atti del presente procedimento;

Si raccomanda, altresì, di adottare le buone pratiche per il controllo delle emissioni odorigene di cui alle linee guida SNPA 38/2018;

Ritenuto infine necessario ricordare al proponente quanto segue, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

- le indicazioni del Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel contributo istruttorio in premessa al –
- il presente atto, con riferimento al rinnovo del titolo dell'AIA;

- le indicazioni della Autorità di bacino, in premessa, con riferimento al vigente PGA.

Dato inoltre atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione della installazione in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. Dlgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale la esistente installazione, posta in Via Portovecchio n.34 nel Comune di Piombino (LI), gestita dalla Società Liberty Magona S.r.l. (sede legale: Via Pasquale Villari n. 39 - Firenze) per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con le indicazioni e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente Società Liberty Magona S.r.l. e di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 19532 - Data adozione: 12/09/2023

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA relativa ad un esistente impianto per la tintura di materiale tessile, ubicato in Via di Migliana n. 7, nel Comune di Cantagallo. Proponente: Tintoria di Migliana S.r.l. Provvedimento Conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 13/09/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD021932

LA DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la l.r. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il d.m. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al d.p.g.r. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la d.g.r. n. 1196 del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente Tintoria Migliana S.r.l. (sede legale: Via di Migliana n. 7, Cantagallo (PO) - c.f./p.iva 01949030470) con istanza pervenuta al protocollo regionale il 02/03/2023 (prot. n. 111384 e n. 111388) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 10/2010 e dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativamente all'esistente impianto per la tintura di materiale tessile, ubicato in Via di Migliana n. 7, nel Comune di Cantagallo (PO), depositando la prevista documentazione;

l'impianto interessa territorialmente solo il Comune di Cantagallo (PO), tuttavia è stato coinvolto nel procedimento anche il Comune di Vaiano vicino come potenzialmente interessato dagli impatti;

in data 06/03/2023, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 118678) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 06/03/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n. 26554 del 06/03/2023;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 5, lettera c) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, "*impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno*" ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

ai fini autorizzativi, l'attività dell'impianto ricade al punto 6.2 dell'allegato VIII alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

l'installazione della società Tintoria Migliana S.r.l. è autorizzata con autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Prato con Determinazione Dirigenziale n. 2241 del 28/06/2013 a favore

della società Tre Monti di Laschi Lina Maria & C. s.a.s. e successivamente volturata a Tintoria Migliana S.r.l. con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 18160 del 16/11/2018; l'AIA è stata in seguito aggiornata con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 20405 del 12/12/2019;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della l.r. 10/2010, in occasione del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con riferimento all'impianto esistente ed in esercizio per il quale sono previste alcune modifiche impiantistiche non sostanziali ai fini VIA;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 06/03/2023, prot. n. 118678, sono pervenuti i contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 138608 del 17/03/2023);
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Comando Vigili del Fuoco Pratp (prot. n. 141730 del 20/03/2023);
- Azienda USL Toscana centro (prot. n. 158843 del 29/03/2023);
- Publiacqua S.p.a. (prot. n. 169761 del 05/04/2023);
- ARPAT – Dipartimento di Prato (prot. n. 171148 del 05/04/2023);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 172966 del 06/04/2023);
- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 173789 del 06/04/2023);

il Settore VIA, con nota prot. n. 190157 del 19/04/2023, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente, con nota prot. n. 222914 del 12/05/2023, ha chiesto una motivata sospensione del termine di presentazione della documentazione integrativa sopra citata, per un periodo di tempo pari a 45 giorni, come previsto dall'art. 19, comma 6, del d.lgs. 152/2006, che il Settore VIA, con nota del 16/05/2023, prot. n. 227420, ha accolto indicando il nuovo termine per la presentazione della documentazione integrativa;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento con nota del 16/06/2023, prot. n. 284096, sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 20/06/2023 prot. n. 289090, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

a seguito della sopra citata richiesta, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Publiacqua S.p.a. (prot. n. 335602 del 11/07/2023);
- ARPAT – Dipartimento di Prato (prot. n. 311719 del 29/06/2023);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 323475 del 04/07/2023);
- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 350914 del 18/07/2023, rettificato con prot. n. 395398 del 23/08/2023);
- GIDA S.p.a. (prot. n. 345643 del 17/07/2023);

alla luce delle criticità evidenziate nel contributo del Settore Genio Civile Valdarno Centrale sopra citato, il Settore VIA, con nota del 07/07/2023, prot. n. 332237, ha ritenuto di chiedere al proponente un ulteriore approfondimento ai fini della VIA postuma e di trasmettere la nota affinché il proponente potesse prevedere alla regolarizzazione di quanto evidenziato ai fini autorizzativi;

il proponente, con nota del 26/07/2023, prot. n. 363297, integrata volontariamente con nota del 04/08/2023, prot. n. 379575, ha trasmesso la sopra citata documentazione di approfondimento, sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 26/07/2023, prot. n. 364017, ha chiesto il contributo del Settore Genio Civile Valdarno Centrale e, comunque, degli altri soggetti competenti in materia ambientale;

con nota del 11/08/2023, prot. n. 387175, è pervenuto il contributo conclusivo del Settore Genio Civile Valdarno Centrale;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 02/03/2023 e successive integrazioni e documenti sopra citati trasmessi in data 16/06/2023, 26/07/2023 e 04/08/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto è relativo all'esistente impianto per la tintura di materiale tessile, precisamente di tessuti e di capi confezionati;

lo stabilimento della Tintoria Migliana S.r.l. ricopre un'area pari a 8.300 mq tra capannoni coperti e piazzali; il piazzale scoperto ha un'estensione di circa 4.300 mq, mentre le aree coperte, comprensive di locali chiusi adibiti alle lavorazioni e delle aree di piazzale provviste di tettoia, hanno un'estensione pari a circa 4.000 mq; l'area dello stabilimento si trova nello stretto fondovalle del Torrente di Migliana, in sinistra idrografica, alla quota topografica di 184 m s.l.m.;

relativamente al profilo concessorio delle opere comportanti l'occupazione dell'area demaniale del fosso di Migliana e al profilo autorizzatorio dei manufatti presenti nella fascia di larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda in sinistra idrografica del medesimo fosso, sollevato dal Genio Civile, il proponente, nella documentazione di approfondimento, evidenzia quanto segue:

- il proponente è il locatario dell'immobile di remota realizzazione;
- il piazzale tergo del fabbricato insiste nell'ambito della fascia di rispetto demaniale di 10 m dal ciglio di sponda idraulica sinistra del fosso Migliana;
- la superficie complessivamente occupata dal piazzale tergo, che ricade nella fascia di rispetto, è pari a circa 460 mq;

- allo stato attuale il resede esterno ospita impianti tecnologici a servizio dell'attività produttiva.

Il proponente presenta, altresì, un cronoprogramma degli interventi che si è impegnato ad effettuare di mitigazione del rischio idraulico (rimozione di torre di abbattimento, rimozione di tubazioni a servizio degli impianti di abbattimento, rimozione tettoia di copertura ubicata nei pressi del portone), da programmare a seguito della redazione di opportuna progettazione e conseguente approvazione da parte del Settore Genio Civile Valdarno Centrale;

il ciclo di lavorazione che si svolge nello stabilimento è quello di tintura di tessuti e tintura di capi confezionati, entrambi conto terzi;

il procedimento tintoriale dei tessuti si svolge attraverso le seguenti fasi principali:

- il tessuto greggio proveniente dal committente viene preparato per essere sottoposto alle fasi di lavorazione, per cui se si tratta di tessuto già aperto viene cucito testa-coda e affaldato su pancali, mentre se si tratta di tessuto a maglia tubolare, prima viene aperto con apposita taglierina e poi viene cucito testa-coda e affaldato;
- tintura: il tessuto viene inserito in apparecchi denominati "flow" e viene tinto in bagno acquoso a caldo impiegando coloranti organici e ausiliari di tintura, costituiti principalmente da acidi o alcali (a seconda della natura della fibra da tingere) e tensioattivi; la concentrazione di ausiliari varia oscillando in un intervallo compreso tra 1,5 e 3 per mille in relazione al quantitativo di acqua; il tessuto all'interno dei flow è disposto "in corda" e si muove in circolazione con il bagno di tintura per garantire un processo di coloritura uniforme; solitamente il processo tintoriale è costituito da un pre-trattamento (purgatura e/o sbozzimatura e/o candeggio), dal processo di tintura vero e proprio e dai successivi risciacqui;
- spremitura: il tessuto viene scaricato dai flow, viene disteso in largo e viene spremuto meccanicamente per eliminare l'eccesso di acqua;
- asciugatura in ramosa: il tessuto viene fatto passare in largo attraverso una serie di cilindri per essere completamente e perfettamente disteso ed entrare nell'apparecchio di asciugatura, dove viene sottoposto ad aria calda, per uscire completamente asciutto; mentre il tessuto transita dai cilindri sopra citati, prima dell'asciugatura, può essere fatto passare da vaschette di impregnazione al fine di essere trattato con ammorbidenti o altri prodotti di finissaggio; nella ramosa può essere eseguita la mera asciugatura del tessuto oppure, utilizzando temperature più elevate, può essere eseguito il trattamento di termofissaggio, finalizzato a conferire stabilità dimensionale al tessuto;
- confezionamento e consegna al committente del tessuto tinto;

il procedimento tintoriale dei capi confezionati si svolge attraverso le seguenti fasi principali:

- i capi provenienti dai committenti vengono introdotti in vasche di tintura del tipo "lava-centrifughe" o "olandesi"; la tintura avviene in bagno acquoso a caldo, utilizzando coloranti organici ed ausiliari (del tutto simili a quelli della tintura in tessuto); al termine del processo di tintura il materiale tessile subisce la fase di risciacquo e centrifugazione per eliminare l'acqua in eccesso;

- i capi subiscono successivamente il processo di asciugatura in “tumbler” con aria calda;
- i capi possono anche essere tinti con un processo “a freddo”: in questo caso l’operazione di tintura avviene sempre in bagno acquoso, a temperatura ambiente, in lava-centrifughe; nel bagno di tintura sono miscelati una resina acrilica in dispersione acquosa, i pigmenti liquidi per la colorazione ed altri ausiliari, quali ammorbidenti; segue l’asciugatura in “tumbler” per favorire la reticolazione della resina e fissare il colorante sulle fibre tessili, quindi eventuale lavaggio ed altri trattamenti di finissaggio sempre in lavacentrifuga (ammorbidente);

il proponente nel presente procedimento presenta alcune modifiche non sostanziali, ai fini VIA, consistenti nei seguenti interventi:

• reparto tintoria: dismissione del reparto tintoria rocche e di n.1 apparecchio di tintura in pezza, spostamento del reparto tintoria in capo con installazione di n.3 ulteriori lava-centrifughe, n.6 vasche olandesi e di n.1 idro-estrattore centrifugo, nonché spostamento di un impianto apricorda-spremitore-allargatore;

• reparto tintura a freddo: prossima installazione di n.3 lava-centrifughe per applicazione pigmenti a spruzzo su capi;

• reparto asciugatura: smantellamento di n.2 asciuganti capi in continuo e nuovo posizionamento degli asciuganti tumbler, con attivazione di n.2 ulteriori emissioni in atmosfera;

• ulteriori modifiche: adeguamento in relazione alle modifiche normative introdotte dal d.lgs 183/2017, nonché sulla base di quanto indicato nell’allegato 2 al Piano Regionale per la Qualità dell’Aria ambiente (PRQA), per:

◦ adeguamento del valore limite in concentrazione per le polveri per n.1 emissione in atmosfera, sigla B1, derivante da banco di pesatura colori;

◦ n.1 emissione in atmosfera, sigla D1, derivante da asciugatura tinto freddo;

◦ inserimento nel quadro emissivo delle due emissioni scarsamente rilevanti derivanti da trattamenti di asciugatura in tumbler, nonché degli ulteriori n.2 camini di nuova attivazione derivanti dalla riorganizzazione degli stessi asciuganti, provvisti di impianto esterno per l’abbattimento delle pelurie derivanti dal trattamento termico: emissioni in precedenza denominate E7, nuova denominazione F1, F2, F3 ed F4;

◦ n.2 emissioni in atmosfera, sigle A1 ed A3 derivanti dai medi impianti di combustioni esistenti installati in centrale termica;

la capacità produttiva complessiva dell’impianto, è pari a 11,12 t/giorno; con le modifiche di progetto sopra riportate avverrà un lieve incremento a 11,5 t/giorno, di cui 2,88 t/giorno per la tintura in pezza, 5,62 t/giorno per la tintura dei capi e 3 t/giorno per la tintura dei capi a freddo;

nel progetto di modifica presentato con l’istanza al presente procedimento di verifica di assoggettabilità, il proponente aveva anche previsto la predisposizione dei n.2 impianti termici esistenti, alimentati a metano, per essere alimentati alternativamente con gas metano, oppure GPL; nella documentazione integrativa il proponente ha ritirato questa parte del progetto di modifica, per cui il metano resterà l’unico combustibile utilizzato nell’installazione;

in relazione alle emissioni in atmosfera, le emissioni significative dello stabilimento sono le seguenti:

- n. 2 emissioni provenienti da caldaie alimentate a metano (sigle A1 e A3), dalle quali si originano ossidi di azoto e monossido di carbonio; le potenzialità dei due impianti termici sono di 6,98 MW ciascuna;

- n. 1 emissione proveniente da asciugatura tessuti (C1), dalle quali si originano sostanze organiche volatili (S.O.V.) della Tab. D, Classi I, II, III, IV e V e Alchilbenzeni; l’emissione C1 è dotata di impianto di abbattimento costituito da scrubber ad umido;

- n. 1 emissione proveniente da asciugatura capi tinti a freddo (D1), dalle quali si originano S.O.V. della Tab. D, Classi I, II, III, IV e V, ammoniacca e polveri (peluria tessile); l’emissione D1 è dotata di impianto di abbattimento costituito da filtri a maniche per le polveri;

- n. 1 emissione proveniente da pesatura coloranti (B1), dotata di impianto di abbattimento a umido e caratterizzata dalla presenza di particolato;

- n. 4 emissioni (F1, F2, F3, F4) derivanti da aspirazione pelurie tessili e dotate di impianto di abbattimento costituito da filtro a maniche;

nella documentazione è presente uno studio diffusionale sull’impatto delle emissioni, realizzato con la metodica *Screen 3*. Lo studio è stato effettuato sulle emissioni originate dalle caldaie e dagli impianti di asciugatura; sono stati valutati, tra l’altro, due scenari: quello con le concentrazioni attese degli inquinanti e

quello, peggiorativo, con i valori limite di emissione; nello studio è presente anche l'inquinante "ossidi di zolfo" che il proponente ha valutato per il previsto utilizzo del GPL, che poi è stato stralciato nella documentazione integrativa;

il modello ha considerato un reticolo delle dimensioni di 25 km x 25 km e passo pari a 100 m; sono stati individuati 29 recettori nel reticolo e sono state ivi stimate le ricadute di monossido di carbonio, ossidi di azoto, sostanze organiche volatili, ammoniaca, alchilbenzeni e PM10;

la concentrazione degli inquinanti prevista quale ricaduta, rispetta i valori limite della qualità dell'aria per tutti gli scenari;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, si evince quanto segue:

- *approvvigionamento idrico*: il proponente ha una concessione di derivazione di acque sotterranee che consente un prelievo fino a 100.000 mc/anno di acqua, anche se negli anni 2019-2021 il prelievo si è assestato a circa 40.000 mc/anno; il proponente allega le risultanze analitiche delle acque prelevate dai pozzi nel 2009, che hanno evidenziato un ampio rispetto dei valori limite (Concentrazioni soglia di Contaminazione) per i parametri indagati (solventi clorurati, cadmio, nichel, rame, piombo e cromo totale);

- *amd*: per quanto riguarda le acque meteoriche dilavanti (AMD), delle coperture (tetti e tettoie dei piazzali, circa 4300 mq.), nonché quelle dei piazzali (circa 4000 mq.), vengono scaricate nell'adiacente torrente di Migliana; non è presente un impianto per la raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia;

- *scarico idrico*: lo scarico idrico dei reflui industriali avviene in pubblica fognatura; il quantitativo annuo massimo di scarico autorizzato è pari a 230.000 mc/anno, anche se negli anni 2019-2021 il volume medio è stato di circa 38.000 mc/anno; il proponente, nella documentazione integrativa, ha specificato che intende mantenere un'autorizzazione ad un volume di scarico più elevato rispetto a quello utilizzato nel corso degli ultimi anni, al fine di sopperire ad eventuali incrementi delle commesse lavorative; attualmente lo scarico rispetta i valori limite in deroga di cui all'allegato 3 del *Regolamento del servizio di depurazione delle acque reflue del comprensorio tessile pratese*; in relazione alla problematica legata agli scarichi degli scolmatori di piena della rete fognaria che si attivano al verificarsi di eventi meteorici di forte intensità, tenuto conto che l'area dello stabilimento non risulta al momento interessata da alcun progetto di realizzazione di fognatura industriale, la Tintoria di Migliaba S.r.l. propone, in via provvisoria, l'attuazione di una procedura di interruzione allo scarico per quei reflui con caratteristiche qualitative non idonee al rispetto dei valori limite di cui alla tabella 3 allegato 5 del Dlgs 152/06, in caso di eventi piovosi di rilevanza;

- *deposito prodotti chimici*: i prodotti chimici sono immagazzinati in aree coperte all'interno di bacini di contenimento; soltanto i prodotti "in uso" sono collocati a fianco delle macchine di tintura e vengono prelevati con appositi contenitori; il proponente specifica che la pavimentazione del fabbricato è impermeabile e, pertanto, non risulta possibile una contaminazione del suolo e sottosuolo, nonché delle acque sotterranee in seguito ad uno sversamento accidentale; è comunque prevista una procedura specifica per il contenimento di eventuali sversamenti di prodotti liquidi, per mezzo dell'impiego, tra l'altro, di idonei materiali assorbenti;

per quanto riguarda le componenti flora, vegetazione, fauna ecosistemi e paesaggio e beni culturali, il procedimento ha per oggetto un'attività esistente e non sono previste modifiche all'immobile esterno;

in relazione a rumore e vibrazioni il proponente ha trasmesso una valutazione di impatto acustico (VIAC) redatta da tecnico competente in acustica ambientale, dalla quale si evince il rispetto dei valori limite diurni previsti per la Classe IV, ove sono collocati sia l'impianto che i recettori individuati; non è stato possibile verificare il rispetto dei valori limite in periodo notturno poiché attualmente l'azienda è in esercizio soltanto nel periodo diurno; per questo motivo qualora il funzionamento degli impianti dovesse estendersi anche al periodo notturno, il proponente dovrà provvedere ad eseguire una verifica del rispetto dei valori limite;

la VIAC prevede, inoltre, che i locali abitativi al piano prima della palazzina antistante i reparti produttivi e di proprietà dello stesso proponente, non dovranno essere destinati ad uso abitativo;

le misurazioni sono state eseguite con i portoni dell'edificio chiusi;

per quanto riguarda la componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche, il proponente specifica che il deposito temporaneo dei rifiuti non pericolosi avviene nel resede interno sotto copertura, al fine di evitare fenomeni di dilavamento dovuti ad acque meteoriche e che il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi avviene all'interno del piazzale interno coperto da telo "copri scopri" ed è previsto un bacino di contenimento realizzato in muratura;

in relazione al traffico indotto, il proponente stima in circa 15 veicoli/ora, principalmente furgoni, il movimento da e per l'impianto;

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

- con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito n. 6 – Firenze – Prato - Pistoia e l'area non risulta interessata da vincolo paesaggistico, anche se è adiacente ad area soggetta a vincolo ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004, lett. g) "i territori coperti da foreste e da boschi";

- con riferimento alla pianificazione comunale del Comune di Cantagallo, si evince che l'area del sito è indicata con "P2 Tessuto produttivo marginale ", comprendente aree produttive industriali ed artigianali localizzate in posizione marginale rispetto alla viabilità primaria e rispetto alle aree produttive consolidate; nell'ambito delle aree P2 sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, nonché interventi di ristrutturazione edilizia, limitati da specifici vincoli;

- in relazione al Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Cantagallo, l'impianto e tutti gli edifici confinanti sono ubicati in Classe IV (area di intensa attività umana);

- con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione bassa "P1";

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

il Dipartimento ARPAT di Prato, nel contributo conclusivo del 29/06/2023, dopo aver esaminato la documentazione iniziale e quella integrativa ed aver evidenziato le caratteristiche più rilevanti del progetto, in rapporto alle varie componenti ambientali, ritiene che il progetto non debba essere assoggettato a procedimento di VIA e specifica alcune indicazioni ritenendo che dovranno essere previste come prescrizioni nella successiva fase autorizzativa:

- vista la vicinanza dell'impianto con il torrente Migliana, in caso di sversamenti accidentali dovrà essere adottata la procedura individuata dal proponente nello "Studio preliminare ambientale";

- prevedere idonee manutenzioni da effettuare all'impianto di abbattimento ad umido (scrubber) per evitare fumosità anomale, che nel corso del 2022 sono state oggetto di provvedimento di diffida di competenza del Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, in quanto sono state rilevate difformità nella gestione dell'impianto stesso; gli impianti di abbattimento pelurie presenti nello stabilimento dovranno essere adeguati a quanto previsto dal Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente (PRQA) al momento del rilascio della nuova autorizzazione;

- in merito all'impatto acustico, sulla base di quanto riportato nella VIAC, si rileva che il conseguimento dei valori limite previsti dal D.P.C.M. 14.11.97 è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni operative:

1. mantenere chiusi i portoni del reparto R12 (portone del piazzale in cui avviene il carico e lo scarico delle merci) e del reparto R5 (reparto asciugatura tessuti);
2. i locali posti al primo piano della palazzina antistante i reparti produttivi della Tintoria Migliana S.r.l. che hanno finestre affacciate sul piazzale esterno della stessa azienda, devono essere adibiti ad uso non abitativo (ad es. ripostigli, bagni, magazzini);
3. in caso di estensione dell'attività lavorativa (anche se solo per alcuni periodi di tempo a causa del maggior carico di lavoro) al periodo di riferimento notturno dovrà essere redatta nuova VIAC con esecuzione di misure fonometriche che attestino il rispetto dei valori limite previsti dal D.P.C.M 14.11.97 anche in tale periodo;

l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, nel contributo del 17/03/2023, in relazione alla pianificazione di propria competenza, evidenzia quanto segue:

- con riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 – 2027 (PGRA), l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione bassa "P1";

- con riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), l'area di intervento non ricade in area classificata a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana;

- con riferimento al Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA), l'area di intervento interessa il corpo idrico superficiale fiume Bisenzio monte, classificato in stato ecologico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027; l'area interessa altresì il corpo idrico sotterraneo delle arenarie di avanfossa della Toscana nordorientale – zona dorsale appenninica, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- con riferimento al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, l'area di intervento è ricompresa in "Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato – C4" (ai sensi dell'art. 21 delle norme di PBI), pertanto eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI;

- il Comando provinciale di Prato del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, nel contributo del 20/03/2023 sulla documentazione iniziale, invitava il proponente a presentare la richiesta di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.), ai sensi dell'art. 4, D.P.R. n. 151/2011, che non risultava ancora inoltrata;

- il dipartimento della prevenzione dell'Azienda USL Toscana centro, nel contributo del 29/03/2023, ritiene che il progetto presentato dal proponente non comporti impatti negativi significativi sconosciuti; l'attività genererà impatti conosciuti e mitigabili mediante l'osservanza del piano di monitoraggio e controllo che sarà parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

- Publiacqua S.p.a., nel contributo conclusivo del 11/07/2023, dopo aver esaminato la documentazione iniziale e quella integrativa, rileva che, in merito al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, non sussistono particolari motivi ostativi all'accettabilità dei reflui in pubblica fognatura; Publiacqua S.p.a. specifica fin da subito, che nel successivo procedimento di riesame AIA in corso, attualmente sospeso, sarà prescritto l'obbligo dell'installazione di un misuratore di portata allo scarico oltre al rispetto di quanto previsto nelle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili BAT per l'industria tessile in merito agli scarichi in pubblica fognatura di cui allegato I della Direttiva 2010/75/UE aggiornato il 20/12/2022;

- GIDA S.p.a., in qualità di gestore dell'impianto di depurazione IDL di Cantagallo, nel contributo del 17/07/2023, evidenzia che il proponente partecipa al sistema centralizzato di depurazione e che lo scarico recapiterà all'impianto di depurazione di Cantagallo; GIDA esprime parere favorevole al rilascio, nella successiva fase autorizzativa, dell'autorizzazione allo scarico del proponente, con il rispetto delle prescrizioni seguenti:

- rispettare i valori limite di emissione in pubblica fognatura emanati da G.I.D.A. con delibera del C.d.A. del 18.04.2001 e successive modifiche ed integrazioni;

- rispettare le norme che regolano la materia contenute nel "Regolamento del servizio di depurazione delle acque reflue del comprensorio tessile di Prato";

- produrre a G.I.D.A. S.p.A. una copia aggiornata dell'attestato di partecipazione al Progetto Acqua qualora la ditta effettui le seguenti modifiche e/o variazioni: quantità di reflui scaricate, ragione sociale, partita I.V.A., C.F., titolare/Legale Rappresentante, ubicazione/indirizzo dell'insediamento produttivo;

- allo scopo di valutare al meglio la qualità dei reflui industriali che recapitano agli impianti di depurazione, la ditta dovrà effettuare, almeno con cadenza annuale, l'analisi sulle acque di scarico dei seguenti parametri: pH, COD, BOD₅, solidi sospesi totali, azoto ammoniacale (N-NH₄), azoto nitroso (N-NO₂), azoto nitrico (N-NO₃), azoto totale (N-N_{tot}), tensioattivi anionici (MBAS), tensioattivi non ionici (BiAS), cromo VI, rame (Cu), zinco (Zn), cloro (Cl), cloruri, oli e grassi, idrocarburi totali;

il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel primo contributo del 06/04/2023, relativo alla documentazione iniziale, rileva, tra l'altro, quanto segue:

- nel corso del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, sarà effettuato il confronto tra il funzionamento dell'installazione, le tecniche descritte nella decisione di esecuzione (UE) 2022/2508, relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'industria tessile e i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL);

- lo scarico idrico del proponente conferisce i reflui in un sistema fognario non chiuso; nello specifico è presente lo scolmatore di piena SF01584 e quindi lo scarico dell'azienda può inficiare la qualità dello scarico dello scolmatore stesso, trasferendo le sostanze inquinanti originate dall'attività direttamente in ambiente, senza alcun trattamento; è quindi necessario che il proponente valuti alcune soluzioni per il miglioramento dello scarico industriale;

nel contributo del 18/07/2023, il Settore, dopo aver preso atto della documentazione integrativa, precisa fin da ora che, visti i contenuti dell'*Aggiornamento Accordo Attuativo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno, per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano* in via di definizione, risulterà necessario verificare se lo scarico della Tintoria di Migliana S.r.l. sarà, al termine dei lavori previsti, collettato in una fognatura industriale per il trattamento diretto al depuratore. Qualora non dovesse realizzarsi la possibilità sopra riportata, il Settore ricorda che entro il 20/12/2026 dovrà essere introdotto un sistema di abbattimento/depurazione al fine del rispetto delle BAT-AEL per scarico indiretto degli inquinanti previsti nelle BATc e della Tab. 3 (scarico in pubblica fognatura) allegato 3 parte terza del d.lgs. 152/2006;

il Settore Genio Civile Valdarno Centrale, nel primo contributo del 06/04/2023, ha evidenziato, tra l'altro, che una porzione del piazzale retrostante gli immobili del proponente, ricade in area appartenente al Demanio idrico dello Stato e che la realizzazione piazzale ha determinato localmente un sensibile restringimento dell'alveo del fosso di Migliana; nel successivo contributo del 04/07/2023, dopo aver esaminato la documentazione integrativa, il Settore ha ribadito, tra l'altro, che allo stato attuale sono presenti opere di varia natura nella fascia di larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda in sinistra idrografica del fosso di Migliana ed ha ricordato che in detta fascia possono essere autorizzate solo opere prive di rilevanza edilizia, ai sensi dell'art. 137 della l.r. 65/2014, e che per quanto deducibile dalla documentazione fotografica, quanto presente non appare ascrivibile a detta categoria;

in seguito alla documentazione di approfondimento presentata dal proponente in data 26/07/2023 e 04/08/2023, il Settore ha trasmesso il proprio contributo conclusivo, in data 11/08/2023, dal quale si evince che, dopo aver preso atto del cronoprogramma degli interventi di mitigazione previsti dal proponente, funzionali al ripristino dello stato dei luoghi nelle aree demaniali occupate dal piazzale adiacente al corso d'acqua, il Settore comunica che ai fini del procedimento di verifica in oggetto il proponente ha fornito gli elementi tesi al superamento delle criticità evidenziate nei precedenti contributi; il Settore chiede che ai fini della ~~nella~~ successiva procedura di AIA sia prescritta la redazione di un progetto di ripristino delle aree demaniali teso anche alla riduzione del rischio idraulico, da presentare al Settore stesso entro il 31/12/2023, al fine del rispetto del sopra citato cronoprogramma per l'esecuzione degli interventi di mitigazione proposti; in relazione ai prelievi idrici, il Settore informa che la Tintoria di Migliana S.r.l. risulta titolare di una concessione di derivazione acque sotterranee, rilasciata con Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 882 del 25/01/2021; la concessione consente lo sfruttamento di risorsa idrica primaria fino a 100.000 mc/anno e una portata massima di emungimento pari a 5,3 l/s; l'emungimento effettivo negli anni 2019-2021 risultò mediamente pari a 40.352 mc/anno;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

per quanto riguarda la componente atmosfera, l'emissione maggiormente rilevante dello stabilimento è quella contrassegnata dalla sigla C1, originata dall'impianto di asciugatura tessuti ed è provvista di impianto di abbattimento ad umido; tenuto conto che nel recente passato sono accaduti episodi di eccessiva fumosità dell'emissione causati da una non corretta gestione dell'impianto di abbattimento (scrubber), si prescrive nella documentazione da presentare ai fini del successivo procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, il proponente trasmetta un dettagliato piano delle manutenzioni dello scrubber ad umido;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico suolo e sottosuolo si specifica quanto segue:

- scarico idrico: lo scarico idrico dei reflui industriali avviene in pubblica fognatura e il quantitativo annuo massimo autorizzato è pari a 230.000 mc/anno, anche se negli ultimi tre anni il volume medio scaricato è stato inferiore a 40.000 mc/anno; attualmente la fognatura pubblica nel quale afferiscono gli scarichi della ditta è del tipo misto e non costituisce un sistema chiuso; in occasione di eventi meteorici intensi, infatti, sussiste il rischio che si attivi lo scolmatore di piena a servizio della rete fognaria; tenuto conto che lo scarico della ditta non subisce, "a piè di fabbrica", alcun trattamento specifico, l'attivazione dello scolmatore potrebbe comportare lo scarico senza alcun trattamento delle sostanze inquinanti originate dalle attività

svolte nello stabilimento; il proponente attuerà, in via provvisoria, delle procedure di interruzione dello scarico, in occasione di eventi meteorici rilevanti, per quei reflui con caratteristiche qualitative non idonee al rispetto dei valori limite di cui alla tabella 3 allegato 5 del DLgs 152/2006;

l'installazione, entro il termine di cui all'art. 29-octies, comma 3, lett. a) del DLgs 152/2006, dovrà comunque rispettare quanto previsto dall'art. 29-sexies, comma 4-bis del medesimo decreto, in termini di rispetto dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL);

- approvvigionamento idrico: negli ultimi tre anni il prelievo idrico dell'installazione è stato pari a circa 40.000 mc/anno; il proponente è titolare di una concessione di derivazione di acque sotterranee, rilasciata con Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 882 del 25/01/2021, che consente lo sfruttamento di risorsa idrica primaria fino a 100.000 mc/anno e una portata massima di emungimento pari a 5,3 l/s; non sono previsti nel progetto variazioni di quanto già in essere;

- in relazione al piazzale retrostante gli immobili del proponente, ricadente in area appartenente al Demanio idrico dello Stato, il proponente ha presentato un cronoprogramma relativo agli interventi di mitigazione funzionali al ripristino dello stato dei luoghi nelle aree demaniali occupate dal piazzale medesimo; si ritiene opportuno prescrivere al proponente che, ai fini della successiva fase autorizzativa e comunque entro il 31/12/2023, dovrà presentare al competente Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale un progetto di dettaglio del ripristino delle aree demaniali teso anche alla riduzione del rischio idraulico, al fine del rispetto del cronoprogramma per l'esecuzione degli interventi di mitigazione proposto nel presente procedimento;

- in relazione alla tutela dell'ambiente idrico superficiale, nonché di suolo e sottosuolo, il proponente dovrà garantire in ogni momento l'esperienza delle procedure previste nella documentazione presentata per il contenimento di eventuali sversamenti di prodotti chimici all'interno dello stabilimento, nonché il mantenimento della tenuta dei bacini di contenimento utilizzati per il deposito dei prodotti chimici;

per quanto riguarda la componente rumore, l'impianto è ubicato in Classe IV; il proponente ha presentato una valutazione previsionale di impatto acustico dalla quale si evince il rispetto dei valori limite diurni previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Cantagallo; nel successivo provvedimento di AIA dovranno essere presenti le seguenti prescrizioni, già contenute nella VIAC presentata:

in merito all'impatto acustico, sulla base di quanto riportato nella VIAC, si rileva che il conseguimento dei valori limite previsti dal D.P.C.M. 14.11.97 è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni operative:

1. mantenere chiusi i portoni del reparto R12 (portone del piazzale in cui avviene il carico e lo scarico delle merci) e del reparto R5 (reparto asciugatura tessuti);
2. i locali posti al primo piano della palazzina antistante i reparti produttivi della Tintoria Migliana S.r.l. che hanno finestre affacciate sul piazzale esterno della stessa azienda, devono essere adibiti ad uso non abitativo (ad es. ripostigli, bagni, magazzini);
3. in caso di estensione dell'attività lavorativa (anche se solo per alcuni periodi di tempo a causa del maggior carico di lavoro) al periodo di riferimento notturno dovrà essere redatta nuova VIAC con esecuzione di misure fonometriche che attestino il rispetto dei valori limite previsti dal D.P.C.M 14.11.97 anche in tale periodo;

in relazione al traffico indotto, il proponente stima in circa 15 veicoli/ora, principalmente furgoni, quindi non mezzi pesanti, il movimento da e per l'impianto; l'impianto è esistente e le modifiche di progetto non comporteranno variazioni rilevanti sotto questo aspetto;

per quanto riguarda la componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche, il deposito temporaneo dei rifiuti non pericolosi prodotti avviene nel resede interno sotto copertura, al fine di evitare fenomeni di dilavamento dovuti ad acque meteoriche e quello dei rifiuti pericolosi avviene all'interno del piazzale interno coperto da telo "copri scopri" ed è previsto un bacino di contenimento realizzato in muratura, per cui non sussistono rischi di trascinarsi di inquinanti nelle acque meteoriche dilavanti;

per quanto riguarda la componente flora, vegetazione, fauna ecosistemi e la componente paesaggio, l'impianto è ubicato in area identificata dalla pianificazione comunale quale "Tessuto produttivo marginale", comprendente aree produttive industriali ed artigianali localizzate in posizione marginale rispetto alla viabilità primaria e rispetto alle aree produttive consolidate; l'area è altresì prossima ad aree boscate, tuttavia, il progetto non prevede incrementi rilevanti della capacità produttiva e non sono previsti interventi all'immobile esterno, se non le mitigazioni di ripristino che saranno adottate sul piazzale retrostante che attualmente occupa in parte l'area demaniale relativa al torrente Migliana;

per quanto riguarda la salute pubblica, la competente autorità sanitaria ritiene che l'attività esercitata nell'impianto genera impatti conosciuti e mitigabili mediante l'osservanza del piano di monitoraggio e controllo che è parte integrante dell'AIA;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'esercizio dell'impianto determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto relativo all'esistente impianto per la tintura di materiale tessile, ubicato in Via di Migliana n. 7, nel Comune di Cantagallo;

Dato atto che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del d.lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto di modifica, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto di modifica in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. nella documentazione da presentare ai fini del successivo procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, il proponente deve trasmettere un dettagliato piano delle manutenzioni all'impianto di abbattimento ad umido dell'emissione in atmosfera contrassegnata dalla sigla C1, originata dall'impianto di asciugatura tessuti;
2. durante l'esercizio dell'attività, dovranno essere mantenuti chiusi i portoni del reparto R12 (portone del piazzale in cui avviene il carico e lo scarico delle merci) e del reparto R5 (reparto asciugatura tessuti);
3. i locali posti al primo piano della palazzina antistante i reparti produttivi della Tintoria Migliana S.r.l. che hanno finestre affacciate sul piazzale esterno della stessa azienda, devono essere adibiti ad uso non abitativo (ad es. ripostigli, bagni, magazzini);
4. in caso di estensione dell'attività lavorativa (anche se solo per alcuni periodi di tempo a causa del maggior carico di lavoro) al periodo di riferimento notturno dovrà essere redatta nuova VIAC con esecuzione di misure fonometriche che attestino il rispetto dei valori limite previsti dal D.P.C.M 14.11.97 anche in tale periodo;
5. ai fini della successiva fase autorizzativa e comunque entro il 31/12/2023, il proponente dovrà presentare al competente Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale un progetto di dettaglio del ripristino delle aree demaniali teso anche alla riduzione del rischio idraulico, al fine del rispetto del cronoprogramma per l'esecuzione degli interventi di mitigazione proposto nel presente procedimento;

(le prescrizioni 1. - 2. - 3. e 4. sono soggette a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente; la prescrizione n. 5 è soggetta a verifica di ottemperanza da parte del Settore Genio Civile Valdarno Centrale, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente)

Ritenuto necessario ricordare, ai fini del rilascio dell'AIA, in relazione allo scarico idrico, le indicazioni suggerite da G.I.D.A. S.p.a. e riportate in premessa al presente atto;

Ritenuto inoltre opportuno, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale della installazione, ricordare al proponente che dovrà garantire in ogni momento l'esperienza delle procedure previste nella documentazione presentata ai fini del presente procedimento, per il contenimento di eventuali sversamenti di prodotti chimici all'interno dello stabilimento;

Ritenuto necessario inoltre, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, ricordare quanto segue al proponente come emerse in sede istruttoria:

attuare tutte le mitigazioni previste nel progetto presentato; in particolare, con riferimento ai bacini ed alle vasche di contenimento, eseguire le necessarie verifiche per accertarne la tenuta;

relativamente al Piano gestione acque del Distretto appennino settentrionale, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

relativamente al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, considerato che l'area di intervento è ricompresa in "Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato – C4", eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione dei nuovi interventi previsti e la gestione dell'installazione in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo all'esistente impianto per la tintura di materiale tessile, ubicato in Via di Migliana n. 7, nel Comune di Cantagallo (PO), proposto da Tintoria Migliana S.r.l. (sede legale: Via di Migliana n. 7, Cantagallo (PO) - c.f./p.iva 01949030470), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della l.r. 10/2010 e della d.g.r. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto alla proponente Tintoria Migliana S.r.l.;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 19556 - Data adozione: 12/09/2023

Oggetto: Verifica assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006, articolo 19 e legge regionale 10/2010, articolo 48. Progetto di ammodernamento ed efficientamento della rete irrigua della pianura lucchese, Lotto 1 e Lotto 2, nei Comuni di Lucca e Capannori (LU).
Proponente: Consorzio 1 Toscana Nord. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 13/09/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD021913

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente Consorzio 1 Toscana Nord (sede legale: via della Migliarina, 64 a Viareggio (LU) - codice fiscale/partita: IVA 02350460461) con istanze pervenute al protocollo regionale il 21/04/2023 al n. 0193861 (lotto 1) ed il 26/4/2023 al n. 0196455 (lotto 2), ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di ammodernamento ed efficientamento della rete irrigua della pianura lucchese, Lotto 1 e Lotto 2, nei Comuni di Lucca e Capannori (LU), depositando la prevista documentazione;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 26823 e n. 26824 del 03/05/2023;

il proponente ha provveduto al versamento dell'imposta di bollo, ai sensi del DPR n. 642/1972;

in relazione alle due istanze viene avviato un unico procedimento amministrativo, in quanto afferenti alla stessa tipologia di interventi ed allo stesso contesto territoriale; si dà atto che si tratta di due lotti funzionali ai sensi della normativa sui contratti pubblici;

in data 08/05/2023, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0213181) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 08/05/2023;

la documentazione depositata dal Proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

gli interventi in esame prevedono modifiche alle tipologie progettuali di cui all'Allegato IV, Parte Seconda D.Lgs. 152/2006 punti 1.d) "*i progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 300 ettari*" e 7.o) "*opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale*", e sono quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

in esito alla richiesta del Settore VIA-VAS del 08/05/2023, sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Acque Spa, servizi idrici del 26/05/2023 (prot. n. 0243495);
- Anas gruppo FS Italiane del 01/06/2023 (prot. n. 0252830);
- Autorità Idrica Toscana del 05/06/2023 (prot. n. 0260979);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale del 05/06/2023 (prot. n. 0260999);
- Arpat del 07/06/2023 (prot. n. 0265372);

- Comune di Lucca del 07/06/2023 (prot. n. 0266427);
- RFI Rete Ferroviaria Italiana Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane del 08/06/2023 (prot. n. 0268572);
- Comune di Capannori del 09/06/2023 (prot. n. 0270653);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale del 08/06/2023 (prot. n. 0269889);
- Settore Genio Civile Toscana Nord del 12/06/2023 (prot. n. 0273674);
- Gesam Reti Spa del 12/06/2023 (prot. n. 0273862);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore del 12/06/2023 (prot. n. 0274302);

il Settore VIA, con nota prot. n. 0276320 del 13/06/2023, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente, con nota prot. n. 0338658 del 12/07/2023, ha chiesto una motivata sospensione del termine di presentazione della documentazione integrativa sopra citata, per un periodo di tempo pari a 15 giorni;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento con nota del 25/07/2023, prot. n. 0361389; a tale proposito, il Settore VIA, con nota del 31/07/2023 prot. n. 0369630, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori sulla documentazione integrativa e di chiarimento:

- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale del 10/08/2023 (prot. n. 0386753);
- Settore Genio Civile Toscana Nord del 17/08/2023 (prot. n. 0390846);
- Geal Reti Spa del 21/08/2023 (prot. n. 0392251);
- Settore "Tutela della Natura e del Mare" del 22/08/2023 (prot. n. 0393337);
- RFI Rete Ferroviaria Italiana Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane del 06/09/2023 (prot. n. 0411488);
- ANAS del 08/09/2023 (prot. n. 0414836);

durante il procedimento non è pervenuta alcuna osservazione da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alle istanze di avvio del procedimento, pervenute al protocollo regionale, rispettivamente in data 21/04/2023 (lotto 1) e 26/4/2023 (lotto 2);

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda l'ammodernamento ed efficientamento della rete irrigua composta dai canali demaniali della pianura lucchese, finalizzato alla riduzione delle perdite idriche (lotto 1) ed interventi specifici a carico del Condotto Pubblico e della Fossa Nova (lotto 2);

il proponente descrive che il tracciato dei vari canali irrigui d'interesse scorre su sedime demaniale; i canali sono per lo più di origine antropica; le sezioni infatti sono regolari, di forma rettangolare e rivestite, per la maggior parte dello sviluppo, con muratura di pietrame sulle sponde, e con solette in cls sul fondo. La destinazione delle acque dei canali esaminati è di tipo irriguo, con finalità agricole. La natura dei canali è tipicamente artificiale, con andamenti prevalenti rettilinei e bruschi cambi di direzione ad angolo retto, in modo da adattare il tracciato alle esigenze irrigue; la portata idrica si origina come derivazione dello scarico della diga di Vinchiana;

allo stato attuale il sistema dei canali oggetto di intervento, risulta in pessimo stato di conservazione, a causa dell'azione degli agenti atmosferici, al deterioramento dei materiali costituenti i rivestimenti, ai depositi di sedimenti all'interno della sezione ed all'intasamento di manufatti e attraversamenti, tanto da compromettere l'efficienza idraulica del sistema nel suo complesso;

il lotto 1 riguarda: Canaletta Costa, Canale Fanuccio Di Ponente, Canaletta Stradone Di Camigliano, Canaletta Della Madonnina, Canaletta Corte Tognetti, Canaletta Del Berti, Derivazione Canale Arnolfini, Casello Canale Di Moriano, Casello Canale Arnolfini, oltre agli sbarramenti Casale Via Rossi, Casale Al Mulino in sinistra idraulica e il Canale di Moriano ed il Canale di Montebonelli in destra idraulica;

per tale lotto il Consorzio di Bonifica Toscana Nord prevede interventi volti principalmente al recupero della tenuta idraulica della muratura dei canali, ad oggi fortemente compromessa, in modo da aumentare, a parità di prelievi irrigui, un maggior quantitativo di risorsa restituita nel Canale Ozzeri, che risulta in forte deficit idrico;

il lotto 2 riguarda interventi di ammodernamento ed efficientamento della rete irrigua composta dai canali demaniali della pianura lucchese, nello specifico sulla Fossa Nuova e sul Condotto Pubblico; anche per tale lotto il Consorzio di Bonifica Toscana Nord intende intervenire per razionalizzare la distribuzione dell'acqua verso valle, con interventi volti principalmente al recupero della tenuta idraulica della muratura dei canali;

gli interventi previsti consistono in operazioni di pulizia, stuccatura e ricostruzione delle murature, di recupero dell'impermeabilizzazione del fondo alveo, spesso causa di perdite per infiltrazione, rimozione dei sedimenti che riducono la sezione e rimozione delle ostruzioni degli attraversamenti; inoltre sono previsti due interventi puntuali di ripristino spondale sul Condotto Pubblico, che allo stato attuale risulta danneggiato e compromesso con perdite ed infiltrazioni verso le proprietà laterali; sostituzione e automazione degli organi di manovra di sbarramenti in stato di degrado e inefficienza, per ottimizzare la regolazione dei livelli e l'alimentazione delle derivazioni secondarie;

per il monitoraggio dell'efficacia degli interventi e della recuperata efficienza del sistema, è previsto anche il posizionamento di ulteriori misuratori di portata rispetto a quelli già presenti, posti in corrispondenza di ogni confluenza o diramazione significativa, e alle sezioni di chiusura dei canali;

il progetto persegue il miglioramento della qualità delle acque dei canali, mediante operazioni di rimozione dei sedimenti accumulati all'interno della sezione idraulica, allo spurgo degli attraversamenti ed alla rimozione di detriti e rifiuti accumulati nel tempo all'interno della rete irrigua;

il proponente prende in esame il quadro vincolistico e considera gli strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame:

evidenzia che il contesto paesaggistico interessato è da ritenersi prevalentemente agricolo, con alcune superfici più ridotte di aree boscate;

con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito di Paesaggio n. 4. denominata "Lucchesia";

il proponente segnala la presenza, nell'area del Canale di Moriano, del vincolo art. 136 del D.Lgs 42/2004, immobili ed aree di notevole interesse pubblico. Nell'area in destra idraulica (Morianese) la presenza di aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. 42/2004), in particolare: lett. c) i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua, nei tratti in prossimità del F. Serchio, per un breve tratto della Fossa Nuova dove interseca il Torrente Fraga; lett. g) i territori coperti da foreste e da boschi (la superficie di intervento è solo in minima parte in area boscata);

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

il Settore Genio Civile Toscana Nord, nel contributo di avvio procedimento del 12/06/2023 (prot. n. 0274302), ritiene che il progetto presentato rispetti le condizioni di compatibilità idraulica di cui all'art. 3 comma 3 del Regolamento regionale 42/R/2018: Ricorda la necessità che:

- "a) sia assicurato il miglioramento o la non alterazione del buon regime delle acque;*
- b) non interferenza con esigenze di regimazione idraulica, accessibilità e manutenzione del corso d'acqua e compatibilità con la presenza di opere idrauliche;*

- c) non interferenza con la stabilità del fondo e delle sponde;
- d) non aggravio del rischio in altre aree derivante dalla realizzazione dell'intervento;
- e) non aggravio del rischio per le persone e per l'immobile oggetto dell'intervento nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- 1) durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere mai impedito o ostacolato il regolare deflusso delle acque né essere mai ridotta l'efficienza idraulica del tratto di corso d'acqua interessato dai lavori;
 - 2) durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale non determini aggravio di rischio idraulico ed in generale pericolo per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati;
 - 3) tutte le opere provvisorie occorrenti per l'esecuzione dei lavori dovranno ingombrare il meno possibile l'alveo del corso d'acqua ed in ogni caso dovranno essere rimosse a lavori ultimati e comunque prima del sopraggiungere delle piene;
 - 4) tutti i lavori dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte secondo le normative, le specifiche e le linee guida esistenti per i materiali da costruzione e le modalità realizzative;
 - 5) al termine dei lavori eventuali materiali di risulta dovranno essere allontanati dal cantiere e ripristinato lo stato dei luoghi;
 - 6) dovrà essere sempre garantito l'accesso all'alveo al personale del Genio Civile Toscana Nord od altro da tali Ente individuato, addetto alla vigilanza e alla manutenzione del corso d'acqua;
 - 7) le lavorazioni dovranno essere effettuate solo in condizioni meteorologiche favorevoli quindi ad esclusione di allerta meteo con codice giallo/arancione/rosso per criticità idrauliche, idrogeologiche, piogge intense e temporali diramato dalla Protezione Civile Regionale per la zona S2 Serchio Lucca.
 - 8) al termine dei lavori dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi;
 - 9) deve essere data comunicazione a questo Settore delle date di inizio/fine lavori unitamente al nominativo ed al recapito telefonico di un responsabile di cantiere reperibile H24.”;
- nel contributo del 17.8.2023, conferma il precedente;

il Genio Civile Valdarno inferiore, nel contributo del 12.6.2023, segnala alcune interferenze con i corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale; dovrà essere acquisita l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904, della L.R. 41/2018 e del D.P.G.R. 42/R/2018. Dall'esame degli elaborati è stato comunque riscontrato che non sussistono elementi ostativi al rilascio della suddetta autorizzazione. Richiama la propria nota n. 0236695 del 09/06/2022, inviata al proponente;

il Settore “Tutela della Natura e del Mare”, nel contributo del 22/08/2023 (prot. n. 0393337) verificato le distanze dai Siti Natura 2000 più prossimi all'area del progetto in esame, esclude interferenze con i siti stessi e quindi a reputa non necessaria la presentazione di uno specifico studio di incidenza ambientale, “*dal momento che gli interventi previsti non sono opere di costruzione ex-novo ma “opere di manutenzione ordinaria-straordinaria”, si ritiene che gli interventi in oggetto non producano effetti significativi sulla rete ecologica e sulla componente fauna, flora ed ecosistemi, a condizione che siano rispettate le seguenti misure di mitigazione, in gran parte contenute nella documentazione presentata:*

1. affiancamento di un tecnico esperto in materia naturalistica durante la fase di cantiere;
2. programmare le attività di cantiere al di fuori del periodo riproduttivo o comunque di maggiore vulnerabilità per la fauna (che per la maggior parte delle specie si estende da marzo a fine luglio), verificando in ogni caso preliminarmente che non siano presenti anfibi e pesci di interesse conservazionistico, con riferimento a quanto previsto dall'art. 79 della l.r. 30/2015;
3. qualora nel corso dei lavori siano rinvenute specie animali di cui al punto precedente in difficoltà, adozione di specifiche cautele ricorrendo, all'occorrenza, all'aiuto di esperti per la rimozione e il soccorso;
4. i tagli della vegetazione arborea e arbustiva igrofila dovranno essere limitati all'effettiva necessità per problemi di sicurezza e di funzionalità; in particolare laddove fosse identificata la presenza di relittuali elementi naturali igrofili sarà importante prevedere il loro rilascio, compatibilmente con le esigenze di riduzione del rischio idraulico, al fine di mantenere il loro ruolo ecologico e il livello di naturalità del tratto. Per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali da segnalare sono le specie rilevate *Carex gracilis curtis* e *Ceratophyllum submersum*;
5. prevedere lungo gli argini dei canali alti la presenza di fasce vegetazionali in modo da favorire l'ombreggiatura degli stessi, utilizzando specie autoctone di provenienza locale;
6. durante l'esecuzione degli interventi porre particolare attenzione ad evitare la diffusione di specie alloctone invasive quali la Robinia (*Robinia pseudoacacia*) e l'Ailanto (*Ailanthus altissima*) in quanto il taglio della vegetazione e la movimentazione del terreno possono aumentare il rischio di diffusione di queste

specie esotiche con gravi danni alla conservazione della biodiversità e agli ecosistemi. Bisognerà pertanto provvedere alla rimozione dei materiali di risulta e al loro conferimento in discarica.”;

Arpat, nel contributo del 07/06/2023 (prot. n. 0265372), prende atto “*dello scopo degli interventi (ammodernamento ed efficientamento della rete di alcuni canali irrigui della piana lucchese, che non si tratta di nuove costruzioni ma solo “opere di manutenzione ordinaria, straordinaria, che non ci saranno variazioni allo stato dell'ambiente ed al paesaggio delle aree circostanti, dal punto di vista ambientale tutte le operazioni impatteranno solamente nella fase di cantiere e si dovrebbero risolvere in tempi brevi dalla conclusione dei lavori (torbidità del corso d'acqua, rumore, polveri). Tenuto conto, quindi, della natura e dello scopo degli interventi proposti, per quanto di competenza, ritiene che il progetto in esame non debba essere sottoposto a procedura di valutazione”;*

il Comune di Lucca, nel contributo del 07/06/2023 (prot. n. 0266427), esprime “*contributo tecnico conclusivo favorevole al progetto in oggetto per quanto di competenza, fatti salvi eventuali interventi sulle sedi stradali di competenza comunale”.* Per quanto riguarda il Vincolo Idrogeologico, i canali interessati dal progetto attraversano in parte zone ricomprese in tale vincolo, in parte anche aree boscate. Trattasi in ogni caso di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di canali e fossi eseguibili senza autorizzazione o dichiarazione ai fini del Vincolo Idrogeologico, ai sensi dell'art.98 del Regolamento Forestale, purché nel rispetto della normativa vigente;

il Comune di Capannori, nel contributo del 9.6.2023, prese in esame le caratteristiche del progetto, rileva che: gli interventi riguardano canalizzazioni esistenti ricadenti per ampia parte nel territorio comunale di Capannori per le quali sono previsti interventi di pulitura e manutenzione ordinaria/straordinaria per il miglioramento dell'efficienza idraulica e la riduzione delle perdite da infiltrazione. Tali interventi non sembrano evidenziare particolari criticità ambientali correlate alla loro esecuzione. Evidenzia la necessità che i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività in progetto siano gestiti correttamente secondo le disposizioni normative vigenti in materia e che eventuali interferenze con le viabilità di competenza comunale debbano essere preventivamente autorizzate dal Comune;

Gesam Reti Spa, nel contributo del 12/06/2023 (prot. n. 0273862), con riferimento alla rete di distribuzione del gas in gestione (media e bassa pressione) nonché allacciamenti alle utenze. Elenca le interferenze accertate. Segnala che occorre accertare che le tubazioni interferite possano rimanere in posto, oppure provvedere ad un nuovo tracciato, prima dell'avvio delle lavorazioni di progetto, da concordare con la società. I lavori a carico delle reti del gas dovranno avvenire nel periodo giugno-settembre.

Esprime “*parere favorevole alla esecuzione di quanto previsto in oggetto, richiedendo nel contempo che:*

- “*In relazione alle eventuali possibili interferenze siano garantite le distanze di sicurezza previste dalle vigenti normative (Decreto Ministeriale 24/11/1984; Decreto Ministeriale 16/04/2008; UNI EN12007 1/2/3/4) ed in particolare la rispondenza ai disposti di cui alla norma UNI9165 art. 7.7. e 7.8;*

- *Distanza da qualsiasi manufatto non inferiore a 0.5 mt;*

- *Distanza per parallelismi, sovrappassi e sottopassi tra la ns. condotta e qualsiasi altro sotto servizio non inferiore a 0,5 mt.*

Qualora ciò non fosse tecnicamente possibile sarà necessario concordare e porre in atto ulteriori protezioni idonee a garantire un grado di sicurezza equivalente. Qualsiasi variante e/o integrazione progettuale sia tempestivamente comunicata onde consentirne la valutazione;

Nello svolgimento operativo delle opere, siano poste in atto tutte le misure volte a salvaguardare le strutture esistenti;

- *... si rileva la presenza di apparecchiature pneumatiche “gruppi di riduzione finali” contenute in appositi armadi e destinate al filtraggio e alla riduzione della pressione del gas, dalle quali, secondo la normativa vigente – Direttiva ATEX 99/92/CE - è necessario mantenere opportune distanze di sicurezza in funzione della loro geometria; pertanto, per eventuali lavorazioni e/o posizionamento di impianti che dovessero essere effettuati in prossimità degli stessi, dovrà essere preventivamente valutata la fattibilità tecnica in relazione agli specifici disposti di norma da adottare;*

- *Dovrà inoltre essere assicurata la possibilità di accedere - liberamente, in ogni momento e anche mediante l'impiego di idonei mezzi operativi - alle superfici viabili e non su cui insistono le ns. tubazioni, al*

fine di consentire la sicurezza e la continuità del servizio e garantire la possibilità di eseguire, con la dovuta capacità operativa e gestionale, le reciproche manutenzioni nel rispetto degli standard di sicurezza, così come previsti dall' Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (A.R.E.R.A.); Si evidenzia ulteriormente, stante le possibili implicazioni che tale Vs. realizzazione potrebbe generare, che le ns. tubazioni gas sono soggette, in rapporto alla vigente normativa (D.M. 04.04.2014; UNI 12954:2019; UNI 11094:2019; Linea Guida APCE 2015 quinta edizione – rev.1), a sistemi di protezione catodica delle strutture metalliche interrate (pozzi anodici profondi, collegamenti elettrici, centraline elettroniche a corrente impressa, ecc.) posti a salvaguardia dalla loro corrosione. La scrivente si riserva pertanto di valutare, prima, durante nonché al termine delle operazioni di posa delle nuove strutture, eventuali danneggiamenti o criticità ingenerate sui nostri impianti e/o sul potenziale delle nostre strutture di rete (contatti, attraversamenti, parallelismi, interferenze elettriche, danneggiamenti, ecc.), determinando, nelcontempo, le opportune soluzioni tecniche da porre in essere per il ripristino e/o la salvaguardia, rimettendovene - se del caso - i relativi costi; Precisa infine che qualsiasi lavoro che dovrà svolgersi in prossimità delle ns. condotte, dovrà essere preventivamente comunicato, autorizzato ed eseguito sotto la supervisione di ns. personale tecnico.”;

il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel contributo di avvio procedimento del 08/06/2023 (prot. n. 0269889), rileva che:

- per le strade regionali “non si riscontrano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza, tuttavia si segnala che l'intervento descritto alla scheda n. 29 denominato “Canaletta della Madonna” è situato in area limitrofa alla SR435. Qualora venissero a determinarsi interferenze con la viabilità di interesse regionale, queste dovranno essere opportunamente e preventivamente valutate con i preposti uffici di questa Regione e con la Provincia di Lucca quale Ente gestore ex art. 23 L.R. 88/1998.”

- per le Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale “dalla consultazione degli elaborati grafici si riscontra la possibile interferenza di alcuni interventi compresi nel Lotto 1 con il progetto dello stralcio 1 del Sistema Tangenziale di Lucca, in particolare con gli Assi EstOvest e Nord-Sud. “Il Sistema Tangenziale di Lucca – Viabilità Est di Lucca comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano e i caselli dell'A11 del frizzone e di Lucca Est” fa parte del “Sistema di attraversamento Nord-Sud dei valichi appenninici”, dichiarato opera strategica e di preminente interesse nazionale con deliberazione CIPE 21 dicembre 2001 n.121.

Il PRIIM individua “Il Sistema Tangenziale di Lucca” tra gli obiettivi strategici relativi alla realizzazione delle grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale. L'estensione complessiva è di circa 30 km ed è costituito dall'adeguamento di viabilità esistenti e dalla realizzazione di nuovi tratti di strada di categoria C1, con i relativi standard definiti nel D.M. 5/11/2001. Ad agosto 2016 è stato approvato dal CIPE il primo stralcio del progetto preliminare degli assi viari, comprendente gli interventi prioritari per migliorare i collegamenti con la valle del Serchio e con il nuovo ospedale di Lucca. Pertanto, alla luce di quanto riportato nel PRIIM e constatato che ANAS, in qualità di soggetto attuatore ed Ente gestore dell'infrastruttura stradale, risulta presente nell'elenco dei Soggetti chiamati a rendere il proprio contributo, si esorta il proseguito del coinvolgimento per le valutazioni di competenza in merito a eventuali interferenze dell'opera con la rete stradale esistente e con le previsioni sopra citate.”

- per le infrastrutture ferroviarie “pur non essendo attribuite al Settore scrivente competenze ambientali per le quali esprimersi, si segnala ai fini del quadro conoscitivo che:

- il Lotto 1 prevede un affiancamento alla linea ferroviaria, parte della rete complementare, “Firenze – Prato – Pistoia – Viareggio”, la quale nella tratta interferita dall'intervento risulta attualmente elettrificata a semplice binario;

- il Lotto 2 attraversa e si affianca in due punti la linea ferroviaria, parte della rete complementare, “Lucca-Aulla”, la quale nella tratta interferita dall'intervento risulta attualmente non elettrificata a semplice binario. Per le richiamate infrastrutture ferroviarie, nelle tratte interessate dall'intervento, il PRIIM non riporta previsioni per la linea “Lucca-Aulla”, mentre prevede interventi di potenziamento complessivo della linea “Pistoia-Lucca” di cui alla Scheda F-PTLUVIA-0003-ID44 la quale riporta “Il potenziamento della linea Pistoia-Lucca è una delle priorità individuate dalla Toscana al fine di incrementare e ottimizzare il trasporto ferroviario regionale. La velocizzazione della tratta Montecatini Terme-Lucca prevede interventi ed opere sostitutive del passaggi a livello comunque funzionali al futuro raddoppio di questa tratta.”.

Per la realizzazione del potenziamento e della velocizzazione dell'intera tratta Pistoia-Lucca è in corso di realizzazione il raddoppio tra Pistoia e Montecatini Terme e sono già stati assegnati finanziamenti Statali e

Regionali destinati ad ulteriori interventi di raddoppio e potenziamento, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e affidabilità complessiva dell'intera linea Firenze-Pistoia-Lucca-Viareggio.

Nel dettaglio l'intervento in previsione interferisce con la tratta di cui al progetto "Linea Pistoia-Lucca-Viareggio/Pisa: Raddoppio della tratta Pescia-Lucca" oggetto di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, conclusa con espressione del decreto Dirigenziale n.6565 del 02/05/2018 di esclusione subordinatamente al rispetto di prescrizioni e con raccomandazioni. Nel rilevare che la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Ente Gestore delle infrastrutture ferroviarie nazionali, è stata inserita tra i Soggetti a cui è stato richiesto contributo, se ne raccomanda comunque il coinvolgimento oltre che per le necessarie autorizzazioni, ai fini del coordinamento delle previsioni ed in tutte le future fasi progettuali e realizzative.";
con il contributo del 10.8.2023 conferma il precedente;

RFI Rete Ferroviaria Italiana Spa, nel contributo conclusivo del 06/09/2023 (prot. n. 0411488), esprime le proprie considerazioni circa la sicurezza della infrastruttura ferroviaria: *"parere favorevole, con la precisazione che prima dell'inizio lavori dovranno essere presi precedentemente contatti con la Struttura S.O. all'indirizzo pec, per avere maggiori dettagli sugli elaborati specifici da inviare, utili all'esamina del progetto, all'approvazione dello stesso ed all'autorizzazione ad eseguire i lavori, per i soli interventi ricadenti nella fascia di rispetto ferroviario, nel rispetto del DPR n. 753/80 "*; nel precedente contributo aveva chiesto integrazioni;

ANAS Spa, nel contributo conclusivo del 08/09/2023 (prot. n. 0414836), evidenzia che *"a seguito della valutazione della documentazione tecnica integrativa pervenuta, emerge che le lavorazioni non interessano strade di competenza della Struttura Territoriale Toscana"*; nel precedente contributo del 1.6.2023 aveva chiesto integrazioni;

GEAL Spa, nel contributo del 21.8.2023, prende in esame le interferenze con le infrastrutture del servizio idrico integrato nel comune di Lucca;

Acque Spa, nel contributo del 26.5.2023, comunica che al fine di valutare le potenziali interferenze con i servizi a rete in gestione alla Società, dovrà essere richiesta opportuna segnalazione prima dell'inizio dei lavori;

l'Autorità idrica toscana (AIT), nel contributo del 5.6.2023, comunica che al fine di verificare possibili interferenze con le infrastrutture a rete in gestione al S.I.I., il proponente dovrà verificarne l'eventuale presenza con i rispettivi Gestori, prima della realizzazione degli interventi di progetto;

l'Autorità di bacino distrettuale Appennino settentrionale, con nota del 5.6.2023, prende in esame i piani di competenza.

Per quanto riguarda il PGA (piano gestione acque), prende in esame i corpi idrici interessati; la Scheda Norma 4 'Disciplina delle derivazioni da acque superficiali al fine di garantire il deflusso minimo vitale e salvaguardare l'ambiente fluviale', 'Sezione C, Disciplina del fiume Serchio nel suo tratto a valle del ponte di S. Ansano a Ponte a Moriano (LU)' ed 'Appendice 2, Disposizioni per la definizione dell'alimentazione del sistema pubblico condotto', disciplina sia i prelievi dal fiume Serchio sia l'alimentazione del Pubblico Condotto, demandando ad un apposito tavolo tecnico, ad oggi confluito nell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del Distretto idrografico dell'Appennino settentrionale', la gestione di eventuali deroghe e/o criticità.

Per quanto riguarda il PBI (piano bilancio idrico):

- l'area di interesse, per la porzione ricadente nel bacino dell'Arno, interferisce con l'"acquifero delle piana di Lucca", classificato a grave deficit idrico ai sensi degli art. 7 e 17 delle norme di PBI;

- lungo la Fossa Nuova è individuata un'area di possibile interferenza con reticolo superficiale, ai sensi degli artt. 13 e 15 delle norme di PBI;

eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati alle limitazioni o ai condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.

Ai fini della tutela della risorsa idrica, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, soprattutto in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità. In particolare, con riferimento alle nuove impermeabilizzazioni del fondo di alcuni tratti di reticolo, si invita a usare massima

cautela nella progettazione e attuazione dell'intervento per non alterare gli attuali equilibri quantitativi dei corpi idrici interessati. Ritiene necessario che i periodi in cui saranno condotti gli interventi sul reticolo idraulico siano condivisi con il succitato "Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del Distretto idrografico dell'Appennino settentrionale", in modo da poterne tenere conto nell'ambito della gestione della risorsa idrica; si ritiene altresì opportuno che i dati di portata di cui ai nuovi misuratori siano trasmessi anche a questo Ente ai fini del quadro conoscitivo per i bilanci idrici.

Con riferimento al PGRA (piano gestione del rischio alluvioni), l'area di interesse:

- è classificata a pericolosità da alluvione elevata, media e moderata (P3/P2/P1), nelle quali ai sensi degli articoli 7, 9, 11 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);

- le aree limitrofe al Canale Ozzeri sono quelle caratterizzate da maggiore fragilità idraulica;

- è in parte interessata da classe di pericolosità elevata e molto elevata per fenomeni di "flash flood" (per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica);

- il PGRA individua varie aree di laminazione, alcune finalizzate al miglioramento della capacità di laminazione interna al sistema idraulico della piana di Lucca del canale Ozzeri, altre finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico del torrente Freddana (da Ponte Rosso alla sbocco del fiume Serchio), altre ubicate nei bacini afferenti il Padule di Bientina.

Rispetto alla tutela dal rischio idraulico, rilevato che è previsto "un aumento, a parità di prelievi irrigui, di risorsa verso valle e in particolare nel Canale Ozzeri", con riferimento in particolare alle nuove impermeabilizzazioni del fondo di alcuni tratti di reticolo – ancorché previsti su canali ad uso irriguo – si invita a valutare, nei diversi contesti di intervento, l'effettiva necessità di tali nuove impermeabilizzazioni nell'ottica di mantenere, ove possibile, condizioni più naturali per il reticolo e prevenire eventuali effetti di aggravio idraulico sul reticolo scolante potenzialmente connesso.

Inoltre in fase di progettazione di dettaglio si invita a verificare le eventuali possibili interferenze degli interventi col sistema delle casse di laminazione sopra richiamato.

Con riferimento al citato PAI (Piano assetto idrogeologico) del Serchio, si segnala che l'area in destra idraulica del fiume Serchio è interessata da vari gradi di pericolosità da frana, pertanto in caso di sovrapposizione dei singoli interventi con pericolosità elevate, in fase di progettazione di dettaglio andranno verificate le coerenze con la disciplina di Piano;

Considerato che:

il progetto comprende interventi volti al mantenimento dell'efficienza dei canali irrigui della piana lucchese;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale;

Ritenuto opportuno raccomandare al proponente quanto segue:

adottare nel capitolato di appalto le linee guida redatte da ARPAT "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" del gennaio 2018;

fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019);

organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

le indicazioni fornite dai Genio Civile interessati, nei contributi istruttori in premessa, al fine di garantire la compatibilità idraulica degli interventi previsti;

quanto indicato dal Settore Tutela della Natura e del Mare, nel contributo istruttorio riportato in premessa, con riferimento al rispetto delle misure di mitigazione previste dal proponente;

quanto indicato dal Comune di Lucca in merito al vincolo idrogeologico e dal Comune di Capannori in merito ai rifiuti ed alla viabilità comunale;

la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, come evidenziato nei contributi istruttori in premessa di: ANAS Spa, RFI Spa, Gesam Reti Spa, AIT, GEAL Spa, Acque Spa;

quanto indicato dal Settore regionale infrastrutture in merito alla prevista realizzazione del progetto stradale "Assi viari" di ANAS Spa, ed il previsto raddoppio ferroviario della linea Pistoia – Lucca, a cura di RFI Spa;

le pertinenti indicazioni degli strumenti di piano di competenza dell'Autorità di bacino, come evidenziato nel contributo istruttorio riportato in premessa;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica e geomorfologica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici contaminate, la necessità di comunicazione ai Soggetti competenti, come previsto dalla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40 ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo Regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare le operazioni di recupero rispetto allo smaltimento;

il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica in fase di cantiere, fatta salva la possibilità di chiedere al Comune interessato una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;

le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle opere previste si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di ammodernamento ed efficientamento della rete irrigua della pianura lucchese, Lotto 1 e Lotto 2, nei Comuni di Lucca e Capannori (LU), proposto dal Consorzio 1 Toscana Nord (sede legale: via Della Migliarina n.64, Viareggio – LU; codice fiscale e partita IVA: 02350460461), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Consorzio 1 Toscana Nord;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 19568 - Data adozione: 12/09/2023

Oggetto: Procedimento di verifica di assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006 articolo 19 e legge regionale 10/2010 articolo 48, relativo all'esistente installazione per la laminazione a caldo dell'acciaio, posta in Comune di Piombino. Proponente / Gestore: JSW Steel Italy Piombino S.p.a. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 13/09/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD021916

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e di autorizzazione integrata ambientale (AIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19/R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che:

JSW Steel Italy Piombino S.p.a. (sede legale in Largo Caduti su Lavoro, 21 nel Comune di Piombino (LI); P.Iva: 01804670493), è in possesso, per l'installazione in esame, di AIA rilasciata con Decreto DEC-MIN-GAB-2013-127, emesso in data 18/04/2013 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), così come modificato con Decreto Regione Toscana n. 10455 del 13/07/2020 e con successivo Decreto Regione Toscana n. 9672 del 07/06/2021, per l'attività IPPC 2.3.a – "*Trasformazione di metalli ferrosi mediante attività di laminazione a caldo con capacità superiore a 20 Mg di acciaio grezzo all'ora.*";

in data 18/10/2022 il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali ha avviato il procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA vigente;

il proponente, con istanza pervenuta in data 21/02/2023 (nn. 089402 – 089403) e perfezionata in data 08/03/2023 (n. 0122652), ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA-VAS, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente all'esistente installazione per la laminazione a caldo dell'acciaio, posta in Comune di Piombino; in allegato alla istanza il proponente ha presentato la prevista documentazione;

l'istanza riguarda un procedimento di verifica di assoggettabilità postuma, in applicazione dell'art.43 comma 6 della l.r. 10/2010, relativo all'esistente installazione per la laminazione a caldo dell'acciaio; non sono previste modifiche impiantistiche;

ai fini VIA – l'attività svolta rientra nell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 3, lettera c) "*impianti destinati alla trasformazione dei metalli ferrosi mediante: laminazione a caldo con capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora*" ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale;

il proponente ha adempiuto agli obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, in data 16/05/2024, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, come da nota nota accertamento n. 26592 del 10/03/2023;

ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in data 13/03/2023 è stato pubblicato un avviso sul sito *web* della Regione Toscana ed è stata effettuata la comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 13/03/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in esito alla richiesta del Settore VIA-VAS del 13/03/2023, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- ARPAT (prot. n. 0179551 del 12/04/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0153139 del 27/03/2023) ;
- Città di Piombino (prot. n. 0187713 del 18/04/2023);
- Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0178526 del 12/04/2023);
- Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0178664 del 12/04/2023);

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 27/04/2023 (nota prot. n. 0198156), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente, con nota prot. n. 0245481 del 29/05/2023, ha chiesto una motivata sospensione del termine di presentazione della documentazione integrativa sopra citata, per un periodo di tempo pari a 45 giorni, come previsto dall'art. 19, comma 6, del d.lgs. 152/2006; il Settore VIA, con nota del 31/05/2023, prot. n. 0251111, ha accolto la richiesta presentata;

la documentazione di integrazione e chiarimento è stata depositata dal proponente in data 14/07/2023 ed acquisita ai n. 0343648, n. 0343713 e n. 0343973;

con nota prot. n. 0353856 del 20/07/2022, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito *web* regionale della documentazione integrativa e di chiarimento pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai soggetti competenti in materia ambientale con riferimento a tale documentazione;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- ARPAT – Area Vasta Centro (prot. n. 0391021 del 17/07/2023);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0375051 del 02/08/2023);
- Settore Bonifiche Siti Orfani PNRR (prot. n. 0384613 del 09/08/2023);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, con nota n. 0176245 del 02/05/2022, ha chiesto che il provvedimento di verifica, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni), in applicazione dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs.152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento del 13/03/2023, perfezionata in data 08/03/2023 e dalla documentazione integrativa e di chiarimento depositata in data 14/07/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

la Società JSW Steel Italy Piombino S.p.a. è subentrata alla Aferpi Spa nella gestione della installazione in esame;

il sito produttivo JSW Steel Italy Piombino S.p.a. si sviluppa all'interno della zona industriale di Piombino su una superficie di 3.348.461 mq, dei quali 1.249.633 mq di proprietà della società;

si tratta di un sito storico nel quale la produzione dell'acciaio veniva svolta mediante ciclo integrale; tale attività rientrava nel campo di applicazione della VIA e dell'AIA di competenza statale. Successivamente, dal 2014, il ciclo integrale è stato abbandonato e l'acciaieria, sia ai fini VIA che AIA, è divenuta di competenza regionale;

l'installazione in esame ricade interamente all'interno del Sito di bonifica di interesse nazionale (SIN) di Piombino;

nell'area di pertinenza della installazione insistono cumuli di rifiuti siderurgici prodotti durante la precedente attività industriale, per i quali - nell'ambito dell'Accordo di Programma ex art.252bis del d.lgs.152/2006 è stato predisposto un progetto di Messa in Sicurezza Operativa Fase 0 (MISO.0 – rev. Novembre 2018), ancora in corso, che prevede attività finalizzate alla rimozione dei cumuli di rifiuti;

nella stessa area, sono attualmente in corso le operazioni di demolizione degli impianti non più utilizzati dell'area a caldo;

le fasi principali dell'attuale processo produttivo sono:

1. approvvigionamento, stoccaggio e movimentazione materie prime e semilavorati (data in gestione a Piombino Logistic Spa, per quanto riguarda la movimentazione);
2. condizionamento della materia prima e del semilavorato;
3. riscaldamento della materia prima e del semilavorato;
4. discagliatura;
5. laminazione;
6. finimento del prodotto finito;
7. stoccaggio, movimentazione e spedizione prodotti finiti (data in gestione a Piombino Logistic Spa);
8. gestione del rottame ferroso e delle scaglie di processo;

l'approvvigionamento idrico nello stabilimento deriva dal riuso dei reflui del depuratore di Ferriere e dall'emungimento di pozzi situati in località Vignarca, giusta concessione di derivazione rilasciata con Atto n.668 del 17/06/1968 e modificata dal DM 617 del 19/06/1980 e valida fino al 16/06/2038. La concessione è stata rilasciata per complessivi 210 l/sec medi annui;

il proponente ha preso in esame i piani e programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'attività produttiva in esame;

il sito produttivo interessa la Scheda d'ambito di Paesaggio n. 16 denominata "Colline Metallifere" in riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico);

è classificato a pericolosità da alluvione elevata/media/moderata P3/ P2/ P1, ai sensi degli artt. 7/9/11 della disciplina di PGRA (piano di gestione del rischio alluvioni del distretto Appennino settentrionale); è interessata da classe di pericolosità elevata "3" per fenomeni di "flash flood", per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica;

con riferimento al PAI (piano di assetto idrogeologico), l'area di intervento non ricade in area classificata a pericolosità da frana molto elevata "PFME" e elevata "PFE";

con riferimento al PGA (piano di gestione delle acque del distretto Appennino settentrionale), l'area di intervento è limitrofa ai seguenti corpi idrici superficiali:

- Fiume Cornia valle, classificato in stato ecologico e stato chimico "Buono" (con obiettivo del mantenimento di tale stato);
- Fiume Cornia vecchia, classificato in stato ecologico "Scarso" e stato chimico "Buono" (con obiettivo del mantenimento del "Buono" stato ecologico e del raggiungimento dello stato chimico "Buono" al 2027);
- Costa di Follonica (acque marino-costiere), classificato in stato ecologico "Buono" e stato chimico "Non buono" (con obiettivo del mantenimento del "Buono" stato ecologico e del raggiungimento dello stato chimico "Buono" al 2027);

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo conclusivo del 02/08/2023 (prot. n. 0375051), rileva che: *"In relazione all'esistenza di scarichi delle acque meteoriche generate dallo stabilimento, denominati SF4 -SF5 - SF6 che recapitano nel fosso di Tombolo, nella documentazione integrativa scaricata viene dichiarato che per gli stessi non è stata acquisita autorizzazione idraulica e la concessione per l'utilizzo del demanio idrico. La regolarizzazione dei suddetti scarichi, tramite istanza da inoltrare allo scrivente Settore dovrà essere effettuata secondo le modalità contenute all'indirizzo:*

<https://www.regione.toscana.it/-/modulistica-per-la-tutela-delle-opere-idrauliche-e-lagestione-delle-risorse-idriche-e-della-costa>. Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico nello stabilimento in questione considerata l'elevata salinità delle acque emunte ed il relativo cuneo salino indotto nelle falde sfruttate si

reputa necessario prescrivere analisi degli elementi maggiori delle acque emunte due volte l'anno a fine settembre e inizio maggio e le comunicazioni mensili dei volumi prelevati sull'apposito portale del SIGR"; il Settore, nel contributo di avvio procedimento, aveva chiesto integrazioni;

il Settore Bonifiche Siti Orfani PNRR, nel contributo del 09/08/2023 (prot. n. 0384613), evidenzia che nell'ambito dell'Accordo di Programma (AdP) per "*l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in A.S.*" sottoscritto in data 24/07/2018, ai sensi dell'art.252-bis, D.Lgs. 152/2006 è stato preso in esame il piano di demolizione e messa in sicurezza degli edifici e delle strutture in disuso, trasmesso dal gestore.

Con riferimento ai cumuli di rifiuti presenti nelle pertinenze delle installazioni AIA, con comunicazione prot. n. 0201884 del 28/04/2023, è stato avviato il procedimento per la modifica di ufficio dell'Autorizzazione AIA finalizzata alla definizione di prescrizioni pertinenti ed idonee a pianificare, nel solo ambito del perimetro industriale ricompreso nell'AIA attiva della Società JSW Steel Italy Piombino S.p.A, la rimozione dei rifiuti presenti attualmente.

Conclude nel modo che segue: "*permangono situazioni di attenzione in merito agli impatti conseguenti alla presenza di cumuli di rifiuti nelle pertinenze della installazione e gli impatti che derivano dalle operazioni in corso di demolizione e messa in sicurezza degli edifici e delle strutture in disuso nei quali dovrà attentamente proseguire il monitoraggio delle fibre aero-disperse, per la presenza di coibentazioni e strutture in amianto*";

ARPAT, nel contributo conclusivo del 17/07/2023 (prot. n. 0391021), in riferimento agli impatti su atmosfera, rumore, rifiuti riporta che: "*Impatto atmosferico. Nel rimandare al contributo istruttorio specialistico allegato, si evidenzia che le osservazioni e le considerazioni ivi contenute permettono di ritenere che la documentazione integrativa presentata soddisfa sostanzialmente le richieste e fornisca quindi sufficienti informazioni per valutare pienamente gli effetti e gli impatti attesi sulla componente atmosfera. Al riguardo, i risultati ottenuti indicano livelli di impatto per l'NO₂ significativi, in particolare relativamente al 99.8° percentile annuo delle concentrazioni medie orarie. Si evidenzia che presso i recettori scelti e nelle aree residenziali non si prefigura il superamento dei valori limite di qualità dell'aria nei vari scenari simulati; viceversa nei punti di massimo impatto sul territorio, corrispondenti ad aree di limitata estensione adiacenti all'area dello stabilimento nella sua parte più settentrionale, sono stati valutati livelli anche assai superiori a quelli limite. Questi superamenti sono ridimensionati quantitativamente ma si mantengono anche operando una valutazione alternativa meno conservativa (mediante la metodologia ARM2 nella versione predisposta da ARPAT); si può stimare che una riduzione dell'ordine del 6÷7% dei ratei emissivi (e quindi dei valori limite di emissione) risulti sufficiente a far rientrare entro i limiti le stime relative alla configurazione futura (scenario 3-bis). Si suggerisce di valutare se tale indicazione possa assumere valore prescrittivo ("condizione ambientale") a conclusione del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA "Postuma", per la successiva fase autorizzativa, tenuto conto del combinato disposto del comma 6, art. 43 della L.R. 10/2010 e del comma 5, art. 271 del D.Lgs. 152/2006.*

Impatto acustico. In base alle considerazioni meglio illustrate nel contributo istruttorio specialistico allegato, rimane concreta la necessità di valutare strumentalmente, non appena se ne potranno realizzare le condizioni, i reali livelli di rumore residuo presso i ricettori con i soli impianti ante DM 11/12/96 attivi e verificare in modo adeguato, e con minore incertezza, il rispetto del limite differenziale."

Rifiuti. La presenza di cumuli di rifiuti stoccati nell'area di pertinenza JSW, ma derivanti da attività pregresse e oggetto del progetto MISO.0 (di rimozione ai fini della MISO), impone una valutazione sul possibile impatto derivante dal dilavamento operato dalle AMD, in funzione del destino di tali acque (ruscellamento come AMD o percolazione nel terreno). Il Gestore ha ricostruito correttamente lo sviluppo dei successivi approfondimenti condotti dall'azienda in relazione alla formazione e alla qualità delle AMD. Tale studio è stato necessario al fine di ottemperare alle prescrizioni della normativa regionale in merito alle AMDC, che l'azienda produce ai sensi dell'art.39 del DPGRT n.46/R/08 e s.m.i. in quanto azienda in AIA. Sono state condotte caratterizzazioni di vari pozzetti presenti lungo la linea di raccolta delle AMD i cui esiti sono stati posti in relazione con la presenza dei cumuli di cui alla MISO.0 del 2018, senza rilevare alcuna interferenza dei cumuli stoccati con le acque meteoriche dilavanti raccolte dalla rete aziendale esistente. Per quanto riguarda l'eventuale percolazione nel terreno, nel contributo ARPAT prot.n.71968 del 21/09/2021 era stato richiesto di valutare le "caratteristiche di permeabilità delle aree sulle quali sono stoccati i rifiuti derivanti dalle attività pregresse dell'azienda, di cui al progetto MISO.0 (AdP 2018)". L'azienda ha risposto in proposito subordinando la valutazione richiesta alla indicazione dei cumuli

relativamente ai quali si richiede la valutazione di permeabilità del suolo e dichiarando il problema in fase di risoluzione per la prossima attuazione dell'intervento di bonifica della falda del SIN. Si ritiene che l'azienda, nelle more della MISO della falda e della rimozione dei cumuli stessi, (come da MISO.0) debba adoperarsi al fine di interrompere eventuali vie di contaminazione del suolo e sottosuolo senza alcuna esclusione, a meno di condizioni oggettive che ne escludano l'esistenza (es. aree delle quali è nota l'impermeabilizzazione), pertanto si richiede che la valutazione di permeabilità delle superfici che ospitano i cumuli venga prodotta nel minor tempo possibile laddove necessaria, al fine di individuare e minimizzare eventuali fonti di contaminazione ulteriore rispetto a quelle già considerate."

Conclude come segue: "In merito alla richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA postuma relativa all'esercizio dell'installazione in oggetto, anche sulla base di quanto già indicato nel precedente parere, si esprime una valutazione positiva condizionata all'inserimento, nel provvedimento finale, delle prescrizioni seguenti:

dovrà essere prodotta nel minor tempo possibile la valutazione di permeabilità delle superfici che ospitano i cumuli di rifiuti prodotti dalle attività pregresse.

Considerato che, in base agli esiti delle valutazioni teoriche e tenuto conto dell'incertezza associata alle stime, i livelli differenziali di rumore notturni prodotti in prossimità dei ricettori sono molto prossimi al limite di legge, si ritiene necessario eseguire una verifica puramente strumentale non appena sarà possibile realizzare la condizione di interruzione degli impianti post DM 11/12/1996 (impianto DEMI e impianto Isola Ovest), ad esempio per interventi di manutenzione periodica o per altre cause indifferibili e stimare adeguatamente i livelli di rumore residuo. I risultati di tale verifica potranno essere riportati nella prima relazione utile di autocontrollo AIA successiva all'interruzione degli impianti.

Si suggerisce inoltre di valutare se prescrivere a conclusione del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA "Postuma", per la successiva fase autorizzativa, anche una riduzione dell'ordine del 6÷7% dei ratei emissivi (e quindi dei valori limite di emissione) per far rientrare entro i limiti le stime relative alla configurazione futura (scenario 3-bis), tenuto conto del combinato disposto del comma 6, art. 43 della L.R. 10/2010 e del comma 5, art. 271 el D.Lgs. 152/2006";

l'Agenzia, nel contributo di avvio procedimento, aveva chiesto integrazioni;

il Settore autorizzazioni integrate ambientali, nel contributo del 12.4.2023, riassume la storia autorizzativa della installazione in esame e rileva che l'impianto si configura come un impianto energivoro i cui impatti ambientali sono conseguenti alla combustione di elevate quantità di gas naturale. In sede di riesame AIA saranno eventualmente aggiornati i valori limite da rispettare e le relative frequenze di monitoraggio, fermo restando l'obbligo da parte del gestore di garantire l'allineamento alle pertinenti BAT (migliori tecniche disponibili) di settore ed alle norme di riferimento.

Segnala criticità collegate alle attività, in corso, per la demolizione e messa in sicurezza degli edifici e delle strutture in disuso e alla rimozione dei cumuli di rifiuti presenti";

l'Autorità di bacino distrettuale Appennino settentrionale, nel contributo del 27.3.2023, prende in esame gli strumenti di piano di competenza. Segnala che, in applicazione del PGA, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità. L'area dove sorge l'impianto è ricompresa nelle aree di intrusione salina IS, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese contenere l'estensione dell'area impattata;

il Comune di Piombino, in data 18.4.2023, con riferimento alla documentazione di avvio procedimento trasmette il verbale del nucleo VIA-VAS comunale, al quale hanno partecipato le strutture comunali e l'Azienda USL Toscana nord ovest. Chiede chiarimenti in merito alle sorgenti sonore in funzione nell'area nord e nell'area sud del sito produttivo ed alla valutazione di impatto acustico; segnala la presenza del Sito Natura 2000 Orti Bottagone;

il Comune non si è espresso in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento;

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario nell'istanza di avvio del procedimento;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato che:

il procedimento in esame è relativo ad una installazione esistente, per la quale non sono previste modifiche e viene svolto in occasione del rinnovo della vigente AIA;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame; ha tuttavia messo in evidenza elementi di attenzione, con riferimento: ai rifiuti siderurgici accumulati nelle aree di pertinenza della installazione dal precedente gestore, alle demolizioni di impianti non più utilizzati, alla attuazione delle operazioni di messo in sicurezza operativa (MISO) ai sensi della parte quarta del d.lgs.152/2006; alle emissioni in atmosfera di ossidi di azoto; al monitoraggio del rumore; al conferimento degli scarichi idrici nel reticolo idrografico regionale ed all'approvvigionamento idrico da pozzo;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. il proponente

a) in relazione agli scarichi delle acque meteoriche generate dallo stabilimento, denominati SF4 -SF5 – SF6, che recapitano nel fosso di Tombolo, deve provvedere a presentare al Genio Civile istanza di regolarizzazione, secondo le modalità contenute all'indirizzo:

<https://www.regione.toscana.it/-/modulistica-per-la-tutela-delle-opere-idrauliche-e-lagestione-delle-risorse-idriche-e-della-costa>;

b) per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico dello stabilimento in esame, considerata l'elevata salinità delle acque emunte ed il relativo cuneo salino indotto nelle falde sfruttate, deve effettuare l'analisi degli elementi maggiori delle acque emunte, due volte l'anno a fine settembre e inizio maggio, e la comunicazione mensile dei volumi prelevati sull'apposito portale del SIGR;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a controllo a cura del Genio Civile, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente. Con riferimento alla lettera a), l'istanza di regolarizzazione deve essere presentata entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva motivata istanza di proroga da presentare al settore scrivente]

2. il proponente deve:

a) presentare ad ARPAT, entro un mese dalla pubblicazione sul BURT del presente decreto, un elaborato recante la valutazione di permeabilità delle superfici che ospitano i cumuli di rifiuti prodotti dalle attività pregresse. In ogni caso detto elaborato deve fare parte della documentazione che sarà presentata ai fini del riesame AIA;

b) considerato che, in base agli esiti delle valutazioni teoriche e tenuto conto dell'incertezza associata alle stime, i livelli differenziali di rumore notturni prodotti in prossimità dei ricettori sono molto prossimi al limite di legge, il proponente deve eseguire una verifica puramente strumentale - non appena sarà possibile realizzare la condizione di interruzione degli impianti post D.M. 11/12/1996 (impianto DEMI e impianto Isola Ovest), ad esempio per interventi di manutenzione periodica o per altre cause indifferibili - e stimare

adeguatamente i livelli di rumore residuo. I risultati di tale verifica devono essere riportati nella prima relazione utile di autocontrollo AIA successiva all'interruzione degli impianti;

c) ai fini del riesame AIA, il proponente deve prendere in esame modalità gestionali del ciclo produttivo che consentano una riduzione dell'ordine del 6÷7% dei ratei emissivi di NO₂ (e quindi dei valori limite di emissione) per far rientrare entro i limiti le stime relative alla configurazione futura (scenario 3-bis), tenuto conto di quanto disposto del comma 6, art. 43, della L.R. 10/2010 e del comma 5, art. 271 del D.Lgs. 152/2006;

[la presente prescrizione 2. è soggetta a verifica di ottemperanza (lettera a e c) ed a controllo (lettera b) a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al proponente di provvedere al recupero in sito delle AMD, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, ai fini industriali, antipolvere ed antincendio, in modo da ridurre i prelievi da pozzo;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

le indicazioni del Settore regionale bonifiche, riportate nel contributo citato in premessa, con riferimento alla rimozione dei cumuli di rifiuti ed alla demolizione degli edifici;

quanto indicato dall'Autorità di bacino, nel contributo in premessa, con riferimento al PGA;

prima di procedere alla demolizione degli edifici e degli impianti non più utilizzati, provvedere alla rimozione dei materiali contenenti amianto e di altri materiali pericolosi; procedere in modo selettivo al fine di massimizzare la possibilità di recupero dei rifiuti da demolizione; adottare modalità di demolizione e misure di mitigazione – quali bagnature – al fini di prevenire la diffusione di polveri;

per quanto riguarda la gestione della installazione – con particolare riferimento alle aree poste in pericolosità da alluvione P2 e P3 - si ricorda la necessità che:

a) siano adottate specifiche misure di precauzione e protezione nei confronti degli addetti e degli utenti, in relazione al rischio da alluvione e che dette misure siano incluse nella documentazione di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008 e che siano portate a conoscenza degli addetti e degli utenti nonché della Azienda sanitaria;

b) siano adottate misure per evitare che, in caso di alluvione, sostanze inquinanti presenti nell'impianto possano riversarsi nelle acque, nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno dell'impianto.

Le misure di cui alle precedenti lettere a) e b), devono essere portate a conoscenza del Comune di Piombino e della Provincia di Livorno, ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno dei rispettivi Piani di protezione civile;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione della installazione si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, l'esistente installazione per la laminazione a caldo dell'acciaio, posta in Comune di Piombino, gestita da JSW Steel Italy Piombino S.p.a. (sede legale: Largo Caduti su Lavoro n.21 nel Comune di Piombino; Partita IVA: 01804670493), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente JSW Steel Italy Piombino S.p.a;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto :Istanza di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Grosseto per uso agricolo.

PRATICA n° 3936/23

Il sig. Cesare Agostini in qualità di legale rappresentante dell' Az. Agr. Poggio al Vento, ha presentato in data 03/08/23, prot. Reg. n. 376530 richiesta di ricerca e concessione di acqua pubblica sotterranea per una quantità di acqua con una portata media di 0.37 l/s e un volume annuo pari 3428,75 mc, per uso agricolo, comune Grosseto (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni al foglio 113 particella 33.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Grosseto per 45 giorni consecutivi a partire dal giorno 20/09/2023. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 09/11/2023 con ritrovo alle ore 10.00 presso la casa Comunale di Grosseto.**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Luisa Cartocci-Telefono 055.4387843 – FAX 0577.223792
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto :Istanza di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Grosseto per uso agricolo.****PRATICA n° 4075/23**

La sig.ra Daniele Mazzucchelli in qualità di legale rappresentante dell' Az. Agr. Stabbiatini di Mazzucchelli Daniela, ha presentato in data 09/08/23, prot. Reg. n. 384745 richiesta concessione di acqua pubblica sotterranea da pozzo esistente per una quantità di acqua con una portata media di 0.0,2 l/s e un volume annuo pari 6400 mc, per uso agricolo, comune Scansano (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni al foglio 65 particella 88.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Grosseto per 45 giorni consecutivi a partire dal giorno 20/09/2023. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 10/11/2023 con ritrovo alle ore 10.30 presso la casa Comunale di Scansano.**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Luisa Cartocci-Telefono 055.4387843 – FAX 0577.223792
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione per derivazione acque superficiali ad uso agricolo da un Lago che sbarrata il corso d'acqua Fosso Grande in località Poggio Antico nel Comune di Montalcino – Richiedente: Poggio Antico Società Agricola Srl

PRATICA SiDIT n° 5767-2023 – Proced. 7556-2023

Il Sig. Van Poecke Martialis Quirinus Henric residente a Montalcino, in qualità di Legale Rappresentante della **Poggio Antico Società Agricola Srl** con sede legale a Montalcino (SI), ha presentato in data 08/08/2023, prot. Reg. n. 383653 domanda di concessione per derivazione ed utilizzo di acque superficiali da un Lago che sbarrata il corso d'acqua Fosso Grande in località Poggio Antico nel Comune di Montalcino (SI), in prossimità del terreno distinto in catasto dal Foglio n. 174 e Particella n. 12 per un volume annuo pari a 5.854 mc per una portata media pari a 0,18 l/sec. con picco massimo di 1,99 l/sec. ad uso Agricolo per attività connesse alla vinificazione ed irrigazione dei vigneti proprietà.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul SitoWeb Regionale ed all'albo pretorio del comune di Montalcino, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 20/09/2023. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 19/10/2023 con ritrovo alle ore 10:30 presso la zona di derivazione presso la località Poggio Antico nel comune di Montalcino.**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale.

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Telefono 055/4387859
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acque superficiali dal Canale Lama per riempimento di un
invaso da utilizzare per la pesca sportiva nel Comune di Sarteano (SI) - Richiedente: CASAGNI MARCO.****PRATICA n° 6224-2023 – Proc. 8033-2023**

Il Signor CASAGNI MARCO nato e residente a Sarteano, in proprio, ha presentato in data 21/08/2023, con prot. n. 392844 la domanda per ottenere la concessione di derivazione acque superficiali dal Canale Lama per riempimento di un vaso da utilizzare per la pesca sportiva, nel Comune di Sarteano (SI), ubicato nel terreno distinto in Catasto dal Foglio 40 e P.IIa 317-320 per un volume annuo stimato di 10.150 metri cubi che corrisponde ad una portata media annua di 0,32 litri al secondo ad uso civile per laghetto di pesca sportiva.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune di Sarteano (SI), per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **20/09/2023**.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, Ufficio Risorse Idriche in Piazzale Rosselli n. 23 e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Toscana Sud – Piazzale Rosselli 23 a Siena, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 24/10/2023 con ritrovo alle ore 10:30** presso la Casa Comunale di Sarteano.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016.

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Telefono 055-4387859
[Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

REGIONE TOSCANA
Direzione Generale Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

**Domanda di rinnovo con varianti di concessione di derivazione di acqua pubblica
sotterranea da nr. 2 pozzi ubicati in Comune di Bagni di Lucca (LU)**

PRATICA SIDIT n° 184908/2020 (C.L. 2596 LU)

Con istanza acquisita al protocollo RT n. 0297907 del 27/07/2022 e successivi perfezionamenti trasmessi ed acquisiti al prot. RT n. 0436353 del 15/11/2022, ed al prot. RT. n. 0158297 del 29/03/2023, il sig. Stefani Edilio (C.F. OMISSIS), quale legale rappresentante della ditta Soffass S.p.A. (C.F. 01829730462), avente sede legale a Porcari (LU), in Via Fossanuova, 59, ha presentato **domanda di rinnovo con varianti di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da nr. 2 pozzi** (pratica SIDIT n.184908/2020 - C.L. 2596 LU), con punti di presa entrambi situati nel terreno meglio identificato e rappresentato dalla particella catastale n. 24 del foglio di mappa n. 94 del C.T. del Comune di Bagni di Lucca (LU), in località "Bocca di Fegana" o "Val Fegana".

La derivazione idrica sopra indicata, effettuata senza strutture adibite ad accumulo, necessita in via primaria per uso "PRODUZIONE BENI E SERVIZI" (ciclo produttivo di industria cartaria, comprensivo di raffreddamento dei macchinari) ed in via secondaria ad uso "CIVILE" (antincendio). Considerato che a seguito di pubblicazione iniziale in Albo Pretorio del Comune di Bagni di Lucca a partire dalla data del 12/04/2023 al 27/04/2023, come comunicato dall'ente comunale con lettera prot. RT. n. 0200116 del 28/04/2023 e di pubblicazione nel BURT Parte II n. 15 del 12/04/2023, la ditta richiedente ha comunicato con nota prot. RT n. 0195795 del 26/04/2023 una variazione (in aumento) della portata media annua richiesta (pari a lt./sec. 15,00 totali) e della portata massima istantanea (pari a lt./sec. 26,00), per un fabbisogno dichiarato per 24 ore al giorno per 350 giorni l'anno, pari a complessivi metri cubi / annui 453.600,00.

Rilevato che la comunicazione sopra indicata è pervenuta in data successiva all'iniziale pubblicazione, ragione per cui si deve promuovere la presente nuova pubblicazione di legge sia in Albo Pretorio Comunale che nel BURT.

Le varianti alla concessione di derivazione acqua originaria consistono nella riduzione di portata media di acqua richiesta (da lt./sec. 26,00 a lt./sec. 15,00) e nell'aggiunta di una tipologia di uso secondaria (CIVILE), per adeguamento del quadro normativo rispetto alla concessione originaria.

La restituzione della risorsa idrica avviene, come indicato in atti, nel torrente Fegana, ubicato in zona limitrofe allo stabilimento produttivo per un quantitativo dichiarato pari a m3/anno 71.151 (79% del prelievo 2021).

Il presente avviso sarà pubblicato come di legge nell'albo pretorio del Comune di Bagni di Lucca per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 27/09/2023, nel B.U.R.T. in pari data predetta e nel sito internet della Regione Toscana, nella sezione <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore tecnico P.A. Alessandro Pennino che potrà essere contattato al numero 055/4382704, e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, (indicando l'ufficio di destinazione riportato in epigrafe alla presente ed il numero della pratica in oggetto), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Settore Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, Via della Quarquonia, 2 - 55100 Lucca.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno mercoledì 18 ottobre 2023, con ritrovo alle ore 10:00 presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - sede di Lucca, ubicato in Via della Quarquonia, 2 - Lucca (LU), visita che nel caso di ammissione di domande concorrenti potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e nell'Albo Pretorio Comunale.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n° 61/R/2016, la durata del procedimento è pari a 180 giorni, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

Il Responsabile del Procedimento

Geol. Giorgio Mazzanti

GM/ap

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Richiedente “Azienda Agricola Cipriana.”. Pratica SIDIT 74650/2020, Procedimento 5349/2023, Pozzo ID. 13780.

AVVISO

La ditta “Società Agricola Cipriana S.r.l.” con sede legale in Via Cascina Cipriana , cap. 24050 Spirano (BG), ha presentato domanda acquisita al prot. n. 0153718 del 27 marzo 2023 di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee mediante n. 1 pozzo esistente, ubicato nel Comune di Castagneto Carducci (LI), su terreno di proprietà della società richiedente, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 44 part. 612, in località Campastrello, per utilizzarle ad uso agricolo (irrigazione vigneti e attività agriturismo), per un quantitativo totale stimato di 8.500 m³/anno.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, "titolare di incarico di Elevata Qualificazione" del Settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal **20 settembre 2023** all’Albo Pretorio telematico del Comune di Castagneto Carducci (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sito web Ufficiale della Regione Toscana, consultabile tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 20 settembre 2023, mediante PEC indirizzata a “regionetoscana@postacert.toscana.it” o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, Via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

L’originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **11 ottobre 2023 con ritrovo alle ore 11:00** presso la località in cui è ubicato il pozzo nel Comune di Castagneto Carducci (LI). In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell’art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore.
- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, "titolare di incarico di Elevata Qualificazione" del Settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.
- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.
- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii

Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: giovanni.testa@regione.toscana.it

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Geol. Giovanni Testa



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore
Sede di Firenze

Avviso di istruttoria ex art. 7 R.D. 1775/33 e art. 45 D.P.G.R. 61/R/2016. Domanda di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua pubblica per uso idroelettrico dal fiume Lamone in loc. Marradi, via Celestina Donati nel comune di Marradi (FI). Richiedente: Enel Green Power Italia s.r.l. (già Erga S.p.A.) (codice SIDIT 411624/2020 – codice locale FI-516/AS).

SI RENDE NOTO CHE

La ditta Enel Green Power Italia s.r.l. con sede in Roma, subentrata per effetto di successive trasformazioni societarie nella titolarità dell'originaria istanza presentata in data 09/12/1999 dalla ditta Erga S.p.A, ha richiesto la concessione in sanatoria in oggetto, caratterizzata da portata massima di 1.800 l/s e media di 829 l/s, per generare col salto nominale di 12,5 m la conseguente potenza nominale di 101,60 kW.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/33 chiunque potrà presentare eventuali domande di concessione di derivazione incompatibili al fine di essere ammesse in concorrenza ordinaria con quella in oggetto.

L'istanza e la documentazione progettuale saranno visionabili presso il competente Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore allo spirare del termine sopra assegnato per la presentazione di domande concorrenti.

Osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, inviandole all'indirizzo p.e.c. regionetoscana@postacert.toscana.it oppure tramite sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) oppure in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore, via San Gallo 34/A, 50129 Firenze (FI).

La visita locale di istruttoria è pubblica e fissata presso il luogo della derivazione per il giorno 27/10/2023 alle ore 11.00, salvo rinvio nel caso di presentazione di domande in concorrenza.

Il presente avviso di istruttoria viene immediatamente pubblicato altresì nell'albo pretorio del Comune di Marradi (FI) e sulla pagina web regionale per la durata di 15 giorni consecutivi.

La presente costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 di cui è responsabile l'Ing. Carmelo Cacciatore, titolare dell'Incarico di E.Q. "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore". Per informazioni contattare il funzionario istruttore Ing. Galileo Cacioli Paciscopi (tel. 055-4386348, e-mail: galileo.caciolipaciscopi@regione.toscana.it).

Il responsabile del procedimento
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE**Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO**

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di concessione di derivazione acque superficiali dal Fosso Vitaroccia in Comune di Montepulciano (SI) per il riempimento di un invaso da realizzare per uso irriguo. Richiedente: SOC. AGR. ICARIO SRL. Procedimento/Pratica SIDIT n. 7299/2023/n. 5513/2023; Codice locale n. CSU2023_00005.

In data 06/09/2023 la SOC. AGR. ICARIO SRL ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 409690 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acque superficiali per il riempimento di un invaso da realizzare sui terreni di proprietà del Richiedente, mediante sbarramento in terra del Fosso Vitaroccia in Comune di Montepulciano (SI) e da un piccolo laghetto esistente a monte dell'invaso in progetto, per uso agricolo per l'irrigazione di circa 29 ettari di terreno di cui 25 coltivati a vigneto e 4 ad uliveto. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C D.P.G.R. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 10,000 mc anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,317 l/s.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Montepulciano per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 19/09/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso la sede del Genio Civile di Arezzo, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Alberto Pedone (tel. 055 4382646, mail: alberto.pedone@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo, via A. Testa, 2, 52100 Arezzo (AR).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 25/10/2023 con ritrovo alle ore 10:00 presso il luogo di presa della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile del procedimento è l'incaricato di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore.

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Cacciatore Carmelo

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE**Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO**

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di rinnovo concessione per l'utilizzo di acqua sotterranea da n. 2 pozzi, ad uso civile, ubicati nel territorio del comune di Marciano della Chiana, località Cesa. Procedimento/Pratica SIDIT n. 7726/2023/n. 2421/2020; Codice locale n. RIN001_ACS2012_00037.

In data 07/09/2023 il seguente titolare Panificio Menchetti Pietro Srl ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso civile, per mezzo di n. 2 pozzi u 0413407bicati nel territorio del comune di Marciano della Chiana, località Cesa, catastalmente ubicati nel foglio n. 20, particella n. 189. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 5.000 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,16 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Marciano della Chiana per 45 giorni consecutivi a partire dal giorno 12/09/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: Falsini Mauro, Tel. 0554382717 e-mail: mauro.falsini@regione.toscana.it



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile**
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Società Agricola Semplice Vivaio degli Scoiattoli di Buoso Nicola e Buoso Marco. Pratica 3677 del 2023, Procedimento 5330 del 2023.

Il richiedente Società Agricola Semplice Vivaio degli Scoiattoli di Buoso Nicola e Buoso Marco, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 381549 del 07/08/2023, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 0,8 e medio annuo pari a litri al secondo 0,3, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 9500, di acque sotterranee in località Case Landi Bonelle del Comune di Pistoia per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

AVVISO

di avvenuto rilascio, con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 19208 del 08/09/2023, dell'autorizzazione unica, di cui alla legge regionale 39/2005, alla costruzione e all'esercizio di due nuove linee elettriche interrato MT, denominate "Buonarroti" e "Guerrazzi", e all'interramento di una linea aerea MT esistente, denominata "Santa Colomba", ubicate nei comuni di Bientina e Santa Maria a Monte, in provincia di Pisa, in variante al Piano Operativo del Comune di Bientina (Pi).

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

IL SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ENERGIA E INQUINAMENTO ATMOSFERICO

vista l'istanza presentata dalla società e-distribuzione spa, con sede legale a Roma, in via Ombrone n. 2, con codice fiscale 05779711000 e partita Iva 15844561009, per il rilascio, ai sensi della legge regionale 39/2005, articolo 11, comma 1, lett. b, dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di due nuove linee elettriche interrato MT a 15 kV, denominate "Buonarroti" e "Guerrazzi", e all'interramento di un tratto di linea aerea MT esistente, denominata "Santa Colomba", in località Quattro Strade, ubicate nei Comuni di Santa Maria a Monte e di Bientina, in provincia di Pisa, e alla realizzazione delle relative opere accessorie connesse, comprese le cabine secondarie, in variante al Piano Operativo del Comune di Bientina (Pi);

visto l'articolo 52-quater del decreto del Presidente della Repubblica 08/06/2001 n. 327 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"*;

vista la legge regionale 24/02/2005, n. 39 *"Disposizioni in materia di energia"*, articoli 11 e 12;

ricordato che, in data 15/03/2023, è stato pubblicato l'avviso di avvio del predetto procedimento, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana n. 11, parte II, e che, nei trenta giorni successivi alla pubblicazione, non sono pervenute osservazioni al riguardo;

dato atto che la responsabile del procedimento in oggetto è la dirigente del settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamento atmosferico, della direzione Ambiente ed Energia, della Regione Toscana, Renata Laura Caselli;

RENDE NOTO

che, con **decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 19208 del 08/09/2023**, è stata rilasciata alla società e-distribuzione spa, con sede legale a Roma, in via Ombrone n. 2, con codice fiscale 05779711000 e partita Iva 15844561009, l'autorizzazione unica, ai sensi della legge regionale 39/2005, in variante al Piano operativo del Comune di Bientina (Pi), relativa alla costruzione e all'esercizio di due nuove linee elettriche interrato MT a 15 kV, denominate "Buonarroti" e "Guerrazzi", e all'interramento di un tratto di linea aerea MT esistente, denominata "Santa Colomba", in località Quattro Strade, ubicate nei Comuni di Santa Maria a Monte e di Bientina, in provincia di Pisa, e delle relative opere accessorie connesse, comprese le cabine secondarie, rendendo pertanto l'intervento in oggetto urbanisticamente conforme;

che la predetta autorizzazione unica, in variante allo strumento urbanistico del Comune di Bientina, di cui al richiamato decreto dirigenziale della Regione Toscana n. **19208 del 08/09/2023**, diviene efficace dalla data della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

La dirigente

Renata Laura Caselli

Avviso di procedimento per il rilascio, ai sensi della legge regionale 39/2005, dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di una nuova cabina primaria di trasformazione AT/MT (132/15 kV), denominata "Montegemoli Z.I.", ubicata in località Montegemoli, nel comune di Piombino (Li), in variante al Regolamento urbanistico del Comune di Piombino, ai fini della conformità urbanistica dell'intervento.

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA
IL SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ENERGIA
E INQUINAMENTO ATMOSFERICO

vista l'istanza presentata dalla società e-distribuzione spa, con sede legale in Roma, via Ombrone, 2, codice fiscale 05779711000 e partita Iva 15844561009, volta a ottenere, ai sensi della legge regionale 39/2005, articolo 11, comma 1, lettera b, il rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di una nuova cabina primaria di trasformazione AT/MT (132/15 kV), denominata "Montegemoli Z.I.", ubicata nel comune di Piombino, in località Montegemoli, in provincia di Livorno, in variante al Regolamento urbanistico del Comune di Piombino;

visto l'articolo 52-quater del decreto del Presidente della Repubblica 08/06/2001, n. 327 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"*;

vista la legge regionale toscana 24/02/2005, n. 39 *"Disposizioni in materia di energia"*, articoli 11 e 12;

dato atto che la responsabile del procedimento in oggetto è la dirigente del settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamento atmosferico della direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana, Renata Laura Caselli;

AVVISA

- che, in caso di positiva conclusione del procedimento unico ex articolo 12 della richiamata legge regionale 39/2005, l'autorizzazione unica rilasciata costituirà variante al Regolamento urbanistico del Comune di Piombino (Li) finalizzata a rendere conforme l'intervento in oggetto;
- che gli elaborati relativi al procedimento in oggetto, pubblicati sul sito istituzionale della Regione Toscana, sono consultabili nella sezione ambiente – energia, seguendo il percorso: Esplora temi > Ambiente > Tutte le sezioni > Energia > Conferenze dei servizi in materia di energia.

Dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, gli interessati possono presentare, nei successivi 30 (trenta) giorni, eventuali osservazioni, inviandole alla Regione Toscana, direzione Ambiente ed Energia, settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamento atmosferico, all'indirizzo pec: regionetoscana@postacert.toscana.it, con oggetto: *"Osservazioni relative al procedimento di autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio della cabina primaria di trasformazione AT/MT (132/15 kV), denominata "Montegemoli", in località Montegemoli, nel comune di Piombino (Li), in variante al Regolamento urbanistico del comune di Piombino"*.

La dirigente
Renata Laura Caselli



RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
UFFICIO TERRITORIALE PER LE ESPROPRIAZIONI
VICE DIREZIONE GENERALE NETWORK OPERATION
DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE FIRENZE

Repertorio n. 46 del 12/09/2023

**ORDINE DI PAGAMENTO DIRETTO DELLE
INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE
(Art. 26 – DPR 327/2001)**

IL DIRIGENTE

- Visto l'Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, con il quale sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- Vista la Delibera n° TC.FI-06/031 – 2015 in data 04.12.2015, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Direttrice Tirrenica Nord ha approvato il progetto per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Prima Fase;
- Vista la Determina DI.NO/013/2020 del 10/11/2020, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Nord Ovest ha prorogato la validità della precedente Dichiarazione di Pubblica Utilità per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Prima Fase;
- Vista la Delibera Repertorio atti RFI_DIN_DIC n° 242 del 01/12/2022, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Centro ha approvato la Pubblica Utilità per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Adeguamento normativo della Galleria “Serravalle”;
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. n. 17 del 05/02/2016;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 18/03/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà BECAGLI FAUSTO nato a PRATO (PO) il 11/05/1965 – c.f. BCGFST65E11G999K;
- Visto il Verbale di Accordi sottoscritto in data 14/10/2021 con la proprietà BECAGLI FAUSTO nato a PRATO (PO) il 11/05/1965 – c.f. BCGFST65E11G999K con il quale è stata concordata l'indennità di esproprio;
- Visto il frazionamento protocollo 2023/33078 del 07/08/2023;
- Visto il tipo mappale protocollo 2023/34354 del 21/08/2023;
- Vista la dichiarazione di piena ed esclusiva proprietà, nonché l'assunzione di ogni e qualsiasi responsabilità in ordine ad eventuali diritti di terzi prodotte da parte del Sig. Becagli Fausto la relativa documentazione comprovante;
- Vista la richiesta del Responsabile del Procedimento Espropriativo prot. RFI-VDO-DOIT.FI.ING\A0011\P\2023\0000070 del 06/09/2023 intesa ad ottenere l'ordinanza di pagamento delle indennità di esproprio;
- Visto l'art. 26. Del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

ORDINA

Il pagamento delle indennità definitive di esproprio e di asservimento alla Ditta interessata avente diritto indicate nell' allegato “A”.

Dispone inoltre – ai sensi del Comma 7 dell'Art. 26 del DPR 327/2001 - che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI
Ing. Gabriele Ticci

ALLEGATO "A"
 Radiaggio Prato - Montecatini Terme
 Pagamento saldo indennità di esproprio/asservimento/occupazione

N.	DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA	DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA ASSERVITIVA ED IN OCCUPAZIONE TEMPORANEA						Titolo di Occupazione	OTNPE NTW 1058/271 operazione 0010 TOTALE	ESPROPRIO NTW 1058/271 operazione 0070 TOTALE	SOPRASSUOLI NTW 1058/271 operazione 0010 TOTALE	TOTALE INCIDENTITA' Espr	RITENUTA D'ACCONTO art. 35, par. 27/31	ACCONTO CORRISPONDO O DEPOSITATO	IMPORTO SALDO Espr	Nominativi Assogri alle Cordinate Bancarie	Causale
		COMUNE	Foglio	Particella	Particella Denomin.	Superficie	N.ro Piano										
11	BECCALI FAUSTO nato a PRATO (PO) il 11/05/1945 C.F. BCGPSTGE1110399K proprietà 1/1	Sarnavalle Pistoiese	12	884	1212	4	145	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 3.224,13	€ 100,00	€ 6.762,12	€ 10.086,25	NO	€ 8.029,00	€ 2.057,25	vedi CDA 1014820	Verbale di Accordi sottoscritto in data 14/10/2021
TOTALI Euro									100,00	6.762,12	10.086,25		€ 8.029,00	€ 2.057,25			

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
 ESPROPRIAZIONI
 Ing. Gabriele Ticci

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Asservimento – BURT – Progetto “Nuova adduttrice Località Ferribbie – Centrale Ponte ai Mattoni”

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 1 del 11/08/2023 – ACQ Ferribbie San Gimignano

Oggetto: Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “Nuova adduttrice Località Ferribbie – Centrale Ponte ai Mattoni” – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “Nuova adduttrice Località Ferribbie – Centrale Ponte ai Mattoni” approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 179 del 16/12/2022, facendo seguito ai Decreti di Occupazione d’Urgenza emessi in data 23/06/2023, ordina la liquidazione diretta delle somme accettate e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

BENCINI ROBERTA nata a POGGIBONSI (SI) il 27/08/1964 BNCRRT64M67G752Z - Indennità di Asservimento: 338,40 € - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall’art. 22bis DPR 327/’01, le indennità soprelencate rappresentano solo l’80% degli importi dovuti, seppur già comprensive delle maggiorazioni, il restante 20% sarà liquidato conseguentemente all’emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali.

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “Nuova adduttrice Località Ferribbie – Centrale Ponte ai Mattoni” approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 179 del 16/12/2022, facendo seguito ai Decreti di Occupazione d’Urgenza emessi in data 23/06/2023, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme non accettate, come di seguito elencato:

SAP SOCIETA' AGRICOLA PIETRAFITTA S.R.L. con sede in GENOVA (GE) 00434120101 - BIANCHINI LUCIA nata a CASTELNUOVO BERARDENGA (SI) il 19/07/1952 BNCLCU52L59C227V - GRASSELLI ROBERTO nato a SAN GIMIGNANO (SI) il 17/07/1973 GRSRRT73L17H875U - 4EFFE SOCIETA' AGRICOLA A R.L. con sede in SAN GIMIGNANO (SI) 01437780529 Indennità di Asservimento complessiva: 4.001,16 € - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall’art. 22bis DPR 327/’01, l’indennità totale da depositare relativamente ai soprelencati interessati a vario titolo dal procedimento, per esproprio ed asservimento, rappresenta solo l’80% degli importi dovuti - non comprensivi di alcuna maggiorazione - il restante 20% sarà depositato od eventualmente liquidato opportunamente maggiorato, conseguentemente all’emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali;

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Asservimento – BURT – Progetto “MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE - INTERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTERRANA E SOLLEVAMENTI CASTAGNO E S. BIAGIO LOTTO 2”

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 1 del 11/08/2023 – Sollevamento ACQ Il Castagno

Oggetto: Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE - INTERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTERRANA E SOLLEVAMENTI CASTAGNO E S. BIAGIO LOTTO 2” – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE - INTERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTERRANA E SOLLEVAMENTI CASTAGNO E S. BIAGIO LOTTO 2” approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 31 del 13/03/2023, facendo seguito ai Decreti di Occupazione d'Urgenza emessi in data 23/06/2023, ordina la liquidazione diretta delle somme accettate e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

DORETTI FRANCESCA FLORINDA nata a LUCCA (LU) il 04/07/1979 DRTFNC79L44E715N - Indennità di Esproprio ed Asservimento: 178,08 € - GIUSTI MIRNA FLORINDA nata a ARGENTINA (EE) il 07/02/1952 GSTMNF52B47Z600F - Indennità di Esproprio ed Asservimento: 178,08 € - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall'art. 22bis DPR 327/'01, le indennità soprelencate rappresentano solo l'80% degli importi dovuti, seppur già comprensive delle maggiorazioni, il restante 20% sarà liquidato conseguentemente all'emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE - INTERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTERRANA E SOLLEVAMENTI CASTAGNO E S. BIAGIO LOTTO 2” approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 31 del 13/03/2023, facendo seguito ai Decreti di Occupazione d'Urgenza emessi in data 23/06/2023, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme non accettate, come di seguito elencato:

IL CASTAGNO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede in MONTOPOLI IN VAL D'ARNO (PI) 92000780525 - Indennità di Esproprio ed Asservimento: 3.085,92 € - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall'art. 22bis DPR 327/'01, l'indennità totale da depositare relativamente ai soprelencati interessati a vario titolo dal procedimento, per esproprio ed asservimento, rappresenta solo l'80% degli importi dovuti - non comprensivi di alcuna maggiorazione - il restante 20% sarà depositato od eventualmente liquidato opportunamente maggiorato, conseguentemente all'emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali;

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Deposito indennità di Esproprio – BURT – Progetto “Costruzione Pozzo Badia a Coneo 3 in comune di Colle di Val d’Elsa”

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 11/09/2023 – Pozzo Badia Coneo 3

Oggetto: Ordinazione di Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “Costruzione Pozzo Badia a Coneo 3 in comune di Colle di Val d’Elsa” – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “Costruzione Pozzo Badia a Coneo 3 in comune di Colle di Val d’Elsa” approvato come da Delibera n.675 del 13/06/2022 degli uffici regionali Giunta Regionale della Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia – Allegato 2, facendo seguito ai Decreti di Occupazione d’Urgenza emessi in data 06/07/2023, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme non accettate, come di seguito elencato:

CANDELA GIUSEPPA nata a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 20/02/1930 CNDGPP30B60H933X - OCCHIPINTI ANTONINO nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 25/06/1957 CCHNNN57H25H933E - OCCHIPINTI MADDALENA nata a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 22/08/1961 CCHMDL61M62H933H - OCCHIPINTI VINCENZO nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 28/06/1959 CCHVCN59H28H933F - CANDELA BALDASSARRE nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 04/01/1947 CNDBDS47A04H933L - CANDELA EMANUELE nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 01/04/1942 CNDMNL42D01H933U - CANDELA ROSA nata a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 19/09/1944 CNDRSO44P59H933S - CANDELA VINCENZO nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 08/08/1934 CNDVCN34M08H933U - Indennità di Esproprio per l’intera Ditta: 1.030,40 € - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall’art. 22bis DPR 327/’01, l’indennità totale da depositare relativamente ai soprelencati interessati a vario titolo dal procedimento, per esproprio, rappresenta solo l’80% degli importi dovuti - non comprensivi di alcuna maggiorazione - il restante 20% sarà depositato od eventualmente liquidato opportunamente maggiorato, conseguentemente all’emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali;

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Asservimento – BURT – Progetto “MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE - INTERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTERRANA E SOLLEVAMENTI CASTAGNO E S. BIAGIO-LOTTO 1”

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 1 del 11/08/2023 – Dep ACQ San Biagio San Gimignano

Oggetto: Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE - INTERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTERRANA E SOLLEVAMENTI CASTAGNO E S. BIAGIO-LOTTO 1” – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE - INTERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTERRANA E SOLLEVAMENTI CASTAGNO E S. BIAGIO-LOTTO 1” approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 56 del 11/04/2023, facendo seguito ai Decreti di Occupazione d'Urgenza emessi in data 23/06/2023, ordina la liquidazione diretta delle somme accettate e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

LUCII LEONARDO nato a POGGIBONSI (SI) il 16/12/1973 LCULRD73T16G752X - LUCII LORENZO nato a CERTALDO (FI) il 09/07/1966 LCULNZ66L09C540O - LUCII LUCA nato a CERTALDO (FI) il 31/07/1965 LCULCU65L31C540B - LUCII MARTA nata a CERTALDO (FI) il 11/08/1967 LCUMRT67M51C540W - LUCII MICHELA nata a CERTALDO (FI) il 30/05/1969 LCUMHL69E70C540T - Indennità totale di Esproprio ed Asservimento: 3.608,64 € - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall'art. 22bis DPR 327/'01, le indennità soprelencate rappresentano solo l'80% degli importi dovuti, seppur già comprensive delle maggiorazioni, il restante 20% sarà liquidato conseguentemente all'emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE - INTERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTERRANA E SOLLEVAMENTI CASTAGNO E S. BIAGIO-LOTTO 1” approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 56 del 11/04/2023, facendo seguito ai Decreti di Occupazione d'Urgenza emessi in data 23/06/2023, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme non accettate, come di seguito elencato:

LOGI ALESSIO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 13/04/1980 LGOLSS80D13C847I - Indennità di Asservimento: 890,40 € - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall'art. 22bis DPR 327/'01, l'indennità totale da depositare relativamente ai soprelencati interessati a vario titolo dal procedimento, per esproprio ed asservimento, rappresenta solo l'80% degli importi dovuti - non comprensivi di alcuna maggiorazione - il restante 20% sarà depositato od eventualmente liquidato opportunamente maggiorato, conseguentemente all'emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali;

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinanza di Liquidazione indennità di Esproprio – BURT – Progetto “VIABILITÀ DI ACCESSO AL BACINO DI CEPPARELLO A MONTE DELLO SBARRAMENTO”

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 1 del 12/09/2023 – Strada Cepparello

Oggetto: Ordinanza di Liquidazione indennità di Esproprio di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “VIABILITÀ DI ACCESSO AL BACINO DI CEPPARELLO A MONTE DELLO SBARRAMENTO” – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “VIABILITÀ DI ACCESSO AL BACINO DI CEPPARELLO A MONTE DELLO SBARRAMENTO” approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 3 del 16/01/2020, facendo seguito ai Decreti di Occupazione d’Urgenza emessi in data 05/07/2023, ordina la liquidazione diretta delle somme accettate e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

BRINI BATAACCHI PAOLA nata a PISTOIA (PT) il 26/10/1973 c.f.: BRNPLA73R66G713G - Indennità totale di Esproprio: 37.510,56 € + Indennità di soprassuolo: 7.257,00 € - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall’art. 22bis DPR 327/’01, le indennità di esproprio soprelencata rappresenta solo l’80% dell’importo dovuto e condiviso, seppur già comprensivo della maggiorazione, il restante 20% sarà liquidato conseguentemente all’emissione del decreto di esproprio volto alla formale costituzione del diritto reale - L’indennità di soprassuolo è invece riconosciuta fin da subito nella sua interezza.

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

Prot. n. 0011433/2023 del 11.09.2023

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
Ufficio per le espropriazioni

**DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO CON DETERMINAZIONE URGENTE
DELL'INDENNITA' PROVVISORIA**

ai sensi dell'art.22 del D.P.R. 327/2001

Oggetto: "Adeguamento rampa e viabilità di servizio funzionale alla manutenzione, in sinistra idraulica del T. Bisenzio lungo via San Paolo, nel Comune di Campi Bisenzio" - Titolare 13_1_1137 ID 1151.

Autorità Espropriante: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno;

Beneficiario dell'espropriazione: Regione Toscana;

Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni: Dott.ssa Alessandra Deri.

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri

Premesso che:

- il progetto relativo alla "Adeguamento rampa e viabilità di servizio funzionale alla manutenzione, in sinistra idraulica del T. Bisenzio lungo via San Paolo, nel Comune di Campi Bisenzio" - Titolare 13_1_1137 ID 1151 è compreso nel Piano delle attività di bonifica per l'anno 2023 di questo Consorzio, adottato ai sensi della L.R. 79/2012 con Deliberazione dell'Assemblea consortile n. 34 del 17/11/2022;
- il Piano delle Attività di Bonifica 2023 sopra citato, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 79/2012, è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 245 del 13/03/2023 nell'ambito del Documento operativo per la difesa del suolo;
- ai sensi dell'articolo 2 comma 3 lett. a) della L.R. 30/2005 costituiscono autorità espropriante "i consorzi di bonifica di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla L.R. 69/2012 e alla L.R. 91/1998. Abrogazione della L.R. 34/1994), per le opere da loro realizzate ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 79/2012";
- l'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 stabilisce "Qualora per la realizzazione di un'opera pubblica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e prevista nel documento operativo per la difesa del suolo, siano necessarie variazioni o integrazioni agli strumenti urbanistici, l'approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.";

Dato atto che:

- con note prot. n. 0003108/2023, 0003110/2023, 0003111/2023, 0003112/2023 del 27/03/2023 e sono state inviate ai proprietari interessati, le comunicazioni previste dagli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e artt.7, 8 e 10 L.241/1990 relative agli avvisi di avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed all'approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- che è stato provveduto alla pubblicazione dell'avviso di proposta di variante urbanistica prot. n. 0003160/2023 del 28/03/2023: all'Albo pretorio del Comune di Campi Bisenzio avvenuta dal 28/03/2023 al 11/04/2023; sul sito internet della Regione Toscana avvenuta dal 03/04/2023 al 18/05/2023; sul BURT n. 14 del 5/04/2023; sul sito internet del CBMV avvenuta dal 28/03/2023 al 11/04/2023;
- è stata effettuata la convocazione della conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/1990, in forma simultanea ed in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990, sul progetto definitivo con nota prot. n. 0005049/2023 del 08/05/2023 per il giorno 29/05/2023;
- nei termini di cui all'articolo 3 comma 11 della L.R. 80/2015 non sono state presentate osservazioni dalle proprietà dei terreni interessati;
- con la Determina del Dirigente n. 360 del 26/06/2023 è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art.14-ter comma 7 della L. 241/1990, è stato approvato il progetto definitivo dell'opera, dando atto che lo stesso costituisce, ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015, variante agli strumenti urbanistici del Comune di Campi Bisenzio e, pertanto, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere, come prescritto dal D.P.R. 327/2001 all'art. 9 comma 1;

- con la medesima Determina di approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;
- la Determina predetta è divenuta immediatamente efficace, senza la necessità di ulteriori adempimenti, ai sensi dell'art. 39 comma 3 dello Statuto del Consorzio di bonifica;
- con note prot. nn. 0007417/2023, 0007407/2023, 0007418/2023, 0007419/2023, 0007420/2023, del 27/06/2023, 0009741/2023 del 01/08/2023 sono state inviate ai proprietari le comunicazioni previste dall'articolo 17 del D.P.R. 327/2001.

Dato atto altresì che:

è necessario dare corso alle opere quanto prima per consentire l'esecuzione in sicurezza delle manovre dei mezzi d'opera atti alla manutenzione del corso d'acqua, che presenta criticità dovute ad una inadeguata geometria delle arginature;

- detti lavori possono essere realizzati, per la maggior parte, solo nei mesi estivi e pertanto occorre procedere tempestivamente all'acquisizione delle aree private necessarie, ai fini della loro disponibilità per l'indizione della gara di appalto;
- il progetto definitivo approvato comprende, tra gli altri, gli elaborati relativi al Piano particellare di esproprio (Tav. R03) che individuano le aree oggetto di espropriazione che saranno intestate alla Regione Toscana (Demanio Opere Idrauliche) ex art. 3 c. 12 L.R. 80/2015;
- ai fini dell'esatta individuazione delle aree da acquisire, si è provveduto ad eseguire il relativo frazionamento catastale (frazionamento prot FI0104328 del 18/08/2023);
- per i motivi espressi in narrativa, ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, occorre stabilire in via d'urgenza l'indennità provvisoria di esproprio;
- si procederà alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei terreni con le modalità di cui all'articolo 24 comma 3 del D.P.R. 327/2001.

Tutto ciò premesso il Responsabile dell'Ufficio Espropri

DECRETA

- di stabilire in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e smi, per i motivi espressi in narrativa, l'indennità provvisoria di esproprio determinata ai sensi degli articoli 40 commi 1 e 4 e 42 del D.P.R. 327/2001 e smi, tenuto conto della Sentenza della Corte Costituzionale n.181 del 10/06/2011, da corrispondere per i terreni occorrenti per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, come riportato nella tabella allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

DECRETA INOLTRE

- di disporre, ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e smi, il passaggio del diritto di proprietà in favore della **REGIONE TOSCANA**, con sede in Firenze Piazza Duomo n.10, Codice Fiscale: 01386030488, degli immobili posti nel **Comune di Campi Bisenzio (FI)** rappresentati al Catasto Terreni nel foglio 34 nel modo che segue:

1) di disporre, ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e smi, il passaggio del diritto di proprietà in favore della **REGIONE TOSCANA**, con sede in Firenze Piazza Duomo n.10, Codice Fiscale: 01386030488, degli immobili posti nel **Comune di Campi Bisenzio (FI)** rappresentati al Catasto Terreni nel foglio 34 nel modo che segue:

1) Proprietà: **Mascagni Margherita** nata a Firenze (FI) il 12/05/1985 c.f. MSCMGH85E52D612M Proprieta' 1/24 in regime di separazione dei beni; **Costantino Chiara** nata a Prato (PO) il 27/05/1987 c.f. CSTCHR87E67G999G Proprieta' 1/24 in regime di separazione dei beni; **Bossi Costanza** nata a Bagno a Ripoli (FI) il 31/07/1989 c.f. BSSCTN89L71A564W Proprieta' 1/12; **Affortunati Stefano** nato a Firenze (FI) il 18/04/1956 c.f. FFRSFN56D18D612K Proprieta' 3/12; **Valgiusti Eleonora** nata a Firenze (FI) il 08/07/2002 c.f. VLGLNR02L48D612I Proprieta' 1/12; **Contegiacomo Roberto** nato a Perugia (PG) il 18/02/1953 c.f. CNTRRT53B18G478X Proprieta' 1/12; **Paoli Elisa** nata a Firenze (FI) il 10/06/1987 c.f. PLALSE87H50D612L Proprieta' 1/12; **Lilliu Giovannina** nata a Ollastra (OR) il 20/01/1953 c.f. LLLGNN53A60G043W Proprieta' 1/12; **Valgiusti Roberto** nato a Firenze (FI) il 11/01/1965 c.f. VLGRRT65A11D612W Usufrutto 1/12; **Valgiusti Andrea** nato a Firenze (FI) il 04/11/1967 c.f. VLGNDR67S04D612K Nuda proprieta' 1/12; **Buonomano Alberto** nato a Napoli (NA) il 19/03/1946 c.f. BNMLRT46C19F839D Proprieta' 1/12; **Vitorio Maria Dos Prazeres** nata in Brasile (EE) il 13/10/1970 c.f. VTRMDS70R53Z602A Proprieta' 1/12;

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Classe</i>	<i>Sup.mq</i>
34	318	pascolo	U	210

Indennità di esproprio da corrispondere: € 315,00

2) Proprietà: **Isacchi Gigliola** nata a Montepulciano (SI) il 01/04/1948 c.f. SCCGLL48D41F592W Proprieta' 1/2; **Paoli Lando** nato a Campi Bisenzio (FI) il 24/07/1945 c.f. PLALND45L24B507F Proprieta' 1/2;

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Classe</i>	<i>Sup.mq</i>
34	33	pascolo	U	530

Indennità di esproprio da corrispondere: € 795,00

3) Proprietà: **Porro Rosa** nata a Andra (BT) il 15/01/1967 c.f. PRRRSO67A55A285I Proprieta' 1/2; **Inchingolo Antonio** nato a Andria (BT) il 19/01/1954 c.f. NCHNTN54A19A285P Proprieta' 1/2.

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Classe</i>	<i>Sup.mq</i>
34	316	Semin arbor	1	42

Indennità di esproprio da corrispondere: € 63,00

Totale indennità da corrispondere € 1.173,00

DA' ATTO

- che i documenti in allegato al presente atto concorrono a formarne parte integrante e sostanziale.

INVITA

- ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, la ditta intestataria degli immobili interessati dall'esproprio a comunicare entro 30 giorni dall'immissione in possesso l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata in via d'urgenza dalla tabella allegata al presente atto.

PRECISA

- che ai sensi dell'art. 22 comma 3 del D.P.R. 327/2001 "Ricevuta dall'espropriato la comunicazione di cui al comma 1 e la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, l'autorità espropriante dispone il pagamento dell'indennità di espropriazione nel termine di sessanta giorni.";

- che ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e smi "Se non condivide la determinazione della misura dell'indennità di espropriazione, entro il termine previsto dal comma 1 l'espropriato può chiedere la nomina dei tecnici, ai sensi dell'art. 21 e, se non condivide la relazione finale, può proporre l'opposizione alla stima.".

RENDE NOTO ALTRESÌ:

che il presente Decreto, composto di n. 7 pagine oltre allegato ed esente bollo per effetto del D.P.R. 26 Ottobre 1972 n. 642 allegato B lett. 22, sarà notificato, a cura e spese dell'Ente espropriante agli interessati nelle forme di legge previste;

- che, a seguito del presente decreto, si procederà con l'esecuzione dell'immissione in possesso nei terreni, in osservanza di quanto stabilito dal D.P.R. 327/2001 artt. 23 c.1 lett. g) e h) e 24 comma 1

; - che il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, registrato all'Agenzia delle Entrate di Firenze e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Firenze senza indugio;

- che una volta trascritto, tutti i diritti reali e personali relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art.25 c.3 del D.P.R. 327/2001;

- che, contro il presente decreto è possibile ricorrere al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei termini e con le forme previsti dagli artt. 143 comma 2 e 192 e ss. del RD 11.12.1933 n. 1775;
- che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è il Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri;
- che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti>.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Dott.ssa Alessandra Deri

(Firmato digitalmente)

"Adeguamento rampa e viabilità di servizio funzionale alla manutenzione, in sinistra idraulica del T. Bisenzio lungo via San Paolo, nel Comune di Campi Bisenzio" - Titolario 13_1_1137 ID 1151. ALLEGATO AL DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO CON DETERMINAZIONE URGENTE DELL'INDENNITA' PROVVISORIA ex art. 22 del D.P.R. 327/2001											
DITTA ESPROPRIATA 1): Mascagni Margherita nata a Firenze (FI) il 12/05/1985 c.f. MSCM85E52D612M Proprieta' 1/24 in regime di separazione dei beni; Costantino Chiara nata a Prato (PO) il 27/05/1987 c.f. CSTCHR87E67G999G Proprieta' 1/24 in regime di separazione dei beni; Bossi Costanza nata a Bagno a Ripoli (FI) il 31/07/1989 c.f. BSSCTN89L71A564W Proprieta' 1/12; Affortunati Stefano nato a Firenze (FI) il 18/04/1956 c.f. FFRSFN56D18D612K Proprieta' 3/12; Valgiusti Eleonora nata a Firenze (FI) il 08/07/2002 c.f. VLGLNR02L48D612I Proprieta' 1/12; Contegiacomo Roberto nato a Perugia (PG) il 18/02/1953 c.f. CNTRRT53B18G478X Proprieta' 1/12; Paoli Elisa nata a Firenze (FI) il 10/06/1987 c.f. PLALSE87H50D612L Proprieta' 1/12; Lilliu Giovannina nata a Ollastra (OR) il 20/01/1953 c.f. LLLGNN53A60G043W Proprieta' 1/12; Valgiusti Roberto nato a Firenze (FI) il 11/01/1965 c.f. VLGRRT65A11D612WUsufrutto 1/12; Valgiusti Andrea nato a Firenze (FI) il 04/11/1967 c.f. VLGNDR67S04D612K Nuda proprieta' 1/12; Buonomano Alberto nato a Napoli (NA) il 19/03/1946 c.f. BNMLRT46C19F839D Proprieta' 1/12; Vitorio Maria Dos Prazeres nata in Brasile (EE) il 13/10/1970 c.f. VTRMDS70R53Z602A Proprieta' 1/12;											
Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - lap - affittuario)
34	72	620	318	210	210	pascolo	argine	€ 1,50	€ 315,00	€ -	€ -
DITTA ESPROPRIATA 2): Isacchi Gigliola nata a Montepulciano (SI) il 01/04/1948 c.f. SCCGLL48D41F592W Proprieta' 1/2; Paoli Lando nato a Campi Bisenzio (FI) il 24/07/1945 c.f. PLALND45L24B507F Proprieta' 1/2;											
Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - lap - affittuario)
34	33	530	//	530	530	pascolo	argine	€ 1,50	€ 795,00	€ -	€ -
DITTA ESPROPRIATA 3): Porro Rosa nata a Andra (BT) il 15/01/1967 c.f. PRRRSO67A55A285I Proprieta' 1/2; Inchingolo Antonio nato a Andria (BT) il 19/01/1954 c.f. NCHNTN54A19A285P Proprieta' 1/2.											
Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - lap - affittuario)
34	212	135	316	42	42	semin arbor	argine	€ 1,50	€ 63,00	€ -	€ -
Totale indennità									€ 1.173,00		€ -



GAIA S.p.A.
Sede legale: via Donizetti n.16
55045 Marina di Pietrasanta LU
C.F., P.IVA, Reg. Imp. LU: 01966240465
Cap. Soc. sottoscritto: euro 16.613.295 i.v.
Sito web: www.gaia-spa.it

AVVISO DI ESECUZIONE DECRETO DI ASSERVIMENTO

AVVISO DI ESECUZIONE DEL DECRETO DI ASSERVIMENTO COATTIVO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA N. 3/2023 del 10/05/2023 registrato il 16/05/2023 nella serie 3 al n. 494; ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. n. 327/2001

In forza del Decreto di Asservimento n. 3/2023 del 10/05/2023, registrato il 16/05/2023 nella serie 3 al n. 494 emesso da GAIA S.p.A., Autorità espropriante, ai sensi e per gli effetti degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, sarà eseguito tramite la verbalizzazione dell'immissione in possesso da parte dell'Autorità Espropriante con verbale di esecuzione e stato di consistenza dei beni, con le seguenti modalità:

	42	2021	CAPPELLANIA DI SAN TOMMASO IN PELLERIA con sede in LUCCA (LU);			30,08	63,17 €	
	42	989	PUCCIONI MADDALENA nata a STATI UNITI D'AMERICA (EE) il 28/01/1914		46,38			1,62 €
	42	1817	ANGELI MARIA TERESA nata a MASSAROSA (LU) il 24/12/1955; BERTOLOZZI ALESSANDRO nato a PIETRASANTA (LU) il 03/02/1983; BERTOLOZZI DEBORA nata a VIAREGGIO (LU) il 13/04/1978		297,91			99,30 €
	42	235	CHECCHI FRANCESCA nata a MASSAROSA (LU) il 26/06/1937; CHECCHI LIA nata a MASSAROSA (LU) il 04/05/1928		45,37			15,12 €
	42	237	CHECCHI LUCA nato a MASSAROSA (LU) il 20/11/1969		39,02			13,01 €
	42	240	CATELLI VARNA nata a MASSAROSA (LU) il 28/09/1923; DIN MARIOLINA nata a VALDOBBIADENE (TV) il 29/07/1959		70,82			23,61 €
	42	242	BARONI FLORIANO nato a MASSAROSA (LU) il 13/08/1950		62,74			20,91 €



	243	ADAMI PILADE nato a MASSAROSA (LU) il 21/08/1942	57,03		19,01 €
42	1209	BERTOLANI GRAZIELLA nata a MASSAROSA (LU) il 05/03/1944	36,7		12,23 €
42	1518	PIERINI SAURO nato a MASSAROSA (LU) il 07/08/1940	61,08		20,36 €
42	1876	CHECCHI FRANCESCA nata a MASSAROSA (LU) il 26/06/1937; CHECCHI LIA nata a MASSAROSA (LU) il 04/05/1928	35,09		11,70 €
42	1878	CORTOPASSI CARLO nato a MASSAROSA (LU) il 29/07/1943	46,56		15,52 €
42	1943	BASTIANELLI LEA nata a MASSAROSA (LU) il 19/03/1947; PIERINI ALBERTO nato a STATI UNITI D'AMERICA (EE) il 14/10/1966; PIERINI DIVA nata a MASSAROSA (LU) il 20/02/1944; PIERINI GIANFRANCA nata a MASSAROSA (LU) il 08/08/1936; PIERINI ROSSANO nato a VIAREGGIO (LU) il 26/01/1969; PIERINI FEDERICO nato a VIAREGGIO (LU) il 11/12/1972; PIERINI GAIA nata a PIETRASANTA (LU) il 10/01/1983	64,67		21,56 €
42	1945	CHECCHI FRANCESCA nata a MASSAROSA (LU) il 26/06/1937; CHECCHI LIA nata a MASSAROSA (LU) il 04/05/1928	26,25		8,75 €
42	1947	ADAMI DONATELLA nata a MASSAROSA (LU) il 11/02/1957; ADAMI SIMONETTA nata a MASSAROSA (LU) il 07/08/1959	65,44		21,81 €

Le operazioni di verbalizzazione ed Esecuzione del Decreto si terranno:

il giorno 19.09.2023 sui luoghi mappali

fg.42 mapp. 2021,989,1817,235,237,240,242,1209,1518,1876,1878,1943,1945,1947

dalle ore 9:00 fino alla conclusione dei lavori, sui luoghi nel Comune di Massarosa.



In caso di avversità atmosferiche le operazioni in argomento inizieranno il giorno 21.09.2023 alla stessa ora, senza darne ulteriore comunicazione.

Alle operazioni di esecuzione del presente Avviso di Esecuzione del Decreto, si procederà con l'occupazione effettiva degli immobili e con la redazione del Verbale di Immissione in Possesso e dello stato di consistenza dei beni, in contraddittorio con i proprietari, con rappresentati o in caso di assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni. Potranno partecipare alle operazioni di immissione in possesso i titolari di diritti reali o personali o suoi delegati o il possessore dei beni.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d.lgs. 30.6.2003 n. 196, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste informazioni vengono rese.

Referente
Dr. Carolina Violi
Tel. 0585 6461337
Email carolina.violi@gaia-spa.it

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Gianfranco Degl'Innocenti

A handwritten signature in black ink, appearing to read "G. Degl'Innocenti", written over the printed name.



GAIA S.p.A.
Sede legale: via Donizetti n.16
55045 Marina di Pietrasanta LU
C.F., P.IVA, Reg. Imp. LU: 01966240465
Cap. Soc. sottoscritto: euro 16.613.295 i.v.
Sito web: www.gaia-spa.it

AVVISO DI ESECUZIONE DECRETO DI ASSERVIMENTO

AVVISO DI ESECUZIONE DEL DECRETO DI ASSERVIMENTO COATTIVO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA N. 3/2023 del 10/05/2023 registrato il 16/05/2023 nella serie 3 al n. 494; ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. n. 327/2001

In forza del Decreto di Asservimento n. 3/2023 del 10/05/2023, registrato il 16/05/2023 nella serie 3 al n. 494 emesso da GAIA S.p.A., Autorità espropriante, ai sensi e per gli effetti degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, sarà eseguito tramite la verbalizzazione dell'immissione in possesso da parte dell'Autorità Espropriante con verbale di esecuzione e stato di consistenza dei beni, con le seguenti modalità:

54	514	VERIN FERNANDA nata a CORDENONS (PN) il 25/06/1940					
54	518	BERTONELLI ANNA MARIA nata a SERAVEZZA (LU) il 25/11/1942; CARLETTI ANGELO nato a SINALUNGA (SI) il 17/11/1927; CERAGIOLI VIVIANA nata a MASSAROSA (LU) il 21/04/1943; CHELINI ANTONIO nato a SVIZZERA (EE) il 28/03/1963; DEL SOLDATO SERENA nata a PIETRASANTA (LU) il 11/05/1971; GEMIGNANI SERGIO nato a MASSAROSA (LU) il 07/12/1932; GORI ENRICO nato a MASSAROSA (LU) il 28/01/1944; LARINI LAURA nata a LUCCA (LU) il 07/10/1939; LARINI MARIA GABRIELLA nata a MASSAROSA (LU) il 05/04/1947; LUCCHESI MARIA ROSA nata a MASSAROSA (LU) il 27/09/1947; POLETTI EMILIA nata a MASSAROSA (LU) il 13/03/1936; ROSELLINI LICIO nato a MASSAROSA (LU) il 27/04/1932; ROVAI CRISTIANO nato a					



			VIAREGGIO (LU) il 25/06/1968; ROVAI ELEONORA nata a PIETRASANTA (LU) il 19/12/1997; ROVAI IRENE nata a PIETRASANTA (LU) il 07/10/1999; SALVETTI MARIA GRAZIA nata a MASSAROSA (LU) il 16/05/1935; SALVETTI PIERO nato a MASSAROSA (LU) il 30/07/1939; SARGENTINI MARIA nata a MASSAROSA (LU) il 26/04/1941; SEBASTIANI DARIO nato a VIAREGGIO (LU) il 09/07/1975; TADDEI ALESSANDRA nata a VIAREGGIO (LU) il 18/07/1974; TADDEI LUCIA nata a VIAREGGIO (LU) il 07/11/1969				
54	505		GORI GRETA nata a VIAREGGIO (LU) il 06/09/1970; MOLINO ANDREA nato a TORINO (TO) il 07/04/1968				
54	861		BIGONGIARI ANGELO nato a MASSAROSA (LU) il 24/09/1966; BIGONGIARI CARLO nato a VIAREGGIO (LU) il 12/10/1961; LUCCHESI GIULIETTA nata a ALGERIA (EE) il 110/1935				
54	954		PODERE LOVOLIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA con sede in MASSAROSA (LU)				
54	1043		BERTONELLI ANNA MARIA nata a SERAVEZZA (LU) il 25/11/1942; CARLETTI ANGELO nato a SINALUNGA (SI) il 17/11/1927; CERAGIOLI VIVIANA nata a MASSAROSA (LU) il 21/04/1943; CHELINI ANTONIO nato a SVIZZERA (EE) il 28/03/1963; DEL SOLDATO SERENA nata a PIETRASANTA (LU) il 11/05/1971; GEMIGNANI SERGIO nato a MASSAROSA (LU) il 07/12/1932; GORI ENRICO nato a MASSAROSA (LU) il 28/01/1944; LARINI LAURA				



			nata a LUCCA (LU) il 07/10/1939; LARINI MARIA GABRIELLA nata a MASSAROSA (LU) il 05/04/1947; LUCCHESI MARIA ROSA nata a MASSAROSA (LU) il 27/09/1947; POLETTI EMILIA nata a MASSAROSA (LU) il 13/03/1936; ROSELLINI LICIO nato a MASSAROSA (LU) il 27/04/1932; ROVAI CRISTIANO nato a VIAREGGIO (LU) il 25/06/1968; ROVAI ELEONORA nata a PIETRASANTA (LU) il 19/12/1997; ROVAI IRENE nata a PIETRASANTA (LU) il 07/10/1999; SALVETTI MARIA GRAZIA nata a MASSAROSA (LU) il 16/05/1935; SALVETTI PIERO nato a MASSAROSA (LU) il 30/07/1939; SARGENTINI MARIA nata a MASSAROSA (LU) il 26/04/1941; SEBASTIANI DARIO nato a VIAREGGIO (LU) il 09/07/1975; TADDEI ALESSANDRA nata a VIAREGGIO (LU) il 18/07/1974; TADDEI LUCIA nata a VIAREGGIO (LU) il 07/11/1969					
	54	1188	BIGONGIARI ANGELO nato a MASSAROSA (LU) il 24/09/1966; BIGONGIARI CARLO nato a VIAREGGIO (LU) il 12/10/1961; LUCCHESI GIULIETTA nata a ALGERIA (EE) il 11/10/1935					
	54	1634	PODERE LOVOLIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA con sede in MASSAROSA (LU)					



Le operazioni di verbalizzazione ed Esecuzione del Decreto si terranno:
il giorno 19.09.2023 sui luoghi mappali
fg.54 mapp. 505,514,518,861,954,10143,1188,1634
dalle ore 9:00 fino alla conclusione dei lavori, sui luoghi nel Comune di Massarosa.

In caso di avversità atmosferiche le operazioni in argomento inizieranno il giorno 21.09.2023 alla stessa ora, senza darne ulteriore comunicazione.

Alle operazioni di esecuzione del presente Avviso di Esecuzione del Decreto, si procederà con l'occupazione effettiva degli immobili e con la redazione del Verbale di Immissione in Possesso e dello stato di consistenza dei beni, in contraddittorio con i proprietari, con rappresentati o in caso di assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni. Potranno partecipare alle operazioni di immissione in possesso i titolari di diritti reali o personali o suoi delegati o il possessore dei beni.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d.lgs. 30.6.2003 n. 196, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste informazioni vengono rese.

Referente
Dr. Carolina Violi
Tel. 0585 6461337
Email carolina.violi@gaia-spa.it

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Gianfranco Degl'Innocenti

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "G. Degl'Innocenti", positioned below the printed name of the responsible officer.

Mod.RE.03-25
31/03/2023

U.O. Espropri
Struttura Territoriale Toscana
Codice SIL ACMSFI00586

OGGETTO: S.S. 330 "di Buonviaggio" - Lavori di ricostruzione del ponte sul fiume Magra al km 10+422.

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (già Cassa DD.PP.) c/o il
Ministero delle Finanze

Il Responsabile della Struttura Territoriale,

considerato che le successive ditte espropriande non hanno accettato le indennità loro offerte da questa Società e né si sono avalse del procedimento di cui all'art. 21 del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii., e che i nominativi dei non concordatari sono rubricati nell'elenco delle ditte, unito al piano particellare di esproprio grafico e descrittivo delle aree interessate e ricadenti nel Comune di Aulla, così sottoindicate:

N Piano	Comune	Intestatario	Fg	P.lla	Indennità di esproprio	Indennità Di Occupazione Non Finalizzata All'esproprio	Indennità Di Occupazione e Finalizzata All'esproprio	Soprasuoli	Totale Indennità
20	AULLA	IMMOBILIARE SERENA DI INCORVAIA MASSIMILIANO S.A.S. con sede in ARCOLA (SP) 01109710119; proprietà 49,8500	49	1917	17,95	-	3,36	-	21,31
		DEL VECCHIO GIOVANNA nata a BARLETTA (BA) il 12/04/1971 DLVGNN71D52A6690; proprietà 19,4300	49	1917	6,99	-	1,31	-	8,31
		DEL VECCHIO SAVINO nato a LA SPEZIA (SP) il 28/03/1973 DLVSVN73C28E463L; proprietà 19,4300	49	1917	6,99	-	1,31	-	8,31
		COSTA ARIANNA nata a ALESSANDRIA (AL) il 20/05/1977 CSTRNN77E60A182K; proprietà 39,4300	49	1917	14,19	-	2,66	-	16,86
		VESIGNA LAURA nata a BUSSOLENGO (VR) il 19/07/1972 VSGLRA72L59B296L; proprietà 89,9500	49	1917	32,38	-	6,07	-	38,45
		MEINI PAOLO nato a LA SPEZIA (SP) il 20/08/1969 MNEPLA69M20E463A; proprietà 43,7800	49	1917	15,76	-	2,96	-	18,72

Struttura Territoriale Toscana
Viale dei Mille, 36 - 50131 Firenze T [+39] 055 56401 - F [+39] 055 573497
Pec anas.toscana@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

ANAS S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587





	CHIAFALA' PAOLO nato a GENOVA (GE) il 23/04/1971 CHFPLA71D23D969Z; proprietà 235,1200	49	1917	84,64	-	15,87	-	100,51
	FRASSINI ROBERTA nata a LA SPEZIA (SP) il 10/11/1988 FRSRRRT89S50E463B; proprietà 72,1700	49	1917	25,98	-	4,87	-	30,85
	LARUSHI DENIS nato a ALBANIA (EE) il 28/06/1986 LRSDNS86H28Z100H; proprietà 72,1700	49	1917	25,98	-	4,87	-	30,85
	FIORENZA FILIPPO nato a ENNA (EN) il 28/10/1969 FRNFPP69R28C342O; proprietà 26,0750	49	1917	18,77	-	3,52	-	22,29
	BRONDI RAFFAELE nato a LA SPEZIA (SP) il 10/02/1993 BRNRFL93B10E463A; proprietà 86,0600	49	1917	30,98	-	5,81	-	36,79
	ONGARELLI CRISTINA nata a VERONA (VR) il 22/11/1966 NGRCST68S6ZL781R; proprietà 141,1100	49	1917	50,80	-	9,52	-	60,32
	CURTI EMILIO nato a LA SPEZIA (SP) il 16/11/1964 CRTMLE64S16E463Z Proprietà 41,7700	49	1917	15,04	-	2,82	-	17,86
								411,43

in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

DISPONE

ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 26 del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii., di eseguire, entro il termine di legge, il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (già Cassa DD.PP.) c/o il Ministero delle Finanze, in favore delle ditte non concordatarie elencate in precedenza, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di espropriazione, di occupazione di urgenza e di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio.

Il presente provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 (trenta) giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Il Responsabile della Struttura Territoriale
Dirigente Ufficio Espropriazioni
Ing. Stefano Liani

SEZIONE II



COMUNE DI GALLICANO

Rep. n. 1905/2023

DECRETO DI ESPROPRIO N. 2 DEL 11/09/2023

OGGETTO: Espropriazione per causa di pubblica utilità relativa a “Interventi di prevenzione dal dissesto idrogeologico lungo la strada comunale Verni-Trassilico – 1° lotto funzionale”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

omissis

DECRETA

DI DISPORRE ai sensi dell'art. 20 commi 11 e 12 ed art. 23 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) a favore del Comune di Gallicano, con sede a Gallicano in Via Domenico Bertini n. 2, C.F. 81000160465, l'espropriazione definitiva e pertanto a titolo originario, dell'area interessata per la realizzazione dei lavori di “Interventi di prevenzione dal dissesto idrogeologico lungo la strada comunale Verni-Trassilico – 1° lotto funzionale” del seguente terreno:

Comune di Gallicano, Foglio 1, Particella n. 8317 – consistenza mq 270;

Reddito Dominicale € 0,06 – Reddito Agrario € 0,08;

Ditta catastale:

- BENEDETTI Lidia (CF BNDLDI37C49D874Y), nata a Gallicano (LU) il 09/03/1937, proprietà per 1/8;
- PELLEGRINI Anna Maria (CF PLLNMR59L46D874T), nata a Gallicano (LU) il 06/07/1959, proprietà per 1/8;
- PELLEGRINI Liana (CF PLLLNI37T43D874E), nata a Gallicano (LU) il 03/12/1937, proprietà per 1/4;
- SAULLI Bruno (CF SLLBRN40H10C268F), nato a Castel Sant'Angelo (RI) il 10/06/1940, proprietà per 1/8;
- SAULLI Nicoletta (CF SLLNLT76C57G628Z), nata a Pietrasanta (LU) il 17/03/1976, proprietà per 1/8;
- PELLEGRINI Giovanni (CF PLLGNN63L27A657F), nato a Barga (LU) il 27/07/1963, proprietà per 1/4;

Indennità totale € 607,50 (diconsi euro seicentosette/50);

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

DI DARE ATTO che:

- la somma complessiva di € 607,50 a favore della Ditta catastale è già stata liquidata con determinazioni n. 1020 e 1021 del 04/08/2023, n. 1025 del 05/08/2023, ed in parte depositata presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze - "Gestione Servizio depositi definitivi conto terzi" del MEF con determinazione n. 1101 del 23/08/2023;

- l'esecuzione del presente decreto è già avvenuta in data 12/09/2022 con l'immissione in possesso da parte del Comune di Galliciano;

- l'area oggetto di esproprio per la realizzazione dell'intervento citato andrà a far parte del demanio del Comune di Galliciano.

DI NOTIFICARE il presente decreto in copia conforme ai soggetti espropriati nelle forme previste per gli atti processuali civili.

DI DARE ATTO inoltre che la mancata notificazione ed esecuzione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1, lettera f, del DPR 327/2001.

DI SOTTOPORRE il presente decreto a registrazione, trascrizione e voltura presso l'Agenzia delle Entrate, ad affissione all'Albo Pretorio del Comune di Galliciano per 30 giorni e alla pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana entro 5 giorni.

DI DARE ATTO infine che:

- avverso il presente atto è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni dalla notifica, ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

- l'opposizione di terzi è proponibile entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- gli atti relativi alla procedura possono essere visionati presso l'Ufficio Lavori Pubblici – Responsabile del Procedimento: Ing. Biagioni Francesca.

Il presente atto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della Tabella allegato B) del D.P.R. 26.10.72 n. 642.

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici ed Espropri

Ing. Francesca Biagioni



Comune di Campi Bisenzio
(Città Metropolitana di Firenze)

DETERMINAZIONE N. 823 DEL 7/09/2023

OGGETTO: Ampliamento del Cimitero Comunale del Capoluogo. Presa d'atto dell'accettazione dell'indennità di esproprio da parte dei Sig.ri Burzi e Mocali e svincolo del deposito costituito in loro favore presso la Ragioneria Territoriale dello Stato.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 4 – Programmazione e Gestione del Territorio
Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti
nominato con decreto del Sindaco n. 1 del 31/05/2023

(omissis)

DETERMINA

- 1) di prendere atto dell'accettazione trasmessa con nota prot. n. 50782 del 18/08//2023 dai Sig.ri Burzi Elisabetta, Burzi Massimo e Mocali Mery dell'indennità di esproprio stabilita con determinazione dirigenziale n. 1319/2022 relativamente all'immobile censito al CT del Comune di Campi Bisenzio, foglio di mappa n. 10, part.IIa 1068;
- 2) di dare atto che, a seguito dell'avvenuta accettazione, la suddetta indennità di esproprio è divenuta definitiva;
- 3) di autorizzare il Ministero delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato, Sezione di Firenze/Prato, con riferimento al deposito 24/03/2023 Nr. Nazionale 1388722 – Nr. Prov.le 193113, cod. rif. FI01388722T, dell'importo di € 30.420,00, a svincolare in favore dei Sig.ri Burzi Elisabetta, Burzi Massimo e Mocali Mery, la somma di € **6.831,00**, oltre interessi maturati dalla data del deposito, come di seguito indicato secondo le quote risultanti da attestazione notarile del 31/07/2023:
 - € **4.554,00** in favore di Mocali Mery, nata a Campi Bisenzio il 04/10/1940 (proprietà 4/6);
 - € **1.138,50** in favore di Burzi Elisabetta, nata a Campi Bisenzio il 25/01/1963 (proprietà 1/6)
 - € **1.138,50** in favore di Burzi Massimo, nato a Campi Bisenzio il 29/07/1967 (proprietà 1/6);
- 4) di dare atto che:
 - dal certificato di Zona Omogenea del 22/08/2023 rilasciato dall'U.O. 4.6 Programmazione Strategica del Territorio si evince che il terreno espropriato censito al NCT Fg. 10, part.IIa 1068, già di proprietà dei Sig.ri Burzi e Mocali, ricade all'esterno del perimetro delle Zone omogenee A, B, C, D, del DM 1444/1968 e che, pertanto, non occorre applicare la ritenuta d'acconto del 20% ex art. 35 DPR 327/2001;
 - da Ispezione Ipotecaria presso i Pubblici Registri Immobiliari non risultano ipoteche, restrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli riferite al suddetto bene immobile;
- 5) di dare immediata notizia, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, del presente provvedimento ad eventuali terzi che risultino titolari di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto su Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

6) di dare atto che, successivamente alla pubblicazione nell'apposita sezione dell'Albo Pretorio Comunale, saranno assolti gli eventuali obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013;

7) di dare atto, ai sensi dell'art. 6 bis, L. n. 241/1990, dell'art. 7 DPR n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento del Comune di Campi Bisenzio, dell'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale;

8) di dare atto che, ai sensi della vigente normativa in materia, Responsabile del Procedimento è il sottoscritto Dirigente del Settore 4, Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti.

Il Dirigente del Settore 4
Programmazione e Gestione del Territorio
(Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti)

ESTRATTO

Determinazione Dirigenziale Servizio Gare, Appalti, Contratti, Espropri della Provincia di Arezzo n. 1465 del 08.09.2023.

OGGETTO: Pagamento saldo indennità relative ai terreni interessati da lavori di realizzazione dell'itinerario ciclopedonale denominato "Ciclopista dell'Arno" nel tratto compreso fra il Canale Maestro della Chiana e il Borro Ricavo nei Comuni di Arezzo, Civitella in Val di Chiana, Laterina e Pergine Valdarno. Primo e Terzo stralcio.

IL RESPONSABILE

omissis

DETERMINA

omissis

2) DI LIQUIDARE ED EROGARE, UNA VOLTA DIVENUTO ESECUTIVO IL PRESENTE PROVVEDIMENTO A SEGUITO DI PUBBLICAZIONE AL B.U.R.T., per i motivi di cui in narrativa, le seguenti somme a titolo di saldo indennità :

€ 134,40 a favore di Garzi Andrea c.f. GRZNDR68T19A390M

€ 134,40 a favore di Giorni Giovanna c.f. GRNGNN44E71A390H

€ 34,23 a favore di Mealli Lino c.f. MLLLN146S05F656W

€ 34,22 a favore di Mealli Silvia c.f. MLLSLV75T41F656A

€ 34,22 a favore di Mealli Simona c.f. MLLSMN72H65F656V

€ 56,66 a favore di ARTINI Silvana c.f. RTNSVN61C60E468Y

€ 28,33 a favore di ARTINI Martina c.f. RTNMTN98H66F656L

€ 28,33 a favore di CURESTI Serena c.f. CRSSRN69P55F656C

effettuando il pagamento secondo le modalità di cui all'allegato (All. A) al presente atto.

3) DI LIQUIDARE ED EROGARE, UNA VOLTA DIVENUTO ESECUTIVO IL PRESENTE PROVVEDIMENTO A SEGUITO DI PUBBLICAZIONE AL B.U.R.T., per i motivi di cui in narrativa, la seguente somma a titolo di conguaglio saldo indennità :

€ 798,30 a Salimbeni Claudia c.f. SLM CLD 67T71 D612N

effettuando il pagamento secondo le modalità di cui all'allegato (All. A) al presente atto.

omissis

5) DI DARE ATTO che sulle menzionate somme non dovrà essere effettuata la ritenuta del 20% di cui all'art.35 del D.P.R. n. 327/2001, in quanto trattasi di terreni che non ricadono nelle aree di cui al medesimo articolo.

La Responsabile
(Dott.ssa Claudia A. Gattini)

COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO (FI)

Adozione della variante al Regolamento Urbanistico relativa alla Scheda di Trasformazione n.90 con contestuale approvazione del progetto definitivo dell'area sportiva a Cavallina ai sensi dell'art.34 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della L.R. n. 65/2014

RENDE NOTO

che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 17/10/2022 è stata adottata la variante al Regolamento Urbanistico relativa alla Scheda di Trasformazione n. 90 con contestuale approvazione del progetto definitivo di opera pubblica dell'area sportiva di Cavallina ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii..

La Deliberazione consiliare con gli elaborati di variante e di progetto sono consultabili sul sito internet istituzionale del Comune di Barberino di Mugello nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Pianificazione e governo del territorio" – "Varianti al Regolamento Urbanistico". Entro il termine di deposito di trenta giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque potrà prendere visione e presentare le opportune osservazioni tramite l'Ufficio Protocollo del Comune oppure a mezzo PEC all'indirizzo: barberino-di-mugello@postacert.toscana.it

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Sheila Cipriani

COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 28 agosto 2023

Oggetto : Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Classificazione di edifici ed approvazione ai sensi art. 40 c.6 ed art 41 c.5 delle NTA del PO. Sezione censuaria n.70D edificio n.11

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 28.08.2023 avente ad oggetto :*"Classificazione di edifici ed approvazione ai sensi dell'art. 40 c.6 e art. 41 c.5 delle NTA del P.O.- Sezione censuaria n.70D edificio n. 11. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014"*

VISTA la L.R. n. 65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

- che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014, il Comune di Buggiano ha provveduto alla approvazione di *"Classificazione di edifici ed approvazione ai sensi dell'art. 40 c.6 e art. 41 c.5 delle NTA del P.O.- Sezione censuaria n.70D edificio n. 11. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014"* con delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 28.08.2023;
- che il suddetto aggiornamento del Quadro Conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso e sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Buggiano.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Adriano Magrini

COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 28 agosto 2023

Oggetto : Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Riclassificazione di edifici ed approvazione ai sensi art. 41 c.5 delle NTA del PO. Sezione censuaria n.60 edificio n.23-24-25

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 28.08.2023 avente ad oggetto :*“Riclassificazione di edifici ed approvazione ai sensi dell'art. 41 c.5 delle NTA del P.O.- Sezione censuaria n.60 edifici n. 23-24-25. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014”.*

VISTA la L.R. n. 65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

- che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014, il Comune di Buggiano ha provveduto alla approvazione di *“Riclassificazione di edifici ed approvazione ai sensi dell'art. 41 c.5 delle NTA del P.O.- Sezione censuaria n.60 edifici n. 23-24-25. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014”.* con delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 28.08.2023;
- che il suddetto aggiornamento del Quadro Conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso e sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Buggiano.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Adriano Magrini

COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Delibera del Consiglio Comunale n. 45 del 28 agosto 2023

Oggetto : Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Riclassificazione di edificio ed approvazione ai sensi art. 41 c.5 delle NTA del PO. Sezione censuaria n.54 edificio n.18

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 45 del 28.08.2023 avente ad oggetto :*“Riclassificazione di edificio ed approvazione ai sensi dell'art. 41 c.5 delle NTA del P.O.- Sezione censuaria n.54 edificio n. 18. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014”*
VISTA la L.R. n. 65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

- che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014, il Comune di Buggiano ha provveduto alla approvazione di *“Riclassificazione di edificio ed approvazione ai sensi dell'art. 41 c.5 delle NTA del P.O.- Sezione censuaria n.54 edificio n. 18. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014”* con delibera del Consiglio Comunale n. 45 del 28.08.2023;
- che il suddetto aggiornamento del Quadro Conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso e sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Buggiano.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Adriano Magrini

COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 8 AMBIENTE E MARMO

RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 3500 del 21.07.2023, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto in relazione alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché del suo impatto potenziale sui fattori ambientali e socio economici ai sensi dell'art. 19 del DLgs 152/06 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e s.m.i., valutata la documentazione agli atti del Settore e tenuto conto dei contributi pervenuti, il Piano di coltivazione della cava n. 92 "Fantiscritti B" – PABE Scheda 15 – Bacino di Miseglia – Carrara – ditta Figaia Cave S.p.a ;

2. Che il provvedimento integrale ed i relativi allegati sono consultabili sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti – Provvedimenti dirigenti amministrativi – ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;

Il Dirigente
Giuseppe Bruschi

COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 8 AMBIENTE E MARMO

RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 3501 del 21.07.2023, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto in relazione alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché del suo impatto potenziale sui fattori ambientali e socio economici ai sensi dell'art. 19 del DLgs 152/06 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e s.m.i., valutata la documentazione agli atti del Settore e tenuto conto dei contributi pervenuti, il Piano di coltivazione della cava n. 88 "Verdichiara" – PABE Scheda 15 – Bacino di Miseglia – Carrara – ditta F.T. Cave S.r.l.;

2. Che il provvedimento integrale ed i relativi allegati sono consultabili sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti – Provvedimenti dirigenti amministrativi – ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;

Il Dirigente
Giuseppe Bruschi

COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 8 AMBIENTE E MARMO

RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 3799 del 04.08.2023, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto in relazione alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché del suo impatto potenziale sui fattori ambientali e socio economici ai sensi dell'art. 19 del DLgs 152/06 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e s.m.i., valutata la documentazione agli atti del Settore e tenuto conto dei contributi pervenuti, la Variante sostanziale al Piano di coltivazione cava n. 39 "Fossa degli Angeli" – PABE Scheda 15 – Bacino di Torano– ditta Marmi Carrara Lorano S.r.l.;

2. Che il provvedimento integrale ed i relativi allegati sono consultabili sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti – Provvedimenti dirigenti amministrativi – ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;

Il Dirigente
Giuseppe Bruschi

COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 8 AMBIENTE E MARMO

RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 3800 del 04.08.2023, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto in relazione alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché del suo impatto potenziale sui fattori ambientali e socio economici ai sensi dell'art. 19 del DLgs 152/06 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e s.m.i., valutata la documentazione agli atti del Settore e tenuto conto dei contributi pervenuti, il Piano di coltivazione cava n. 40 "La Facciata" – PABE Scheda 15 – Bacino di Torano – Carrara – ditta La Facciata S.r.l.;

2. Che il provvedimento integrale ed i relativi allegati sono consultabili sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti – Provvedimenti dirigenti amministrativi – ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;

Il Dirigente
Giuseppe Bruschi

COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 8 AMBIENTE E MARMO

RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 4118 del 24.08.2023, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto in relazione alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché del suo impatto potenziale sui fattori ambientali e socio economici ai sensi dell'art. 19 del DLgs 152/06 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e s.m.i., valutata la documentazione agli atti del Settore e tenuto conto dei contributi pervenuti, il Piano di coltivazione della cava n. 109 "Finestra B" – PABE Scheda 15 – Bacino di Miseglia – ditta Finestra Marmi di Spadoni Elio;

2. Che il provvedimento integrale ed i relativi allegati sono consultabili sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti – Provvedimenti dirigenti amministrativi – ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;

Il Dirigente
Giuseppe Bruschi

COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 8 AMBIENTE E MARMO

RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 4119 del 24.08.2023, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto in relazione alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché del suo impatto potenziale sui fattori ambientali e socio economici ai sensi dell'art. 19 del DLgs 152/06 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e s.m.i., valutata la documentazione agli atti del Settore e tenuto conto dei contributi pervenuti, il Piano di coltivazione della cava n. 148 "Cima Campanili" – PABE Scheda 15 – Bacino di Colonnata – PABE Scheda 15– Bacino di Colonnata – Carrara – ditta Successori Adolfo Corsi Carrara S.r.l. ;
2. Che il provvedimento integrale ed i relativi allegati sono consultabili sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti – Provvedimenti dirigenti amministrativi – ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;

Il Dirigente
Giuseppe Bruschi



COMUNE DI FUCECCHIO (Città Metropolitana di Firenze)

AVVISO di deposito

Delibera C.C. n. 60 del 06/09/2023

Oggetto: VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO FINALIZZATA ALLA MODIFICA DELLE PREVISIONI OGGETTO DELLA SCHEDA PAQC04 - ADOZIONE

**LA DIRIGENTE DEL SETTORE 3
ASSETTO DEL TERRITORIO E LL.PP.**

- Vista la Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65;

RENDE NOTO

Che con Delibera C.C. n. 60 del 06/09/2023 esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante al Regolamento Urbanistico di cui all'oggetto.

Che la Delibera suddetta, con i relativi allegati costituiti da:

- Tav 1 - Quadro conoscitivo (lotto 60A);
- Tav 2 - Planimetria generale (lotto 60A);
- Relazione tecnica (lotto 60A);
- Tav unica (lotto 60B);
- Relazione tecnica (lotto 60B);
- Relazione Geologica;
- Variante RU Estratti di raffronto della serie B.2 e B.4.2;

è depositata per la durata di trenta (30) giorni consecutivi con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Chiunque potrà prendere visione nel suddetto periodo degli atti e presentare eventuali osservazioni scritte indirizzate al Sindaco del Comune di Fucecchio.

Tutta la documentazione è consultabile sul sito internet del Comune di Fucecchio, all'interno dei profili:

- *Amministrazione Trasparente*, sezione *Pianificazione e Governo del Territorio*

<https://trasparenza.comune.fucecchio.fi.it/web/trasparenza>

- *Sistema Informativo Territoriale (SIT)*, sezione *Strumenti urbanistici in corso*

<http://www.comune.fucecchio.fi.it/SIT/strumenti-urbanistici-in-corso>

LA DIRIGENTE
(Arch. Paola Pollina)



COMUNE DI FUCECCHIO (Città Metropolitana di Firenze)

AVVISO di deposito

Delibera C.C. n. 59 del 06/09/2023

Oggetto: PIANO ATTUATIVO SCHEDA PROGETTO PA19 POSTO IN FUCECCHIO VIA PROVINCIALE FIORENTINA CON CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO - ADOZIONE

**LA DIRIGENTE DEL SETTORE 3
ASSETTO DEL TERRITORIO E LL.PP.**

- Vista la Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65;

RENDE NOTO

Che con Delibera C.C. n. 59 del 06/09/2023 esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano Attuativo e la contestuale Variante al Regolamento Urbanistico di cui all'oggetto.

Che la Delibera suddetta, con i relativi allegati costituiti da:

- Relazione;
- Note illustrative;
- Norme tecniche;
- Computo estimativo;
- Scheda progetto;
- Conformità;
- Relazione Geologica;
- Relazione Idraulica;
- Relazione Agronomica;
- Tav 1 Collegamento Verde;
- Tav 1 Inquadramento;
- Tav 2 Rilievo;
- Tav 2 verifica standard;
- Tav 3 Foto;
- Tav 4 Ortofoto e Render;
- Tav 5 Collegamento Verde;
- Tav 6 Planimetria progetto;
- Tav 7 Sezioni ambientali;
- Tav 8 Piante e prospetti;
- Tav 9 Edilizia residenziale;
- Tav 10 Verifica standard;
- Tav 11 Planimetria progetto;
- Tav 12 Aree da cedere;
- Tav 13 Schema smaltimento e acquedotto;
- Tav 14 Gas e Enel;
- Tav 15 Telecom e illuminazione;
- Tav 16 sezione tipo e particolari;
- Tavola 01 rete scolante stato di fatto;
- Tavola 02 rete scolante stato progetto;
- Schema di convezione;
- Pareri enti;

è depositata per la durata di trenta (30) giorni consecutivi con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Chiunque potrà prendere visione nel suddetto periodo degli atti e presentare eventuali osservazioni scritte indirizzate al Sindaco del Comune di Fucecchio.

Tutta la documentazione è consultabile sul sito internet del Comune di Fucecchio, all'interno dei profili:

- *Amministrazione Trasparente*, sezione *Pianificazione e Governo del Territorio*

<https://trasparenza.comune.fucecchio.fi.it/web/trasparenza>

- *Sistema Informativo Territoriale (SIT)*, sezione *Strumenti urbanistici in corso*

<http://www.comune.fucecchio.fi.it/SIT/strumenti-urbanistici-in-corso>

LA DIRIGENTE
(Arch. Paola Pollina)

COMUNE DI MARCIANA

Oggetto : richiesta pubblicazione sul BURT del presente avviso

COMUNE DI MARCIANA

Oggetto: Declassificazione strada vicinale Chiessi Pomonte

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- Visto il Nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs.30.04.1992, n.285, e successive modifiche ed integrazioni;
- Visti il Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495, e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il D. Lgs. 31.3.1999, n.112, “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali”, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997, n.59 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto l’art.23 comma 1 della Legge Regionale Toscana 1.12.1988, n.88, come modificato dalla L.R. 22.03.2000 n.40, che recita “ferme restando le competenze comunali per le strade vicinali”;

RENDE NOTO

Che con delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 26/06/2023, pubblicata con il n. 953 di affissione dalla data del 10/07/2023 al 25/07/2023, è stato disposto quanto segue:

1. Di dare atto che:
 - la strada vicinale denominata Strada Vicinale Chiessi Pomonte, evidenziata nell’estratto della Tavola n. 3 b5 Chiessi – Pomonte “Carta della disciplina dei suoli e degli edifici”, il tratto in questione ricade all’interno della perimetrazione delle Zone Urbanistiche B “Aree di saturazione o completamento edilizio” e precisamente zona B1;
 - non risultano dai registri contabili dell’Amministrazione comunale costi sostenuti per la costruzione e per la manutenzione, oltre a non esservi alcun uso pubblico considerato;
 - la strada in questione non risulta riportata tra le strade vicinali indicate nella tav.3 b4 del Regolamento Urbanistico, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 79 del 17/09/2015;
 - da verifiche effettuate sul posto il tracciato della strada in questione non è più fisicamente individuabile, né percorsa da alcuna collettività;
2. Di declassare, ai sensi dell’art.2 del D.Lgs. 30.04.1992, n.285, il tratto di strada Vicinale, così come individuata sulle mappe catastali e identificato al C.T. al Foglio 77 mapp. 1082, a strada privata, ossia a “reliitto stradale” perché non coincidente con la situazione di fatto e non indicato nel Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n.79/2015;
3. Di prendere atto che la strada così come individuata nella planimetria catastale, non esiste da decenni e pertanto di disporre la sdemanializzazione dell’uso pubblico e come tale identificabile come bene demaniale, ai sensi dell’art.829 del C.C., del tratto di strada Vicinale con alienazione dell’uso pubblico a favore dei proprietari frontisti, facendo salvi eventuali diritti di servitù esistenti;
4. Di prendere pertanto atto che a seguito di tale declassamento la strada vicinale rientrerà nella piena proprietà dei frontisti proprietari dei terreni con la stessa confinanti.
5. Di dare mandato agli uffici competenti di comunicare la declassificazione ai proprietari e frontisti dei terreni e fabbricati della strada oggetto di declassificazione, tramite avviso pubblico sul sito internet del Comune di Marciana;
6. Di autorizzare i soggetti interessati ad effettuare i necessari frazionamenti catastali
7. Di dare mandato all’ufficio urbanistica e segreteria per quanto di competenza, di curare tutte le procedure di pubblicazione conseguenti all’approvazione del presente provvedimento, nonché di provvedere alla trasmissione del medesimo agli enti competenti, e precisamente:

- pubblicazione presso l'albo pretorio per effetto dell'art.829 del C.C. (ufficio segreteria),
 - pubblicazione sul BURT, per effetto dell'art.3 comma 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495; (ufficio urbanistica),
 - trasmettere il presente provvedimento, divenuto definitivo, al Ministero dei LL.PP. Ispettorato Generale per la sicurezza e la circolazione, per effetto Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495 (ufficio urbanistica).
8. Di inserire tale tratto di strada oggetto di dismissione, nel patrimonio disponibile del Comune al fine della successiva cessione della servitù ai privati interessati ovvero ai proprietari frontisti, in quanto viene eliminata la servitù dell'uso pubblico a beneficio del privato;
 9. Di dare mandato che il presente provvedimento ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul BURT per effetto dell'art. 3 comma 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495.
 10. Di dare atto che tutte le spese inerenti e conseguenti al presente provvedimento dovranno essere sostenute ovvero poste a carico dei frontisti.

Gli atti relativi al provvedimento predetto saranno depositati in libera visione al pubblico, durante l'orario di apertura dell'ufficio urbanistica, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto, per 30 giorni consecutivi. Durante tale periodo chiunque sia interessato potrà prenderne visione e nei successivi 15 giorni potranno essere presentate opposizioni in merito.

Il provvedimento di declassificazione ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello della presente pubblicazione per effetto dell'art. 3 comma 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R. 16.12.1992 n. 495.

Il presente avviso rientra tra quelli di cui all' art. 16 comma 2 della L.R. 23 del 23/04/2007.

Il Responsabile del Servizio
Arch. Vincenzo Alessandro Rabbiolo

*(Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 comma 2 D.lgs.82/2005)*

COMUNE DI MARCIANA

Oggetto : richiesta pubblicazione sul BURT del presente avviso

COMUNE DI MARCIANA

Oggetto: Declassificazione strada vicinale Maciarelo

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- Visto il Nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs.30.04.1992, n.285, e successive modifiche ed integrazioni;
- Visti il Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495, e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il D. Lgs. 31.3.1999, n.112, “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali”, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997, n.59 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto l’art.23 comma 1 della Legge Regionale Toscana 1.12.1988, n.88, come modificato dalla L.R. 22.03.2000 n.40, che recita “ferme restando le competenze comunali per le strade vicinali”;

RENDE NOTO

Che con delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 11/08/2023, pubblicata con il n. 1167 di affissione dalla data del 22/08/2023 al 06/09/2023, è stato disposto quanto segue:

1. Di dare atto che:
 - la strada vicinale denominata “*Maciarelo – La Zanca*”, evidenziata nell’estratto della Tavola n. 3 b3 Zanca – Sant’Andrea – Patresi “Carta della disciplina dei suoli e degli edifici”, ed il tratto in questione risulta indicato come area comunale e precisamente zona B “*di saturazione o completamento edilizio ai sensi dell’art. 21 delle N.T.A. del R.U. comunale vigente*”;
 - non risultano dai registri contabili dell’Amministrazione comunale costi sostenuti per la costruzione e per la manutenzione, oltre a non esservi alcun uso pubblico considerato;
 - dai registri del Comune di Marciana, non risultano atti di acquisizione di suddetto tratto a favore dello stesso
2. Di declassare, ai sensi dell’art.2 del D.Lgs. 30.04.1992, n.285, il tratto di strada Vicinale “*Maciarelo – La Zanca*”, così come individuata sulle mappe catastali e identificato al C.T. al Foglio 7 mapp. 686, a strada privata, ossia a “*reliitto stradale*” perché non coincidente con la situazione di fatto e non indicato nel Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n.79/2015;
3. Di prendere atto che la strada così come individuata nella planimetria catastale, non esiste da decenni e pertanto di disporre la sdemanializzazione dell’uso pubblico e come tale identificabile come bene demaniale, ai sensi dell’art.829 del C.C., del tratto di strada Vicinale di “*Maciarelo – La Zanca*”, con alienazione dell’uso pubblico a favore dei proprietari frontisti, facendo salvi eventuali diritti di servitù esistenti;
4. Di prendere pertanto atto che a seguito di tale declassamento la strada vicinale rientrerà nella piena proprietà dei frontisti proprietari dei terreni con la stessa confinanti;
5. Di dare mandato agli uffici competenti di comunicare la declassificazione ai proprietari e frontisti dei terreni e fabbricati della strada oggetto di declassificazione, tramite avviso pubblico sul sito internet del Comune di Marciana;
6. Di autorizzare i soggetti interessati ad effettuare i necessari frazionamenti catastali;
7. Di dare mandato all’ufficio urbanistica e segreteria per quanto di competenza, di curare tutte le procedure di pubblicazione conseguenti all’approvazione del presente provvedimento, nonché i provvedere alla trasmissione del medesimo agli enti competenti, e precisamente:
 - pubblicazione presso l’albo pretorio per effetto dell’art.829 del C.C. (ufficio segreteria),

- pubblicazione sul BURT, per effetto dell'art.3 comma 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n. 495 (ufficio urbanistica),
 - trasmettere il presente provvedimento, divenuto definitivo, al Ministero dei LL.PP. Ispettorato Generale per la sicurezza e la circolazione, per effetto Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495 (ufficio urbanistica).
8. di inserire tale tratto di strada oggetto di dismissione, nel patrimonio disponibile del Comune al fine della successiva cessione della servitù ai privati interessati ovvero ai proprietari frontisti, in quanto viene eliminata la servitù dell'uso pubblico a beneficio del privato;
 9. di dare mandato che il presente provvedimento ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul BURT per effetto dell'art.3 comma 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495.
 10. di dare atto che tutte le spese inerenti e conseguenti al presente provvedimento dovranno essere sostenute ovvero poste a carico dei frontisti;

Gli atti relativi al provvedimento predetto saranno depositati in libera visione al pubblico, durante l'orario di apertura dell'ufficio urbanistica, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto, per 30 giorni consecutivi. Durante tale periodo chiunque sia interessato potrà prenderne visione e nei successivi 15 giorni potranno essere presentate opposizioni in merito.

Il provvedimento di declassificazione ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello della presente pubblicazione per effetto dell'art. 3 comma 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R. 16.12.1992 n. 495.

Il presente avviso rientra tra quelli di cui all' art. 16 comma 2 della L.R. 23 del 23/04/2007.

Il Responsabile del Servizio
Arch. Vincenzo Alessandro Rabbiolo

*(Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 comma 2 D.lgs.82/2005)*

COMUNE DI TERRICCIOLA (Pisa)**Avviso di approvazione definitiva del Piano Operativo con contestuale Variante puntuale al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e conclusione del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 28 della L.R. 10/2010****IL RESPONSABILE DEL SETTORE ASSETTO E USO DEL TERRITORIO**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. 65/2014: "Norme per il governo del territorio" e dell'art. 28 della L.R. 10/2010: "Norme in materia di valutazione ambientale strategica VAS, di valutazione di impatto ambientale VIA e di valutazione di incidenza"

RENDE NOTO

-che con deliberazione n. 38 del 17.07.2023 il Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 ha definitivamente approvato il Piano Operativo Comunale con contestuale Variante puntuale al Piano Strutturale;

- che con la stessa Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 17/07/2023 di approvazione del Piano Operativo si è concluso il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dei disposti della LR 10/2010 e ss.mm.ii. e della LR 65/2014 e pertanto lo strumento acquista efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del relativo avviso sul BURT;

- nel rispetto di quanto previsto dall'art. 19, comma 6 della LR 65/2014 la sopramenzionata deliberazione, con tutti gli elaborati allegati, è stata inviata ai soggetti di cui all'art. 8 comma 1 della medesima legge;

-con la quinta ed ultima seduta della Conferenza Paesaggistica del 11/09/2023 si è conclusa con esito positivo la conformazione del Piano operativo al PIT/PPR, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano PIT-PPR;

Per quanto sopra esposto ai sensi dell'art. 19 comma 7 della LR 65/2014 e ai sensi dell'art. 28 della LR 10/2010, a seguito della pubblicazione del presente avviso di avvenuta approvazione del Piano Operativo Comunale con contestuale Variante puntuale al Piano Strutturale e di conclusione del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Comune di Terricciola, lo strumento acquista efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione dello stesso sul BURT.

La delibera di Approvazione del Piano Operativo e gli elaborati facenti del Piano Operativo approvato sono accessibili sul sito istituzione del Comune di Terricciola www.comune.terricciola.pi.it nella relativa sezione ad esso riservata Piano Operativo e nella sezione Uffici Comunali, Ufficio Tecnico (Urbanistica, Edilizia e Ambiente), Piano Operativo, al seguente link

<https://comune.terricciola.pi.it/uffici-comunali/ufficio-tecnico-28urbanistica2c-edilizia-e-ambiente29/piano-operativo/4746>

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Responsabile Settore Assetto e uso del Territorio del Comune di Terricciola (PI), Riccardo Turchi telefono 0587-656532, e-mail r.turchi@comune.terricciola.pi.it.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Riccardo Turchi

COMUNE DI VICOPISANO (Pisa)

Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 28/07/2023 “MODIFICA AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R.T. 89/1998”.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale Toscana n. 89/1998 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

Che con deliberazione n. 30 del 28/07/2023 del Consiglio Comunale di Vicopisano è stata approvata, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 89/1998 e ss.mm.ii., la Modifica al Piano Comunale di classificazione acustica;

Che la suddetta deliberazione, unitamente agli elaborati allegati, è stata trasmessa alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 5 comma 5 della L.R. 89/1998 in data 13/09/2023;

Che la suddetta modifica acquisterà efficacia alla data della presente pubblicazione ai sensi di quanto previsto dall'art.5 comma 5 della citata L.R. 89/1998;

Che la suddetta deliberazione, unitamente agli elaborati allegati, sono pubblicati sul sito web del Comune.

Il presente avviso è reso noto al pubblico mediante pubblicazione sul B.U.R.T..

Il Responsabile del Procedimento
Marta Fioravanti

UNIONE DEI COMUNI VALDICHIANA SENESE - AOUDCVS - REG_UFFICIALE - 0021294 - Uscita - 08/09/2023 - 10:48

UNIONE DEI COMUNI VALDICHIANA SENESE

(Provincia di SIENA)

AVVISO DI DEPOSITO

**PIANO STRUTTURALE UNIONE DEI COMUNI VALDICHIANA SENESE FASE DI
ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 23 DELLA L.R. 65/2014**

DELIBERA DI GIUNTA DELL'UNIONE DEI COMUNI n. 64 DEL 18/07/2023

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE – CHIANCIANO TERME n. 28 DEL 27/07/2023

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE – CHIUSI n. 42 DEL 08/08/2023

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE - CETONA n. 48 DEL 29/08/2023

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE – MONTEPULCIANO n. 59 DEL 31/07/2023

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE - PIENZA n. 44 DEL 28/07/2023

DELIBERA DI C. COMUNALE – SAN CASCIANO DEI BAGNI n. 30 DEL 31/07/2023

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE – SARTEANO n. 35 DEL 08/08/2023

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE - SINALUNGA n. 39 DEL 27/07/2023

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE – TORRITA DI SIENA n. 55 DEL 25/07/2023

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE - TREQUANDA n. 29 DEL 26/07/2023

ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 23 DELLA L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 23 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositato per 60 giorni consecutivi il Piano Strutturale Intercomunale di tale Unione adottata ai sensi di legge. Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati presso la Segreteria Generale dell'Unione e quelle dei Comuni afferenti e sulla pagina Amministrazione Trasparente del sito istituzionale di tali Enti.

Dalla residenza municipale, li 08 Settembre 2023

IL RESPONSABILE DELL'AREA
arch. Massimo Bertone

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**